IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 11006

ANNO 120 - NUMERO 237
SABATO 6 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Previsto domani un forte astensionismo, ma non occorre quorum

Referendum oscurato: si vota sul federalismo

Perché andrò a votare

di **Luigi Daniele** *

Poche ore ci separano ormai dal voto referendario. Gli autorevoli interventi ospitati su questo giornale e, in generale, sulla stampa nazionale e radio-televisiva, hanno chiarito che, nel caso di questo referendum e a differenza dei referendum abrogativi che si sono tenuti finora, non esiste quorum di votanti. Il risultato – che vincano i sì oppure i no – sarà vincolante anche se la percentuale dei votanti sarà molto bassa rispetto al numero degli aventi diritto. In altri termini, perché la riforma costituzionale approvata nel corso della precedente legislatura entri definitivamente in vigore o, viceversa, sia definitivamente accantonata, basterà che il sì o rispettivamente il no ottengano la maggioranza dei voti espressi, anche se l'affluenza alle urne sarà scarsa o addirittura scarsissima. Perché allora alcuni esponenti poltici si ostinano, in maniera più o meno esplicita, a scoraggiare gli elettori dall'esercitare il loro diritto di voto?

● *A pagina 3*

Perché non andrò a votare

di **Giorgio Lago**

Né sì né no, semplicemente domani non andrò a votare. Detesto astenermi, anzi non l'ho mai fatto in vita mia, ma questa volta lo considero a malincuore il solo atto di coerenza con il federalismo. Mi sono stufato tanto del referendum (del Centrosinistra) quanto della devolution (del Centrodestra), nessuno dei quali presenta qualcosa di costituzionalmente storico. Pane al pane e vino al vino: scomodare la storia della Repubblica è una storica presa per i fondelli.
Il Centrosinistra abusa del termine federalismo, che nel testo della riforma proprio manca, assente, contumace, invano ricercato. I sostenitori del sì spiegano che le parole non contano e che, al contrario, occorre badare soltanto alla sostanza; dunque, pur innominato, sarebbe federalismo con tanto di marchio di fabbrica.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Domani, per la prima volta, gli italiani andranno al voto per un referendum confermativo. La consultazione, che chiama al voto oltre 49 milioni di cittadini, riguarda la riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione e rappresenta il primo passo verso la riforma federale dello Stato. Non ci sarà il batti-quorum. A differenza di quelli abrogativi, il referendum costituzionale non prevede infatti il quorum minimo di partecipanti al voto. Se vince il sì, la riforma sarà immediatamente applicabile. Preceduto da una dura polemica tra maggioranza e opposizione sul significato del termine «federalismo» e sul disimpegno del governo denunciato dall'Ulivo, l'appuntamento di domani vede schierati sul fronte del «sì» non solo tutti i partiti dell'Ulivo ma anche il nuovo Psi, l'Unione delle Province, l'Associazione dei Comuni italiani e 14 presidenti di Regione (7 del centrosinistra e 7 della Cdl). A Favore della riforma sono anche i Giovani di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, quasi tutte le associazioni cattoliche e del volontariato. La Chiesa ufficialmente non si schiera ma la Cei chiede di partecipare al voto. Per il «no» sono schierati in campo tre presidenti di Regione del centrodestra (Lazio, Abruzzo, Veneto), quello dell'Union Valdotaine, An, Fi, Lega Nord e, con motivazioni opposte a quelle della Cdl, Rifondazione Comunista. Ccd e Cdu hanno lasciato ai prori elettori libertà di voto.

● *A pagina 3*

Bush ai ferri corti con Sharon. Il Tupolev esploso: confermata l'ipotesi del missile partito per errore

Truppe Usa verso l'Uzbekistan

Alla Cia un miliardo di dollari per sgominare il terrorismo

Sangue a Hebron: ieri otto vittime, sette palestinesi e un israeliano. La tregua non tiene.

WASGHINTON Mille uomini della Decima divisione di montagna, reparto speciale americano, sono partiti per l'Uzbekistan, preceduti dal sottosegretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che a Tashkent ha strappato al presidente, Islam Karimov, il permesso di utilizzare la base di Kagaita, poco lontano dal confine con l'Afghanistan, anche se «solo per scopi umanitari, di ricerca e soccorso». Mentre la paziente opera diplomatica messa in atto dalla Casa Bianca per ottenere il massimo appoggio anche tra arabi e islamici alla guerra contro il terrorismo, i rapporti tra Bush e il premier israeliano Sharon si fanno sempre più tesi. Ieri, con accenti insolitamente duri, gli Stati Uniti hanno respinto le dichiarazioni di Sharon sul rischio di «assecondare i paesi arabi» a spese di Israele nell'ansia di creare una coalizione internazionale contro il terrorismo. E a Hebron c'è stata l'ennesima giornata di sangue: otto morti, sette palestinesi e un israeliano.
Washington ha accordato alla Cia uno stanziamento straordinario di un miliardo di dollari per sgominare il terrorismo. E secondo Cia e Fbi, lo sceicco del terrore Bin Laden tornerà a colpire con i suoi kamikaze non appena partirà l'attacco all'Afghanistan. In queste ore si stanno rinforzando le misure di sicurezza a Londra: in caso di attentato terroristico i caccia Tornado F-3 entrerebbero in azione nel giro di pochi minuti. E a quarantotto ore dalla tragedia sul Mar Nero, il «Washington Post» parla di un satellite spia Usa che avrebbe registrato il lancio di un missile dall' Ucraina poco prima della deflagrazione del Tupolev 154 esploso giovedì mentre era in volo tra Tel Aviv e Novosibirsk.

● *Nelle pagine 4 e 5*

Come combattere la teocrazia dopo la sconfitta dei talebani

di **Ferdinando Camon**

Ormai è questione di ore: appena rientra il ministro degli Esteri, gli Stati Uniti "devono" cominciare la guerra, chiamandola come vorranno. Nessuno scommette una lira sulla sopravvivenza dei talebani fra due settimane. I problemi sono il prima (cosa è successo) e il dopo (come sistemare quella parte del mondo). Sul prima sono fra coloro i quali credono che ci hanno sempre mentito. Sul dopo sono fra coloro i quali pensano che il progetto sia tutto sbagliato.

● *Segue a pagina 2*

Valori coopta domani sei nuovi consiglieri sostenuto da un parere dell'ex presidente della Corte costituzionale Baldassarre

Rischio di crisi in Regione sul caso Autovie

Tondo per la revoca del consiglio d'amministrazione, ma la Giunta è divisa

TRIESTE Il braccio di ferro tra il presidente della Regione Tondo e il presidente di Autovie Venete Elia Valori rischia adesso di mettere in crisi la giunta regionale. Sostenuto dal parere di un illustre giurista (l'ex presidente della Corte Costituzionale Baldassare) Valori è infatti deciso a cooptare in una riunione convocata già per domani sei nuovi consiglieri del cda della società per rimpiazzare quelli che giovedì mattina si erano dimessi consegnando il primo round dello scontro Regione-Autovie al presidente Tondo. Il quale è altrettanto intenzionato ad andare avanti per la sua strada, ovvero la revoca definitiva del Consiglio di amministrazione della società autostradale. Se la linea di Tondo non dovesse però trovare il pieno appoggio di tutta la Giunta, le conseguenze politiche dello scontro potrebbero incrinare seriamente i rapporti all'interno della maggioranza.
Nella seduta di giunta convocata per lunedì a Udine, sul caso Autovie verranno presentate due relazioni, una dello stesso Tondo e una dell'assessore leghista Arduini, uno dei sicuri «fedelissimi». Una cosa è già certa adesso: il rapporto fiduciario tra Regione (azionista di maggioranza) e l'attuale vertice di Autovie è definitivamente compromesso.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Il Pg di Milano chiede «tutela» su Mani pulite: «Mai usate prove false»

Rogatorie, Borrelli s'appella al Csm

ROMA Dopo il varo in Parlamento la contestata legge sulle rogatorie internazionali ha superato l'ultimo «esame» previsto dalla Costituzione: la promulgazione da parte del Capo dello Stato. Il via libera di Ciampi non ha però posto fine alle polemiche. La prossima settimana il Csm si occuperà della questione dei magistrati rimossi per decisione del ministro Castelli dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia. Ed anche della «richiesta di tutela» presentata dal procuratore generale di Milano Borrelli perchè durante il dibattito al Senato alcuni senatori della maggioranza avrebbero sostenuto che i giudici di «Mani Pulite» avrebbero usato delle «prove false». A causa di queste «menzogne di abietta volgarità», hanno affermato il Pg Borrelli ed il Procuratore Gerardo D'Ambrosio nella lettera al Csm, ci potrebbero essere nelle file dei pubblici ministeri delle «manifestazioni di protesta che, condivisibili o meno nella forma, sarebbero pienamente giustificate dall'imperativo di difendere una dignità personale e professionale che non deve poter essere impunemente calpestate».

● *A pagina 2*

Nei guai la società «Pedus» che fornisce il cibo a Cattinara e al Maggiore

Trieste, pasti congelati in corsia Tre persone indagate per frode

TRIESTE Carni congelate anzichè fresche e analogamente congelati gnocchi e tortellini. E poi latte a lunga conservazione, formaggi e prosciutto di scarsa qualità. Generi scadenti sarebbero stati propinati ai degenti e ai dipendenti degli ospedali di Cattinara e del Maggiore nel corso del 1999. A servirli la ditta «Pedus service srl», multinazionale tedesca che opera in 40 Paesi e che ancora svolge questa funzione nei nosocomi cittadini. Per tre dirigenti della «Pedus» il pm Giorgio Milillo ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di frode.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Trova una «bomba» in casa Palazzo evacuato a Trieste

TRIESTE Ventitrè famiglie di un edificio sono stati fatti evacuare ieri a Trieste dai carabinieri a titolo precauzionale, dopo che in un appartamento era stato trovato un proietto di artiglieria, risultato innocuo. Mettendo ordine in una stanza tra vecchi libri, Luigia Trevisini, 90 anni ha trovato un ordigno che ha scambiato per una bomba: era invece l'ogiva, ormai disattivata, di un proietto da 105 millimetri usato nella seconda Guerra mondiale. La donna molto spaventata ha chiamato i carabinieri che hanno allontanato gli abitanti dello stabile e hanno avvertito gli artificieri i quali, una volta esaminato il proietto, hanno accertato che era inerte.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

Il 2 agosto scorso il deputato e assessore di Trieste partecipò a un voto alla Camera mentre era alla prima del Verdi

Menia ubiquo: a teatro e a Montecitorio

TRIESTE Giovedì 2 agosto scorso. E' sera. A Trieste va in scena al Teatro Verdi la prima dell'«Otello» diretta da Gary Bertini. Nel palco riservato alle autorità comunali siedono il sindaco Roberto Dipiazza e la sua compagna, nonché il vice Renzo Codarin e il deputato Roberto Menia con le rispettive consorti. Nello stesso momento però, a 650 chilometri di distanza, l'onorevole Menia partecipa alle votazioni in corso alla Camera. Lo conferma il resoconto della seduta, dove vengono riportate tutte le votazioni di quel giorno, deputato per deputato: il 2 agosto ce ne sono state ben 274. E Menia figura nella gran parte degli scrutini, fra cui quelli avvenuti nel corso della serata. Come è possibile? Probabilmente, al suo posto c'è quello che in gergo viene denominato «il pianista», colui cioè che vota anche per i colleghi di partito o della coalizione. E' un fenomeno noto, documentato. Naturalmente ciò comporta che l'esito di alcune votazioni venga distorto, in quanto a votare sono anche deputati assenti.

● *In Trieste*

Alessio Radossi

E' giallo sulla sorte di oltre 1500 cani spariti nel nulla
La Lega contro la vivisezione attacca la Regione: «Leggi disattese»

● *A pagina 11*

Il Capo dello Stato ha promulgato la contestata legge sulle rogatorie internazionali. Cossiga: eversivo uno sciopero dei magistrati

Lettera di Borrelli al Csm: tutelateci

Strasburgo vota una mozione sulla cooperazione giudiziaria. Violante: noi siamo fuori

Pesante editoriale del Los Angeles Times sui provvedimenti varati dal nostro Parlamento e sull'azione di governo

«L'Italia azzoppa la caccia ai terroristi»

ROMA Ancora commenti sugli organi di stampa europei dopo l'approvazione della legge sulle rogatorie.

Una critica all'Italia e, in particolare, al Parlamento italiano, accusato di «azzoppare» con le sue leggi la cooperazione antiterrorismo, è venuta, con molta evidenza, dal Los Angeles Times. Per il quotidiano, le modifiche al codice penale «rendono più difficile per i magistrati inquirenti usare prove provenienti da altri Paesi contro persone accusate di un reato in Italia». Il Los Angeles Times scrive: «I sostenitori del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, imputato in tre processi per corruzione da lungo tempo in corso, hanno portato avanti le modifiche al codice penale, passando oltre il fatto che indeboliscono la causa anti-terrorismo, per spazzare via i problemi legali» del premier. Secondo l'autore dell'articolo, Richard Boudreaux, le nuove leggi «rallenteranno migliaia di casi», fra cui uno che riguarda un presunto complice di Osama bin Laden, il terrorista che è il principale sospettato degli attacchi terroristici dell'11 settembre contro l'America.

Il parigino Le Monde scrive che «Nei suoi primi cento giorni in carica, Silvio Berlusconi si è fatto notare più per le sue discusse dichiarazioni sulla superiorità della civiltà occidentale che per i successi alla testa del governo italiano». In un pezzo di analisi intitolato «In Italia, la fine del consenso per Silvio Berlusconi», Le Monde sostiene che le «violenze poliziesche» al vertice G-8 a Genova hanno «appannato l'aura» del premier che, però, «non è stato screditato agli occhi di quanti l'hanno eletto».

Un altro quotidiano francese, Le Figaro - citando peraltro solamente fonti anonime - scrive che il presidente francese Jacques Chirac avrebbe commentatoo negativamente le affermazioni del premier italiano sull'Islam. Secondo il giornale lo stesso capo dell'Eliseo starebbe invece per dar prova del suo «universalismo culturale» con un grande discorso che pronuncerà tra qualche giorno a Parigi durante una sessione speciale dell'Unesco.

Ruggiero da Tunisi: la visita negli Usa del premier avverrà in tempi brevi, non ci sono ostacoli

Il britannico The Economist dedica un articolo e una vignetta al premier italiano. Nella vignetta un Berlusconi sorridente, con il pollice alzato, a bordo di un'auto sportiva, percorre una strada dissestata disseminata da segnali di pericolo sui temi più caldi del momento (come il conflitto di interessi). Nell'articolo, il settimanale scrive che sono essenzialmente due i problemi che «danno fastidio» a Berlusconi: i processi penali a suo carico e il conflitto di interessi. Il settimanale spiega che il presidente del Consiglio ha proposto la costituzione di una Authority formata da tre saggi per monitorare eventuali conflitti di interessi tra pubblico e privato e ricorda che il Parlamento ha approvato un disegno di legge sulle rogatorie internazionali che potrebbe far cadere «molte delle accuse» a carico del premier.

E ieri si è tornato a parlare della visita di Berlusconi negli Usa. «Se non è ancora avvenuta è solo un problema di calendario»: questa è stata la risposta del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, a chi gli chiedeva, ieri a Tunisi, come mai non si fosse ancora concordata la visita del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, negli Stati Uniti. La risposta del titolare della Farnesina è venuta in una conferenza stampa al ministero degli Esteri tunisino in seguito a una domanda formulata dalla stampa locale al termine dei lavori della Commissione mista bilaterale. Ruggiero si è detto certo infine che la visita di Berlusconi sarà organizzata in tempi brevi.

Riferendosi, invece, alla presenza del presidente del Consiglio italiano al congresso della Csu di Norimberga, a giudizio del ministro dell'interno bavarese Günther Beckstein, provocherà «l'impiego di polizia più difficile dell'anno in Baviera». Beckstein ha detto di aspettarsi un arrivo in massa di «oppositori della globalizzazione e Chaoten», termine quest' ultimo che designa i militanti più duri.

ROMA Il Capo dello Stato ha promulgato ieri la legge sulle rogatorie internazionali, e ventiquattrore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale potrebbero esserci le prime richieste di nullità degli atti. La legge va verso l'entrata in vigore e da Milano, dalla Procura da sempre al centro di attacchi e polemiche, parte una lettera al Consiglio superiore della magistratura.

«Tutela alle persone che sono state ingiustamente ferite in occasione e a causa del compimento del loro dovere». Questo chiedono Francesco Saverio Borrelli, procuratore generale di Milano, e Gerardo D'Ambrosio, procuratore capo, nella missiva al Csm.

La lettera, scritta con «animo amareggiato», ma anche «con la fermezza radicata nella tranquillità della coscienza nostra e dei nostri colleghi», è la naturale conseguenza delle polemiche di questi giorni, soprattutto delle frasi di alcuni parlamentari di maggioranza che «hanno vantato fra i pregi della legge quello di impedire l'utilizzazione di prove false nella pronuncia di sentenze di condanna».

Nella lettera si fa anche riferimento a «manifestazioni di protesta». Qui si scatena un altro fuoco di fila. «Lo sciopero dei magistrati sarebbe un atto eversivo» commenta l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «I magistrati hanno il compito di applicare le leggi» dice l'avvocato Giuseppe Frigo, presidente delle Camere penali.

Ma le polemiche riguardano anche la sostanza della legge.

Per Pier Luigi Vigna, procuratore nazionale Antimafia, e Giancarlo Caselli, presidente di Eurojust, le barriere formali non rendono più agevole la cooperazione. Un esempio? «Il sottosegretario alla Difesa americano sta viaggiando per il mondo con le prove della colpevolezza di Bin Laden raccolte dall'Fbi. Tutti i Paesi, persino il Pakistan, le hanno trovate attendibili». Insomma fa capire Vigna, anche senza i timbri che la legge sulle rogatorie ha introdotto.

La tensione al Senato durante il dibattito sulle rogatorie.

Mercoledì prossimo, al Csm, saranno di scena i cinque magistrati rimossi dal ministero della Giustizia. Roberto Castelli, il ministro, liquida le accuse di Borrelli con un laconico «Io mi occupo delle cose importanti».

Da Strasburgo l'ultima scintilla di polemiche. Il Parlamento europeo approva una mozione in cui si invitano gli Stati europei a «non porre nuovi ostacoli giuridico-legali che possano in qualche modo compromettere gli sviluppi della cooperazione giudiziaria».

Per l'ex presidente della Camera, Luciano Violante, attuale capogruppo Ds alla Camera, la legge sulle rogatorie contrasta con questo principio. Per Antonio Tajani, eurodeputato di Forza Italia, dato che nella mozione non si parla delle rogatorie, la legge italiana non contrasta con niente

E ieri sera in tivù, nel corso della trasmissione di Michele Santoro, il presidente dei Ds Massimo D'Alema ha affermato che è giusto che l'Ulivo promuova un referendum abrogativo sulla legge sulle rogatorie. «In quell'occasione spiegheremo agli italiani le nostre ragioni, e voi - rivolgendosi al presidente dei senatori di An, Domenico Nania e a quello dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani - potrete esprimere le vostre, pur sapendo che dopo aver promesso in campagna elettorale di lottare contro la criminalità, una volta al Governo, avete fatto la legge sul falso in bilancio e questa sulle rogatorie che ostacola le indagini».

Alessandro Cecioni

Il Cavaliere incontra il cancelliere austriaco Schüssel: rafforzare i rapporti bilaterali, intesa sui trasporti

ROMA La volontà di rafforzare i rapporti bilaterali con un vertice annuale tra i due Paesi è stata espressa da Silvio Berlusconi in occasione dell'incontro con il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel. Berlusconi ha definito «molto utile» lo scambio di vedute avuto con il collega austriaco sulle questioni europee e sulla situazione internazionale alla luce degli attentati. Il presidente del Consiglio italiano ha poi detto che non sono state toccate materie di confronto tra Italia e Austria se non nel campo dei trasporti dove «è stato trovato subito in accordo». Anche Schüssel ha confermato la «vecchia amicizia» che lo lega a Berlusconi ed ha sottolineato che tra i due Paesi non ci sono problemi aperti e quelli passati sono stati risolti in uno spirito di amicizia. «Il caso dell'Alto Adige - ha detto Schuessel - è esemplare». Il cancelliere austriaco ha quindi affermato di aver raccolto l'appoggio italiano per il rinnovo dell'accordo di transito sul territorio austriaco in scadenza alla fine del 2002.

Udienza aggiornata dopo una visita fiscale immediatamente ordinata: l'imputato in prognosi perché operato per una protesi all'anca

Un altro rinvio del processo Imi-Sir: il deputato forzista non viene in aula dichiarandosi ammalato e attacca i giudici

La Boccassini denuncia Previti per calunnia

Il Liechtenstein apre un procedimento dopo la scoperta di enormi flussi di soldi

Cesare Previti è ammalato, rinviata l'udienza Imi-Sir.

MILANO Cesare Previti è ammalato e non può presentarsi in aula, a Milano, dove è imputato al processo Imi-Sir. Alla fine l'udienza viene rinviata (al 5 novembre) ma la giornata è stata ricca di colpi di scena. C'è stata una lettera di Previti con pesanti accuse a Borrelli, una visita fiscale disposta dal tribunale per accertare se davvero Previti non poteva venire a Milano e, infine, una richiesta dei giudici del Liechtenstein che indendono procedere contro lo stesso Previti per «sospetto reato di riciclaggio di denaro sporco».

La lettera di Previti. Il deputato di Forza Italia e ex ministro del governo Berlusconi è ammalato e chiede un rinvio delle udienze. La sua lettera, però, viene pubblicata prima dai giornali e poi consegnata al presidente del tribunale, Paolo Carfì. Il giudice si arrabbia: «Potevano consegnarla prima e non avremmo neanche fissato l'udienza». Ma si arrabbia anche il Pm, Ilda Boccassini, perchè nella lettera di Previti ci sono pesanti attacchi al procuratore generale Borrelli e alla conduzione del processo (per questo sarà denunciato per calunnia). Previti parla di «dichiarazioni agghiacchianti» di Borrelli in merito alle polemiche nate dopo la recente approvazione della norma sulle rogatorie. Previti chiede che il processo venga di fatto annullato in quanto lui, impegnato nell'attività parlamentare, non aveva potuto presentarsi alle udienze preliminari. Così attacca i magistrati, che terrebbero i processi in un clima lontano dalla legalità. Il presidente gli risponde: «Previti su 150 udienze si è presentato solo 2 volte.».

Visita fiscale. Previti è stato operato per una protesi all'anca il 12 settembre e aveva una prognosi di 3 settimane. Il medico fiscale, mandato dal tribunale, ha accertato che la prognosi è di sei settimane e quindi il processo è stato aggiornato.

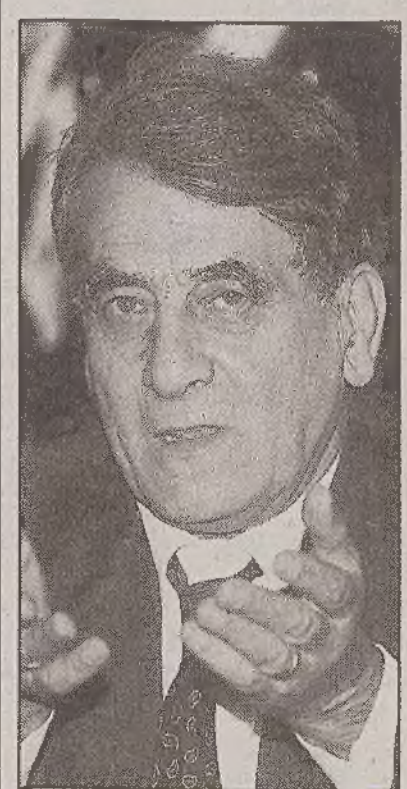
Carte dal Liechtenstein. Secondo l'accusa, per truccare il processo Imi-Sir sono state pagate tangenti all'estero. In particolare sono stati ritrovati 18 conti bancari esteri intestati all'avvocato Pacifico, dieci a Squillante, tre a Previti e sette a Acampora. Va detto che Acampora è già stato giudicato con il rito abbreviato e condannato a sei anni e al risarcimento di mille miliardi. Il Liechtenstein ora ha aperto un procedimento a carico di Previti, Pacifico e Primarosa Battistella (vedova di Rovelli) dice di aver scoperto flussi di denaro per 43 miliardi. E' la tesi sostenuta dalla procura di Milano: sono i soldi serviti per truccare la causa fra Imi e Sir.

Gigi Furini

ERRATA CORRIGE

Un refuso sulle dichiarazioni rilasciate dal procuratore generale di Milano Saverio Borrelli e pubblicate ieri in prima pagina ha stravolto il senso della sua frase che recitava: «Sul nostro lavoro all'estero solo volgari menzogne da singoli parlamentari del Centrodestra» e non «del Centrosinistra», come invece è apparso per errore nel testo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Secondo l'accusa, gli eredi di Nino Rovelli pagarono per corrompere magistrati e pubblici ufficiali

Storia di una tangente da 60 miliardi

Renato Squillante Nino Rovelli

MILANO Il processo Imi-Sir vede sul banco degli imputati l'avvocato e deputato Cesare Previti, l'avvocato Attilio Pacifico, i magistrati Renato Squillante, Vittorio Metta e Filippo Verde, il figlio e la vedova di Nino Rovelli, imprenditore della chimica deceduto quasi dieci anni fa.

Secondo l'accusa, gli eredi di Rovelli pagarono una tangente da 60 miliardi per corrompere avvocati, magistrati e pubblici ufficiali (rimasti ignoti) nella causa iniziata da Rovelli nel 1982 contro un pool di banche. Rovelli (e poi i suoi eredi) aveva accusato queste banche (fra le quali l'ex banca pubblica Imi) del mancato salvataggio del suo gruppo chimico Sir che finì in bancarotta per 3.500 miliardi.

La causa civile terminò con la vittoria dei Rovelli e il pagamento, da parte dell'Imi, di 980 miliardi (670 miliardi al netto delle imposte). Anni dopo la procura di Milano scoprì carte tali da ritenere che quella causa era stata truccata dietro il pagamento di una tangente (e i giudici di quella causa sono ora imputati nel processo di Milano).

Una volta aperto il processo penale, anche in sede civile l'Imi ha chiesto la restituzione di quei 980 miliardi. E proprio l'altro ieri la Corte d'appello di Roma ha dato ragione all'Imi, condannando i Rovelli a restituire la somma.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni). Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 ottobre 2001 è stata di 53.300 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il prima. Che i morti delle Torri Gemelle superino di gran lunga la cifra di 6mila che corre finora, sono in molti a pensarlo. Nelle Torri Gemelle lavoravano circa 60mila persone, e l'attentato fu compiuto in pieno orario di lavoro. Qualcuno, più coraggioso di noi (bloccati dal pudore), comincia a parlare di 40mila morti. Chi ha visto la massa umana che scivolava via dalle Torri quando si chiudevano gli uffici, ha provato una sensazione di paura. I 6mila morti sono inattendibili. Appena avvenuta la catastrofe, il sindaco di New York chiese 30mila bare. Poi tutti si accorsero che non si trovavano i corpi: quando dicevano «abbiamo trovato un corpo», quel corpo era in sostanza uno straccio, più piccolo di un fazzoletto. E allora le 30mila bare son diventate 6mila. Ma 6mila (improbabile) o 35mila (probabile) che siano i morti, tutti siamo d'accordo sulla giustizia che si deve compiere sui regimi colpevoli, e, dentro i regimi, sugli uomini colpevoli. Ma dopo? Dopo la distruzione di quei regimi?

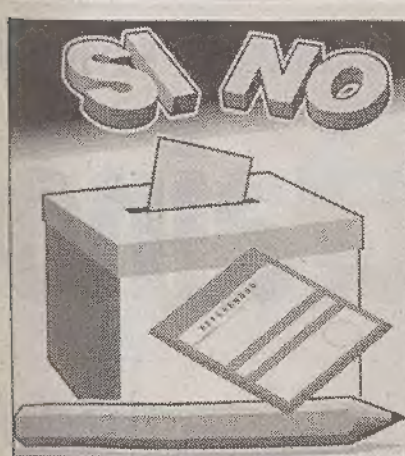
L'America ha in mente il ritorno dell'ex-re, e un accordo con l'Alleanza del Nord. Ovvero i fondamentalisti che erano al potere in Afghanistan prima dei talebani. Un simile progetto fa temere che anche questo sradicamento del terrorismo, come già tanti in passato (Saddam, Gheddafi...), gli americani lo inizieranno con splendore, ma lo lasceranno incompiuto. Un re in

Come combattere la teocrazia dopo la sconfitta dei talebani

Afghanistan può tamponare una crisi. Ma non può aprire una fase epocale. La civiltà occidentale può dare una soluzione ben diversa, ed è questa che l'opinione pubblica desidera. La fine dei talebani, certo. Ma anche la fine della repressione. Della discriminazione sessista, religiosa, culturale, civile. La fine di quella forma di oligarchia che si chiama teocrazia. L'entrata, negli Stati che dopo la guerra si spera di poter definire ex-terroristi, di una libera scuola, una libera università, col diritto d'accesso anche per le donne. E libere elezioni. Non importa se alle prime tornate ci dovessero essere molti voti fondamentalisti: anche negli Stati ex-comunisti ci sono i nostalgici.

I cambiamenti vanno piano. Una democrazia elettorale in un paese col 40% di analfabeti è una democrazia monca, ma la civiltà occidentale non ha soluzioni diverse da quelle fondate sul popolo. La soluzione fondata su uno, e sia pure l'ex-re, è una soluzione di regresso, e infatti l'ex-re viene appoggiato, già ora, dall' armata dei nemici dei talebani (l'Alleanza del Nord), che sono altrettanto fondamentalisti. Sono già stati al potere in Afghanistan e hanno imposto la legge islamica, che sta al diritto come la dittatura sta alla politica, hanno voluto le donne col burqa, quello che le islamiche chiamano «una tenda sulla testa», hanno bandito la cultura e l'informazione, la radio, la tv, i giornali, sulla base del principio per cui «tutto è già nel Corano». Non sono il progresso. Sono il blocco del progresso.

La coltivazione dell'oppio, di cui l'Afghanistan è un enorme esportatore, l'avevano alzata a un fatturato che sembrava spaventoso (ed era spaventoso: quell'oppio ci veniva in casa, in tutta Europa): poi i talebani hanno raddoppiato lo spavento, moltiplicando per due la produzione e l'esportazione, e per di più facendosi dare dall'Agenzia anti-droga dell'Onu una quantità di dollari pari a tutto il ricavato dell'oppio, con la promessa (mai mantenuta) di rinunciare alla vendita e distruggere la merce. E così è come se il fatturato lo avessero quadruplicato. Rimettendo al governo coloro che hanno inventato e collaudato questo sistema, rendiamo fecondo il ventre che vogliamo sterilizzare. Questo è il problema. Fra poco l'attesissima guerra dell'America partirà. La fase distruttiva e punitiva è chiara. Ma la fase costruttiva non c'è.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Referendum sulla devolution, domani si vota

Non c'è bisogno di quorum perché la consultazione sia valida. Seggi aperti dalle 6.30 alle 22

Nel Friuli-Venezia Giulia il numero delle elettrici supera quello degli uomini

Regione: Trieste più «rosa»

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia sono 1.087.901 gli elettori chiamati alle urne per il referendum confermativo di domani.

Gli uomini sono 520.270 (47,82%) e 567.631 le donne (52,18%). La provincia con il più alto numero di elettori è quella di Udine con 480.367 aventi diritto (231.228 maschi e 249.139 donne). Seguono le province di Pordenone con 261.640 elettori (126.983 uomini e 134.657 donne), di Trieste con 222.310 elettori (103.249 maschi e 119.061 femmine) e Gorizia con 123.584 elettori (58.810 uomini e 64.774 donne).

Trieste guida, invece, la graduatoria per le città capoluogo con 194.547 aventi diritto. Seguono Udine con 82.509 (37.599 uomini e 44.910 donne), Pordenone con 42.785 (20.163 maschi e 22.622 femmine) e Gorizia con 32.775 (15.289 uomini e 17.486 donne).

Complessivamente le sezioni allestite in regione sono 1.384 con una media di votanti di 786,05 per sezione.

In provincia di Udine i seggi sono 632, in provincia di Gorizia 153 (37 nella città capoluogo), nella Destra Tagliamento 323 e 276 in provincia di Trieste, delle quali 238 nel capoluogo pari a una media di 817,42 elettori per sezione.

Un dato, omologo ai quattro capoluoghi di provincia, è costituito dalla prevalenza delle elettrici rispetto agli elettori uomini. Sia in regione, sia nelle singole province che nei quattro capoluoghi le donne sono più numerose degli uomini: 47.361 in più in regione; 17.911 in più in provincia di Udine, 5.964 in quella di Gorizia, 7.674 a Pordenone e 15.812 a Trieste.

Percentualmente la provincia con il più alto numero di donne chiamate alle urne è Trieste con il 53,55%.

ROMA Il gran giorno è arrivato. Domani, per la prima volta, gli italiani andranno al voto per un referendum confermativo. I seggi saranno aperti dalle 6.30 alle 22. Seguirà lo scrutinio dei voti. La consultazione, che chiama al voto oltre 49 milioni di cittadini, riguarda la riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione e rappresenta il primo passo verso la riforma federale dello Stato. Non ci sarà il batti-quorum.

A differenza di quelli abrogativi, il referendum costituzionale non prevede infatti il quorum minimo di partecipanti al voto. Se vince il sì, la riforma sarà immediatamente applicabile.

Preceduto da una dura polemica tra maggioranza e opposizione sul significato del termine «federalismo» e sul disimpegno del governo denunciato dall'Ulivo, l'appuntamento di domani vede schierati sul fronte del «sì» non solo tutti i partiti dell'Ulivo ma anche il nuovo Psi, l'Unione delle Province, l'Associazione dei Comuni italiani e 14 presidenti di Regione (7 del centrosinistra e 7 della Cdl).

Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.59 del 12 marzo 2001?». È questo il quesito al quale 49.457.900 di elettori (23.808.258 uomini e 25.649.642 donne), suddivisi in 60.374 sezioni elettorali, dovranno rispondere domenica, con un «sì» o con un «no». I seggi rimarranno aperti dalle 6.30 alle 22.

Lo scrutinio delle schede avverrà dopo la chiusura delle oltre 60 mila sezioni sparse nel Paese. I risultati resi noti anche su Internet

Ogni elettore per esercitare il diritto di voto dovrà presentarsi al seggio munito di un documento di riconoscimento e della tessera elettorale, distribuita per la prima volta in occasione delle ultime elezioni politiche. In caso di smarrimento della tessera, come avveniva con il vecchio certificato elettorale, si potrà richiedere un duplicato al Comune di residenza, presentando un'autocertificazione che attesti lo smarrimento.

Lo scrutinio delle schede, come detto, avrà inizio subito dopo la chiusura delle operazioni di voto. Nel sito del ministero dell'Interno, wwwcittadinitalia.it, sono già consultabili le modalità per la corretta espressione del voto e saranno disponibili i risultati del referendum.

Oggi la giornata dedicata al «silenzio» in attesa che domani si aprano le sezioni e la parola passi al voto.

Il ministro per le Riforme si dice convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini diserterà le urne

Bossi ha deciso: «Io resterò a casa mia»

Duro Castagnetti (Margherita) che lo accusa di «non avere il senso dello Stato»

Giovanardi annuncia che il governo lunedì si metterà al lavoro per elaborare la sua riforma federalista. Il pensiero di Prodi

Umberto Bossi

Pierluigi Castagnetti

ROMA «Per fortuna non va nessuno a votare. Anche io non andrò a votare, me ne starò a casa». Per il ministro per le riforme Umberto Bossi il referendum di domani sul federalismo (ma Bossi non accetta questa definizione) è del tutto inutile e perciò non andrà a votare. Il voto, è il suo giudizio, non ha nulla a che fare con il federalismo perchè la riforma approvata dall'Ulivo, su cui domani si dovranno pronunciare gli elettori, «concentra verso lo Stato i poteri delle regioni e riduce anche la sovranità nazionale con obblighi nazionali previsti per legge». «È il vecchio progetto dell'internazionalismo comunista», taglia corto. Il governo, comunque, precisa il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, sul referendum resta neutrale. Ma da lunedì, una volta resi noti i risultati della consultazione popolare, il governo si metterà al lavoro per far approvare il suo disegno di legge sulla riforma costituzionale del federalismo. L'annuncio di Bossi che non andrà a votare ha provocato la reazione dell'opposizione. Un ministro delle riforme che non vuole le riforme, è il parere del capogruppo dei senatori diessini Gavino Angius, «è un inedito a cui non avevamo assistito». Il ministro farebbe meglio «a tacere», afferma Angius, perchè dire che non voterà significa esprimere il proprio «disprezzo» per una consultazione popolare.

Anche Il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti attacca il ministro leghista. Lo accusa di non avere «il senso dello Stato», e di non «avere a cuore il federalismo ma solo gli interessi di parte». Con la sortita di Bossi, interviene il senatore Walter Vitali, responsabile Ds per le autonomie locali, il governo è venuto meno all'impegno di restare neutrale. Il ministro delle riforme, infatti, con la sua affermazione che non andrà a votare, sostiene Vitali, ha fatto campagna per l'astensionismo. E quindi il governo «è neutrale solo a parole», mentre «nei fatti incoraggia l'astensionismo». Il federalismo, «oltre ad essere scritto in una legge che aspetta l'esito refederario, è sempre di più una necessità», ha sostenuto, invece, il Presidente del Senato Marcello Pera, parlando dinanzi al Consiglio Regionale Toscano. «Nel momento in cui - ha aggiunto - evolviamo verso l'Europa non possiamo non devolvere anche verso il basso. Altrimenti il luogo delle decisioni diventa troppo lontano dai cittadini».

Sull'argomento si è soffermato anche il presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Parlando a Trento di federalismo ha rilevato come «il federalismo dei Lander tedeschi sarà sempre diverso dal decentramento francese e dal regionalismo itlaiano». L'importante è che «federalismo» venga interpretato secondo la sua vocazione originaria, rappresentata ad esempio dalla storia degli Stati Uniti, dove il federalismo è stato lo strumento per unificare il continente, non per disgregarlo.

Elvio Sarrocco

«Il Senatùr? È un fenomeno da Bar Sport»

Fassino: «Il governo scorda che anche esponenti del Polo si sono schierati per il sì»

RONCHI DEI LEGIONARI Ultimi sprazzi di campagna elettorale, ieri, anche in Friuli-Venezia Giulia, in vista della tornata referendaria di domani sul controverso tema dell'assegnazione dei nuovi poteri agli enti locali. Una delle tappe principali dell'azione voluta dall'Ulivo per sostenere la validità e l'importanza di questa consultazione popolare è stata quella di Ronchi dei Legionari, protagonista principale l'onorevole Piero Fassino, ex ministro della Giustizia e ora candidato alla segreteria nazionale dei Democratici di Sinistra. La bontà di questa iniziativa, le divergenze con la maggioranza, gli impegni all'indomani del referendum sono stati i principali temi trattati da Fassino nel corso della conferenza stampa convocata all'aeroporto regionale. «È una riforma vera, non una presa in giro – ha esordito – e quando il ministro Bossi si erge a Paladino di quanti vorrebbero che questo referendum fallisse è un segnale eloquente di come non abbia capito nulla e del fatto che egli non abbia letto nemmeno una pagina della legge. Quasi il 70 per cento delle competenze che oggi sono nelle mani dello Stato sono destinate a passare sotto il controllo di Regioni, Province e Comuni e se non è federalismo questo... È la più grande riforma l'assetto costituzionale dalla proclamazione della Repubblica ad oggi ed è per questo che chiediamo ai cittadini di recarsi alle urne e di votare con un sì. È un impegno che riguarda tutti – ha continuato Fassino – perché offre maggiori poteri, maggiori competenze, maggiori risorse agli enti locali. Reputo gravissimo, a parte il caso Bossi che è quasi un caso da Bar Sport, il comportamento del governo, il quale ha mancato al dovere istituzionale di spiegare agli elettori il perché si stava per andare alle urne. La linea dell'esecutivo e quella del Centrodestra punta a svilire il referendum, nella speranza che ci sia una bassa affluenza per poi gridare che questa non è una vera riforma. Ma il governo dimentica che anche gli amministratori del Polo si sono schierati per un sì, che il ministro Castelli, quand'era capogruppo della Lega, si è battuto perché il referendum si facesse.

Piero Fassino

Luca Perrino

La guida al voto

Si vota domenica 7 ottobre, dalle **6.30 alle 22.00**

L'oggetto
Referendum confermativo sulla riforma federalista approvata dal centrosinistra nella scorsa legislatura

REFERENDUM POPOLARE
7 ottobre 2001
PROVINCIA DI ...
SCHEDA PER LA VOTAZIONE

Come si vota
A differenza dei referendum abrogativi, gli elettori favorevoli alla riforma dovranno barrare sulla scheda il "**Sì**", i contrari il "**No**"

Validità
Essendo un referendum confermativo non è necessario il raggiungimento del quorum. Tra il **Sì** e il **No** prevarrà la posizione che avrà ottenuto più consensi

COSA SUCCEDE SE

VINCE IL SÌ
La legge di riforma federalista modificherà il titolo V della Costituzione ("Le Regioni, le Province, i Comuni"). Verrà riscritto l'articolo 117 della Costituzione, indicando le materie di competenza dello Stato e lasciando alle Regioni tutte le rimanenti

VINCE IL NO
La legge di riforma non passa. Il centrodestra punta sul progetto di Umberto Bossi della devolution, che prevede il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di istruzione, sanità e sicurezza locale

Chi è per il SÌ
L'Ulivo, l'Upi (le Province) e l'Anci (i Comuni). Molti presidenti di Regione del centrodestra

Chi è per il NO
Forza Italia, An, Lega, Rifondazione comunista. Libertà di voto dal Ccd-Cdu. Tra i presidenti di Regione, l'unico a dirsi totalmente contrario è il veneto Galan.

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Perché andrò a votare

Il fatto è che, benché ininfluente sul piano giuridico-costituzionale, il dato relativo ai votanti effettivi potrebbe essere invece determinante ai fini di una valutazione politica del risultato referendario. Tracciamo alcune ipotesi. Potrebbe capitare che vincano i no. Un risultato del genere avrebbe l'effetto di bocciare il progetto di revisione costituzionale sottoposto a referendum, ma rischierebbe anche di sbarrare la strada all'approvazione in tempi brevi di un progetto di revisione costituzionale in senso ancora più «federalista». Questo secondo effetto si produrrebbe qualora: a) i votanti siano molti (intorno alla metà degli aventi diritto) e b) il no vinca con largo margine. In queste condizioni, sarebbe davvero difficile all'attuale maggioranza contraddire la volontà democraticamente espressa dagli elettori referendari, invocando un presunto diverso «mandato» ricevuto nelle ultime «ma meno recenti» elezioni politiche.

Potrebbe invece accadere che vincano i sì, ma il quorum dei votanti si mantenga molto basso. In uno scenario del genere, l'approvazione definitiva della riforma costituzionale non impedirebbe alla maggioranza di portare avanti un ulteriore progetto di riforma in senso maggiormente federalista. Il risultato referendario andrebbe letto come un'adesione dell'elettorato all'idea di un accrescimento dei poteri delle Regioni e di un ridimensionamento del ruolo dello Stato, ma il messaggio elettorale sarebbe troppo debole e generico e lascerebbe alla maggioranza le mani libere per definire la «misura» di tale accrescimento e introdurre, in adesione ai programmi governativi sufficientemente pubblicizzati nei mesi scorsi e dunque noti agli elettori, ulteriori e massicce dosi di «federalismo»

Potrebbe infine accadere che vincano i sì, ma con un quorum elevato di votanti e un margine ampio di voti favorevoli. Un risultato del genere, probabilmente, dovrebbe essere letto come una piena e convinta approvazione da parte dell'elettorato della riforma sottoposta a referendum e, al contrario, come la volontà di non andare oltre, almeno per il momento, sulla via verso un maggior federalismo o verso la «devolution». Certo, la «lettura» dei risultati di un referendum è sempre un esercizio delicato e, in parte, opinabile. Non è dunque dato sapere come il governo e l'ampia maggioranza parlamentare che lo sostiene si comporteranno, viste le diverse posizioni assunte dai vari componenti della Cdl. Quel che è certo è che il risultato della consultazione del 7 ottobre è atteso con grande interesse e persino con qualche preoccupazione.

Luigi Daniele
** preside della Facoltà di Giurisprudenza Università di Trieste*

Perché non andrò a votare

I casi sono due. O in Parlamento giocano, rinunciando a chiamare per nome le cose così come stanno, e in tal caso ci troveremo di fronte a un inedito caso di schizofrenia da riforme. Oppure quel nome manca proprio perché quella cosa manca. Il secondo è per l'appunto il nostro caso: non l'hanno chiamato federalismo perché federalismo non è. Scelta allora onesta, oggi sommersa dalla propaganda: uscito dalla porta del Parlamento, il termine federalismo rientra quatto quatto dalla finestra del referendum. Così è, l'ennesima occasione mancata, dalle bicamerali ai referendum.

Con un esempio, faccio una previsione tutta a mio rischio e pericolo: se passa la riforma, il Nordest se ne accorgerà poco o nulla. In Trentino e in Alto Adige/Sudtirol per niente; nello «speciale» Friuli-Venezia Giulia per niente o quasi; pochissimo anche in Veneto, nonostante sia un sottoprodotto regionale (dicesi: «ordinario») rispetto a Bolzano, Trento e Trieste, e nonostante stia dimostrando da decenni grandi aspettative di autonomia. L'Italia del 2001 continuerà in ogni caso ad assomigliare a quella del 1948: due mezze competenze in più e un passetto di decentramento non riformano minimamente la forma dello Stato. Su questo non ci piove.

Gli statuti regionali del Veneto, sia nella versione-Galan che in quella-Cacciari, sono un anno luce più in là rispetto al referendum di domani! Non solo: un ddl da poco presentato dal Centrosinistra veneto dimostra che la soglia minima del federalismo prevede la riforma radicale del fisco, la sostituzione del Senato con la Camera delle Autonomie, la ristrutturazione della Corte Costituzionale. Tutta roba ignota al referendum ma, si badi bene, anche alla devolution.

Il referendum di domani, come la devolution di dopodomani, sono due aborti istituzionali. Si obbietta che è sempre meglio il poco che il niente, dimenticando il peggio che può accadere, e cioé il federalismo di partito, come dire che il federalismo smentisce sul nascere la sua natura di «patto». Altro che patto! Referendum di sinistra, devolution di destra.

Insomma, il quesito vero è sempre questo: gli italiani vogliono lo Stato così com'è? Se sì, smettiamola una buona volta con il riformismo, il federalismo, le storiche date, tutte parole piene d'aria come dice in questi giorni un testo teatrale famoso.

Se invece vogliamo tentare una cosa seria, unionista in alto e federale in basso, che manda in pensione tutti e tre i tipi di centralismo all'italiana (sabaudo, fascista e repubblicano), allora sarebbe indispensabile mettere in moto un processo alto, forte, davvero storico nell'oltrepassare gli schieramenti. Un by-pass per rimettere a nuovo il cuore dello Stato, dalla Sicilia al Nordest.

Fra l'altro, è scomparso ogni pericolo. La secessione fa parte del folklore locale, la Padania torna a indicare un'area geografica, Umberto Bossi diventa vesuviano e, abbandonate le valli bergamasche, recita «Io vulesse truvà pace...» dell'immortale Eduardo De Filippo. Cosa si vuole di più da quest'uomo già maturo per intonare «O sole mio» a Pontida? Vedi Bossi, e poi muori.

Cessate l'emergenza, sarebbe il momento ideale per una bella Assemblea Costituente, un annetto mirato e via, al solo scopo di rifare la Costituzione là dove è vecchia, non ha funzionato o è diventata lettera morta. Solo questa revisione potrebbe semmai chiamarsi federalista, per dar vita alla Repubblica Federale Italiana.

Una Costituzione dev'essere larga d'ispirazione e di consenso, non affidarsi a maggioranze all'ultimo voto, buone per la politica non certo per l'architettura delle nostre Istituzioni, dal Comune al Quirinale. Se vuoi federare i poteri, è necessario un ideale da padri costituenti, impegnati a lavorare per il futuro non per una legislatura, ciascuno con il suo progettino pseudo-finto-falso federalista, che al fisco totalmente centrale potrà solo aggiungere tasse in proprio, addizionali e sovraimposte.

E sarebbe questo federalismo? Per questo, bastavano i decreti Bassanini. Capisco, ci mancherebbe, tanto i sì quanto i no, ma nel mio piccolo preferisco non votare. E strano, molto italiano: un referendum su una parola che non c'è (federalismo) e un progetto su una parola inglese (devolution). L'Italia può aspettare.

Giorgio Lago

A quarantotto ore dal disastro si rafforza la possibilità che l'aereo sia stato abbattuto per errore. A confermare l'ipotesi sono stati i militari ex sovietici

Tupolev esploso, è stato un missile ucraino

Sulla carlinga fori di proiettili. La Casa Bianca: non c'è evidenza che si tratti di un attentato

ROMA A quarantotto ore dal disastro, si rafforza l'ipotesi che il Tupolev 154 esploso ieri sul Mar Nero mentre era in volo tra Tel Aviv e Novosibirsk sia stato abbattuto per errore da un missile lanciato dalle forze armate ucraine durante un'esercitazione. Dopo due giorni di smentite e mentre non è ancora del tutto esclusa la pista del terrorismo internazionale, è stato il capo del governo di Kiev a confermare ieri sera che l'ipotesi dell'errore «ha diritto di esistere». Il premier ucraino ha sottolineato che «l'inchiesta è ancora in corso e che è troppo presto per trarre delle conclusioni». Ma poche ore prima del suo intervento, anche la Casa Bianca aveva fatto sapere che non vi è «alcuna evidenza» circa l'ipotesi di una matrice terrorista. Anzi. Secondo fonti del Pentagono riportate dal network americano Cnn, ci sarebbero addirittura le prove del contrario: i satelliti della National security agency dislocata nella base militare di Fort Meade, nel Maryland, avrebbero fotografato l'impatto tra il missile sparato dai militari ucraini e il Tupolev.

L'incidente resta tuttavia ancora avvolto dal mistero. Al momento non è infatti chiaro nemmeno quale tipo di missile sarebbe stato lanciato. L'altro ieri le autorità ucraine avevano affermato che i razzi impiegati durante l'esercitazione avevano una gittata di 10 chilometri e che pertanto non avrebbero potuto colpire un bersaglio distante 300 chilometri. Analisti militari americani ribattono invece che i missili in dotazione alle forze armate di Kiev sono degli S200 (SA5, secondo il codice Nato) con un range di tiro compreso fra le 93 e le 186 miglia (dunque di 345 chilometri).

Il recupero nel Mar Nero di quel che resta del Tupolev.

Difficile anche il tentativo di ottenere informazioni dalle scatole nere di bordo. I resti del velivolo si sono inabissati in un tratto di mare profondo quasi duemilacinquecento metri. E per recuperare i due registratori i russi hanno chiesto l'intervento degli Usa o di Israele, gli unici due paesi, oltre alla Francia e alla Gran Bretagna, ad avere la tecnologia necessaria per il recupero subacqueo. I soccorritori impegnati sul luogo del disastro, però, ieri sono riusciti a recuperare un pezzo della carlinga. E hanno scoperto che la lamiera presentava dei fori simili a quelli lasciati dai proiettili. Il rottame ora è al vaglio dei reparti scientifici investigativi che non si sbilanciano. E che fanno notare come l'inchiesta aperta dal procuratore generale russo riguardi, al momento, proprio un possibile attentato terroristico.

Al porto di Sochi, intanto, è stato allestito un centro di crisi. Qui vengono portati i corpi che il mare ha iniziato a restituire. E qui, con voli messi a disposizione dalla compagnia di stato, stanno arrivando i parenti delle 77 vittime, in gran parte ebrei di origine russa. Ma forse non tutti avranno una salma da riconoscere. Per ora i corpi identificati sono soltanto due.

Mentre Israele vive dunque un nuovo lutto, sulle possibili cause dell'attenato non si sbilanciano nemmeno le autorità di Tel Aviv che, dopo essersi accordate con Mosca per un'indagine congiunta, ieri hanno atteso invano il via libera di Russia e Ucraina a far giungere sul Mar Nero due Hercules carichi di esperti dell'aeronautica e della marina militare israeliana. Alcuni siti di informazione on line riportano però un'ipotesi che potrebbe spiegare quei fori sul portellone e molti altri dettagli, come la strana rotta seguita e l'invasione di uno spazio aereo che era escluso al volo civile per ragioni militari.

Il Tupolev sarebbe stato dirottato da un commando terrorista e a bordo sarebbe nata una sparatoria che ha infine causato l'esplosione dell'aereo. Una tesi che rafforza le angosce degli israeliani e le le polemiche su un aeroporto _ il Ben Gurion _ fino a ieri considerato il più sicuro e sorvegliato del mondo.

Natalia Andreani

IL SECONDO FRONTE

Saddam il prossimo bersaglio

WASHINGTON Il prossimo bersaglio della campagna anti-terrorismo degli Usa, dopo il regime talebano che sostiene Bin Laden, potrebbe essere l'Iraq di Saddam Hussein. La conferma che l'America si stia preparando ad un attacco contro il raìs di Baghdad, arriva dal viceministro della Difesa statunitense, Paul Wolfowitz, secondo il quale su questo punto c'è un «largo consenso» tra i consiglieri del presidente George W. Bush. Wolfowitz è stato uno dei primi a individuare l'Iraq come possibile obiettivo della lotta contro il terrorismo internazionale dopo l'11 settembre. Il vicesegretario ha ribadito che l'azione americana non sarà diretta contro un solo paese.

Pesanti accuse del premier Sharon: «Non faremo la fine della Cecoslovacchia sacrificata a Hitler»

Tra Sharon e Bush è scontro aperto

Dagli Usa: «Parole inaccettabili». E Israele tenta la retromarcia

ROMA Mai un premier israeliano aveva accusato gli Stati Uniti di comportarsi in «modo disonorevole» nei confronti dello Stato ebraico. Mai un presidente americano aveva definito «inaccettabile» un commento di Tel Aviv nei suoi confronti. La coalizione globale per battere il terrorismo aggiunge nuovi «amici» a fianco degli Stati Uniti, ma produce anche dei paradossi e allontana antiche e consolidate «alleanze», come si sta verificando con Israele.

Da giorni si parlava dei forti dissapori e anche dei violenti scontri verbali tra i dirigenti americani e quelli israeliani nel corso delle loro conversazioni private (ha fatto il giro del mondo la notizia non confermata degli urli al telefono tra Colin Powell e Ariel Sharon, quando il segretario di Stato premeva sul premier israeliano per l'apertura del dialogo israelo-palestinese).

Da ieri, le tensioni tra Bush e Sharon sono invece di dominio pubblico. Ad attaccare pubblicamente il presidente americano è stato Sharon, diffidandolo dal «tentare di rabbonire gli arabi a nostra spese. Israele - ha detto a brutto muso il premier israeliano - non sarà un'altra Cecoslovacchia».

E quel richiamo storico, quando nel 1938 le democrazie di allora sacrificarono la Cecoslovacchia all'altare del nazismo e in particolare di Hitler, ha profondamente irritato Bush, facendo dire dal suo portavoce che trova del tutto «inaccettabili» le dichiarazioni di Sharon. Dalla sede del governo israeliano è giunta poco dopo una mezza smentita, una prevedibile retromarcia, con la consueta formula «il premier non intendeva...». «Il primo ministro - ha detto un collaboratore di Sharon - ha inteso lanciare un avvertimento a tutti, noi compresi, ma specialmente ai leader del mondo libero, che la pacificazione non funziona mai». Il suo è stato anche un avvertimento «ai nostri nemici arabi, ai terroristi palestinesi, che Israele, al contrario della Cecoslovacchia all'epoca, è in grado di proteggersi se la sua sicurezza è messa a repentaglio e lo farà».

Restano insomma intatte tutte le ragioni di fondo che hanno determinato l'odierna diffusa lacerazione nei rapporti Usa-Israele, comprese quelle che hanno definitivamente fatto naufragare il faticosissimo accordo di tregua, raggiunto recentemente tra Arafat e Peres e mai rispettato.

Da ieri di nuovo i carriarmati e i soldati israeliani occupano parte della Cisgiordania e di Gaza. In mattinanata i tank e i militari sono arrivati a Hebron e nel corso di una battaglia furiosa, che è durata per diverse ore, hanno perso la vita sette palestinesi e ne sono rimasti feriti oltre cento. Il numero delle vittime è tuttavia provvisorio, anche perchè ancora ieri sera venivano tirati fuori dalle macerie altri corpi e altri feriti. Anche un colono israeliano è rimasto ucciso in un agguato nei pressi di Tulkarem, rivendicato più tardi dal braccio armato del Fronte democratico di liberazione della Palestina.

Molti osservatori fanno notare che la recrudescenza delle tensioni, ma anche il ruvido linguaggio usato da Sharon nei confronti di Bush, riflettono una forte ansia accumulata dall'11 settembre negli ambienti della destra israeliana e degli alti ranghi dello Tsahal, perchè convinti di un possibile cambio delle alleanze degli Stati Uniti nella regione mediorientale.

Preoccupa soprattutto l'avvicinamento di Bush alle tesi palestinesi e il suo appoggio dichiarato alla creazione di uno Stato palestinese. E per la prima volta un timore d'Israele non trova la comprensione della Casa Bianca. Perchè è a sua volta impegnata in una disperata lotta per avere al suo fianco il mondo arabo-islamico nella imminente guerra contro Osama Bin Laden.

Bijan Zarmandili

MORTI IN MEDIO ORIENTE

Ancora morti e decine di feriti a Hebron dove è scoppiata una vera e propria battaglia. Provvisorio, al momento, il bilancio delle vittime.

LA CRISI E L'INDUSTRIA

Per il leader degli imprese del Friuli-Venezia Giulia dopo gli attentati terroristici di New York «nulla sarà più come prima»

Pittini: «In regione c'è già aria di frenata»

«Il crollo dei consumi inciderà sull'export. Cambia anche la gestione delle aziende»

TRIESTE «Vivremo un 2002 difficile. Il rischio di attentati non è finito con l'assalto terroristico alle Twin Towers. Dovremo abituarci a convivere con la paura e l'incertezza per lunghi anni»: il vecchio pioniere dell'industria regionale le ha proprio viste tutte, ma questa volta le sensazioni sono pessime: «Nulla sarà più come prima». L'economia si scopre fragile, molte opportunità svaniscono, sullo sfondo di uno scenario di guerra dove i rischi sono incalcolabili.

Per Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, stiamo già vivendo un clima di recessione: «Il sistema industriale della regione non vive in una tenda a ossigeno. L'economia è fatta di vasi comunicanti. Inevitabilmente sconteremo le conseguenze di una forte contrazione dei consumi. La gente viaggia di meno, ha paura di spostarsi, di prendere un aereo. Le Borse bruciano i risparmi. Il turismo vacilla».

Le mille luci di New York si accendono su di un paesaggio di macerie, nel recinto della «zona X», in una Manhattan sorvegliata a vista: «Chi andrà a fare acquisti a Natale?». L'economia della paura non immobilizza soltanto le persone, ma anche le merci, l' iniziativa imprenditoriale: «Ci penseremo due volte prima di andare a comprare fabbriche all'estero, sui nuovi investimenti peserà una diversa percezione del rischio. Anche le imprese regionali, soprattutto quelle medio-piccole che sostengono l'export, dovranno cambiare i sistemi di gestione, fare i conti con uno scenario che è cambiato. Prepararsi a gestire la recessione. Avete visto quello che è successo alla Fiat? Centomila macchine in meno. Drammatica la situazione delle compagnie aeree, con la Swissair in ginocchio, e l'Alitalia in forte difficoltà».

Andrea Pittini

Società in crisi che chiedono sostegno e aiuti pubblici. L'America corre in aiuto delle sue industrie con un pacchetti di aiuti da 130 milioni di dollari. Dalla globalizzazione sfrenata al «new deal» dell'economia del rischio: «Non credo che questa situazione stia innescando un ritorno agli aiuti di Stato. Sarebbe come invocare la Croce Rossa».

E in Europa? «La Commissione europea deve bloccare sostegni indiscriminati e che non siano giustificati da reali situazioni di crisi come per le compagnie aeree». Pittini crede piuttosto a una crisi che «deve essere gestita dagli Stati e all'interno del mondo delle imprese». Anche in Friuli-Venezia Giulia «sarà inevitabile una contrazione di investimenti e export, come conseguenza della stagnazione dei consumi».

Già, ma in quali settori? «Sarà una crisi che riguarderà tutti. Non voglio dipingere scenari drammatici ma dobbiamo prepararci. Anche il sistema del credito si troverà con una massa di denaro poco retribuito. Gli investimenti freneranno nell'Est europeo e nelle aree dove il Friuli-Venezia Giulia è molto attivo, come l'America. Sul fronte monetario la Bce sembra riluttante a manovrare la leva dei tassi: «Prima o poi anche Francoforte dovrà muoversi—afferma l'industriale. L'Europa dovrà accelerare i tempi per gestire una crisi che non ha precedenti e sostenere l'economia». Le «multinazionali tascabili» della regione dovranno forse rivedere le loro strategie. Insomma, per Pittini la grande gelata è già iniziata. E quindi, suggerisce, sarà meglio evitare scontri «da autunno caldo»: «Non mi sembra certo il momento di creare tensioni. Questo il sindacato dovrebbe capirlo..».

Piercarlo Fiumanò

IL CASO

Carbonchio in Florida
L'uomo abitava vicino allo scalo dei kamikaze

NEW YORK È morto ieri l'anziano colpito dal carbonchio in Florida. Il caso però, che ha allarmato l'America intera, è isolato. Le autorità sono in allerta e stanno ricostruendo in ogni dettaglio i movimenti di Bob Stevens, 63 anni, negli ultimi 30 giorni per individuare la fonte dell'infezione, ha assicurato Jean Malecki, responsabile della struttura sanitaria pubblica di Palm Beach, la contea dove sorge Lantana.

Qui vive Stevens, fotoreporter di origine britannica sulla via della pensione. A contribuire al senso di allarme generato dal caso è la vicinanza - solo 60 chilometri - di Lantana con Belle Glade, l'area con un aeroporto rurale in cui il mese scorso alcuni dei dirottatori kamikaze dell'11 settembre erano andati a informarsi sull'uso di aerei per lo spargimento di crittogamici. Uso ritenuto ideale per spargere agenti chimici o batteriologici in un attacco di tipo terroristico. Quella di Stevens è una forma rara. Il carbonchio si prende di solito bevendo acqua contaminata o per contatto diretto con feci animali o suolo contaminato. Stevens ha invece la forma polmonare della malattia.

Secondo una previsione dell'Unioncamere le conseguenze dell'11 settembre saranno gravi ovunque. E non solo per quel che riguarda il made in Italy

Export del Fvg negli States, business da 1221 miliardi

TRIESTE Il 7% dell'export del Friuli-Venezia Giulia finisce negli Stati Uniti per un valore di 1221 miliardi su di un fatturato complessivo di 17.375 miliardi. Il dato proviene da Unioncamere secondo cui il protrarsi della crisi internazionale potrebbe mettere a rischio il 10% delle esportazioni italiane verso gli Usa, per un valore che si aggira intorno ai 52 mila miliardi di lire. A soffrire di più della crisi del dopo 11 settembre potrebbero essere proprio quei prodotti del made in Italy da sempre in pole position negli indici di gradimento dei consumatori statunitensi, e cioè gli articoli di oreficeria e le calzature. Tra i settori maggiormente esposti figura anche quello del turismo, con annesso indotto. A soffrire della contrazione della domanda dell'area Nafta (Usa, Canada e Messico) in generale «c'è l'industria di qualità, e quindi il 33% dell'export di articoli di oreficeria, il 18% delle calzature, il 17% del mobile e, in totale il 10% del nostro export».

Le ripercussioni dell'11 settembre sull'economia in Friuli-Venezia Giulia non sono altro che lo specchio di quanto avviene dunque in tutta Italia. In particolare nel settore del turismo sono a rischio 3500 miliardi e quasi 6.000 posti di lavoro. Lo denuncia la Fiavet, la Federazione italiana agenzie di viaggio. Le agenzie e i tour operator sono 6500 e ci sono in Italia 8500 punti di vendita, che danno lavoro a 35.000 addetti per un volume d'affari che nell'anno 2000 è stato pari a 25.000 miliardi.

Non si ride neppure sul fronte delle compagnie aeree. Anzi. Persino le compagnie arabe avranno ripercussioni negative dall'attacco alle Twin Towers. Le compagnie prevedono di perdere sino a 10.000 miliardi di dollari, oltre 20.000 miliardi di lire entro la fine dell'anno. Lo ha reso noto Abdel Wahab Teffaha, segretario generale dell'agenzia che raggruppa 20 compagnie di bandiera di Paesi arabi. Tra l'altro, questa volta, a peggiorare le cose, c'è che il conflitto non è limitato ad una area del Golfo come nell'agosto del '90 e che ogni giorno ci sono allarmi-bomba a Londra o a Parigi.

Indiscrezioni dal summit dei servizi segreti statunitensi: la rappresaglia dello sceicco del terrore è sicura al 100 per cento. Agli 007 un miliardo di dollari

Fbi e Cia: «Dopo l'attacco, Bin Laden colpirà»

Saranno attivate le cellule eversive di Egitto, Somalia e Pakistan ma gli obiettivi restano un mistero

WASHINGTON Un miliardo di dollari per riuscire a sgominare la rete dei terroristi. E' questa la cifra ricevuta dalla Cia per organizzare operazioni clandestine contro Osama Bin Laden e i suoi «amici». Il Congresso ha stanziato questi fondi straordinari perché i servizi segreti possano acquistare nuove sofisticate tecnologie elettroniche e lancino una serie d'operazioni segrete in Afghanistan e non solo. Soldi, molti soldi, andranno anche a chi darà notizie sugli spostamenti dello sceicco saudita. Parte dei fondi sarà usata per convincere una parte dei talebani a tradire i capi.

I servizi segreti statunitensi ne sono certi: se gli Stati Uniti lanceranno i raid contro l'Afghanistan, la risposta di Bin Laden ci sarà, e immediata. Lo riferisce l'autorevole «Washington Post» nella sua edizione «on line» citando fonti dell'intelligence Usa. Il giornale fa riferimento alla riunione segreta, martedì, tra funzionari di Cia, Fbi, Dia (la Defence Intelligence Aaency) e membri del Congresso Usa. Al vertice, in base a informazioni da Inghilterra, Germania, Pakistan e Afghanistan, gli 007 hanno parlato dell'alta probabilità di un secondo tentativo d'attaccare gli Stati Uniti, dopo gli attentati alle Torri Gemelle. In risposta alla domanda di un senatore su quanto fosse seria la minaccia, un funzionario dell'intelligence avrebbe risposto che ci sono il 100% di probabilità di attacco terroristico.

Washington: un Boeing vicino al Campidoglio dopo la riapertura dello scalo, giovedì.

Il timore si baserebbe su nuove informazioni definite «molto attendibili», anche se è stata sottolineata l'eventualità di depistaggi. Nella progettazione dei nuovi attacchi sarebbero coinvolti, secondo le fonti, membri della rete del miliardario saudita in Egitto, Somalia e Pakistan. Ora la preoccupazione è come fare arrivare al pubblico questo allarme senza creare panico fra la gente, tanto più che risulta sempre sconosciuta la natura che potrebbero avere le offensive terroristiche.

Intanto, sul fronte delle indagini, Sulayman Balal Zainulabidin, 43 anni, residente a Greenwich, Sudest di Londra, è stato formalmente incriminato per infrazioni alla legge anti-terrorismo. L'uomo comparirà oggi davanti all'Alta corte per la sicurezza di Belmaresh per l'udienza preliminare: è accusato di aver fornito addestramento o istruzione per la confezione di armi, esplosivi, armi chimiche, batteriologiche o nucleari e istigato agli stessi crimini. La polizia ha arrestato anche l'autore di un sito Web che consentiva di ottenere informazioni sugli esplosivi. Oggi comparirà davanti al magistrato anche l'algerino Lofti Raissi, il presunto «istruttore di volo» dei terroristi, nella lista nera dell'Fbi, che lo accusa di aver addestrato alcuni dei piloti-kamikaze.

Continua la psicosi-attentati in Europa, specie negli aeroporti

Falso allarme-valigia a Fiumicino Caccia Raf nei cieli di Londra

ROMA La psicosi da attentati dilaga in tutta Europa. Alimentata dagli allarmi dei servizi segreti di mezzo mondo e dal misterioso incidente al Tupolev russo, la paura di nuovi attacchi colpisce specie gli aeroporti.

E in Italia è Fiumicino lo scalo più a rischio. Ai terminal del «Leonardo da Vinci», lo scalo romano, le misure di sicurezza sono state rafforzate ormai da settimane. Il nuovo livello di allerta è ora davvero alto.

Ieri mattina, poco prima delle 12, un arabo israeliano è stato fermato: aveva una valigia non sua, che un amico gli aveva chiesto d'imbarcare per Israele. Al check-in El-Al, la compagnia di bandiera israeliana, è stato allarme rosso. Un'ampia zona dell'aeroporto è stata evacuata e transennata per consenire l'intervento di due squadre di artificieri: hanno fatto saltare il bagaglio con uno speciale cannoncino ad acqua. Ma la valigia conteneva solo abiti e oggetti personali. L'arabo, dopo un rapido controllo d'identità, è stato rilasciato.

Gi esperti che studiano nuove norme per la sicurezza dei voli ritengono comunque che negli scali italiani i controlli non siano ancora sufficientemente completi. Passeggeri e bagagli vengono scandagliati con sistemi tecnologici innovativi, ma dalle maglie della sicurezza, dicono i consulenti di Palazzo Chigi, restano fuori i dipendenti delle varie società (catering, pulizie, trasporto bagagli, duty-free...) che hanno in appalto la gestione dello scalo. Le indagini Usa hanno invece dimostrato che i dirottatori entrati in azione l'11 settembre avevano dei basisti proprio in questi settori dell'organizzazione aeroportuale.

L'emergenza scali riguarda anche altri capitali europee. Chiamata a una serie di verifiche sul campo, la polizia olandese ha scoperto ieri che l'aeroporto di Schipol, scalo da 40 milioni di passeggeri l'anno che offre tra l'altro moltissime rotte per l'Asia, è un colabrodo. Anche qui i maggiori problemi riguardano il controllo del personale. Ma anche peggio stanno andando le cose all'Aeroporto Barajas di Madrid. Secondo le autorità dell'aviazione civile Usa, lo scalo spagnolo non soddisfa gli standard di sicurezza che oggi Washington pretende per tutti i voli in arrivo dall'estero. A farne le spese sono stati, l'altro ieri, i passeggeri di un volo diretto a Chicago ma che, respinto dalla torre, ha dovuto invertire la rotta e rientrare a Madrid.

Lo stato di massima all'erta è in vigore anche in Gran Bretagna, l'unico Paese a cui gli Stati Uniti hanno chiesto di cooperare militarmente. Proprio ieri il primo ministro britannico Tony Blair ha dato ordine all'aeronautica militare, la Raf, di rimanere in stato d'allerta 24 ore su 24, pronta a intervenire nel caso di dirottamento di un aereo commerciale. Caccia Tornado sono stati riposizionati più vicino a Londra. Allarme anche in Germania per un documento del Bka, la polizia criminale tedesca, per la quale ci sono indicazioni di possibili attacchi di gruppi legati al terrorismo islamico con membri che già si trovano in Germania.

In Francia il timore è principalmente legato al rischio d'attacchi di bioterrorismo. Parigi per esempio ha adottato il cosiddetto piano Biotox: comprende misure per sorvegliare e prevenire l'uso di virus, batteri o parassiti da parte di organizzazioni terroristiche. Il piano prevede anche di dotare gli ospedali di unità di decontaminazione già rifornite della quantità di antibiotici necessaria per far fronte a un'emergenza tipo un'esplosione di peste, vaiolo, carbonchio, burcellosi o difterite.

States: si dimette il responsabile della sicurezza voli

WASHINGTON Il funzionario della Faa (l'ente americano per l'aviazione civile) responsabile della sicurezza aerea si è dimesso, è stato annunciato ieri. Michael Canavan, in carica da dicembre, ha comunicato ai responsabili Faa la sua intenzione di abbandonare l'incarico. Non è stata annunciata la ragione delle dimissioni. Gli attentati dell'11 settembre hanno scatenato molte critiche sulla fragilità della sicurezza aerea e l'impreparazione mostrata dalla Faa nei riguardi degli attacchi di Osama Bin Laden.

In attesa del sì di martedì a Montecitorio Berlusconi ha spiegato che in appoggio alle forze dell'Alleanza ci saranno 300 militari della fregata Eliseo

Italia in campo con marinai e base Nato di Aviano

ROMA Berlusconi non rompe il silenzio adottato da tutti i paesi Nato sulle «prove schiaccianti» contro Bin Laden. Ma l'obbligo della segretezza viene riconosciuto come opportuno anche dall' opposizione, e il parlamento si avvia a un voto unanime sulla partecipazione dell'Italia alle operazioni contro il terrorismo. Dopo che il premier britannico Tony Blair aveva consegnato alla Camera dei Comuni alcuni documenti che inchiodano il miliardario del terrore, il presidente dei Ds Massimo D'Alema si era domandato se non fosse il caso di farli conoscere anche al nostro parlamento. Ma in realtà Blair si era limitato a confermare che quanto lui ha potuto vedere non lascia dubbi sulla colpevolezza del terrorista arabo, e il Centrosinistra non sembra ora più porre alcun problema sulla questione. Dovrebbe essere quindi il voto delle Camere che ratificherà il contributo alle azioni militari Nato.

Martedì sera Berlusconi parlerà a Montecitorio sui recenti sviluppi della situazione internazionale, e dopo il dibattito, in diretta Tv, ci sarà il voto sulle risoluzioni. Il ministro della Difesa Antonio Martino ha chiesto un «sostegno bipartisan» al nostro intervento al fianco degli Usa e l'opposizione, tranne Rifondazione comunista, non dovrebbe avere nessun problema ad accordarglielo. Mercoledì il premier parteciperà a Bruxelles ai lavori della Commissione Ue e incontrerà il presidente Romano Prodi.

La partecipazione del nostro Paese, come hanno confermato il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e i ministri degli Esteri Renato Ruggiero e della Difesa Martino sarà limitata all'uso degli aeroporti e delle basi navali e aeree, al permesso di sorvolo dello spazio aereo, e all'assistenza logistica nelle operazioni militari. La fregata Eliseo, con un equipaggio di 300 persone, dovrebbe fare da unità d'appoggio alle forza Nato nel Mediterraneo Orientale: sarà quindi la Marina a impiegare il numero più alto di militari. Per la loro posizione geografica avranno particolare importanza le basi navali di Brindisi, Trapani e Augusta, ma saranno coinvolte probabilmente anche quelle aeree di Aviano (che per mezzi e uomini una delle principali basi d'Europa), Sigonella, Decimomannu e Gioia del Colle, le stesse usate per la guerra in Kosovo.

Sarà rafforzato lo scambio d'informazioni d'intelligence e l'Italia collaborerà all'assistenza finanziaria e non dei Paesi che sostengono la lotta al terrorismo. A disposizione dell'Alleanza contro il terrorismo gli aerei radar della Nato Awacs E-35, pilotati da equipaggi misti, compresi gli italiani. Washington guarda poi con favore a un nostro maggiore impegno in Macedonia, in modo da alleggerire l'impegno Usa per concentrarlo sull'obiettivo terrorismo.

Marina Maresca

Un marinaio italiano.

BLAIR «AMBASCIATORE» DELLA COALIZIONE

ISLAMABAD Missione compiuta per Toni Blair. Con una visita lampo nel centro nevralgico della crisi, il premier britannico ha rinsaldato la fragile alleanza che lega il Pakistan alla coalizione internazionale impegnata nella caccia a Osama Bin Laden. Atterrato alla base militare di Chaklala, Blair si è trasferito subito al palazzo presidenziale dove si è trattenuto a colloquio col presidente Pervez Musharraf per quattro ore.

Oltre alle prove sul coinvolgimento dello sceicco saudita negli attentati, si è discusso di questioni cruciali per il governo di Islamabad. Che, alla vigilia dei raid, ha incassato un primo riconoscimento politico dell'Occidente oltre a 40 milioni di dollari d'aiuti per sostenere l'esodo dei profughi afgani. Il tipo di operazioni militari, le concessioni politiche e gli aiuti economici che arriveranno anche in futuro sono gli elementi chiave per rafforzare la posizione di Islamabad di fronte all'opinione pubblica che sembra respingere gli appelli alla lotta dei partiti islamisti. «Gli attacchi saranno mirati contro i campi d'addestramento. I civili saranno salvaguardati. Ma, intorno all' Afghanistan, sta per scattare una trappola. E importante che ognuno faccia la sua parte» ha detto Blair, che si è rifiutato d'incontrare due inviati del regime di Kabul. Musharraf ha dichiarato che «il governo è convinto delle prove». Ma ha ribadito che vuole giocare un ruolo di primo piano nel futuro politico dell'Afghanistan. Su questo punto divergono le posizioni di Londra e Washington.

La 10.a Divisione da montagna con mille uomini in arrivo nel Paese musulmano asiatico che ha concesso una base aerea ma solo per voli «umanitari»

Gli alpini statunitensi in volo per l'Uzbekistan

Forse un patto segreto per utilizzare la nazione anche come base per le incursioni

I «ROBOT»

ROMA Tecnicamente sono ancora dei semplici fanti, come i loro lontani, sfortunati predecessori della Normandia o del Fronte Occidentale, ma i moderni «land warrior» che forse già sono in azione in Afghanistan indossano non una semplice divisa ma un concentrato di tecnologia avveniristica. Rende la capacità d'attacco e difesa (oltre naturalmente al costo) di un solo uomo vicine a quelle di un intero battaglione convenzionale. L'elmetto in kevlar ormai di tradizionale ha solo la forma: dentro si nasconde un sofisticato computer a controllo vocale, che tramite un microfono consente l'intuitivo controllo di tutte le attrezzature elettroniche in dotazione.

Soldati Usa della 10.a Divisione da montagna in Uzbekistan nel '98 per esercitazioni.

WASHINGTON Sarà probabilmente l'Uzbekistan la base di partenza per i commando Usa in Afghanistan.

Ieri, avuto il via libera dal presidente della repubblica musulmana ex-sovietica Islam Karimov, il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha immediatamente passato l'ordine di partenza per Tashkent a mille uomini della 10.a Divisione alpina di stanza a Fort Drum, New York. In serata, gli uomini aveva già lasciato il Forte ed erano in viaggio verso l'Uzbekistan.

Non è chiaro però quale sarà il compito esatto delle truppe. La situazione dell'Uzbekistan, Paese musulmano ma favorevole all'Occidente, lascia pensare che l'ambiguità sia voluta e che ci siano accordi segreti tra Washington e Tashkent. «Non abbiamo patti segreti» ha subito smentito Karimov, a uso specie dell'opinione pubblica islamica, «non siamo ancora pronti per fare da base alle operazioni speciali americane». Secondo quanto detto nella conferenza stampa congiunta, la base messa a disposizione dall'Uzbekistan servirà per accogliere uomini, elicotteri e aerei da trasporto destinati però solo al «supporto umanitario» e alla protezione di altre truppe.

Ma gli stessi media Usa fanno notare che gli uomini della 10.a Divisione alpina sono i più adatti a combattere in Afghanistan. Creata nel 1941 dal generale Marshall, la 10.a è un corpo costruito sul modello degli alpini italiani, francesi, tedeschi. Si allenano sulle Montagne Rocciose del Colorado e nel gelido Stato di Washington: sono perfettamente in grado di affrontare l'inferno bianco dell'Afghanistan.

Difficile, quindi, che siano tenuti fuori dalle missioni sul territorio afgano, tagliate su misura per il loro addestramento.

Segretamente o no, l'Uzbekistan è comunque chiamato a rimpiazzare il Pakistan come base d'attacco angloamericana contro Bin Laden. Ha 137 chilometri di frontiera con l'Afghanistan, ed è l'unico Paese islamico della regione aperto al mondo esterno: il Tagikistan è piagato a sua volta dal radicalismo islamico, che tenta di conquistare il potere, mentre il Turkmenistan è completamente isolato dal suo regime dittatoriale. Sulla frontiera uzbeko-afgana c'è poi l'unico ponte che attraversa il fiume Amu-Daria, un capitale strategico immanso.

La scelta dell'Uzbekistan non aiuta però a stabilire una data probabile per l'inizio degli attacchi: le infrastrutture militari nel Paese sono completamente da ricostruire, e anche sistemazioni provvisorie richiederanno tempo. Del resto, lo stesso Karimov ha chiesto agli Usa di ricostruire le strutture e garantire protezione all'Uzbekistan, anche dopo le azioni contro Bin Laden. Sarà il prezzo da pagare per la disponibilità di Tashkent. I soldi stanziati per questa guerra, del resto, supereranno largamente gli stanziamenti per qualsiasi altra campagna militare negli ultimi 50 anni. Ma oltre ai soldi, servizi segreti e strateghi militari chiedono anche tempo. E su questo il gabinetto di guerra si divide: se ne sta discutendo in queste ore a Camp David.

Disperato tentativo del regime per sopravvivere mentre l'Alleanza del Nord si prepara a un attacco forse decisivo. Un'unica condizione irrinunciabile: nessuna estradizione negli Usa

Dietrofront dei talebani: «Siamo pronti a processare Osama»

Bin Laden in un filmato dopo gli attentati.

ROMA I mullah hanno dato il contrordine. Dopo averla respinta sdegnosamente per giorni, i talebani sollecitano la via giudiziaria per stabilire le responsabilità di Osama Bin Laden. L'offerta è precisa anche se tardiva: condurlo al cospetto di un tribunale afgano; chiedergli conto delle sue azioni e giudicarlo in base ai precetti della sharia, la legge islamica.

«Siamo pronti a un processo ma solo se gli Stati Uniti ci forniranno prove solide del suo coinvolgimento negli attentati a New York e Washington dell'11 settembre» ha ammesso Abdul Salam Zaeef, l'ambasciatore afgano in Pakistan.

In attesa dell'offensiva aerea, il regime di Kabul ingaggia una disputa legale con gli States. La posizione si è ribaltata in due soli giorni. «Neanche con le prove ve lo consegneremo» aveva tuonato nella conferenza stampa di mercoledì. Ma ieri il povero Zaeef è stato costretto a rimangiarsi quelle parole nel tentativo disperato di ridare ossigeno a un negoziato che i più danno per morto e sepolto. Inoltre ha annunciato ulteriori concessioni. Il processo potrebbe svolgersi anche al di fuori dell'Emirato. «Se ne può parlare ma prima devono essere fornite le prove della colpevolezza di Bin Laden» ha dichiarato all'agenzia afgana Aip. Su un punto però il portavoce talebano ha tenuto duro. Di estradizione neanche a parlarne: «Perchè non possiamo fare passi che potrebbero urtare il popolo islamico nè la dignità degli afgani». Insomma gli studenti-guerrieri chiedono almeno di salvare la faccia. Il regime ultra-rigorista gioca le ultime carte per la sopravvivenza. «La guerra non è altro che pena e morte. Solo un negoziato può risolvere la crisi e in questo quadro siamo pronti a considerare molte soluzioni» ha promesso Zaeef.

Il problema è che l'interlocutore non intende il messaggio. Washington ha ribadito che non consegnerà alcuna prova ai talebani anche se le ritiene sufficienti per mandare sotto processo lo sceicco saudita. Intanto s'allegerisce la posizione della giornalista inglese Yvonne Ridley, entrata illegalmente in Afghanistan. Caduta l'accusa di spionaggio, resta in piedi quella d'ingresso clandestino. Ieri la reporter è stata trasferita da Jalalabad nella capitale. Al fronte si vive in attesa dell'offensiva finale su Kabul. Per il viceministro della Difesa dell'Alleanza del Nord Attikulah Baryelai «l'attacco aereo Usa potrebbe avvenire questa notte» contro la posizione strategica di Bagram, a 50 km dalla capitale, dove i talebani hanno rafforzato le difese. Ma le milizie dell'opposizione preparano una manovra a tenaglia partendo da Nord e da Est. Intanto s'aggrava la situazione dei profughi.

Delitto di Novi: il pm Livia Locci chiede la proroga della detenzione per i due imputati

«Erika e Omar restino in carcere»

Sollecitato un supplemento di indagini. Oggi la decisione del «gip»

TORINO Il pm Livia Locci, titolare dell'inchiesta sul duplice delitto di Novi Ligure, ha chiesto al gip una nuova proroga della detenzione di Erika e Omar. Il pronunciamento del giudice avverrà stamane. La richiesta del pubblico ministero è motivata dalla «complessità del processo»; l'altra causa è la necessità di concludere le perizie e sotto quest'aspetto c'è stata la sentenza della Cassazione, che ha annullato la proroga fino al 23 novembre.

È stato l'interrogatorio di Erika di giovedì al «Ferrante Aporti» di Torino, durato oltre quattro ore, a rendere necessari, secondo il pm, altri accertamenti nelle indagini sul duplice omicidio di Novi Ligure. La ragazza ha ammesso di avere ucciso la madre, ma non il fratello, negando anche di avere premeditato il delitto, tesi che emergerebbe invece dalle osservazioni presentate dai consulenti del pm. A confessioni più complete su alcuni aspetti, Erika avrebbe però fornito ai magistrati risposte evasive o contradditorie su altri. E le discrepanze tra il materiale raccolto dagli esperti e le deposizioni fatte da Erika avrebbero fatto scattare la richiesta dellla pubblica accusa di un supplemento di indagini.

Ma è la stessa voluminosa documentazione consegnata solo da alcuni giorni ai magistrati dai carabinieri del Ris e dagli stessi periti a richiedere una proroga della carcerazione, secondo il pm Locci. Soltanto una settimana fa, infatti, sul tavolo del magistrato sono arrivati il materiale completo dei carabinieri del Ris, 150 pagine di testo e 800 fotografie, e il lavoro dei periti, 400 pagine di relazioni sulla base di colloqui con Erika e Omar, loro parenti, amici e conoscenti. Oggi, quindi, il giudice potrebbe accettare la richiesta del pm e in questo caso la detenzione potrà essere allungata fino, al massimo, al 23 novembre. Decisione che potrà essere impugnata dai legali, che potranno presentare appello al tribunale del riesame. Oppure, il gip può respingere la richiesta dell'accusa, ipotesi che permetterebbe a Erika e Omar di tornare liberi, non prima, comunque, della fine dell'incidente probatorio. In ogni caso, per i giovani accusati del massacro di Novi, si profila una libertà condizionata, probabilmente in una comunità.

L'udienza odierna sarà importante, però, per stabilire se i due ragazzi siano o meno capaci di intendere e volere, immaturi e pericolosi socialmente. Da queste risposte dipende il loro rinvio a giudizio e la loro detenzione futura. Nella perizia si esclude comunque una loro totale infermità mentale. Si discuterà dunque soprattutto se i due ragazzi fossero capaci di intendere al momento del duplice omicidio.

Ferve intanto il dibattito, tra magistrati ed esperti, sull'opportunità o meno di scarcerare i due ragazzi. Tra le posizioni espresse quelle di don Antonio Mazzi: «Metto a disposizione di Erika e Omar una delle mie tante comunità per cercare il riscatto». «La scommessa sui due ragazzi - ha affermato - non può essere giocata su carcere sì o carcere no. Bisogna trovare una strada che porti al loro recupero definitivo».

IN BREVE

Uccise la fidanzata: chiesti tre anni di internamento

MILANO Non poteva accettare che quella ragazza, Marina, non lo volesse più. E così l'ha ammazzata. Roberto, 17 anni, è arrivato ieri davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale dei minori per rispondere di omicidio volontario. Dopo l'omicidio, il ragazzo fu rinchiuso al Beccaria, poi scarcerato e affidato ad una comunità terapeutica. Al Tribunale dei minori il gip Fabio Tucci ha valutato i fatti, esaminando la perizia psichiatrica che dichiara l'imputato dotato di una personalità narcisistica e schizzoide. Essendo definito soggetto pericoloso, il pm Paola Matteucci ha osservato che Roberto, incapace di intendere e di volere, non può essere rimesso in carcere, ma nemmeno completamente liberato. Da qui la richiesta di internamento in una comunità protetta per tre anni.

Anziana novantenne segregata in cantina: manette al figlio e alla nuora nel Bergamasco

BERGAMO Marito e moglie sessantenni di Brembate, in provincia di Bergamo, sono finiti in manette con le accuse di sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di incapace. I due tenevano segregata in cantina l'anziana madre di lui, probabilmente da diversi anni. I carabinieri hanno trovato la donna di 90 anni in mezzo alla sporcizia, in una stanza malareata e chiusa a chiave dall'esterno. La scoperta è stata compiuta dai militari di Treviglio durante una perquisizione nella villetta dei due coniugi, nella quale è stata trovata refurtiva per quasi mezzo miliardo di lire: soldi in contanti, orologi di marca e gioielli.

Stimati danni per 18 miliardi al porto di Genova a causa dei gravi incidenti per il vertice G8

GENOVA Il porto di Genova fa i conti del G8. Il comitato portuale, riunitosi ieri, ha delineato il bilancio del summit: opere infrastrutturali realizzate per un totale di 40 miliardi e danni per 18 miliardi derivati dalla chiusura del porto per ragioni di sicurezza.

In seguito al blocco della attività portuali, tra il 18 e il 22 luglio, sono state soppresse o dirottate 125 navi, 67 delle quali passeggeri (63 traghetti e 5 crociere).

In totale, i danni rappresentati dalle categorie all' apposita commissione portuale per la richiesta di risarcimento sono stati quantificati in circa 18 miliardi.

Si presentava come idraulico e provocava perdite Così ha potuto commettere 140 furti in due anni

FIRENZE Circa 140 furti in appartamenti in due anni e mezzo con la stessa tecnica: si presentava come un idraulico incaricato di controllare gli impianti in palazzi in cui erano in corso lavori di ristrutturazione, provocava false perdite d'acqua e approfittava della situazione per rubare. L' uomo, Rosario Viviano, 49 anni, fiorentino, è stato condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione al termine di una udienza molto accesa, a cui erano presenti una cinquantina di vittime dei furti che lo hanno ripetutamente minacciato, tanto da costringere i carabinieri a scortarlo all'esterno del tribunale per farlo allontanare.

IL CASO

A Porto Sant'Elpidio il sindaco fa installare le telecamere

Prostitute e clienti in diretta: il «film» è trasmesso in piazza

PORTO SANT'ELPIDIO A Porto Sant'Elpidio, nelle Marche, i clienti delle prostitute di strada verranno filmati dalle telecamere e un video a circuito chiuso, installato nella piazza centrale del paese, li riprenderà in diretta, mentre fanno salire in auto le ragazze. L'idea, volta a contrastare il fenomeno dilagante della prostituzione, è stata illustrata dal sindaco ds Paolo Petrini, che in questo modo pensa di agire sul fronte della «deterrenza della domanda, non più solo dell'offerta». Esperimento che, secondo il sindaco, non contrasta con il diritto alla privacy: la prostituzione si svolge «sulla pubblica via». «Un'idea simile può nascere soltanto dalla mente di un guardone», ha commentato Pia Covre, portavoce del Comitato dei diritti civili delle prostitute. «L'unica cosa con cui questa bizzarra iniziativa non contrasta - afferma - è l'attitudine al voyeurismo. Ha un bel dire il sindaco di Porto Sant'Elpidio che non c'è alcuna incompatibilità con il diritto alla privacy. La privacy viene violata e con essa i diritti fondamentali più elementari del cittadino».

Intanto le «Roxanne» olandesi si stanno organizzando in un sindacato, il primo del genere al mondo. «Lavorare in un bordello come in un sexy club o dietro la tenda di una piccola stanza nel quartiere a luci rosse di Amsterdam equivale a fornire una prestazione professionale che in quanto tale va regolamentata e tutelata», spiega Christy Ten Broeke, portavoce di The Rode Draad (il nastro rosso), una fondazione privata che lavora per le 20 mila prostitute olandesi. L'idea è di dare vita ad un'organizzazione che rivendichi un contratto di lavoro e maggiori tutele sociali. Senza escludere il ricorso allo sciopero.

Dall'università romana di Tor Vergata buone notizie per atleti e casalinghe, le «categorie» più a rischio: ogni anno un milione di italiani deve ricorrere all'ortopedico

Basta con i gessi per le fratture, arrivano gli ultrasuoni

ROMA Le fastidiose ingessature potrebbero diventare un ricordo grazie alla nuova tecnica, basata sugli ultrasuoni a bassa intensità, che ha dimostrato in molti casi di riparare le ossa senza che sia necessario immobilizzarle e di accelerare di circa il 40% i tempi per la formazione del callo osseo, anche nei casi in cui questo processo non avviene spontaneamente. I dati sulla nuova tecnica saranno presentati oggi a Roma, nel convegno sulla patologia del piede.

Della tecnica, messa a punto da Paolo Ronconi, dell'università di Roma Tor Vergata, potranno beneficiare gli atleti ma soprattutto le casalinghe. Queste ultime, soprattutto dai 60 anni in su, sono infatti le prime vittime delle fratture.

Caviglie, piedi e calcagni sono i primi a subire i danni delle insidie tese da tappeti, spigoli, porte e soprattutto dalle pantofole, con le quali le casalinghe percorrono in media tre chilometri al giorno, per oltre mille chilometri l'anno.

In generale, almeno un milione di italiani l'anno devono ricorrere al gesso a causa di una frattura. Se fino a 5-6 anni fa le più colpite erano le persone da 44 a 60 anni, oggi una maggiore attenzione alla prevenzione li ha fatti scivolare al secondo posto. Primi sono perciò i giovani fra 25 e 40 anni, senza distinzioni di sesso.

L'uso della nuova tecnologia a ultrasuoni a bassa intensità, secondo gli esperti, permetterebbe di ridurre sia il numero di ingessature sia, quando queste sono comunque necessarie, il numero di giorni in cui l'arto deve essere immobilizzato. Si calcola che in media gli ultrasuoni permettono di guadagnare circa 60 giorni di libertà, riducendo i giorni di ingessatura dall'attuale media di 176 a 120. La tecnica, ha detto Ronconi, prevede una sola applicazione al giorno per 20 minuti, da poter fare in casa. È anche allo studio un apparecchio usa e getta predosato.

A proposito di ortopedia, è colpevole di lesioni gravi - ma se la può cavare anche con una semplice multa - il medico che opera la gamba sbagliata di un paziente, anche se scopre durante l'intervento che pure l'arto ritenuto sano e maldestramente scambiato per l'altro necessitava di sottoporsi al bisturi. Lo ha stabilito la Cassazione confermando 400 mila lire di multa per un ortopedico dell'ospedale S. Giuseppe di Empoli che operò il menisco della gamba destra di una donna la quale, invece, era afflitta da gonalgia a quello sinistro.

«Parlamentino» dei medici al varo E cambierà il tirocinio

CAGLIARI Via al parlamentino dei medici: il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, sta per firmare un decreto che vara la consulta permanente dei medici all'interno del ministero. La notizia è stata comunicata ai medici di famiglia Fimmg, riuniti in congresso, dallo stesso ministro. «L'intenzione - ha spiegato Giuseppe Del Barone, presidente della Fnomceo, la federazione nazionale degli ordini dei medici - è quella di creare un luogo dove i medici possano confrontarsi stabilmente con le istituzioni su tutti gli argomenti della professione, dal contratto alle prossime modifiche del regime di lavoro dell'esclusività». All'interno del parlamentino saranno rappresentate tutte le categorie e le istituzioni mediche.

E, come già avviene nelle corsie degli ospedali, anche gli studi dei medici di famiglia si riempiranno di studenti in medicina e neo laureati che si faranno le ossa sul campo fra oscultazioni e preparazioni di ricette. La Fnomceo sta mettendo a punto un progetto per varare un tirocinio di 6 mesi negli studi dei medici di base.

Attualmente il tirocinio si svolge negli ospedali. Dopo la laurea, o anche prima, al sesto anno, se si è in regola con gli esami, i futuri dottori dovranno, se la proposta andrà avanti, recarsi in studio e imparare così il mestiere, dal semplice controllo delle tonsille fino al dedalo di regole burocratiche che caratterizzano sempre di più il lavoro quotidiano della categoria. Ma il neo dottore dovrebbe comunque andare anche in corsia a completare il suo iter formativo. Per Del Barone, che ha parlato del progetto al congresso dei medici di famiglia della Fimmg, non esistono ragioni di fondo per credere che l'operazione non possa andare avanti ma per vedere i giovani medici in studio a fare tirocinio bisognerà ancora aspettare. La decisione infatti spetta al ministero della Salute e a quello dell'Università.

Alla vigilia del vertice dei G7 a Washington l'Fmi lancia l'allarme: forte rallentamento dell'economia globale dopo gli attacchi terroristici

Crisi Usa, scure di Bush sulle tasse

Nuovo massiccio piano di tagli: recupera Wall Street. Borse europee giù

MILANO Il rallentamento dell'economia mondiale sarà più forte del previsto. Horst Koehler, direttore generale del Fondo monetario internazionale, in un documento inviato a tutti i 183 Paesi membri, ha rivisto al ribasso le stime di crescita globale. Pubblicato dopo una riunione del board dell'Fmi, il rapporto è stato diffuso alla vigilia della riunione in programma oggi a Washington dei ministri delle finanze del G7. Il documento di Koehler esprime la necessità, «dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, di una risposta internazionale coordinata per affrontare la debolezza dell'economia mondiale e i nuovi rischi in prospettiva». Secondo indiscrezioni dal vertice dei G7 arriverà un invito ai paesi membri, specie a Usa e Europa, a essere pronti a sostenere con nuove misure la crescita se la crisi di fiducia sull'andamento dell'economia dovesse aggravarsi. In agenda anche una stretta per controllare i canali di finanziamento dei gruppi terroristici.

E ieri il presidente americano Bush ha sollecitato un taglio di tasse per 60 miliardi di dollari per cittadini e aziende. La misura annunciata di Bush ha improvvisamente rianimato una seduta sofferta a Wall Street che si è riportata in positivo con il Dow che alla fine ha guadagnato lo 0,59% e il Nasdaq (+0,49%). Seduta invece negativa per Piazza Affari e le Borse europee.

Intanto si moltiplicano i segnali negativi provenienti dall'economia americana. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato a settembre al 4,9%, ma nel mese sono stati persi 199.000 posti di lavoro, che, uniti ai ripetuti annunci di licenziamenti, sono una ragione sufficiente per ritenere che il tasso potrebbe schizzare verso fine anno a livelli molto vicini al 6%. E sul versante aziendale, nessun settore pare immune dall'inasprirsi della crisi. Ieri, due colossi dell'alta tecnologia, Sun Microsystems e Advanced Micro Devices, hanno annunciato una drastica revisione al ribasso delle proprie stime di utili. La prima ha addirittura reso noto che accuserà perdite probabilmente fino a tutto il primo semestre 2002. E ha annunciato il licenziamento di 4.000 dipendenti, il 9% della forza lavoro. E la Ford si prepara ad una nuova massiccia ristrutturazione. Dall'inizio dell'anno, il colosso automobilistico ha già licenziato circa 5.000 dipendenti, senza riuscire ad evitare la più grave crisi di liquidità degli ultimi anni.

Oggi a Washington ci si attende dal G7 un messaggio di fiducia dei Sette Grandi sul futuro dell'economia mondiale. Ma ieri si sono aggiunti nuovi problemi dell'Argentina, il cui imponente piano di risanamento vacilla a causa dell'aggravarsi della congiuntura globale. E sullo sfondo resta l'inquietudine dei principali paesi produttori di petrolio, per la debolezza del prezzo del greggio: il Brent oscilla da giorni intorno ai 22 dollari, il limite inferiore considerato congruo dagli undici produttori facenti parte dell'Opec. Un prezzo più basso creerebbe difficoltà alle finanze dei paesi produttori, ma un eccessivo innalzamento si ripercuoterebbe sui principali paesi industrializzati, che devono già fare i conti con la recessione di Usa e Giappone. E così si rincorrono le voci di un'imminente riunione dei paesi Opec per decidere un taglio alla produzione, in modo da sostenere il prezzo del petrolio.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	0,00
Londra	+0,39
Parigi	-0,74
Francoforte*	-1,39
Milano	-2,03
Amsterdam	-0,38
Zurigo	-0,96
Hong Kong	-0,09
NY Dow Jones**	-0,44
NY Nasdaq**	-1,75

*a due ore dalla chiusura **a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

In tale contesto, le Borse, a cominciare da Wall Street, non potevano che reagire con estrema cautela: approfittando anche della chiusura della settimana, i venditori hanno prevalso, pur se in un contesto di scambi contenuti. Il Mibtel ha perso il 2,03% ed il Mib 30 il 2,45%. Ma il bilancio settimanale, seppur di una percentuale inferiore al mezzo punto, resta positivo. In Europa Francoforte ha ceduto l'1,33 per cento, Madrid (-3,98%), Parigi (-0,74%). In controtendenza Londra (+0,39%).

Edoardo Garrone, presidente dei giovani industriali, prende le distanze dal governo e da Antonio D'Amato

«Questa Finanziaria è timida e incolore»

Per gli «under 40» l'Italia è «un Paese bloccato e con troppe divisioni»

CAPRI Agli industriali under 40 l'Italia di oggi piace poco. Per la verità, non piaceva loro nemmeno quella di prima e per questo tornano a invocare «un Paese con meno divisioni, un Paese più flessibile e con meno barriere allo sviluppo dei talenti e delle iniziative, un Paese dove ci si senta sicuri del futuro e ci sia una classe dirigente adeguata e responsabile e dove c'è un governo che governa nel senso alto del termine». Edoardo Garrone, il presidente degli junior di viale dell'Astronomia, prende sempre più le distanze dai toni morbidi e dalle posizioni più concilianti della casa madre Confindustria verso il governo e ingaggia una battaglia a distanza con quanti «remano contro»: critica il governo che fu «e che dopo averci portato nell'euro ha tirato i remi in barca»; manda stilettate all'indirizzo del centrodestra «che dopo aver vinto le elezioni è riuscito solo a varare una finanziaria timida e incolore»; spara contro quel sindacato «che sta in trincea e non difende gli interessi dei disoccupati del Sud, diventando esso stesso un problema per il Paese».

Anche sul lavoro, soprattutto al Sud, «l'Italia è più bloccata oggi di ieri». Garrone sceglie Capri per la consueta kermesse autunnale dei Giovani di Confindustria per riproporre alcuni slogan già invocati pochi mesi fa a Santa Margherita Ligure. Smorza i toni della polemica e della presunta distanza con il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «Il nostro è uno stimolo positivo, sincero, che non alimenta e mai alimenterà alcun conflitto interno».

Il riformismo, è la critica di fondo dei giovani industriali, «non può essere da tutti dichiarato e mai praticato. L'Italia ha bisogno ora e subito di forti dosi di riformismo. Tutti sanno cosa significa questa parola in Italia: reti, formazione, innovazione, flessibilità. Cose molto concrete - promette Garrone - su cui misureremo le coerenze del governo e dell' opposizione, delle organizzazioni sociali, delle forze della ricerca e della cultura». Purtroppo quella del riformismo in Italia «è una strana sorte - ha detto Garrone - Per un motivo o per un altro non è mai il suo momento».

Il ministro Maroni non ha digerito le prese di posizione sulla Finanziaria.

Edoardo Garrone, presidente dei «giovani», con D'Amato.

Al convegno di Capri botta e risposta con il ministro Maroni che difende la manovra: «Mi sembra un pregiudizio più che un giudizio»

«Mi sembra un pregiudizio più che un giudizio», così il ministro del Lavoro, ha infatti commentato le critiche. Maroni è arrivato in sala quando Garrone aveva appena finito di parlare e quando gli vengono riferite le critiche alla finanziaria contrattacca: «È una finanziaria molto coraggiosa. Nonostante l'extra deficit e l'economia di guerra stanziamo oltre 7mila miliardi per la spesa, per sostenere i consumi, cioè a favore delle imprese. Abbiamo introdotto - aggiunge Maroni - sgravi fiscali alle imprese nella Tremonti bis».

Lo strappo della Cisl: «Pronti a discutere sulla flessibilità»

ROMA Uniti nel criticare la svolta impressa sulle pensioni, i sindacati tornano a dividersi nella valutazione dei contenuti del libro bianco sul mercato del lavoro. A smarcarsi, ancora una volta, è la Cisl che pur mantenendo un giudizio critico sul metodo del confronto, appare disponibile a discutere sul piano del ministro del Lavoro. Una svolta attesa dal Governo che punta proprio su una divisione all'interno del sindacato per procedere verso gli obiettivi prefissati.

E la situazione sembra muoversi nella direzione auspicata dal ministro del Welfare Roberto Maroni. La Cisl ieri ha infatti confermato di essere pronta a raccogliere la sfida contenuta nel libro bianco su mercato del lavoro, flessibilità, sistema di contrattazione. Al di là del giudizio negativo sulla fine della concertazione per il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni «la proposta del Governo può rappresentare un terreno di negoziato visto che contiene spunti interessanti, e opportunità che sarebbe sciocco non cogliere». La confederazione guidata da Savino Pezzotta appare quindi decisa a «vedere le carte che ha in mano il Governo» e giudica «sbagliato» il no pregiudiziale arrivato da Uil e soprattutto Cgil.

Del resto proprio per favorire questo atteggiamento disponibile nel libro bianco illustrato dal Maroni sono contenute numerose materie che vanno incontro a esplicite richieste della Cisl: ci sono infatti riferimenti precisi alla compartecipazione anche azionaria dei dipendenti alle imprese, e meno vincoli alla rappresentazione sindacale. In più sono stati mutuati i risultati dell'accordo sui contratti a termine e sul rinnovo dei metalmeccanici, due vicende che in passato hanno visto la Cisl più vicine al governo che alla Cgil.

Savino Pezzotta

Dove anche la Cisl mantiene critiche è però sulle pensioni, specie se il governo insiste nella sua idea di varare comunque una legge-delega sulla materia entro metà novembre anche senza il consenso del sindacato.

Pure il metodo della concertazione va mantenuto, visto che «un semplice dialogo sociale non è sufficiente per portare risultati apprezzabili».

Lo scontro su pensioni e mercato del Lavoro apre un caso anche tra Governo e Cnel. Il botta e risposta tra il ministro Maroni e il presidente del Cnel Pietro Larizza su è arricchito ieri di una nuova puntata. A prendere posizione è stato Larizza secondo cui il ministro «forse non ha ancora valutato pienamente il ruolo del Cnel».

p.tav.

Il colosso armatoriale

Royal Caribbean, pronte tre navi: «La crocieristica è ancora vitale»

GENOVA Saranno tre le navi della Royal Caribbean-Celebrity Cruises, una delle maggiori compagnie di crociere del mondo, che verranno posizionate nel Mediterraneo e in Nordeuropa nel 2002. Due di queste saranno varate il possimo anno. Le nuove unità destinate all'Europa saranno «Constellation», di Celebrity Cruises, e «Brillance of the Seas», di Royal Caribbean. «Constellation» (91.000 tonnellate, 1.950 passeggeri) sarà varata ad aprile 2002 e partirà da Barcellona per crociere nel Mediterraneo e in Italia. «L' Europa è ancora un mercato crocieristico molto vitale - dichiara il presidente di Royal Caribbean International Jack Williams - ed il nostro interesse a lungo e medio termine su questo mercato rimane invariato».I due marchi crocieristici hanno una flotta di 21 navi in servizio e 8 in costruzione. Alla fine di ottobre verrà varata a Southampton la «Adventure of the Seas». Si tratta della terza gemella della «Voyager of the Seas», la nave passeggeri più grande del mondo.

Controlla Telecom

Olivetti, Olimpia sale al 27 per cento: sottoscritto dai soci l'aumento di capitale

MILANO I soci di Olimpia (Pirelli, Edizione Holding, Unicredit e IntesaBci) hanno sottoscritto pro quota l' aumento di capitale della newco che controlla Olivetti-Telecom. Olimpia è salita così al 27% del capitale di Olivetti. È quanto annuncia una nota della newco che controlla il gruppo Telecom. La società ha provveduto ieri a completare l'acquisto di titoli di Ivrea dalla Bell e in particolare sono passati di mano i «rimanenti 1.000.662.120 azioni Olivetti e dei 68.409.125 warrant azioni ordinarie al prezzo unitario pattuito rispettivamente a 4,175 euro e 1,0875 euro» per un controvalore di 4,252 miliardi circa. Le azioni sono passate ieri al mercato dei blocchi. Ai soci Olivetti il 13 ottobre prossimo sarà chiesto di approvare la delega per l'aumento di capitale fino a 17 miliardi di euro, ma il cda potrà utilizzarla solo fino a 4 miliardi come è stato annunciato alla presentazione del piano industriale il 27 settembre.

Secondo la Corte costituzionale il proprietario ha ragione anche se Irpef, Ici e imposta di registro non sono state pagate

Tasse non in regola, lo sfratto vale

ROMA Gli sfratti sono eseguibili anche se il proprietario non è in regola con gli adempimenti fiscali relativi all'immobile, quale Irpef, Ici, imposta di registro. È quanto stabilisce - informa una nota della Confedilizia - una sentenza depositata della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo un articolo della legge n. 431 sulle locazioni abitative, il quale subordina la possibilità di eseguire gli sfratti agli adempimenti fiscali. Il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, esprime soddisfazione per il fatto che «la Corte costituzionale abbia sancito un principio di civiltà, prima ancora che di diritto, e cioè che non si può subordinare ad adempimenti fiscali, per necessità di cassa dello Stato o dei Comuni, l'esercizio di un diritto quale è quello di rientrare nella disponibilità di un proprio immobile».

Gli impedimenti di carattere fiscale alla tutela giurisdizionale dei diritti, quando non siano connessi alle esigenze del processo, violano l'art. 24 della Costituzione sulla libertà di agire in giudizio. Questo ha ribadito ieri la Corte costituzionale con la sentenza n. 333/2001 (presidente Ruperto, relatore Marini), dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 7 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, che condiziona la messa in esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati ad uso abitativo alla dimostrazione di aver adempiuto agli obblighi fiscali relativi al possesso e alla locazione degli immobili, attraverso l'indicazione, nell'atto di precetto, degli estremi dei diversi atti (registrazione, dichiarazione redditi, denuncia e versamento Ici).

La sentenza, accogliendo la questione sollevata dal tribunale di Firenze, ricorda che il problema della compatibilità tra la garanzia della tutela giurisdizionale dei diritti, anche se nella fase esecutiva, e le norme che pongono determinati oneri a chi chieda tale tutela, è stato già risolto dalla giurisprudenza costituzionale distinguendo gli 'oneri imposti allo scopo di assicurare al processo uno svolgimento meglio conforme alla sua funzione e alle sue esigenzè da quelli «tendenti invece al soddisfacimento di interessi del tutto estranei alle finalità processuali».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA All'alba di ieri il terzo incidente ferroviario in soltanto due mesi avvenuto nella zona carsico-costiera

Scontro tra due treni merci a Risano

Il maltempo ha mandato in tilt i semafori: fortunatamente non si segnalano vittime

CAPODISTRIA Ennesimo incidente ferroviario nel Litorale. Le avverse condizioni atmosferiche sarebbero la causa, almeno indiretta, del sinistro, avvenuto poco dopo le tre di ieri mattina alle porte del capoluogo costiero. La zona era infatti interessata da un violento temporale, con pioggia e fulmini e un corto circuito avrebbe messo fuori uso i sistemi di segnalazione sulla linea Capodistria-Divaccia. Tutti i semafori avevano accesa la luce rossa e una locomotiva in fase di trasferimento dall'interno verso il mare, trovandosi la strada chiusa dal segnale di stop, ha chiesto via radio al centro smistamento della stazione di Kozina l'autorizzazione a proseguire. Ottenuto il benestare, il macchinista ha superato la luce rossa e dopo pochi chilometri ed è andato a investire un treno merci fermo alla stazione di Risano e diretto in direzione opposta. La sciagura fortunatamente non ha causato feriti, ma soltanto pesanti danni materiali.

Difficile, per il momento, sapere quali sono i reali motivi dell'incidente. Le ferrovie slovene hanno immediatamente aperto un'inchiesta. Gli inquirenti tentano, prima di tutto, di ricostruire i fatti con una serie di perizie che dovranno stabilire la velocità della locomotiva, che nella zona del sinistro non avrebbe dovuto superare i dieci chilometri orari. Il limite era stato fissato alcuni mesi fa, dopo che un cedimento del terreno aveva compromesso la stabilità dei binari. I sospetti porterebbero ad attribuire l'accaduto a un altro errore umano, ma avvertono gli esperti, sarebbe prematuro trarre conclusioni. L'elemento più importante è che il traffico sull'unico binario della Capodistria-Divaccia non abbia subito intoppi. Il sistema di scambi ha consentito il libero transito degli altri treni.

Ma desta preoccupazione il fatto che si tratta dell'ennesimo incidente ferroviario nell'area costiero-carsica. Negli ultimi due mesi sono stati tre i sinistri: in agosto teatro di un tamponamento era stata la stazione di Pivka, alle porte di Postumia. A scontrarsi, sempre senza fare vittime, furono due treni merci. Soltanto tre settimane fa, sempre a Pivka, un convoglio era deragliato per un guasto all'asse di un vagone. E ieri lo scontro tra i due treni merci.

I due treni coinvolti nello scontro vicino a Capodistria.

Sulle alture di Spalato

Giovane si schianta con il parapendio

SPALATO Versa in gravi condizioni all'ospedale del capoluogo dalmata Peter Kovacs, slovacco 27.enne, che si è schiantato a terra mentre faceva parapendio sulle pendici del Biokovo. Ignote le cause dell'incidente avvenuto a 1400 metri d'altezza. Per soccorrere il giovane sono intervenute squadre del soccorso alpino di Spalato e Makarska, coadiuvate da un elicottero dell'esercito. Kovacs non è in pericolo di vita.

Concluse le indagini sul disastro del 19 gennaio scorso, incriminati due dirigenti dell'azienda municipalizzata

Esplosioni a Pola: due rinvii a giudizio

POLA Dopo nove mesi di accurate indagini e perizie tecniche, la Procura comunale della Repubblica ha sollevato i primi atti di accusa nei confronti dei presunti responsabili dell' esplosione alle condutture del gas cittadino, avvenuta il 19 gennaio scorso.

Sotto processo finiranno Igor Tomisic e Claudio Grgorinic che, all'epoca, ricoprivano rispettivamente le cariche di Direttore e di Capo della rete di distribuzione dell'azienda municipalizzata del gas «Plinara». Il tragico incidente sarebbe stato causato dalla loro noncuranza . nell'applicazione delle norme di sicurezza. I due rischiano ora da sei mesi a cinque anni di carcere. La magistratura attribuisce a Claudio Grgorinic anche un secondo reato. Tre giorni dopo l'esplosione, nonostante il divieto, aveva riattivato le forniture del gas industriale, che avrebbero potuto provocare una nuova deflagrazione. In questo caso rischia da diciannove mesi a otto anni di detenzione.

L'opinione pubblica polese definì la devastante fuga di gas come una vera e propria «apocalisse». Saltarono letteralmente in aria le tubature all'entrata in città, a pochi metri dall'albergo Riviera, risalente al periodo austro-ungarico. Su un tratto stradale di un chilometro e mezzo si formarono crateri a catena di due metri di diametro, con la rete fognaria completamente distrutta , tredici persone finirono all'ospedale, una serie di negozi devastati e danni stimati in venti milioni di kune (circa cinque miliardi di lire) . Negli ultimi anni a Pola sono stati installati venti chilometri di condutture nuove, al fine di risanare l'obsoleto tracciato che la «Plinara» aveva ricevuto in eredità dalla INA, l'industria petrolchimica di Stato. Alcuni mesi fa l'amministrazione cittadina ha presentato un progetto per la costruzione ex novo dell'intera rete di distribuzione del gas, che comportera' una spesa di 25 miliardi di lire. Come noto, per coprire i danni dell' esplosione la Giunta del sindaco Luciano Delbianco ha deciso di aumentare del 15% la bolletta del gas per uso domestico.

i. b.

Le devastazioni causate dell'esplosione a Pola.

CASTELVENERE Sequestro della polizia istriana a un polese al valico croato-sloveno

Cento chili di datteri in auto

CASTELVENERE Al valico di confine croato-sloveno di Castelvenere la polizia istriana ha sequestrato cento chilogrammi di datteri di mare, destinati al mercato italiano. I molluschi erano nascosti nell'automobile di un 47.enne di Pola (la Questura polese non ha fornito le sue generalità). L'uomo è stato denunciato per violazione delle norme doganali e della legge sulla pesca, che appunto vieta la raccolta di qualsiasi specie protetta. Le forze dell'ordine hanno bloccato inoltre quattro pescatori di frodo vicino a Punta Croce a Rovigno. Avevano nel sacco 26 chilogrammi di datteri. Ai due sono state sequestrate anche le attrezzature utilizzate per estrarre i frutti di mare; bombole, pinne, martelli e pinze.

Il motivo della protezione di questa specie è dovuto innanzitutto alla difesa dell'ambiente costiero. Infatti, per prelevare i datteri è necessario rompere con scalpelli la roccia (i più attrezzati utilizzano anche martelli pneumatici), poiché tali molluschi scavano, già da larve, delle gallerie coniche più strette all'entrata e più ampie all'interno. Da ciò la necessaria distruzione di tutta la copertura biologica dei fondali come: alghe, spugne e coralli, con conseguente grave danno agli ecosistemi marini.

i. b.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,87	Lire
Kuna	1,00	=	0,1327	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1721,04	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	170,50	=	1504,67	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1623,43	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	154,10	=	1359,94	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

IN BREVE

CAPODISTRIA Effetti della «mucca pazza»

In arrivo altra impennata dei prezzi della carne nelle macellerie slovene

CAPODISTRIA Chi si serve nelle macellerie slovene deve fare il conto in questi mesi con l'aumento dei prezzi. La crisi causata dal morbo della «mucca pazza» ha danneggiato il settore. I provvedimenti presi per prevenire il diffondersi della pericolosa malattia, hanno fatto salire i costi di produzione, specialmente dopo che il governo sloveno ha deciso di lasciare alle industrie per la lavorazione della carne l'onere di distruggere i resti animali. Primo effetto diretto erano state in agosto maggiorazioni di prezzi di listino oscillanti tra il due e il sette per cento. Per questi giorni si teme un'ulteriore impennata. I produttori dovranno accollarsi anche le spese per lo stoccaggio di farine e grassi animali. Il decreto governativo, però, tarda ad arrivare. Le notizie ufficiali dell'associazione di categoria smentiscono che siano già scattati i temuti aumenti, ma alcune macellerie avrebbero anticipato i tempi, facendo salire soprattutto i prezzi delle carni bovine più pregiate, di alcuni punti percentuali.

Ambasciata della democrazia locale di Verteneglio: tavole rotonde su sviluppo sostenibile e autonomie

VERTENEGLIO «Iniziative transfrontaliere e sviluppo sostenibile in Istria» e «Autonomie locali, collaborazione transfrontaliera, gemellaggi e sviluppo sostenibile»: questi i titoli delle tavole rotonde che si terranno oggi e domani a Verteneglio nella sede della Comunità Italiana, promosse dall'Ambasciata della democrazia locale, presieduta dall'ex sindaco della cittadina istriana Tullio Fernetich.

Di sviluppo sostenibile parleranno questa sera, con inizio alle 18, Marino Vocci, sindaco del comune di Duino-Aurisina, Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», il giornalista Ezio Giuricin, il professor Giuliano Orel e Renzo Nicolini.

Domani invece l'incontro sul tema delle autonomie locali e della collaborazione transfrontaliera avrà inizio alle 9.30. Interventi di Drago Kraljevic, ambasciatore di Croazia a Roma, Franco Juri, ex sottosegretario agli Esteri della Slovenia, Marino Vocci e Lido Sosic, assessore all'Ambiente e allo Sviluppo del territorio della regione Istria.

Il ruolo dell'Istria nella battaglia di Lepanto: convegno alla Comunità degli Italiani di Pirano

PIRANO Quale ruolo ebbe l'Istria nella battaglia di Lepanto che vide nel 1571 l'ultimo grande confronto tra le principali potenze navali cattoliche del Mediterraneo e la flotta turca? E' questo il tema su cui verte il simposio organizzato per oggi dalla Comunità degli Italiani piranese «Giuseppe Tartini». L'incontro si apre alle 10 nella sede della Comunità, con l'allocuzione di Kristjan Knez, seguono, alle 10.30, Fulvio Salimbeni («L'Europa alla vigilia di Lepanto»); alle 11, Darko Darovec («L'organizzazione militare delle cittadine istriane nel XVI secolo»); 11.45, Antonio Miculian «Le incursioni dei turchi in Europa e le fortificazioni venete in Istria»); 12.15, Kristjan Knez («Contributo militare di Istria e Quarnero alla battaglia di Lepanto»). Ore 15, Denis Visintin («Situazione economica dell'Istria nel secolo XVI»), 15.30, Salvator Zitko («La colonna di Santa Giustina a Capodistria»). Interverranno inoltre i professori Giulio Cervani e Marjan Razac.

Sempre più incerto l'esito del braccio di ferro tra la Regione e i vertici di Autovie Venete. Il presidente dell'esecutivo è deciso ad andare fino in fondo

Tondo vuole revocare Valori, ma rischia il posto

Lunedì mattina la giunta decisiva. Silenzio degli assessori: molti potrebbero defilarsi al momento del voto

TRIESTE Il presidente «assediato», **Giancarlo Elia Valori**, che si gioca tutte le sua carte, buttando sul tavolo il parere di un illustre giurista come l'ex presidente della Corte Costituzionale Baldassare. Il suo omologo della giunta regionale, **Renzo Tondo**, che si dice calmissimo, fiducioso e, soprattutto, assecondato dai suoi colleghi di cordata. Questi ultimi, gli assessori, che staccano i telefonini, si danno alla macchia ma poi, in certi casi, fanno sapere col solito tam-tam che un'eventuale revoca di Valori non la voteranno neanche sotto tortura. È un'altra giornata di ordinaria battaglia attorno ad Autovie Venete, dove la situazione è talmente precipitata che si è entrati nella logica del muro contro muro con possibili, devastanti effetti per la società stessa.

Dopo l'assemblea delle beffe dell'altro giorno, quando la strategia studiata a tavolino delle dimissioni coordinate di 6 consiglieri su 12 non era bastata a far decadere il consiglio di amministrazione e lo stesso Valori, ogni ipotesi è aperta.

Il solo Tondo fa sfoggio di carnica pervicacia e anticipa le scelte che l'attesissima giunta di lunedì (che si svolgerà a Udine e non a Trieste) sarà chiamata a prendere. È dunque: verranno presentate due relazioni, una dello stesso Tondo e una dell'assessore leghista **Piero Arduini**, uno dei sicuri «fedelissimi». Un passo che, a detta del presidente, che auspica «che i sei consiglieri di amministrazione rimasti in carica rassegnino le dimissioni entro lunedì mattina», potrebbe anche anche risultare pleonastico, a quel punto.

Ma non è finita. Tondo, che si autodefinisce ottimista («anzi, dite pure un inguaribile ottimista») annota che se tali dimissioni non dovessero arrivare verrà votata una delibera di giunta per considerare decaduto il cda, in quanto non più formato dalla maggioranza dei componenti, anche se, bellicosamente, intende autoclonarsi. «È vero – ammette Tondo – che a questo proposito ci sono interpretazioni contrastanti ma gli esperti a cui ci siamo rivolti ci danno garanzie: il cda così com'è non può operare. Se, comunque, lunedì mattina non ci fosse certezza assoluta su questo punto, allora non mi resterà che proporre la revoca dell'intero cda». Appoggiato da chi? In giunta, come detto, sui commenti è fuggi-fuggi. Ma a questo punto ci sono seri dubbi sulla tenuta dell'esecutivo, turbato da problemi d'immagine (sfiduciare uno come Valori è mossa tosta e rischiosa) oltrechè biecamente monetari (non è che gli azionisti di minoranza, fedeli a Valori e sibillini l'altro giorno, pensino di percorrere la via del danno patrimoniale?). Tondo non ci pensa proprio («Io faccio totale affidamento sulla assoluta fedeltà della mia squadra e sono convinto che la revoca verrà votata all'unanimità»).

Renzo Tondo

Giancarlo Elia Valori

La parola «crisi» non è più un tabù. Collino (An): «C'è ancora spazio per mediare». L'opposizione si fa viva: «Maggioranza disastrosa»

Da dove gli deriva questa certezza? Non certo dai colloqui con gli alleati, visto che ancora ieri sera il senatore di An, **Giovanni Collino**, che ha seguito molto da vicino la vicenda, si dimostrava di tutt'altro avviso. «Auspico che prevalga la mediazione. Qui stiamo parlando degli interessi della Regione e non di Valori o Tondo... Meglio un corale passo indietro per farne uno avanti. La politica è l'arte dell'impossibile, non è mai troppo tardi per niente... Bisogna trovare un punto d'incontro, ricordiamo che in politica nessuno vince e nessuno perde». Appare meno strano, dunque, che proprio in seno ad An, dopo i noti «tradimenti» di Lucchini e Strisino, che hanno fatto saltare l'operazione dimissioni rifiutandosi di passare la mano, prevalga la perplessità più totale. Mettiamo pure che il triestino Dressi voti col presidente, ma Ciani e Ciriani? Più facile per la Lega Nord, che allinea oltre ad Arduini, la Seganti, forse Narduzzi (turbatissimo quando si parla di cifre) e magari la Guerra, se sarà presente. Dentro Forza Italia, poi, prevale la perplessità. Non ci stupiremmo se l'altro triestino, Franzutti, desse forfait o accusasse un improvviso malore, così come il collega udinese Venier Romano, mentre neanche Santarossa del Ccd sembra ardere dalla voglia di esporsi.

Va a finire che gli unici a sguazzare, con goduria, nella vicenda sono quelli dell'opposizione. «È l'esempio – annota **Gianfranco Moretton** del Ppi-Margherita – che il presidente della giunta regionale non è in grado di mantenere fede agli impegni e alle dichiarazioni fatte: far dimettere il presidente di Autovie Venete, Elia Valori. A questo punto a Renzo Tondo non rimane altro che la sua fotografia e non più la faccia». E il diessino **Alessandro Tesini**, quasi di rimando: «La maggioranza Polo/Lega sta portando al disastro una Spa che sino ad ora ha prodotto utili e ipotesi di crescita importanti». Inedito «alleato», è ancora Collino ad ammonire sul fatto che «adesso bisogna mettere da parte chi si trincera dietro falsi principi e questioni personali». L'apertura ufficiale della crisi di giunta?

Furio Baldassi

Il professore più che mai in sella, confortato dal parere di Baldassarre

Mossa degli irriducibili del cda: «Sostituiremo i sei dimissionari»

TRIESTE Ragionevoli? Per Renzo Tondo le decisioni assunte dal cda di Autovie Venete, riunitosi ieri per la presa d'atto di quanto accaduto nel corso dell'assemblea di giovedì, non lo saranno di sicuro. Eppure a supportare le contromosse di Valori & Co. c'è nientemeno che il parere di Antonio Baldassarre, ex presidente della Corte Costituzionale e docente di diritto costituzionale alla Luiss di Roma: e così di resa non si parla nemmeno. Anzi si va avanti a testa bassa. Il presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, ha infatti convocato per domani mattina a Roma, nella sede dell'Aiscat, una riunione del consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni di sei dei dodici componenti, la loro decadenza dall'incarico e la cooptazione di sei sostituti i cui nomi sono, al momento, top secret ma definiti «sicuramente interessanti» dal vicepresidente Lucio Leonardelli (forzista e veneto). Che aggiunge: «Il presidente Valori si sta muovendo per raccogliere le disponibilità di persone di alto profilo per questi incarichi».

Lucio Leonardelli

Ieri una seduta-lampo, domani altra riunione convocata a Roma. Leonardelli: «Nomi di grido tra i subentranti»

L'opinione del giurista, per i consiglieri «ribelli» ha sciolto ogni dubbio sulle implicazioni delle dimissioni rassegnate da solo sei componenti, fatto che «non configura l'ipotesi delle dimissioni della maggioranza», che a sua volta avrebbe fatto decadere l'intero consiglio. Il magistrato ha anche suggerito quali siano i passi da compiere: come «la convocazione del cda per una riunione diretta a eleggere i nuovi amministratori», la qual cosa potrà avvenire a maggioranza degli amministratori in carica (è sufficiente la presenza di quattro persone). Nel corso di quella seduta si prenderà atto delle dimissioni e si procederà per cooptazione alla nomina dei nuovi membri «che rimarranno in carica provvisoriamente - si legge nel parere - sino alla prossima assemblea dei soci».

Legittimati dall'opinione del professor Baldassare, i sei irriducibili, riunitisi ieri sotto la presidenza di Lucio Leonardelli e alla presenza di cinque dimissionari (l'unico assente era Gastone Parigi), intervenuti per garantire l'operatività dell'organo amministrativo, hanno dichiarato chiusa la seduta dopo soli 10 minuti, verbalizzando due obiezioni espresse da Luigi Tomat (leghista friulano).

Domani si solleverà dunque nuovamente il sipario sulla Spa, con la formalizzazione delle new entry, le sei persone che Giancarlo Elia Valori ha personalmente scelto e che lo affiancheranno in questa battaglia di posizione contro la Regione Friuli-Venezia Giulia e contro il presidente Tondo.

«Abbiamo preso atto, a fronte di un parere giuridico, che il Cda è operativo - spiega ancora Leonardelli - e continueremo a lavorare nell'attesa che si aprano spiragli per poter recuperare un rapporto, quello tra Autovie e la Regione, oggi profondamente incrinato. Intendiamo comunque agire rapidamente a colmare i vuoti per garantire alla società di poter procedere con i progetti avviati. Ovviamente il socio di riferimento prenderà le decisioni che ritiene più opportune».

Il tavolo di presidenza dell'assemblea di Autovie Venete.

Quanto al caso St, la controllata che per lunedì aveva in programma un'assemblea straordinaria e che attendeva indicazioni operative dal cda di Autovie, ieri l'argomento è stato appena sfiorato e rinviato anch'esso a domani. «Abbiamo solo avviato la procedura di accensione di un mutuo di un miliardo - conclude Leonardelli - per consentire a St l'attività di normale amministrazione».

Elena Del Giudice

Anche con il Veneto lo strappo è profondo Chisso: «Ricorso contro la modifica di statuto»

TRIESTE Autovie, il giorno dopo. Consumato in assemblea lo strappo tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, si pondera sul che fare. Quanto meno l'assessore regionale alla Viabiltà del Veneto, Renato Chisso, medita le contromosse da proporre a Giancarlo Galan. «Ma ne parleremo lunedì - dichiara -, quando il presidente sarà rientrato dall'Argentina. D'altronde - aggiunge - abbiamo tempo, anche per presentare il ricorso contro la modifica dell'articolo 16».

Pacato, con un tono calmo ma certamente non rassegnato, Chisso lascia intendere che non è finita qui. Anche perché non va dimenticato che Av opera in Veneto, e che quella Regione intende difendere il proprio pacchetto di opere, inserite nel piano finanziario, che hanno consentito alla Spa di ottenere dall'Anas il rinnovo della concessione fino al 2017. E sono opere «indispensabili per la riorganizzazione viaria di questo territorio», spiega Francesco Carrer, sindaco di Meolo e presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale. Si muovono, in difesa del Cda di Autovie ma soprattutto in difesa degli interventi programmati da decenni, anche i sindaci del Veneto, dunque. «È ovvio che siamo preoccupati di fronte a questa crisi che si è aperta e che non lascia intravvedere soluzioni positive nell'immediato», aggiunge Carrer. «Anche perchè da un anno e mezzo a questa parte, proprio questo cda aveva fornito segnali importanti in relazione a opere come il casello di Meolo, il casello di Alvisopoli, la bretella San Donà-Noventa, che le nostre popolazioni (200 mila abitanti per 20 Comuni) stanno attendendo con pazienza da troppo tempo».

Polemica tra alleati: il senatore pordenonese attacca Ferruccio Saro sulle regole della nuova legge elettorale

Callegaro: «No all'assorbimento del Ccd»

«L'onorevole vorrebbe che Forza Italia ci fagocitasse? Se lo può scordare»

PORDENONE «Assorbimento»: è il termine utilizzato da Ferruccio Saro a far scattare le ire del senatore del Ccd, Luciano Callegaro. Tanto più che quel termine è stato scelto dal deputato forzista per porre il problema squisitamente elettorale dello sbarramento al 5% indicato dalla proposta di legge gradita a Fi. Se si istituisce quella soglia, diventa imperativo per alcuni partiti coalizzarsi e questo pone ovviamente un problema di rapporti politici tra soggetti sia nel centrodestra che nel centrosinistra. A destra c'è il «Ccd-Cdu - aveva ricordato Saro - a sinistra ci sono Rc, Pdci, Verdi».

Ma «se l'aspirazione inconfessata di Ferruccio Saro è quella di arrivare all'approvazione di una nuova legge elettorale che più che favorire le aggregazioni consenta a Forza Italia di "assorbire il Ccd ed il Cdu", devo dire che si sbaglia», è la replica del senatore Callegaro.

È un'ipotesi, quella dell'assorbimento, che il senatore pordenonese boccia senza appello. «Noi - dichiara - siamo quelli che fin dall'inizio hanno contribuito a creare questo centrodestra, hanno tenuto fede al loro progetto nella cattiva sorte, prima ancora che nella buona. Siamo quelli che più si sono dati da fare per infondere al centro-destra lo spirito di una cultura di governo fatta di senso della misura, di moderazione, di europeismo, di convinzioni forti attuale con sistemi miti. Noi siamo, nel centrodestra - aggiunge - il partito più antico, l'unico che affonda le sue radici nel lontano patto della costituente».

«Si sbaglia, caro onorevole Saro, chi ci crede un'appendice inutile, forse anche fastidiosa, un partito di bacchettoni che non avrebbe capito quanto sia cambiato il paese e quanto sia cambiato il partito cattolico. Noi non siamo quelli».

È evidente che la ricerca di sostegno alla nuova legge elettorale, con la quale il Friuli-Venezia Giulia intende presentarsi nel 2003, è decisamente ancora aperta. Soprattutto se, come da più parti si afferma, vuole essere una legge capace di raccogliere il massimo consenso possibile in Consiglio regionale, essere approvata nei primi mesi del prossimo anno e superare il referendum. Una vera e propria scommessa che, se venisse persa, imporrebbe a questa regione il sistema elettorale delle Regioni ordinarie, quello dei governatori, o «dittatori» come li definisce Saro.

e.d.g.

Luciano Callegaro

L'ex Antonione penultimo in Italia

Popolarità del «governatore»: uno scambio di persona rende fasullo il sondaggio

TRIESTE Il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia? E chi lo conosce... Questo il risultato di un'indagine pubblicato ieri sul quotidiano economico (solitamente molto attendibile) Il Sole-24 Ore sulla popolarità dei «governatori». Quello del Friuli-Venezia Giulia sarebbe penultimo in Italia, riconosciuto al volo dai suoi corregionali solo nel 21% dei casi, individuato dopo un aiutino dal 49% degli intervistati, addirittura ignorato completamente dal 30% della popolazione residente. Peccato che il sondaggio, eseguito dall'Istituto Carlo Cattaneo nei mesi di giugno e luglio 2001, abbia preso in considerazione non Renzo Tondo, eletto «governatore» proprio a fine giugno, ma l'ora senatore e sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che presidente del Friuli-Venezia Giulia non lo è più addirittura da metà aprile...

Dalla Lega anti vivisezione di Pordenone critiche alla Regione che non avrebbe fatto rispettare la normativa sull'anagrafe canina

Allarme randagismo: spariti 1534 cani

Clamoroso il dato di una ricerca effettuata tra il '95 e il '99. Non si sa che fine abbiano fatto

Emerge che l'Azienda sanitaria Isontina è tra le meglio attrezzate nel settore tra le sei del Fvg. Quella Triestina è invece tra le peggiori

GORIZIA «L'Azienda per i servizi sanitari isontina deve essere presa a modello nella lotta al randagismo. Senza dubbio è quella che si è dimostrata più sensibile nell'aggiornare i dati dei cani randagi. Tra le peggiori vi è invece l'Ass triestina».

Ad affermarlo è Guido Iemmi, delegato della Lav (Lega anti vivisezione) di Pordenone che ha organizzato la «Giornata del cane randagio desaparecido». L'appuntamento per le associazioni animaliste del Nordest è per oggi, dalle 9 nella sede della Lav ospitata nella Casa del Popolo di Pordenone in via Carnaro 10. Alle 17.30 nell'ex convento di San Francesco in piazza Motta, si terrà invece la conferenza aperta a tutti sul tema «Randagismo & zoomafia nel Nordest».

Dunque, smentendo in parte le ottimistiche statistiche estive su un presunto affievolirsi del fenomeno dell'abbandono degli animali, l'iniziativa della Lav ripropone in tutta la sua drammaticità il problema del randagismo. Che non appare in diminuzione. Soprattutto in regione dove, secondo la Lav, sono 1534 i cani letteralmente scomparsi.

Friuli-Venezia Giulia «paradiso» dei cani? Una ricerca della Lav smentisce questo luogo comune e mette all'indice soprattutto Trieste e Pordenone.

Il fenomeno del randagismo attinge la principale alimentazione nell'inciviltà di molti, ma è acuito anche dall'inedaguatezza delle strutture pubbliche preposte a combattere tale fenomeno. Nel «mirino» della Lav c'è in primo luogo la Regione, che non ha vigilato sulla corretta applicazione delle leggi da parte dei Comuni. Il riconoscimento dei cani, fino al 1999, è stato effettuato tramite il tatuaggio; dal 2000 è stato adottato il microchip. «Ma - ricorda Iemmi - nonostante i nostri solleciti alla Regione a tutt'oggi, ci sono ancora ancora Comuni che non hanno messo a regime l'anagrafe canina e altri che addirittura non hanno ancora iniziato l'applicazione dei microchip. I sindaci sono sempre i primi a lamentarsi dei costi del randagismo, però le loro inadempienze lo alimentano».

Per la ricerca relativa al quinquennio 1995-1999 sono stati richiesti alle sei Ass regionali, i dati relativi al movimento dei dati nei canili. I risultati acquisiti mostrano una realtà, per gran parte tragica. Emerge che la corretta applicazione delle leggi è facoltativa.

Come detto è l'Ass isontina con quella della Bassa friulana e le due dell'Alto Friuli ad avere i resoconti sui cani randagi apparentemente in regola. La 1 Triestina, 4 Medio Friuli, 6 Friuli Occidentale hanno i resoconti inesatti: risposte ai quesiti non esaurienti, dati mancanti, numero di cani presenti maggiore di quelli entrati, numero di cani presenti minori di quelli entrati.

Come dato finale della ricerca, risulta che in regione nel periodo '95-'99 il randagismo ha prodotto 8.874 cani catturati, 420 cani soppressi (come previsto dalla legge in certi particolari casi); 481 cani morti, 2.163 restituiti al proprietario; 1.755 adottati, 1861 rimasti nei canili; 1.534 non esistenti.

ro.co.

Arrestato latitante coinvolto nella rapina alla Banca d'Italia

FOGGIA Era latitante dal luglio scorso, quando sfuggì all'arresto perchè accusato di aver partecipato, con altre quattro persone tutte arrestate, alla rapina miliardaria compiuta a Udine il 26 giugno scorso a un furgone portavalori nei pressi della banca d'Italia. Mario Luciano Romito, 34 anni, di Manfredonia, è stato arrestato dai carabinieri in una masseria nelle campagne di Mattinata, vicino a Foggia.

A Pordenone

Sabbatini (Fiom) bacchetta la Zanussi

PORDENONE Il Libro bianco sul lavoro? «Da liquidare». La Finanziaria? «Non esiste». Il leader della Fiom, Claudio Sabbatini, ieri a Pordenone, boccia senza mezzi termini l'operato del governo, conferma la mobilitazione nazionale dei metalmeccanici per il 16 novembre «per chiedere un nuovo contratto che difenda il potere d'acquisto dei salari», e soprattutto si schiera in difesa dell'esistenza dello stesso contratto nazionale che il Libro bianco di Maroni mette in discussione.

Il segretario nazionale, che ha incontrato i delegati del Friuli-Venezia Giulia, si sofferma anche su questioni prettamente locali, come il sistema di relazioni sidacali di Electrolux Zanussi e i nuovi investimenti annunciati dalla multinazionale a Porcia. «È chiaro - spiega - che se il sistema di relazioni sindacali è solo l'istituzione di commissioni che decidono e discutono senza un confronto con i lavoratori, allora non esiste. La vera ragione della sua scarsa efficacia sta nell'essere astratto e lontano dai lavoratori». Il nuovo modello, quello sul quale si avvierà il confronto tra sindacati ed azienda, dovrà prevedere una vera partecipazione dei lavoratori.

Estremamente critico Claudio Sabbatini anche sull'intera Zanussi, nuovo investimento compreso. «Electrolux Zanussi - spiegà - ha problemi produttivi giganteschi. È ovvio che possa fare qualsiasi cosa, ma rimane il fatto che la coniugazione dei pezzi dell'impresa rimane decisiva per poter produrre positivamente. In Zanussi non si applica questo modello, i pezzi delle produzioni non si incrociano mai e quindi si determina un abbassamento della produttività ed un carico eccessivo di lavoro sui dipendenti». Affrontare questi problemi significherebbe «rivedere tutta la struttura dell'impresa, cosa questa che l'azienda non intende fare, preferendo scaricare sulla produzione finale tutte le contraddizioni».

Ora sbarca anche su Internet il TG3 del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE La tv transfrontaliera? Bella ma incerta, soprattutto sotto il profilo finanziario. Meglio quella su Internet, anche nell'ottica di una regione come la nostra, ricca di emigranti. Il TG3 del Friuli-Venezia Giulia sbarca su Internet: l' ultima edizione delle ore 14 del telegiornale è, infatti, da alcuni giorni disponibile sul sito «www.inforegioni.rai.it».

E' una ma non l'unica delle novità della Rai nel settore dell' informazione regionale, illustrate ieri dal responsabile della redazione dei servizi giornalistici, Giovanni Marzini, e da quello della sede regionale, Roberto Collini.

Il notiziario regionale ha visto confermato anche da Auditel il suo primato d'ascolto a livello italiano

Da oggi, proprio con un reportage realizzato dalla sede di Trieste sulla presenza della civiltà araba e musulmana a Sarajevo riprende la trasmissione del settimanale TG3 Nordest, il magazine prodotto dalle sedi regionali del Veneto, dell' Emilia Romagna, del Trentino Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, in onda dalle 11:30 alle 12:00. E' l'ultimo esempio produttivo di una redazione che con 26 giornalisti e 12 telecineoperatori suddivisi tra Trieste, Udine e Pordenone, e prossimamente anche a Gorizia realizza tre telegiornali, quattro giornali radio, un notiziario radiofonico per gli italiani all' estero (irradiato in particolare in Istria), oltre a 130 servizi, in media al mese, per le varie testate della Rai e conferma un onorevolissimo primato d'ascolti a livello nazionalei. L'edizione della 14 del TG3 regionale, con il 30 - 35% di share è infatti la più seguita in Italia (insieme a quello della Basilicata), mentre l' edizione delle 19.30 divide il primato con il Trentino-Alto Adige. .

Un gruppo di operatori del settore sollecita l'approvazione della legge. «Con più self-service i prezzi della benzina si abbasserebbero»

Distributori di carburante, senza piano niente risparmi

TRIESTE Sbloccare il piano della distribuzione dei carburanti introducendo nel Friuli-Venezia Giulia, come già avviene nel resto d'Italia, una legge che razionalizzi e liberalizzi la rete distributiva introducendo quegli elementi di concorrenza al momento ancora scarsi. È quello a cui puntano le 18 aziende regionali che hanno costituito il «Progetto Monfalcone» e che, con l'introduzione anche in regione della legge 162, mirano a costruire grandi aree di self service dove applicare il «fai da te» consentendo agli utenti automobilisti un risparmio annuo complessivo alla pompa calcolato attorno ai 20 miliardi.

Una cifra importante che si ottiene moltiplicando le 40 lire di sconto medio nelle grandi aree «post pay» per la quota di mercato che ha questo sistema di rifornimento e che è pari a circa il 60% del consumo globale pari a 800 milioni di litri.

Una liberalizzazione del mercato che nel Friuli-Venezia Giulia non c'è mai stata perché la specialità della Regione impone l'introduzione di una legge che finora non è stata approvata. «Esiste una proposta – commenta l'amministratore delegato di Progetto Monfalcone, Riccardo Furlan – che, una volta ottenuto il via libera, darebbe vantaggi a tutti. Adesso il problema è di convincere le forze politiche dell'importanza e dell'urgenza dell'approvazione di un disegno che già esiste e che, con la sua entrata in vigore, non porterebbe nessun tipo di costo».

A questo punto la palla passa alla Regione che martedì, con la riunione prevista per la seconda commissione, potrebbe risolvere il problema discutendo il disegno di legge e presentandolo in Consiglio regionale per la sua eventuale approvazione. «Il nodo della razionalizzazione dei carburanti – spiega il presidente della seconda commissione, il forzista Franco Dal Mas – è senza dubbio uno degli argomenti che toccheremo nelle prossime riunioni. Dopo aver esaurito la discussione sulla riforma del turismo abbiamo calendarizzato una serie di appuntamenti che toccano il settore industriale e dell'artigianato. Non riusciremo a discutere la proposta di legge nella commissione in programma martedì, ma sono convinto che verrà presa in esame nel breve periodo».

Con l'introduzione della legge 162 le 18 aziende di autotrasporto che hanno costituito la società «Progetto Monfalcone» sperano di dare una robusta spallata al vecchio sistema distributivo in modo da eliminare l'overprice (il sovraprezzo che va da un minimo di 10 lire a un massimo di 25) che i gestori applicano per il tempo che perdono a controllare le tessere a microchip, registrare le operazioni di pagamento e attendere che le compagnie petrolifere rimborsino la differenza tra il prezzo ridotto pagato dall'automobilista e quello intero di acquisto del carburante. Un prezzo ridotto, quello della benzina agevolata, che consente agli automobilisti regionali di limitare i danni ma che potrebbe scendere ancora con l'introduzione di un regime di concorrenza. Proprio per questo, dalla Regione, si attende un segnale a breve termine.

Lorenzo Gatto

Mercato dell'energia, appello dei sindacati

TRIESTE Per i sindacati del settore energia di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia «è indispensabile che la Regione definisca un suo piano per identificare il progressivo fabbisogno energetico del territorio e prevedere lo sviluppo e l'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili».

I segretari regionali di Fnle-Cgil, Flaei-Cisl e Uilcem-Uil hanno inviato una lettera sulla questione ai presidenti della Regione, dell'Upi, dell'Anci, delle quattro Province, ai sindaci di Udine, Pordenone e Monfalcone e ai prefetti.

I sindacati dell'energia di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto ribadire le preoccupazioni, già espresse in agosto al presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, per il consistente piano di ristrutturazione che sta interessando il territorio regionale, in particolare sul versante della distribuzione.

Per questo chiedono un incontro urgente e un tavolo comune con le istituzioni interpellate, «tavolo che il presidente Tondo si era impegnato a convocare quanto prima».

Piani Interreg

«Spazio Alpino»: al via un progetto transnazionale sui trasporti

TRIESTE «Spazio Alpino» è una delle nuove iniziative comunitarie sviluppate dalla Unione europea per il periodo 2000-2006 nell' ambito del programma Interreg III di cooperazione transnazionale. Dotato di circa 2.600 miliardi di lire, coinvolgerà un' area di 450 mila chilometri quadrati abitato da oltre 70 milioni di persone che comprende l' Italia settentrionale, dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, la parte meridionale della Francia, le regioni tedesche di Baviera e Baden-Wuerttemberg, tutta la Svizzera, l'Austria e la Slovenia.

Una delle priorità individuate dalla Ue per quest'iniziativa è quella dei trasporti, soprattutto ferroviari. E proprio di assi viari, proiettati verso il Centro-Est Europa in particolare dai Paesi mediterranei dell' Unione europea (dal Portogallo alla Spagna, dalla Francia all' Italia, accanto alla Svizzera) si è discusso ieri ed oggi a Strasburgo alla prima Conferenza internazionale sullo Spazio Alpino 2000-2006.

A rappresentare tutte le Regioni comunitarie coinvolte in questo progetto, in considerazione del suo ruolo geo-strategico, è stato chiamato il Friuli-Venezia Giulia che, con l' assessore ai Trasporti Franco Franzutti, ha illustrato le prospettive e le potenzialità di una direttrice «su rotaia» subalpina, dalla Penisola iberica ai Paesi dell' ex Comecon, in grado di riequilibrare i flussi di traffico Ovest-Est oggi sbilanciati sugli assi a Nord delle Alpi Strasburgo-Vienna-Budapest e Parigi-Bruxelles-Colonia.

Ieri nessun'altra segnalazione, dopo il ritrovamento di un'Amanita phalloides dentro una cassetta di «ovuli buoni»

Fungo killer, a Udine il pericolo è passato

Le indagini si spostano a Treviso, dove dovrebbero essere stati fatti i controlli

Pinat (Ersa) conferma la scelta «protettiva»: «Il vero Tocai è solamente quello friulano»

UDINE «Sia ben chiaro, continuerò a chiedere la conservazione della denominazione Tocai soltanto per quello friulano». Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa (l'ente regionale per l'agricoltura), sta portando a casa un primo, importante successo, nella battaglia in difesa del nostro più diffuso vitigno bianco. Ma non è disposto a condividere l'impegno che ci ha messo, assieme alle strutture regionali, per ottenere questo risultato con altre realtà vitivinicole. È il caso del Veneto, dove il Tocai è stato già riciclato in uvaggi dai nomi nuovi, come sui Colli Euganei, nel Veronese e, più vicino a noi, nella zona Doc Lison Pramaggiore, in parte veneta e in parte friulana.

Doveva essere ieri il D-day della svolta nella difesa del nostro Tocai. Nella Casa del vino di via Poscolle a Udine, Giuseppe Ambrosio, direttore generale del Mipaf (l'ex ministero dell'agricoltura), avrebbe dovuto spiegare ai rappresentanti dei viticoltori le prossime mosse del governo italiano a Bruxelles. E, cioè, che Roma, dopo anni, si impegna ora a sostenere la causa friulana in sede di negoziato finale per l'annessione dell'Ungheria nella Ue, negoziato che è previsto inizi il prossimo gennaio. Ma Ambrosio, già atterrato a Ronchi, è stato dirottato con urgenza, dallo stesso ministro Alemanno, nella capitale belga per affrontare immediatamente la questione di un dossier toscano presentato da An per il ritorno della fiorentina con l'osso sulle tavole.

L'incontro con il dirigente ministeriale è stato così spostato a lunedì, alle 15.30. sempre alla Casa del vino. Certo l'annuncio avrebbe fatto più effetto se comunicato ieri, nell'ambito del fine settimana dedicato a Friuli Doc, la manifestazione annuale che invade il centro di Udine all'insegna dei prodotti tipici locali, vini di qualità compresi. Ma la sostanza non cambia.

Intanto prende sostanza la posizione che il governo adotterà davanti all'Ue: si ricorrerà basandosi sulla forza della denominazione

Sono del 1993 gli accordi di preadesione dell'Ungheria alla Ue, nei quali fu inserita la clausola che riservava ai magiari l'esclusiva del nome Tokaj (grafia diversa per un vino diverso, da dessert) a partire dal 2007. Oggi si scopre che furono lo Stato italiano e la nostra regione, con i rappresentanti di allora, a adottare uno strano atteggiamento rinunciatario sulla questione. Tanto strano da consentire adesso anche un ricorso alla Corte di giustizia di Strasburgo, affidato a un esperto di diritto comunitario - il professor Fausto Capelli. Sarebbe bastato all'epoca fare semplicemente appello alla forza di una denominazione, quella del nostro Tocai, che si basa su usi e consuetudini storici (secoli di coltivazione delle viti e produzione di Tocai friulano).

Il ministro Alemanno - come sarà ufficialmente reso noto lunedì - ha dato disposizioni affinché il dossier Tocai, messo nel cassetto dal suo predecessore Pecoraro Scanio, venga rimesso in gioco. Basterà? Giornalisti magiari hanno già intervistato Pinat chiedendogli perchè tanto accanimento contro l'Ungheria. «Macché», replica il presidente dell'Ersa. «Ho spiegato loro che Tokay e Tocai Friulano possono tranquillamente convivere sul mercato mondiale. Tutto qui».

Baldovino Ulcigrai

UDINE Il pericolo del fungo-killer sembra rientrato a Udine e provincia. Dopo l'allarme lanciato da un consumatore che aveva segnalato la presenza di una Amanita phalloides tra i banconi di un supermercato udinese, non si segnalano altri avvistamenti del terribile vegetale né nei negozi né nelle rivendite all'ingrosso del Friuli. Nessuna richiesta di intervento è giunta all'Ass Medio Friuli, né tantomeno ai pronto soccorso della zona. Il pericolo, insomma, che altri esemplari di Amanita phalloides fossero presenti nella partita di funghi posti in vendita assieme a quelli contaminati si direbbe scongiurato.

Ora si attende comunque l'inevitabile strascico giuridico che avrà la vicenda. Del caso, infatti, dalla serata di giovedì sono stati messi al corrente i carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità e la Procura della Repubblica di Udine. Obiettivo del magistrato che indaga sulla vicenda, Luigi Leghissa, è di ricostruire tappa dopo tappa gli spostamenti della partita di funghi, a partire dal suo arrivo alcuni giorni a Treviso, nei capannoni di un grossista locale. È da lì, infatti, che eventuali responsabilità a carico sia di coloro che hanno commerciato il materiale sia di coloro che hanno operato su di esso i rigidi controlli sanitari previsti dalla legge, potranno essere individuate.

«Sono in corso indagini da parte dei Nas e dall'ufficio competente dell'Asl per ricostruire i passaggi delle cassette di funghi - ha detto ieri il pm Leghissa -. Si tratterà innanzi tutto di stabilire se ai vari livelli sono stati operati e con quali modalità i controlli da parte degli ispettori micologici». I rivenditori della provincia che potrebbero aver acquistato alcune cassette della partita trevigiana di funghi sono già stati visitati tra giovedì e ieri dagli inquirenti, ma la sensazione è che le indagini siano ancora un cantiere appena avviato. Per ora niente responsabilità precise, dunque, anche se per quanto riguarda i controlli pare venir meno la responsabilità da parte dell'ispettorato micologico del mercato ortofrutticolo di Udine che sulla partita incriminata non ha operato nessuna verifica in quanto il via libera era stato già dato dai colleghi di Treviso. Ora gli inquirenti dovranno risalire alla fonte (il grossista di Treviso) o all'ultimo anello di una lunga catena, il responsabile del supermercato di via Muratti a Udine. Ha usato il venditore al dettaglio tutta la perizia necessaria nel maneggiare una qualità di funghi così delicata come le Amanite caesaree, simili alle più temibili phalloides nella fase iniziale della loro crescita? Le indagini lo chiariranno, mentre fortunatamente dopo alcune ore di apprensione i funghi sono già tornati a farsi vedere sulle tavole dei friulani.

Antonio Simeoli

Il Primario, il personale medico e paramedico dell'U.O. di UROLOGIA di Gorizia partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Carlo Barenghi

Caposala inimitabile e insostituibile amico.

Gorizia, 6 ottobre 2001

GIORGIO MAZZA e CESIRA ERRICO partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Carlo Barenghi

amico e caposala «storico» del reparto di Urologia di Gorizia.

Gorizia, 6 ottobre 2001

Chi ci è caro non muore davvero finché vive nei nostri ricordi.
Chi ci è caro non ci lascia davvero finché è presente nei nostri pensieri, e tu

Carlo

rimarrai sempre con noi.
LEONARDO, ANNA, GIOVANNA e SERGIO ZAPPALÀ partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Carlo Barenghi

Gorizia, 6 ottobre 2001

Nel trentacinquesimo anniversario della scomparsa di

Carlo Tomè

e nel decimo di sua moglie

Irma

FRANCA li ricorda con molto affetto.
La Cappella corale di S. Antonio Nuovo dedicherà loro una messa, domenica 7 ottobre alle 9.

Trieste, 6 ottobre 2001

Silvio Antonini

I condomini e inquilini di via Giustinelli 1 partecipano al lutto.

Trieste, 6 ottobre 2001

RINGRAZIAMENTO

Raffaele Pece

I suoi cari commossi ringraziano.

Trieste, 6 ottobre 2001

Nel primo triste anniversario, i familiari di

Ezio Tosi

lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono per le sue eccezionali doti di intelletto e di cuore.

Trieste-Palermo, 6 ottobre 2001

	Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	8	17	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	13	20
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	23	31	SANTIAGO	8	20
BOGOTA	9	17	DUBLINO	11	17	MONTEVIDEO	11	18	SAN PAOLO	16	25
BOSTON	17	27	FRANCOFORTE	12	20	MONTREAL	7	16	SEOUL	4	14
BRUXELLES	13	19	HONOLULU	22	31	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	10	19	JOHANNESBURG	9	27	NEW YORK	18	26	SYDNEY	11	19
BUENOS AIRES	13	19	LA PAZ	0	14	PECHINO	8	18	TEL AVIV	21	29
CARACAS	26	33	LIMA	13	17	RIO DE JANEIRO	17	26	TOKYO	16	23
CHICAGO	2	11	LOS ANGELES	18	24	S. PIETROBURGO	7	12	WASHINGTON	17	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Anca)

Al Nord: sulle regioni del settore occidentale molto nuvoloso o coperto con locali deboli piogge dal pomeriggio. Su Lombardia, Emilia-Romagna e Triveneto, nuvolosità in graduale aumento con qualche isolata debole pioggia dalla serata, più probabile in prossimità dei rilievi. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Toscana da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso, con locali piogge sulle restanti regioni inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza a parziali temporanei aumenti della nuvolosità. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI generalmente moderati.

MARI mossi i bacini occidentali; poco mossi i bacini orientali

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 5 ottobre 2001

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione nuvolosità variabile, con maggiori schiarite sulle Alpi. Al mattino, sulle zone occidentali, possibili foschie.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con schiarite sul Tarvisiano e sulla costa. Al mattino foschie anche dense. Dalla serata probabile peggioramento.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Nuvoloso o coperto con probabili piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,6	20,2
GORIZIA	16,3	19,3
MONFALCONE	16,6	19,2
UDINE	16,6	20,5
PORDENONE	15,9	22,2

	MIN	MAX
VERONA	13	20
VENEZIA	16	21
MILANO	17	21
TORINO	15	19
GENOVA	19	22
BOLOGNA	14	22
FIRENZE	18	23
PISA	15	21
ANCONA	15	21
PERUGIA	17	24
PESCARA	14	24
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	18	26
FIUMICINO	16	24
CAMPOBASSO	14	23
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	17	25
POTENZA	13	23

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	20	30
PALERMO	19	28
MESSINA	21	26
CATANIA	15	np
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	18	27

SI DICE

In epoca di Barcolana, etimologie poco note e curiosità vernacolari

Andar per mare con un babbeo attraccare col «mezzo uomo»

Cresciuta, col passare degli anni, in prestigio, fama e ampiezza di partecipazioni, la Barcolana si va ormai proponendo come un nostrano Sposalizio del Mare, tant'è che l'invito a nozze è stato accolto anche dal re di Spagna. La grande parata delle vele nel golfo è occasione per riaccostarci a quel lessico marinaresco di stampo veneto, del quale, in altri tempi, il glottologo Fagliavini, a un congresso nazionale d'arti e tradizioni popolari, lamentava l'oblio e denunciava la mancata sistemazione in un dizionario. Oggi, invece, complice il diffondersi della nautica da diporto, i cultori del dialetto fanno a gara nel diffonderne le ricchezze adriatiche, cosicché alla voce «barche» troviamo un'intera flotta di termini elencati con meticolosità da annuario navale: «gaieta, calandicio, leuto, bragantin, trabàcolo, bragozo, barcagno, brazara, guzo, calcio, batel, batelina, batana, pàssera, taneco, tartana, cocia, vèrgola».

Tra questi vocaboli fa curioso spicco, tanto da sembrare un intruso, quel «tanèco» che, anche per chi conosce bene sia il nostro vernacolo, sia quelli dell'Istria, è sinonimo non già d'imbarcazione, bensì di villano, zotico, babbeo. Invece, del passato remoto emerge un tanè originariamente inteso come «barca da trasporto a un albero», la quale, non avendo certo l'eleganza d'un panfilo, verosimilmente divenne nomignolo di «persona tozza e di modi grossolani» e, in particolare, nella marina militare austriaca, di «pivello», con l'aggiunta, se si alludeva a un ufficiale, della specificazione «in flaida», in alta tenuta.

Una parola più familiare anche ai naviganti d'oggi è «mezomariner», ovvero quel gancio d'accosto il cui corrispettivo, nella lingua colta è «alighiero», dal quale deriva, nientemeno, il casato di Dante. L'etimologia della denominazione dialettale di questo antichissimo ma insuperato arnese vede contrapporsi due scuole di pensiero: secondo alcuni la sua utilità pratica è tale da venir considerato a bordo come un mezzo uomo dell'equipaggio; per altri, invece, «mezzo» sta semplicemente per «strumento» marinaro.

Da ricordare, in margina alla dotta disputa, che c'è anche chi, con tutto il rispetto per San Sergio, fa derivare dalla forma dell'alighiero l'alabarda del civico stemma triestino, benché questa abbia un'estremità uncinata in più, tanto da essere stata scelta come proprio emblema dai triestini, soliti – a detta dei maligni – «a far una drita e do storte».

Ma torniamo là donde siamo partiti: alla Barcolana, nuovo blasone del sobborgo chiamato un dì San Bortolo, dopo essersi fregiato del nome latino di Vallicula, poi sostituito da quello odierno, presago delle cento e cento barche iscritte alla gran sagra delle vele al vento (quando c'è), che è aperta al re di Spagna come al «quisquis de populo». Insomma, a tutti, tranne, beninteso, il «cicio» che, notoriamente, «no xe per barca».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Anche se le vostre idee sono giuste mostratevi disponibile ad un compromesso utile per la riuscita del vostro lavoro. Momenti particolarmente elettrizzanti durante la serata.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro siate pronti a cogliere i possibili segnali di cambiamento per inserirvici a pieno titolo. In amore lo scenario si fa sempre più interessante. Concedetevi un periodo di vacanza.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di vagliare attentamente una proposta che sembra allettante ma presenta qualche lato oscuro. In amore siete veramente in perfetta sintonia. Godetevi questi momenti.

Cancro 21/6 22/7
Non sarà facile tenere testa ad un concorrente di lavoro molto agguerrito. Siete molto ammirati e corteggiati, ma non dovete montarvi la testa. Lasciate che siano gli altri a venire da voi.

Leone 23/7 22/8
Non potete perdere la battuta: è il momento di stringere i tempi per arrivare all' obiettivo nel lavoro. In amore sarà premiata la vostra sincerità. Vi manca solo un po' di gentilezza.

Vergine 23/8 22/9
Nelle situazioni professionali d'emergenza riuscite a dare il meglio di voi e i superiori lo noteranno. In amore è tempo di cambiare rotta. Siete decisamente annoiati dell'attuale compagnia.

Bilancia 23/9 22/10
Muovetevi con cautela, state vivendo un periodo professionale difficile con il rischio di prendere degli abbagli. Attenzione alle passioni forti, siete molto vulnerabili in questo momento.

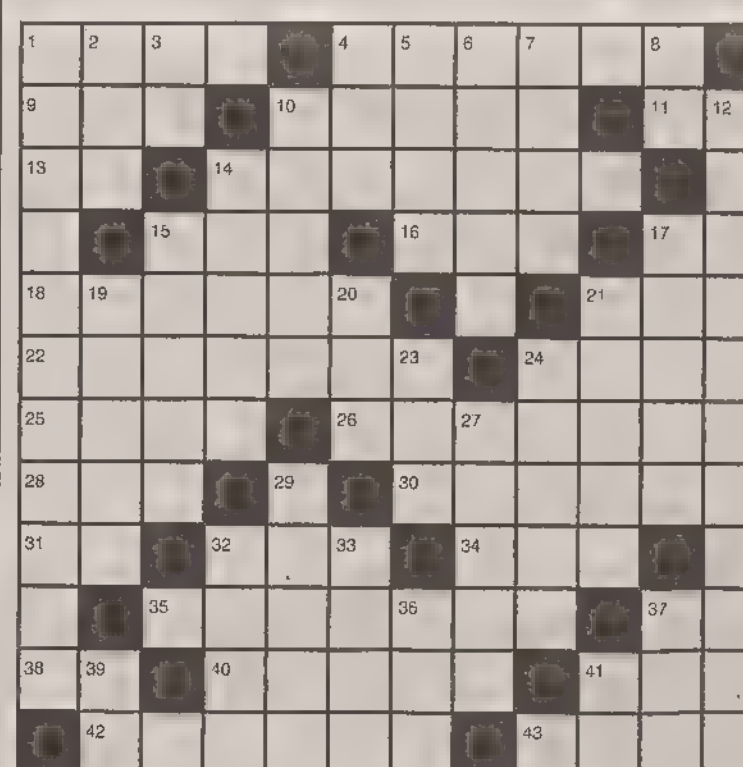
Scorpione 23/10 21/11
Momento favorevole per chiedere ai superiori maggiori spazi di autonomia nel lavoro. Siete pronti per un' amore che, se saprete usare le vostre doti nel modo migliore, sboccierà presto.

Sagittario 22/11 21/12
Per uscire da una situazione complessa e delicata, nel lavoro, vi conviene essere più diplomatici. Incontri molto elettrizzanti in serata. La salute va tenuta d'occhio: il fumo vi fa molto male.

Capricorno 22/12 19/1
Ancora complicata la situazione della vostra attività, ma questo è per voi una sfida da vincere. Scintille in serata. Farete un viaggio molto interessante che vi darà degli spunti per il futuro.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovete attendere qualche segnale positivo prima di prendere nuove iniziative. Non vi buttate in rapporti sentimentali rischiosi. Non suscitate gelosie al vostro partner .

Pesci 19/2 20/3
Non riuscite ad impegnarvi a lungo ed è questo il motivo per cui non fate grandi passi avanti nel lavoro. Subite il fascino delle persone misteriose. Un incontro molto interessante in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sollevandosi solleva - **4** Deposito di cloruro di sodio - **9** Oppure... per Tacito e Virgilio - **10** Indiano intoccabile - **11** Yacht Club - **13** Le consonanti dei nomi - **14** Un grazioso roditore domestico - **15** Scrisse «Il gatto nero» - **16** L'orecchio del medico - **17** Basta un po' - **18** Un nonno di Telemaco - **21** Il dio con i piedi caprini - **22** Ognuno ha il proprio - **24** Finiti in cenere - **25** Cozzo, scontro - **26** Gravoso, pesante - **28** Il popolare Patacca - **30** Bulent, statista turco - **31** Zeus la mutò in giovenca - **32** Mantelli equini - **34** Parità farmaceutica - **35** Il leone ne è il suo re - **37** Nei campi con le api - **38** Inizia alla fine - **40** Scanalature della colonna - **41** Non preoccupa l'incosciente - **42** Vi si allevano le carpe - **43** La cantante Mazzini.

VERTICALI: 1 Collega la Garonna al Mediterraneo - **2** Liquore per cocktail - **3** Un terzo d'Italia - **4** Si indossano umilmente - **5** Arma da tendere - **6** Allegro - **7** Soluzione di continuità – **8** Le ultime lettere dal Paraguay - **10** Fanno parte del clero - **12** Una delicata operazione - **14** Può esserlo... il circuito - **15** Condisce le trenette - **17** Hanno una voce profonda - **19** Uno è il «Tupolev» - **20** Ha valore di vino - **21** Si esegue in laboratorio - **23** Uno d'altra lingua - **24** Un Lello comico - **27** Una dea greca degli inferi - **29** Sostituì il papiro - **32** Il principale - **33** Un giorno trascorso - **36** Si dice concedendo - **37** Indica il timoniere - **39** L'argo - **41** Quello greco ha un suo valore.

INDOVINELLO
Re Salomone

Avuta la corona, tipo duro,
si dimostra incisivo dall'inizio;
poi, col tempo,
diviene malsicuro
Ma saldo appar nel caso del «giudizio»!

Simplicio

SCAMBIO DI CONSONANTI (4/5=4,5)
Una schiappa della stecca al torneo?

Sarebbe naturale un suo rifiuto
pensando che per questo è già una bazza
- mentre c'è chi sarebbe invero scontento -
se di un ometto c'è l'abbattimento.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

P	S	I	C	H	I	A	T	R	A	■	P
R	A	S	O	■	T	R	A	I	A	N	O
O	L	O	N	A	■	E	S	T	■	O	I
T	A	L	E	N	T	S	C	O	U	T	■
E	R	A	R	I	O	■	A	■	N	T	■
T	I	N	O	■	B	I	P	E	D	E	■
T	A	O	■	V	I	R	A	L	I	■	P
O	T	■	C	A	N	O	N	I	C	H	E
R	O	V	I	N	O	S	E	■	I	O	R
E	■	A	L	I	■	I	■	M	■	T	O
■	P	R	E	T	I	■	S	A	L	E	S
U	S	O	■	A	R	T	I	C	O	L	I

Cambio di consonante:
SICARIO, SIPARIO.

Anagramma:
RAGNATELA = GARA LENTA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	18.36
La Luna:	si leva alle	20.46
	cala alle	10.55

40.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno ab.

IL PROVERBIO

La povertà non disonora nessuno ma è maledettamente scomoda

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,3
Via Battisti	mg/mc	6,7
Piazza Vico	mg/mc	4,7
Piazza Goldoni	mg/mc	2,7
Via Carpineto	mg/mc	2,0
Monte Pantaleone	mg/mc	0,7

TEMPO

Temperatura:	17,6 minima
	20,2 massima
Umidità:	63 per cento
Pressione:	1016,1 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	7,6 km/h da E
Mare:	20,2 gradi

MAREE

Alta:	ore 11.45	+47	cm
	ore 24.37	+20	cm
Bassa:	ore 5.31	-28	cm
	ore 18.27	-44	cm
DOMANI			
Alta:	ore 12.13	+41	cm
Bassa:	ore 5.57	-20	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il pm Milillo ha chiesto il rinvio a giudizio dei rappresentanti della multinazionale che assicura i cibi a Cattinara e al Maggiore. L'ipotesi: frode

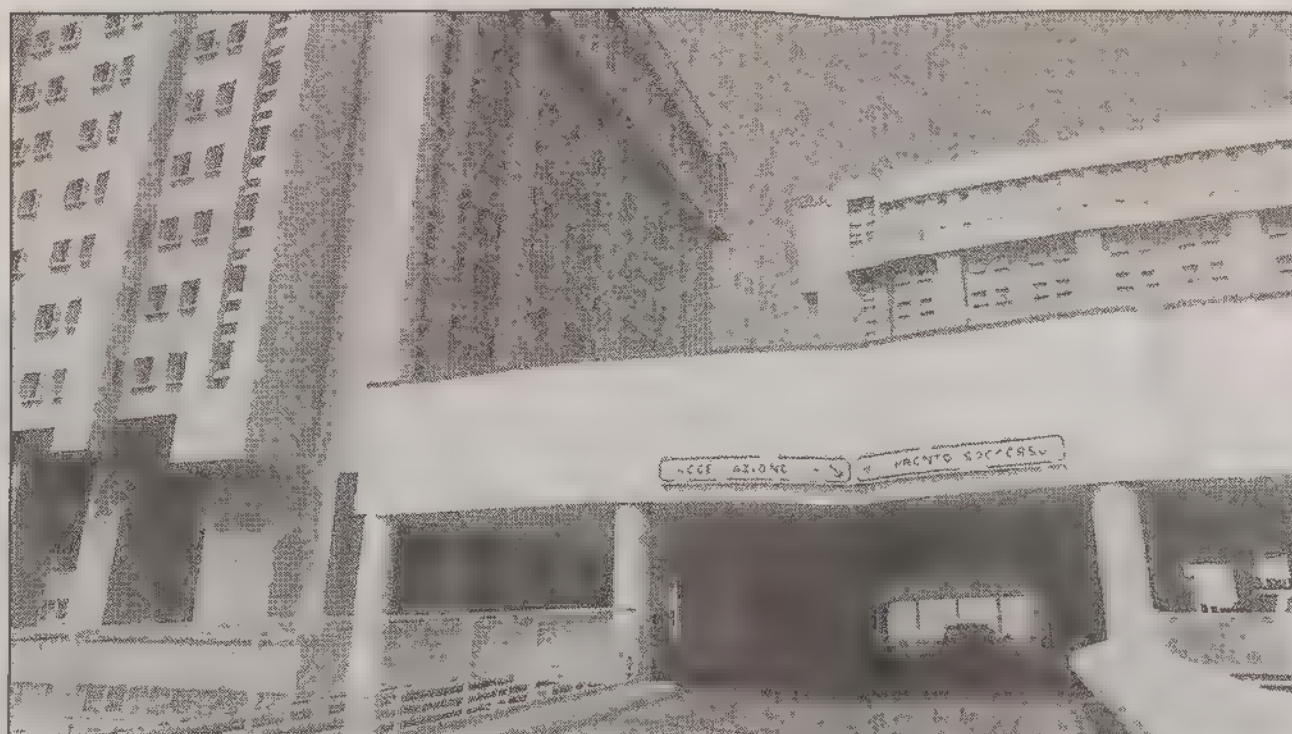
Pasti congelati negli ospedali, tre indagati

Secondo l'accusa, ai degenti sarebbero stati serviti anche formaggi scadenti e latte a lunga conservazione

Il capitolato d'appalto imponeva invece ai titolari della «Pedus service» carni e paste fresche e genuino prosciutto di San Daniele

Carni congelate anziché fresche e analogamente congelati gnocchi e tortellini. E poi latte a lunga conservazione, formaggi di scarsa qualità e prosciutto crudo Express Italia anziché il San Daniele. Generi scadenti, questi e altri, sarebbero stati propinati ai degenti e ai dipendenti degli ospedali di Cattinara e del Maggiore nel corso del 1999. A servirli la ditta «Pedus service srl.», multinazionale tedesca che opera in 40 Paesi, con sede italiana a Bolzano, ma filiale che copre la zona di Trieste a Padova, e che tuttora svolge questa funzione all'interno dei nosocomi cittadini. «Pedus buonasera», così rispondeva anche ieri sera una voce al passante interno delle cucine di Cattinara. La «Pedus» ancora oggi confeziona i pasti a Cattinara e li serve anche ai pazienti del Maggiore.

Ma per tre dirigenti della «Pedus», Giancarlo Baruffa, 44 anni, abitante a Spinea, anche nella sua funzione di direttore della mensa dell'ospedale di Cattinara, Roberto Cecconi, 36 anni, di Fagagna, e Antonio Giglio, 38 anni di Roncade, entrambi direttori di produzione della «Pedus», il primo fino al maggio '99 e il secondo in epoca successiva, il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di frode. Il procedimento è ora approdato dinanzi al Gip Nunzio Sarpietro e si è già svolta una prima udienza.

Il cibo all'interno degli ospedali è un argomento particolarmente sentito, a Trieste dove l'ospedalizzazione è alta, in modo particolare, e le critiche non mancano quasi mai. Nel corso di un sondaggio tra i pazienti del Maggiore effettuato tra il luglio e il dicembre '98, cioè non appena era entrato in vigore l'appalto con la «Pedus», il vitto ospedaliero era stato però sostanzialmente promosso anche se metà degli intervistati aveva dichiarato che il menù era monotono.

La magistratura vuole vederci chiaro sui cibi serviti dalla «Pedus» anche a Cattinara.

In seguito a una perquisizione dei carabinieri, il 15 giugno '99 sarebbe stato appurato che venivano usati «generi alimentari di qualità diversa e inferiore rispetto a quella prevista nel contratto di appalto». Questo l'elenco completo delle anomalie riscontrate: prosciutto cotto contenente polifosfati; crudo Express Italia anzichè San Daniele; Montasio, Edamer, Fontal, Crema Colle e Valmontana non previsti. Ancora, carni di coniglio congelate, stinco congelato, filone di suino congelato laddove il capitolato prevedeva solo carni rosse e bianche fresche; latte fresco e a lunga conservazione anziché latte intero fresco di alta qualità; tortellini, gnocchi, cappelletti e quadrucci congelati anzichè pasta alimentare fresca.

I controlli sarebbero scattati in base a un esposto presentato dal titolare della «Descò» dopo la concessione dell'appalto alla «Pedus Service» a scapito della sua ditta che era pure in corsa. In realtà ogni particolare dell'appalto era risultato perfettamente in regola, ma proprio nel corso di questi accertamenti sarebbero emerse le successive irregolarità della «Pedus».

Nel novembre '99 a Cattinara era stata presentata, oltre che dall'allora direttore generale Gino Tosolini, anche da Achille Bruzzi, amministratore di «Pedus service», la nuova cucina, la cui ristrutturazione era costata sei miliardi, pagati tutti dalla «Pedus» che aveva previsto di recuperare l'esborso con un ammortamento in cinque anni sulle entrate derivanti dal circa un milione di pasti erogati ogni anno negli ospedali cittadini. Era stato spiegato come nei 1.500 metri quadrati delle cucine di Cattinara, dotate di attrezzature modernissime, operano 145 addetti (cuochi, magazzinieri, macellai ed esperti dietologi). I pasti sono personalizzati con possibilità di scelta che variano da tre a cinque. I pranzi vengono messi su vassoi e trasportati su speciali carrelli che funzionano come thermos.

Da rilevare che la «Pedus» sarebbe stata coinvolta anche in un'inchiesta della Procura di Pordenone riguardo ai servizi di ristorazione in quell'ospedale e che al termine delle indagini risulterebbero indagate sette persone.

Silvio Maranzana

Si attiva l'organismo di controllo del Comune

Dimezzato il numero delle multe E la Commissione trasparenza convoca Sbriglia e Bradaschia

Contravvenzioni in sensibile calo nel mese di agosto.

Sono quasi dimezzate le multe agli automobilisti, come risulta dai dati riferiti al mese di agosto. Tutto regolare? Oppure si possono ipotizzare delle violazioni della legge, con omissioni e danni erariali? E' quanto cercherà di capire la Commissione Trasparenza del consiglio comunale che per la prossima settimana ha convocato gli assessori Sbriglia (Vigilanza) e Bradaschia (Urbanistica). Non è nelle intenzioni dell'organismo, sottolinea Alessandro Minisini, presidente ulivista della commissione, dare un giudizio sulla questione. Si tratta semplicemente di capire dai diretti interessati quali sono i contorni del problema. «Solo allora - rimarca Minisini - l'opposizione avrà elementi maggiori per fare un eventuale ricorso al Tar e alla Corte dei Conti», nell'intento di vagliare se la giunta comunale e i vigili urbani stanno procedendo secondo la legge.

Ma non è l'unica questione «calda» di cui si sta occupando la Commissione trasparenza, organismo che funge da controllo degli atti del Comune, nonché da recettore delle segnalazioni dei cittadini riferite agli atti pubblici. All'esame c'è anche la «mozione urgente» sull'Acegas votata durante una seduta estiva del consiglio comunale. All'epoca la maggioranza di Centrodestra impegnava il sindaco a procedere nell'«azzeramento» dei vertici dell'ex municipalizzata, in quanto nominati dalla passata giunta Illy. «Dobbiamo valutare se l'iter è stato regolare - sottolinea Minisini - in quanto la normativa prevede delle "mozioni urgenti" solo in caso di eventi particolari. E l'opposizione ritiene che non ci fosse l'evento eccezionale». Anche in questo caso, sottolinea Minisini, la commissione non prende delle decisioni, ma si limita a evidenziare tutti gli aspetti del problema specifico. Altra «grana» analizzata dalla commissione è l'annullamento della gara per la nuova caserma dei vigili urbani in viale Miramare, che la giunta Dipiazza ha bloccato nel luglio scorso. «La cosa, fra l'altro, deve essere presa in esame - rileva - in quanto nel frattempo erano giunte le richieste di risarcimento di alcune ditte per le spese sostenute per partecipare al bando».

La commissione guidata da Minisini che è composta da tre membri del Centrosinistra e due del Centrodestra (anche se vige la regola del voto ponderale, ovvero prevale il «peso» elettorale della maggioranza) è aperta anche alle istanze dei cittadini. Due le modalità per dialogare con l'organismo: attraverso segnalazioni scritte da depositare nelle apposite cassette in Comune e (tra breve) nei centri civici, oppure chiamando la segreteria (040-6754310) o il presidente (328-3277002).

Il deputato il 2 agosto scorso risultava essere in contemporanea alla Camera e alla prima dell'Otello

Menia ubiquo: a Roma e al «Verdi»

L'onorevole: «Se qualcuno vota al mio posto, che ci posso fare?»

Giovedì 2 agosto scorso. E' sera. A Trieste va in scena al Teatro Verdi la prima dell'«Otello» diretta da Gary Bertini. Nel palco riservato alle autorità comunali (una volta era appannaggio esclusivo dei reali e ancora prima al governatore austriaco) siedono il sindaco Roberto Dipiazza e la sua compagna, nonché il vice Renzo Codarin e il deputato Roberto Menia con le rispettive consorti.

Nello stesso momento però, a 650 chilometri di distanza, l'onorevole Menia partecipa alle votazioni in corso alla Camera dei deputati.

Lo conferma il resoconto della seduta, dove vengono riportate tutte le votazioni di quel giorno, deputato per deputato: il 2 agosto ce ne sono state ben 274. E Menia figura nella gran parte degli scrutini, fra cui quelli avvenuti nel corso della serata.

In particolare, risulta votante attorno alle 23,10, ora in cui si dibatteva sulla conversione in legge del decreto legge 19 luglio 2001, n° 294, riguardante la proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace.

Come è possibile? Probabilmente, al suo posto c'è quello che in gergo parlamentare viene denominato «il pianista», colui cioè che vota anche per i colleghi di partito o della coalizione. E' un fenomeno noto, documentato. Naturalmente ciò comporta che l'esito di alcune votazioni venga distorto, in quanto a votare sono anche deputati assenti.

Va ricordato inoltre che a Trieste l'opposizione ha più volte chiesto come si possa coniugare l'impegno da deputato a Roma con quello, altrettanto importante, di assessore alla Cultura del Comune di Trieste.

E va anche detto che per i deputati che disertano le sedute è prevista una riduzione della diaria forfettaria. Si tratta di circa 5 milioni netti mensili da cui vengono detratte 400 mila lire nette per ogni seduta a cui il parlamentare non partecipa, per almeno un terzo delle votazioni svolte per appello nominale (compreso il voto elettronico). C'è comunque una «franchigia» di un giorno al mese senza ritenuta.

Come funziona una votazione? Ogni deputato ha una tessera con microchip che deve essere inserita nell'apposita feritoia, posta ai bordi dei banchi parlamentari. Accanto si trovano tre pulsanti (protetti da una nicchia), dove si inseriscono le dita. Il primo è di colore verde (favorevole), il secondo è bianco (astenuto), mentre il terzo è rosso (contrario).

Roberto Menia

Sullo sfondo il fenomeno dei «pianisti», colleghi di partito che sostituiscono gli assenti, distorcendo in pratica i risultati dello scrutinio in aula

La conferma della presenza a Trieste di Menia, arriva da una testimonianza diretta, ovvero da uno degli spettatori che la sera del 2 agosto era al Teatro Verdi. «Ero alla prima dell'Otello quella sera - spiega il testimone - e c'erano tutti: Dipiazza, Codarin e Menia, erano seduti nel palco riservato al Comune. La rappresentazione è iniziata alle 20,30 ed è terminata attorno a mezzanotte. Quindi, durante quel lasso di tempo, queste persone erano al Verdi».

Il deputato di An, interpellato in merito, si limita a dire: «Il 2 agosto, come risulta dalla mia agenda, ero alla Camera. C'è scritto Roma, Camera. Se poi ho lasciato la mia tessera inserita - e non c'è alcun obbligo di portare con se la tessera - e qualcuno si è seduto al mio posto e ha votato per me, non so che cosa ci posso fare».

Alessio Radossi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Faro Vittoria vendesi inintermediari appartamento 100 mq; vista mare, posto auto, lire 450.000.000. Tel. 0431/84107, cell. 347/5329176. (C00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo scorcio mare appartamento da ristrutturare cucina abitabile due ampie camere servizio L. 79.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Castaldi primingressi: appartamenti panoramici e attici mansardati termoautonomi e ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Commerciale primingressi: appartamenti e attici vista mare termoautonomi con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Conti al piano intermedio di casa d'epoca soleggiato appartamento ristrutturato: cucina abitabile due ampie camere bagno L. 75.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 26.a pagina

Sono state ultimate le ripavimentazioni del passaggio di collegamento con piazza Cavana e del tratto pedonale sulle Rive davanti alla Scala Reale

Largo Pitteri riapre e piazza Unità guarda il mare

Il sindaco si improvvisa vigile urbano e fa togliere le barriere che impedivano agli automobilisti di transitare

A causa del maltempo i lavori dell'Acegas in via Milano sono durati più del previsto

Ma al mattino è stato l'inferno

Lunghe colonne di automobili nelle vie del centro. Quindici minuti per coprire il tratto tra la Stazione centrale e le Rive. Per molti triestini circolare ieri mattina è diventato un inferno. Ma cos'è successo? L'Acegas, d'intesa con il Comune, aveva programmato lavori notturni in via Roma e in via Milano. Era stato fissato un orario: via al cantiere alle 20 di giovedì sera, conclusione alle 6 del mattino successivo. In teoria, quindi, gli automobilisti avrebbero risentito in modo relativo del disagio. Ma Acegas e Comune non avevano fatto i conti con il tempo. L'acquazzone ha scompaginato i piani. I lavori, però, erano già stati cominciati e non si poteva più tornare indietro. «Del resto – precisano dall'ex municipalizzata – effettuare i lavori durante il giorno avrebbe provocato problemi maggiori».

Di conseguenza il cantiere è rimasto aperto ma ha abbondantemente «sforato» l'orario previsto. Ieri mattina, quando la città si è rimessa in movimento, i vigili urbani sono stati costretti a un superlavoro per deviare il traffico. E gli automobilisti, che non erano nemmeno stati informati dei lavori in corso, ne hanno scoperto l'esistenza a proprie spese, rassegnadosi a lunghe code.

Nella prossima settimana continueranno, intanto, gli interventi di manutenzione della segnaletica orizzontale. Nelle notti di martedì e giovedì, dalle 21 alle 6, saranno eseguiti lavori di manutenzione alla segnaletica stradale orizzontale in Passeggio Sant'Andrea (tra via Carli e viale Campi Elisi) in viale Campi Elisi e nelle vie San Marco, Alberti e Svevo. Il Comune invita gli automobilisti a non parcheggiare, nel corso della notte, in prossimità delle aree interessate ai lavori.

Doppia festa ieri a un passo da piazza Unità per automobilisti e pedoni: i primi hanno potuto transitare di nuovo attraverso largo Pitteri appena ripavimentato, i secondi si sono riappropriati della zona prospiciente la Scala Reale, anch'essa con la nuova copertura.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto, con la sua presenza, sottolineare l'importanza di queste realizzazioni e si è quindi presentato qualche minuto prima delle 17.30 in largo Pitteri dove erano ad attenderlo l'assessore Rossi e i consiglieri Lobianco, Bandelli e Porro. Fotografi, telecamere, giornalisti, strette di mano: il sindaco Dipiazza in doppiopetto color antracite, camicia azzurra e cravatta scura, visibilmente soddisfatto elargisce sorrisi. Una nonna con nipotino gli si avvicina e confida al sindaco, che le stringe la mano, di aver votato per lui: il primo cittadino ringrazia e fa un buffetto al piccolo in carrozzina.

Oramai le 17.30, orario fissato per l'apertura, sono passate da un po' e tutti sono lì ad aspettare il passaggio delle auto che però non arrivano. Dipiazza allora, col suo consueto piglio deciso, pianta tutti e si dirige verso via Mercatovecchio dove le barriere in plastica bloccano ancora il flusso veicolare. Fa rapidamente spostare tutto e le macchine, finalmente, possono passare.

In largo Pitteri, la nuova pavimentazione con le strisce pedonali è in porfido e lo stesso materiale ricopre anche il marciapiede davanti al negozio di abbigliamento Mugnaioni e al bar Stella. Per gli automobilisti però, c'è una sorpresa, in quanto il passaggio ora è presidato da un semaforo che dovrebbe riuscire a disciplinare il flusso dei pedoni da sempre troppo continuo e disordinato.

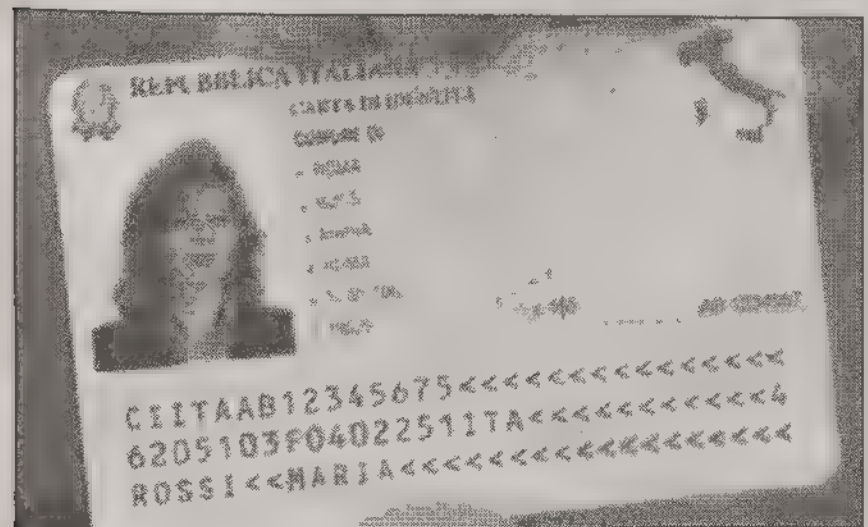
Il traffico torna alla normalità e il sindaco a questo punto chiama i suoi collaboratori e assieme a loro attraversa la piazza. «Che colpo d'occhio» esclama soddisfatto guardando verso il mare sul quale si affacciano la piazza stessa e il municipio senza più nessuna interruzione, come previsto dal progetto predisposto dall'architetto Huet per la precedente giunta Illy. Di buon passo il primo cittadino arriva fino alla Scala Reale e spezza la fettuccia bicolore di plastica che cinge ancora il perimetro della zona e posa per le foto di rito.

«Dovevamo finire il 30 settembre - sottolinea Dipiazza - solo cinque giorni di ritardo col maltempo che c'è stato sono davvero pochi. Una soddisfazione per il Comune, l'assessore Rossi, la ditta che ha ultimato i lavori e per quanti hanno contribuito a tutto questo. Così piazza Unità è pronta per la Barcolana e per il vertice Ince. E l'anno prossimo - conclude Dipiazza - arriveranno 100 mila carabinieri per il loro raduno e nel 2003 ospiteremo l'adunata degli alpini».

Cesare Gerosa

Il sindaco Dipiazza inaugura il tratto di Rive ripavimentato, sotto largo Pitteri. (Lasorte)

Dal 18 al 22 ottobre il Comune allo Smau

I triestini potranno ottenere la carta d'identità elettronica. Andando alla Fiera di Milano

La carta d'identità elettronica che si potrà avere allo Smau

Volete ottenere la nuova carta d'identità elettronica? Potete farlo presto. Basta andare a...Milano.

Dal 18 al 22 ottobre, infatti, il Comune di Trieste sarà presente allo Smau nel padiglione 13/1 del ministero degli Interni alla Fiera di Milano, per presentare ufficialmente e rilasciare le nuove carte d'identità elettroniche. Per i residenti triestini che intendano far visita allo Smau ci sarà quindi la possibilità di entrare subito in possesso del nuovo documento elettronico, basterà prenotarlo telefonando, dall'8 al 15 ottobre, al numero 040/6754948 (operativo, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30) oppure attraverso una semplice richiesta di posta elettronica all'indirizzo *urp@comune.trieste.it*.

Allo Smau (aperto da giovedì 18 a lunedì 22 ottobre, dalle 10 alle 19) le carte d'identità elettroniche potranno essere rilasciate solo alla presenza dei diretti interessati, che le abbiano preventivamente prenotate secondo le modalità indicate e in regola con la prevista vigente normativa.

Da sottolineare che proprio il Comune di Trieste, assieme a quello di Parma, è stato prescelto (tra gli 83 comuni italiani che hanno avviato questo processo d'informatizzazione) dal ministero dell'Interno per presentare e rilasciare, nell'ambito dello Smau, le prime avveniristiche carte elettroniche che costano 10 mila e 500 lire e sostituiscono il vecchio documento cartaceo.

Si susseguono le prese di posizione sul voto di domani

Referendum, «no» di Rifondazione Favorevoli i Comunisti italiani

A poche ore dal referendum sulla riforma federalista della Costituzione, **Rifondazione comunista** invita il proprio elettorato a pronunciarsi negativamente. Le ragioni sono esposte dal consigliere comunale Igor Canciani. «Il nostro no alla riforma federalista della Costituzione – afferma – differisce da quello motivato dal Centrodestra». Canciani precisa cinque ragioni per il no: «Siamo contrari a una legge che modificherebbe l'assetto costituzionale con una parificazione dello Stato alle Regioni e agli Enti locali. Pensiamo che il trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali parta da presupposti incerti e discutibili, con il rischio di generare confusione sulle competenze da attribuire e alimentare ulteriori conflittualità tra centro e periferia».

Canciani ribadisce inoltre la perplessità per il trasferimento di competenze in settori strategici – salute, ricerca scientifica, trasporti – dallo Stato agli Enti locali, con particolare riguardo alla ridefinizione della potestà congiunta tra Stato e Regioni in materia di tutela e sicurezza sul lavoro. Ulteriori preoccupazioni per le diverse interpretazioni sulla definizione «dei livelli essenziali» in materia di prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali, interpretabili nelle diverse regioni a seconda del grado di sensibilità democratica e di coscienza civile. Sotto accusa pure quel principio di «sussidiarietà orizzontale» che per Rifondazione significa un intervento del pubblico solo dove questi risulti incapace a intervenire.

«Il no alla riforma – rincara il segretario provinciale di Rc, Sergio Facchini – deriva pure dall'analisi del terzo articolo della Costituzione che recita come la Repubblica debba rimuovere gli ostacoli alla piena uguaglianza dei cittadini. Il principio di sussidiarietà contraddice questo fondamentale articolo togliendo questa possibilità, favorendo il godimento di diritti parziali e differenti rispetto all'autonomia e agli interventi di ogni singolo ente locale».

Si esprime per il no anche la segreteria territoriale dell'**Ugl**, che dichiara di guardare «con preoccupazione alla cosiddetta legislazione concorrente che assegna alle regioni la potestà di legiferare in tema di sicurezza sul lavoro e previdenza complementare».

Sul fronte del «sì», il consigliere regionale dei **Comunisti italiani** Paolo Fontanelli afferma che «il governo e le forze di destra non hanno argomenti per chiedere un voto contrario, sperano di impedire un vero confronto di merito, assumendosi la responsabilità di affrontare con assoluta leggerezza una materia delicata e vitale per il Paese, il cui interesse primario viene sacrificato sull'altare dell'accordo di Forza Italia con la Lega».

Il capogruppo dell'**Ulivo**, nonchè i partiti aderenti presenti nel Consiglio comunale di Muggia, sottolineano che «la legge sottoposta a referendum è un provvedimento fondamentale votato dal precedente governo, il risultato finale di un decennio di battaglie per l'autonomia periferica. Dovrebbe sembrare strano come si dichiarino disimpegnati o per il "no" partiti che in passato hanno cercato il consenso popolare proprio sui temi del federalismo, impegnati oggi a cercare di svalutare la fondamentale legge solo per cercare in futuro di propagandare una loro primogenitura con la "devolution" voluta da Bossi e dalla Lega, che rischierà invece di spaccare l'Italia».

Il responsabile per la propaganda della **Fiamma Tricolore**, Carlo Alberto Cottignoli, afferma che la sua forza politica è stata l'unica «in tutta la Provincia a impegnarsi almeno con un paio di manifesti e cercare così di mettere i cittadini in condizione di capire qualcosa in più».

Il **Partito umanista**, infine, invita i cittadini a non recarsi alle urne, sostenendo che «la riscrittura dell'articolo 117 della Costituzione, sancita dalla legge sul federalismo, che prevede una competenza legislativa piena delle Regioni in tutte le materie non riservate espressamente allo Stato, non intacca minimamente la sostanza del deficit di democrazia di cui soffre il Paese».

m.l.

Un'anziana donna dà l'allarme. Fortunatamente si tratta solo dell'ogiva disattivata di un proietto

«Ho trovato una bomba in casa»

Fatto evacuare un palazzo di sei piani in strada di Guardiella

Quella che credeva fosse una bomba era nello sgabuzzino appoggiata tra vecchi libri collocati da anni sull'ultimo ripiano. L'altra sera Luigia Trevisini, classe 1911, stava mettendo in ordine quella stanzetta dove non entrava da chissà quanto tempo. Ha visto quell'oggetto metallico, si è spaventata e ha subito telefonato alla sorella Elsa, 70 anni. «C'è una bomba in casa. Chissà chi l'ha lasciata qui. Ho paura che possa esplodere».

E ieri verso mezzogiorno il palazzo di strada di Guardiella 3 è stato evacuato e per più di mezz'ora la via è stata chiusa al traffico. Sul posto alcune pattuglie dei carabinieri e gli artificieri della polizia. Le ventitrè famiglie residenti nello stabile di sei piani sono rimaste in strada. Il mistero è stato poi risolto.

Quella «cosa» non sarebbe mai esplosa. Era l'ogiva, ormai disattivata, di un proietto da 105 millimetri usato nella seconda guerra mondiale. Lasciata lì per anni. Finché Luigia Trevisini non l'ha trovata. «Ho pensato che potesse esplodere. Non ho dormito tutta la notte», dirà poi ancora spaventata.

L'anziana racconta che proprio l'altro giorno era tornata nel suo appartamento dopo una lunga degenza prima in ospedale e poi in casa di cura. Dice: «Volevo mettere in ordine i libri in ripostiglio». Ricorda: «Mi sono abbassata e ho trovato quella bomba. Era pesante ed era di metallo lucido. Assomigliava a quelle che si vedono sui giornali in questi tempi. Così ho telefonato a mia sorella Elsa che mi ha raccomandato di stare tranquilla e promettendomi che sarebbe venuta da me all'indomani. Ma io non ho dormito per tutta la notte. Ero terrorizzata. Non mi sono mossa dalla camera da letto. Non si sa mai..».

Ieri verso mezzogiorno nell'appartamento è finalmente arrivata la sorella di Luigia Trevisini. «Ha guardato la bomba e anche lei si è spaventata....», ricorda ancora l'anziana.

A questo punto le due donne hanno deciso di chiamare il «112». «Pronto, carabinieri, abbiamo trovato un ordigno in casa. Abbiamo paura che scoppi da un momento all'altro». Subito è scattato l'allarme. Di questi tempi ogni segnalazione non viene sottovalutata. I militari del nucleo operativo e della stazione di Guardiella, che si trova a poche decine di metri dalla palazzina, sono arrivati i pochi minuti. Sono giunti poi gli artificieri della polizia.

La strada è stata chiusa al traffico e tutti gli abitanti dello stabile sono stati fatti scendere e invitati a allontanarsi. Alla fine il cessato allarme e la gente è stata fatta rientrare.

Corrado Barbacini

Luigia Trevisini davanti al ripostiglio dove c'era la «bomba». (Foto Lasorte)

Lo stabile di strada di Guardiella al centro dell'allarme bomba. (Foto Pignataro)

Maxirissa in via Galatti sedata dai poliziotti della volante

Prostituta di sessant'anni picchia e rapina una collega

A sessant'anni assieme a un gruppo di colleghe prende a ombrellate e calci una concorrente «rea» di aver preso un pezzo di marciapiede non suo.

Ma un abitante della zona assiste al regolamento di conti e avvisa la polizia.

Così è arrivata una pattuglia della squadra volante della questura e alla fine viene ammanettata Mireja Esther Navarrete Gonzales, di nazionalità colombianam, la cui età non ha placato la grinta. Anzi gli agenti hanno faticato non poco per condurla alla ragione e alla calma.

La donna che sfoggiava una capigliatura biondo platino, è stata arrestata oltre che per l'aggressione avvenuta l'altra notte in via Galatti e per violazione delle norme sugli stranieri, anche per aver derubato dei monili indossati dalla ben più giovane concorrente, Ivie Elema, 27 anni, di nazionalità nigeriana.

La prostituta arrestata e condotta al carcere di Udine sarà interrogata nei prossimi giorni dal pm Laura Barresi per la convalida del fermo.

L'episodio conferma la preoccupante situazione notturna del "quadrilatero del sesso" in Borgo Teresiano.

Da qualche tempo sono infatti stati allentati i controlli da parte delle forze dell'ordine. Le pattuglie hanno hanno diradato i passaggi. E così sono ritornate le prostitute a rioccupare i marciapiedi.

Il marciapiede transennato in via Galatti. (Lasorte)

Scene a luci rosse a due passi dal palazzo della Provincia

Ricopre la stessa funzione di una «casa chiusa» ma si tratta semplicemente di una strada chiusa. Una via, attualmente a fondo cieco, di giorno usata come passaggio obbligato per andare al lavoro e alla sera quale luogo di appuntamenti del sesso a pagamento. Sono stati i lavori per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a regalare questo nuovo posto di incontro a clienti e lucciole. Il tutto proprio sotto Palazzo Galatti, che ospita la Provincia di Trieste, al civico numero 4 della piazza, anche se la via in questione, momentaneamente chiusa al traffico veicolare e pedonale da alcuni container e gru usati dai vari cantieri, è la Giorgio Galatti (prima dell'incrocio con via Filzi).

Ecco che alla sera quella stradina a fondo cieco si trasforma in un postribolo a cielo aperto. Il tutto con tanto di turni e coperture. All'angolo con via Roma, mentre una prostituta esercita i propri servizi nel vicolo, un'altra collega funge da palo aspettando impazientemente il cambio. Scene boccaccesche sono così capitate anche davanti agli occhi di alcuni assessori provinciali, attardatisi in ufficio.

Ma anche chi lavora negli uffici e conclude il proprio turno prima che cali la sera ha ormai intuito come quell'angolo di strada si assista by night a una trasformazione a luci rosse. Per capirlo, basta aspettare le giornate di pioggia. Il rigagnolo d'acqua trasporta puntualmente, oltre ai detriti, un buon numero di preservativi gettati per terra.

Pietro Comelli

Ancora un inquietante ingresso attraverso il porto. Timori per un possibile traffico di minori o persino di organi

Da Durazzo con un bimbo spacciato per figlio

L'uomo, individuato da un agente della Polmare, si trova ora al Coroneo

Sbarca dal traghetto «Grecia» proveniente da Durazzo. Tiene per mano un ragazzino di sette-otto anni. Un agente della Polmare li nota. E prima che i due si confondano in mezzo alla gente, li avvicina. «Potrei vedere i passaporti?», chiede. L'altro consegna i documenti dopo averli estratti dalla tasca del giubbotto sdrucito e riferendosi al bambino che è con lui, spiega: «È mio figlio, stiamo andando da alcuni parenti vicino a Roma».

Il bambino ha gli occhi bassi. Non dice una parola. Quando l'agente guarda la foto tessera incollata maldestramente su una delle prime pagine del passaporto, abbassa il volto. C'è qualcosa che non va in quel documento. In breve viene chiarito che la foto del bambino è effettivamente la sua. Ma quello che non è suo è il passaporto. Il documento è intestato a un minore, effettivamente figlio dell'uomo fermato. Ma il bambino che è con lui è un altro. Un piccolo clandestino.

E' successo l'altra sera. Il sospetto inquietante è che ancora una volta si tratti di traffico di bambini. Una conferma che questa pista continua a passare per il porto di Trieste. Quell'uomo che si spacciava per padre — è emerso ieri — era solamente un conoscente. Uno che per denaro aveva accettato di trasportare il minorenne a Trieste, approfittando del fatto che suo figlio ha la stessa età. Si chiama Vladimir Lequaj, 38 anni. Ora è in carcere al Coroneo. Già oggi dovrebbe essere interrogato dal pm Luca Fadda.

E' accusato per ora di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ma le indagini puntano in altre direzioni. Dove era effettivamente diretto quel bambino? Lavoro nero? Prostituzione minorile? «Fatti del genere si sono già verificati in passato», ha detto un poliziotto. Poi ha spiegato che nessuna ipotesi si può scartare a priori. Anche quelle più terribili. Come il traffico d'organi.

Ma semplicemente potrebbe trattarsi di un bambino «venduto» a famiglie prive di figli in Italia o in Europa. In Albania il futuro è piuttosto difficile come anche la situazione economica. Disfarsi di un figlio rappresenta anche un buon «affare». Per la famiglia e per il piccolo.

In maggio, sempre in porto, si era verificato un altro caso analogo. Una donna vestita di nero con uno scialle che le copriva il capo si era finta la mamma dei due bambini che stavano con lei. Dalla borsa aveva estratto un passaporto albanese sul quale sono annotati i nomi dei due ragazzi. «Sono figli miei», aveva detto al poliziotto. Ma non era vero. E lo stesso in febbraio un uomo aveva tentato di fare entrare un bambino spacciandolo sempre per proprio figlio.

c.b.

Il derubato blocca e fa arrestare il topo d'auto

Gli rubano l'autoradio dopo aver forzato la sua Polo. Riesce a raggiungere il ladro e a consegnarlo agli agenti della volante che lo arrestano. In carcere è finito Paolo Cresevich, 36 anni. Il derubato lo aveva visto «in azione» in via Foscolo mentre passava in motorino. Poi si è messo a cercarlo e lo ha trovato in piazza Garibaldi. «Eccolo qua», ha detto agli agenti.

Accanto a Forza Nuova e alla Npd, i nazionalisti austriaci, i francesi di Unitée radicalle e gli irlandesi di Youth defence

La destra europea in città a dicembre

L'estrema destra europea tornerà a riunirsi a Trieste. Lo farà a ranghi allargati, rispetto all'ultima apparizione in città, perché accanto ai rappresentanti della Npd, che lo scorso anno parteciparono al convegno svoltosi nella sala Eurostar della Stazione ferroviaria, ci saranno altre sigle estremiste del continente.

L'appuntamento è fissato per dicembre. «Dobbiamo ancora decidere il giorno - spiega Fabio Bellani, leader locale di Forza Nuova - ma sicuramente sarà il sabato precedente o quello successivo all'anniversario della firma del Trattato di Nizza, che noi osteggiamo apertamente».

Accanto a Forza nuova e all'Npd, stavolta ci saranno anche i nazionalisti austriaci, i francesi dell' «Unitée radicalle» e gli irlandesi del gruppo «Youth defence». «Questi ultimi in particolare - aggiunge Bellani - si sono battuti con tutte le loro energie contro il Trattato di Nizza, che tenta di rinnegare la storia d'Europa, perché toglie sovranità ai popoli del nostro continente».

La manifestazione di Trieste sarà «contro la globalizzazione - prosegue il leader di Forza nuova - perché vogliamo resistere a questo tentativo di appiattire tutto e tutti su posizioni che non distinguono fra popoli e tradizioni diverse fra loro».

Forza Nuova, che nei prossimi giorni inaugurerà anche un'agenzia di stampa che si chiamerà «Europa», mentre è già operativa la divisione audiovisiva, fungerà da elemento catalizzatore della manifestazione in piazza, i cui dettagli devono però ancora essere fissati ma che probabilmente rispecchieranno lo schema dell'ultima manifestazione.

Bellani poi prende spunto dai recenti drammatici fatti di New York per esprimersi così: «Rifiutiamo allo stesso modo i metodi della cosiddetta "pax americana" e le forme di vile terrorismo attuato per mietere vittime innocenti. Rifiutiamo l'idea di un' Europa islamizzata, stravolta nella sua popolazione, nella sua cultura, nelle sue tradizioni da quell'immigrazione voluta dai poteri forti. Ancora una volta - conclude - non possiamo che scendere in campo in difesa dell'Europa, non quella di Maastricht e del supermarket globale, ma in difesa di una concezione ideale dell'Europa, unita, forte, indipendente e libera».

u. sa.

In un convegno alla Fiera organizzato da Fascismo e libertà anche un «allievo» di Faurisson

E oggi parlano gli storici negazionisti

Tramontata la possibilità di avere a Trieste David Irving, l'uomo noto in tutto il mondo per sostenere che «Auschwitz è una Disneyland per turisti», il movimento Fascismo e libertà rilancia, proponendo per oggi e domani un convegno con una folta pattuglia di storici revisionisti, se non addirittura negazionisti come si definiscono coloro che negano l'esistenza dell'Olocausto. «Nei campi di sterminio non vi erano camere gas - ha detto ancora Irving - e comunque Hitler era troppo indaffarato per sapere cosa succedesse nelle succursali periferiche di Auschwitz e Treblinka».

Ma oggi sarà a Trieste anche il francese Vincent Reynouard, considerato un epigono dell'altrettanto noto Maurice Faurisson il docente che nel '78 disse che «il genocidio ebraico è solo un mito». Nel dicembre '80 sul numero 1 di «Europe», Faurisson dichiarò: «Le pretese camere a gas hitleriane e il preteso genocidio degli ebrei costituiscono un'unica e identica menzogna storica, che ha consentito una gigantesca truffa politico-finanziaria i cui principali beneficiari sono lo Stato di Israele e il sionismo internazionale e le cui principali vittime sono il popolo tedesco, ma non i suoi dirigenti, e il popolo palestinese.»

L'appuntamento è nella sala congressi della Fiera oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 10 alle 13. Oltre a Reynouard, interverranno anche un altro francese, Jean Louis Berger, l'americano Russ Granata, il marocchino Ahmed Rami e l'australiano Fredrick Toben. La relazione di un altro statunitense, Robert Countess sarà esposta da Guillaume Fabien. Sarà presente il segretario nazionale di Fascismo e Libertà, Giuseppe Martorana, oltre al referente locale, Angelo Cauter che annuncia anche una partecipazione a sorpresa. Il dibattito, definito «storico-revisionista» sarà incentrato sul tema «Revisionismo e dignità dei Paesi vinti». L'organizzazione è dell'associazione culturale «Nuovo ordine nazionale» che al centro del proprio stemma ha un fascio littorio.

Silvio Maranzana

Medicina «a distanza», un finanziamento CrT per allargare gli orizzonti della sanità triestina

In arrivo diagnosi telematiche

Previste soprattutto convenzioni con ospedali e istituti stranieri

Una sala «multimediale» nella sede di via Farneto dell'Azienda sanitaria, medici collegati in «videoconferenza» con Londra, con Parigi, con New York, pazienti con atroci dubbi sulle diagnosi appena ricevute che chiedono un consulto con specialisti d'oltreoceano. Sembra uno scenario di fantasia, mentre il ritornello quotidiano, in Sanità, è che bisogna fare di più con molto meno. Ma è proprio quello che hanno annunciato ieri mattina, in una conferenza stampa, Franco Zigrino, il direttore dell'Azienda sanitaria che sta per varare la «telemedicina», e Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrT che finanzia l'operazione con una spesa di circa 200 milioni.

Nel giro di non molte settimane le attrezzature telematiche dovrebbero essere ordinate e recapitate. Si dovranno stringere convenzioni con ospedali, università e istituti specializzati stranieri (anche italiani, se dotati di pari tecnologia). Verrà redatto un regolamento per stabilire le modalità con cui i medici potranno accedere alla «telemedicina» e dialogare con colleghi d'ogni dove, con strumenti più efficaci rispetto al già utilissimo Internet. L'accesso sarà garantito all'Azienda sanitaria, a quella ospedaliera, al «Burlo Garofolo», ai medici di medicina generale.

«La Crt ci consente un salto di qualità, che non potremmo fare se dovessimo bussare a soldi con la Regione» ha detto Zigrino, annunciando anche che è in fase di costruzione «l'ambiente Web» in cui far dialogare, in rete, tutti coloro che gravitano nella Sanità, anche le farmacie, sull'altipiano triestino da poco collegate con il Cup per la prenotazione di visite. Piccini ha ricordato che la Crt ha già finanziato, tra l'altro, la piste per l'Elisoccorso a Cattinara e i defibrillatori per il cuore distribuiti a Muggia. Altre iniziative saranno annunciate in futuro.

Ma l'aspetto della «telemedicina» che sembra riguardare più da vicino i pazienti - al di là dell'aggiornamento e confronto consentito ai medici, se potranno «videoconferire» - è l'opzione-consulto. «Naturalmente - ha precisato Zigrino - nel caso che si tratti di una diagnosi impossibile da raggiungere a Trieste, il consulto con altri centri, anche stranieri, sarà deciso dalla struttura ospedaliera e sarà gratuito per il cittadino. Se invece si tratterà di verificare una diagnosi già fatta, sarà necessario che l'utente partecipi in parte alle spese».

In questa apertura oltre i confini il direttore dell'Azienda sanitaria individua anche un «test» con possibili positive ricadute: «Se si verificasse che il servizio offerto qui è di livello e rilievo internazionale, il cittadino ne avrebbe il primo beneficio: saprebbe che gli è inutile cercare di meglio in altri ospedali. E il secondo beneficio andrebbe al sistema nel suo complesso: si eviterebbero onerosi rimborsi per pagare le cure assicurate da altre Aziende, o addirittura all'estero». Tra i macchinari da installare ci saranno anche quelli capaci di trasmettere, per esempio, le radiografie. In Friuli-Venezia Giulia sarà il primo esempio.

g. z.

Da sinistra il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino e il presidente della Fondazione CrTrieste Renzo Piccini. (Foto Lasorte)

L'Ater studia il «caso» che divide gli inquilini di uno stabile

Dilemma in via Sambo: park o aiutare un disabile?

Più importante tutelare i legittimi diritti di un handicappato oppure aumentare il valore di un immobile, arricchendolo con un parcheggio che non c'era? E' questo il quesito sorto fra l'Ater e gli inquilini degli stabili a proprietà mista (alcuni degli appartamenti sono stati acquistati dalle famiglie che li occupano) di via Sambo, ai numeri 2 e 4.

In uno dei due stabili, che dispongono di un cortile in proprietà comune, vive un handicappato. Per permettergli di andare a fare la terapia i suoi familiari sono costretti a manovre faticose per superare un gradino piuttosto alto. Gli inquilini, colta la delicatezza della situazione, hanno scritto all'Ater perché costruisse una piccola pedana (costo ipotizzato fra le 300 e le 400mila lire, una bazzecola per i bilanci dell'azienda di piazza Foraggi). Ma non tutti si sono dichiarati d'accordo sull'indispensabile concessione di una servitù di passaggio. L'Ater ha allora ipotizzato la realizzazione di un progetto dal costo ben più elevato (circa 25 milioni) che permetterebbe però di superare le problematiche delle servitù di passaggio e, al contempo, originerebbe una divisione del cortile destinato a parcheggio. In altre parole, gli appartamenti salirebbero immediatamente di valore, per l'arrivo di questa nuova e inattesa pertinenza, oggi necessaria in qualsiasi transazione immobiliare.

Nell'ultima assemblea, l'Ater ha ipotizzato la realizzazione del progetto più impegnativo, che peraltro potrebbe essere sostenuto con finanziamenti agevolati provenienti dalla Regione. Insomma una situazione piuttosto complicata, che vede i proprietari degli appartamenti riscattati schierati, in parte, sulla linea del favore all'intervento più grosso, e altri più sensibili alle esigenze immediate del disabile. Il finale sarà come quello di un libro giallo: difficile da indovinare.

Gianfranco Rados è il nuovo presidente del consiglio della categoria. Proposto un confronto con istituzioni, banche e grandi imprese

La piccola industria cerca appoggi e dialogo

Si è costituito all'Assindustria il Consiglio della piccola industria (comparto che rappresenta la maggioranza degli associati) di cui è stato eletto presidente Gianfranco Rados.

Dopo il saluto del presidente dell'Associazione di piazza Scorcola, Anna Illy, nel suo intervento Rados ha sottolineato l'importanza della piccola industria nella provincia di Trieste, sia per la sua consistenza che per la qualità espressa da molte aziende.

Esistono, tuttavia, diversi problemi da risolvere. Mancano, ad esempio, gli spazi, inoltre le imprese hanno notevoli difficoltà ad accedere a fonti di agevolazione.

Il comparto, come ha ricordato Rados, «spesso si trova svantaggiato nel rapporto con l'industria di grandi dimensioni, di cui è fornitore indispensabile». Il Consiglio si propone ora di aprire «momenti di confronto con istituzioni, istituti di credito e grandi imprese».

È stata, inoltre, dichiarata l'intenzione di attivare servizi dedicati, in modo da aiutare e facilitare il piccolo imprenditore soprattutto nella gestione finanziaria e di attivare una sorta di sportello unico cui potersi rivolgere per qualsiasi tipo di informazione.

Il Consiglio ha anche affrontato il tema dell'innovazione e delle difficoltà di mettere in contatto la piccola industria e le risorse dell'Area di ricerca: per superare questi problemi la prossima riunione verrà ospitata proprio nella sede del parco scientifico.

Un altro problema denunciato dagli imprenditori è la difficoltà a reperire personale qualificato ai diversi livelli. «In questa direzione – osservano ancora i responsabili della piccola industria – va affrontato il tema della formazione cui l'Unione Europea dedica sostanziosi finanziamenti spesso utilizzati, però, con scarsi risultati visto lo scollegamento tra enti di formazione e esigenze delle imprese».

Il neoeletto Consiglio della piccola industria è costituito, oltre che dal presidente Gianfranco Rados, dai consiglieri Gilberto Benvenuti (in rappresentanza del settore degli alberghi e del turismo), Ivo Della Pòlla (comunicazione), Massimiliano Fabian (caffè e surrogati), Paolo Ferro (metalmeccanica e siderurgia), Roberto Grillo (operatori, portuali e terminalisti), Angelo Marsich (cemento, laterizi, marmo e pietra), Antonio Masoli (ricerca e sviluppo), Piero Napp (settore petrolifero), Marco Pitteri (navalmeccanico e cantieristico), Roberto Tassi (eletto all'assemblea) e Alberto Venuti (settore meccanico e impiantistico).

La presidenza onoraria è stata invece attribuita al cavalier Nicolò Ferro, uno dei «decani» dell'Associazione di piazza Scorcola.

Buoni della strada
Premiazioni in Municipio

Nella consueta sala del Consiglio comunale avrà luogo alle 17.30 la premiazione dei «Buoni della strada», nell'ambito del concorso annuale promosso dal Comune di Trieste e che è stato intitolato, su proposta dell'assessore agli affari generali e istituzionali Fulvio Sluga, alla memoria della giornalista Miranda Rotteri, l'ideatrice della manifestazione ormai conosciuta in tutta Italia.

Il concorso è giunto alla diciassettesima edizione. La giuria quest'anno è presieduta dall'avvocato Franco Bruno, dal responsabile dell'Enpa Gianfranco Urso, dal veterinario responsabile dell'Azienda sanitaria dell'unità operativa animale Alessandro Paronuzzi, dal magistrato Arturo Picciotto, dal fondatore del «gattile» Giorgio Cociani, dal giornalista Roberto Morelli e da Leda Zega per Radio Punto Zero.

Nel corso della cerimonia saranno poi distribuite copie del libro «Cari affettuosi sinceri amici 2» di Adriana Sustersich.

Porto Vecchio: Caput Adriae interviene sui contenuti della lettera sottoscritta dal direttivo del sodalizio

«Trieste Futura non conosce bene i vincoli»

Non entra nel merito ma «ritiene doveroso eccepire la non corretta rappresentazione della realtà offerta da alcuni passaggi». In una nota firmata dal presidente Alessandro Zanmarchi, l'associazione Caput Adriae interviene con riguardo alla lettera del consiglio direttivo di Trieste Futura, pubblicata a pagamento sul "Piccolo" del 2 ottobre.

«Appare scorretta e fuorviante – sottolinea Caput Adriae – l'affermazione secondo cui "abbiamo assistito alla calata dall'alto di una serie di vincoli su massima parte degli edifici da parte del Ministero dei Beni culturali, che rende irrealizzabile il piano proposto dall'Autorità portuale (...). Non riusciamo a considerare un valore aggiunto il vincolo diretto ex 1089 su 21 edifici, medesimo vincolo che attiene, per fare un esempio, alla cattedrale di San Giusto o al Castello di Miramare...».

«E' necessario ribadire – precisa l'associazione – che l'intero Porto Vecchio era già tutelato con vincolo storico-artistico diretto dalla legge 1089 del 1939. Misura di salvaguardia ribadita nel 1989 con declaratoria sottoscritta dal sovrintendente. I decreti di vincolo del 23 agosto – si legge ancora – a seguito dell'intervento del sottosegretraio Sgarbi, lungi dal rappresentare un'imposizione *ex novo* della tutela diretta sui 21 magazzini, si sono limitati a ripristinare un regime di salvaguardia parzialmente affievolito dalla "rivisitazione" del sistema di tutela attuata dal Soprintendente Bocchieri con i decreti del 2 agosto scorso». Decreti peraltro già annullati dal direttore generale del ministero il 10 agosto.

Le considerazioni del consiglio direttivo di Trieste Futura, «oltre a denotare una conoscenza non corretta del regime di tutela diretta – conclude la nota – evidenziano la mancata comprensione dei valori storici e culturali degli immobili del Porto Vecchio che, pur nella tutela, possono rappresentare una straordinaria occasione di sviluppo economico e turistico della città».

Corso in Politica del territorio attivato nella succursale goriziana dell'Ateneo triestino

Arrivano i «geometri laureati»

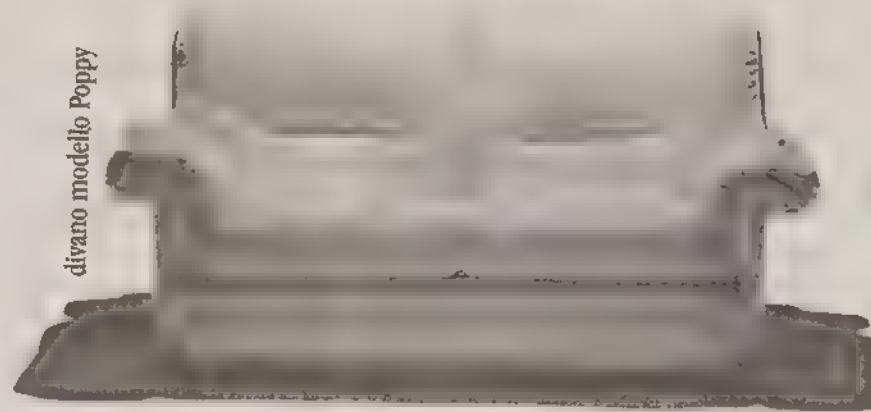
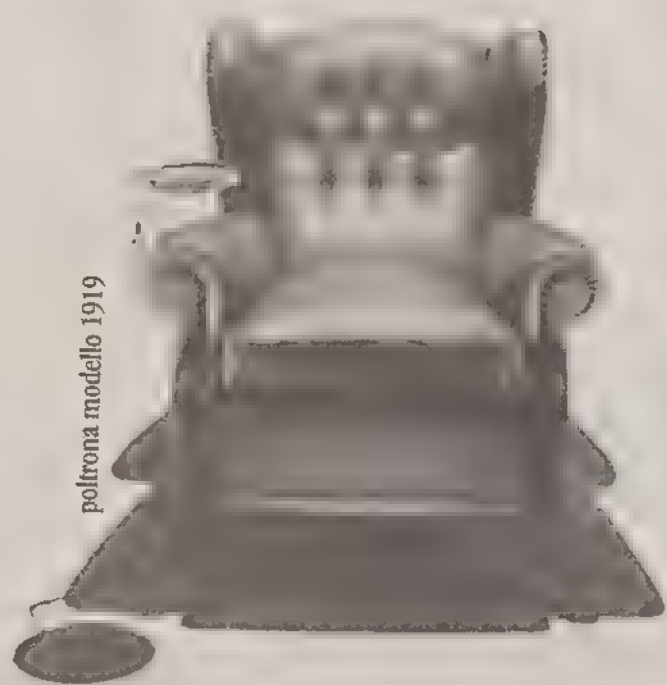
Un vero e proprio gioiellino. Così è stato definito il corso di laurea in Politica del territorio, classe urbanistica e pianificazione territoriale ambientale, attivato dall'Università di Trieste nella succursale goriziana, in via Alviano. Il corso, presentato ieri mattina agli studenti dai docenti e dal preside Luciano Lago, ha assunto un volto nuovo grazie alla riforma del mondo universitario e potrà contare su laboratori attrezzati.

«Sono fiducioso, abbiamo delineato un corso di livello scientifico e didattico d'eccezione», ha spiegato con entusiasmo Franco Battisti, preside vicario. «Si tratta della riscrittura di un corso già esistente, che il nostro ateneo ha introdotto per la prima volta in Italia quattro anni fa. Gli studenti potranno scegliere tra la laurea di primo livello, triennale, e quella di secondo, quinquennale. Nel primo caso diventeranno quello che definirei "geometri laureati"; nell'altro pianificatori. L'obiettivo è creare un corso interdisciplinare: i laureati si troveranno infatti a dover considerare diversi fattori, dall'ambiente agli abitanti, dalle istituzioni all'economia», ha continuato il docente.

Per il momento gli iscritti al primo anno sono una decina, a cui si aggiungono quelli degli anni precedenti, per un totale di 60 ragazzi. Il professor Battisti è però sicuro che entro il termine fissato per le iscrizioni, il 12 novembre, il numero dei frequentanti crescerà.

Francesca Santoro

Esposti 10 modelli tra i più rappresentativi

poltrona modello Lyra

divano modello Poppy

poltrona modello 1919

Poltrona Frau

Fondata nel 1912

poltrona modello Vanity Fair

Fatte a mano una per una

La pelle e il colore

Da sempre i salotti Frau hanno il rivestimento in pelle di vitello a pieno fiore, rigorosamente di prima scelta. Il manto in pelle è parte integrante del progetto, e nella realizzazione si tende a evidenziare le caratteristiche di questo prestigioso materiale naturale.

La Pelle Frau®, insieme a tutti gli altri materiali usati nella manifattura, subisce dei severissimi test prima di essere impiegata nella lavorazione e solo quella che risponde a caratteristiche di impermeabilità, resistenza allo sfregamento, alle macchie diventa Pelle Frau®. Elegante e naturale, la Pelle Frau®, contrariamente ai consueti metodi di concia, subisce un processo di tinta all'anilina che ne esalta la resistenza e la presenta morbida e gradevole al tatto.

Le pelli Frau® sono pratiche da mantenere perché nascono morbide ma non cascanti, resistenti alla luce e con colore passante. Quest'ultima caratteristica, estremamente importante, rende la pelle uniformemente colorata in tutto il suo spessore per cui, in caso di graffio, il danno viene contenuto al minimo.

La pelle, in definitiva, per Frau assume un significato particolare e fin dalla selezione del "grezzo" ogni passaggio (21 fasi contro le 10 comunemente effettuate per pelli di arredamento), viene seguito con cura maniacale, per ottenere qualcosa di più di un materiale di rivestimento: la Pelle Frau®.

La collezione Frau contempla settantacinque colori, rappresentati in una gamma coordinata, al fine di creare originali abbinamenti cromatici.

La Pelle Frau®, come tutti i prodotti naturali, invecchia con eleganza, per questo un salotto in Pelle Frau® dura tutta una vita ed è destinato a valorizzarsi nel tempo.

Lavorazione e materiali

Tutti i modelli delle collezioni Frau sono costruiti interamente a mano. I materiali sono preferibilmente naturali, sempre con un elevato standard qualitativo, come il legno di faggio evapordto per i telai, la piuma d'oca, il crine vegetale, le cinghie e la juta, le molle di acciaio.

DUINO AURISINA Dopo oltre quindici anni di lotte con gli ambientalisti e prima del «via» definitivo trova ascolto l'appello del Wwf a Bocchieri e Sgarbi

La Soprintendenza boccia la zona artigianale

Una vicenda costellata di cause giudiziarie e da ultimo citata all'interno delle polemiche sul Porto Vecchio

Clamorosa decisione della Soprintendenza regionale. Ha annullato l'autorizzazione paesaggistica che il 9 luglio il Comune di Duino Aurisina aveva rilasciato per la zona artigianale di Aurisina Cave, relativa alle opere di urbanizzazione, e cioè strade, fognature, reti energetiche destinate a servire circa una decina di capannoni che aspettano di «nascere» da metà anni Ottanta, in mezzo a lunghe liti giudiziarie con gli ambientalisti.

Il Wwf, che vinse in primo e secondo grado la causa intentata a difesa dei pregiati cinque ettari di terreno boschivo di proprietà comunale destinati agli artigiani, ora canta vittoria per due motivi: non solo ha avversato il progetto fin dall'inizio ma, nel bel mezzo delle recenti polemiche relative agli strumenti di tutela del Porto Vecchio, ha lanciato un preciso appello al soprintendente Bocchieri allora da più parti attaccato, rimproverandogli una serie di autorizzazioni facili in varie zone tutelate e offrendogli quella che chiamò «un'ultima "chance" per dimostrare un qualche interesse rispetto alle esigenze di tutela del paesaggio»: bloccare in extremis la zona artigianale di Duino Aurisina, appunto, annullando l'atto del Comune. Una richiesta formale, di cui fu informato anche il sottosegretario Sgarbi, all'epoca - come si ricorderà - ai ferri corti con Bocchieri proprio per l'area del Porto Vecchio.

Si tratta di cinque ettari un tempo a bosco pregiato che a metà anni Ottanta furono destinati a ospitare una decina di capannoni

«Quell'area - dice ora il Wwf - era coperta da una pineta con numerosi esemplari di latifoglie autoctone (roverella, frassino, leccio); fu dichiarata "di elevato valore naturalistico" da uno studio redatto nell'84 dall'Università su incarico della Regione; il piano reglatore vi destinò tuttavia la zona artigianale; l'area fu venduta a prezzo scandalosamente basso, nel '92 avvenne poi il disboscamento, abusivo». I responsabili furono denunciati, condannati in primo e secondo grado, «"salvati" - chiosa il Wwf - soltanto dalla prescrizione intervenuta prima del giudizio definitivo in Cassazione». L'associazione aggiunge che l'area è vincolata dall'81, che perciò Wwf, Legambiente e Italia Nostra (i cui rappresentanti siedono nella commissione edilizia comunale) hanno fatto ulteriori battaglie, ma «nel frattempo veniva autorizzata, senza che Soprintendenza e ministero intervenissero, la strada di accesso alla futura zona artigianale, costata oltre un miliardo e mezzo di soldi pubblici». Nel '98 cambiò l'amministrazione, che si trovò «le mani legate» e inserì la zona nel piano regolatore. Infine, diede l'autorizzazione paesaggistica.

Come si vede, una storia costellata di sole difficoltà, di proteste e di tribunali, e infine anche di «triangolazioni» con vicende ben più scottanti, come la tutela del Porto Vecchio. Ma ora per il sindaco di Duino Aurisina la vicenda poteva dirsi finalmente conclusa. Ed è arrivato invece il così invocato «stop» della Soprintendenza.

«L'annullamento - scrive ancora il Wwf - è motivato soprattutto con la carenza di documentazione (sull'inserimento ambientale delle volumetrie edilizie, ecc) del progetto presentato».

LE REAZIONI

Vocci scandalizzato promette battaglia

Il sindaco: «Gravità inaudita se si colpisce il più debole Ci tuteleremo in ogni modo»

«Leggerò le motivazioni. Annullare un parere espresso dalla giunta integrata (in commissione siedono anche gli ambientalisti) è un atto estremamente grave. Anzi, di una gravità inaudita».

Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, non ha ancora ricevuto la comunicazione della Soprintendenza. L'apprende così, al telefono, ma la sua reazione è immediata e di grande durezza: «Una decisione che mette in crisi la certezza del diritto. Valuteremo tutte le strade da percorrere, saranno gli avvocati a dirci come tutelarci al meglio».

Ma ciò che toglie il fiato al sindaco è anche altro: «Non vorrei - dice - che Duino Aurisina pagasse per altri. Per il Porto Vecchio, per esempio, se nella sua recente azione il Wwf ha creato questo collegamento nei confronti della Soprintendenza. Non vorrei finire sul piatto per compensare ben altre cose. Questo sarebbe un fatto gravissimo: colpire il più debole per non colpire i forti».

Il sindaco Vocci; la strada di accesso alla prevista zona artigianale di Duino Aurisina, che dopo quindici anni di diatribe riceve ora un ulteriore «stop». (Foto Lasorte)

Vocci ricorda che questa vicenda si trascina da oltre quindici anni, che ormai la strada di accesso alla zona artigianale è stata costruita, che il documento ora bocciato costituiva finalmente l'atto finale. Inoltre sottolinea che bloccare l'avvio di questa tormentatissima iniziativa «procura grave danno alla comunità dal punto di vista economico».

Tuttavia, il sindaco precisa anche: «Nell'83-'84, quando prese avvio la costituzione della zona artigianale, io stesso ero contrario. Quando mi sono candidato a sindaco, invece, ho inserito questa realizzazione nel mio programma».

E con tono battagliero conclude: «Io il programma lo porto a termine. Sono pronto a esperire tutte le strade per raggiungere lo scopo, contro chiunque me lo voglia impedire».

Definitivi da ieri i divieti di circolazione anche se molti veicoli sono riusciti lo stesso a superare il blocco e il molo della pescheria era pieno di macchine

Prove di centro chiuso a Muggia, ma abbastanza «soft»

L'assessore Vascotto: «Fare qualche metro a piedi non è poi la fine del mondo». La tolleranza per i trasgressori diventerà via via pari a zero

Cartelli e colonnette nel centro di Muggia. (Foto Lasorte)

Da ieri il centro storico di Muggia è ancora più chiuso. Ancora di più di quanto non lo fosse ormai da anni, da quando si sarebbero dovute applicare quelle regole che consentivano a motorini e automobili solo un accesso limitato. Ma anche l'applicazione del nuovo regolamento - approvato dalla precedente amministrazione comunale - sarà piuttosto «soft». I cartelli ci sono, le colonnette che delimitano la carreggiata del mandracchio anche. Ma la loro concomitante presenza non è servita a far rispettare del tutto la chiusura che, a quanto dichiarato da sindaco e giunta, doveva essere «ermetica». Qualche automobile è riuscita comunque a superare il blocco, mentre il molo di fronte alla pescheria era pieno di macchine come ogni mattina.

Poche dunque le novità che si potevano registrare ieri mattina, a colpo d'occhio, lungo la cintura che circonda il centro storico. Certo si notava un certo ordine che, con l'andare delle settimane, sarà fatto rispettare sempre più tassativamente. Permessi solo se necessari e niente tolleranza per i trasgressori, ha dichiarato il sindaco qualche giorno fa. La chiusura aveva suscitato non poche polemiche già negli anni scorsi. Proteste, più o meno velate, erano arrivate sia dei residenti che da commercianti. Infine la decisione.

«Siamo giunti alla conclusione che, come accade in tante altre città, fare qualche metro a piedi anche se si deve spingere un carrello o portare una borsa non è poi la fine del mondo» ha commentato l'assessore Mario Vascotto.

r.c.

Opicina, da lunedì il bus 42 fermerà in via Nazionale

Da lunedì, a causa di lavori in piazzale Monte Re a Opicina, la zona del capolinea provvisorio dell'autobus 42 verrà vietata alla sosta. Ne dà informazione Trieste Trasporti, avvertendo che gli autobus di quella linea, ferma restando la manovra di inversione di marcia al quadrivio di Opicina, faranno poi capolinea nella nuova posizione predisposta in via Nazionale, all'altezza della ex caserma della Guardia di finanza (di fronte al bar Vatta).

I mezzi della linea 42 in arrivo a Opicina conservano tuttavia invariata la fermata a richiesta adiacente al capolinea del tram, in comune con la linea 4.

Per informazioni si può chiamare il numero verde di Trieste Trasporti (800.016675) da lunedì a giovedì con orario 8.30-15-30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.

«Questa scuola lavora molto ma non viene percepito»

«La scuola di Muggia, nell'intento di migliorare l'offerta formativa, ha di propria iniziativa richiesto, con spirito di ricerca di miglioramento del servizio, e perché no, anche con una certa umiltà, una consulenza tecnica al fine di poter disporre di un documento di verifica sul proprio grado di programmazione e su alcuni aspetti qualitativi delle attività realizzate».

Lo scrive in una nota Mario Gili, presidente dell'Istituto comprensivo di Muggia (900 ragazzi tra i tre e i 14 anni, suddivisi in sei plessi), sottintendendo una certa preoccupazione per i risultati che questa indagine - poi resa pubblica - ha fornito, dalla quale si evinceva una non prorompente adesione ai programmi formativi da parte degli insegnanti e una certa «distanza» tra genitori e scuola.

Insegnanti e genitori gradiscono poco i programmi formativi? «Le verifiche servono proprio per migliorare»

Secondo Gili, vi sono delle ottime ragioni per prendere questi dati nel senso giusto, e non come un cattivo segnale. Intanto, «misurarsi» è sempre un atto positivo per poter migliorare i servizi, e poi lo stesso Istituto comprensivo è nato da appena un anno, «quindi - aggiunge il presidente del collegio - vi sono buone probabilità d'inciampare in alcune pieghe dell'organizzazione strutturale». Ma non avendo il collegio d'istituto, formato da insegnanti, genitori e personale non docente, alcun modo interno di mettere a verifica il proprio lavoro, ha deciso di sottoporsi a un giudizio esterno.

«Come presidente del consiglio d'istituto, ma soprattutto come genitore - scrive Gili - non credo di mandare i miei figli in una scuola di "frontiera" o di seconda categoria, o comunque in una struttura monolitica e legata a modelli pedagogici antiquati. La sperimentazione è di casa da molti anni, altre proposte vengono elaborate per il futuro, e forse ad alcune di queste è mancata la visibilità». I genitori, insomma, non avrebbero ben percepito i programmi. E gli insegnanti? Il loro «scetticismo va visto - aggiunge la nota - in una luce di continuo cambiamento di riforme da fare e poi rimandate, di insegnanti supplenti, di edifici nati per un modello pedagogico diverso e oggi adattati a scuole a tempo pieno, a mense, a laboratori. Per cui gli operatori si trovano spesso tra il martello delle esigenze dei ragazzi, delle proposte di rinnovamento dei programmi, e l'incudine di una struttura statale non sempre al passo con i cambiamenti, e che a volte non garantisce neanche il posto di lavoro».

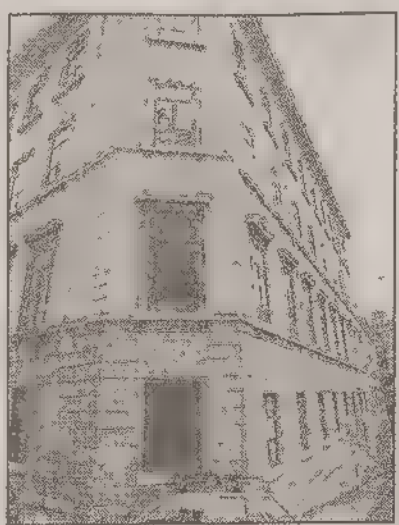
IL CASO

Brutta sorpresa per gli alunni della seconda elementare alla scuola «Sauro»

«No alla classe "accorpata"»

I sottoscritti genitori degli alunni della classe seconda della scuola elementare Nazario Sauro, dopo aver richiesto più volte e inutilmente incontri urgenti con la Direzione generale del Friuli-Venezia Giulia e col Provveditorato, chiedono l'ospitalità della vostra rubrica per segnalare la particolare situazione di disagio venutasi a creare.

Nell'anno scolastico 2000/2001 in questa scuola si erano formate due classi prime, di dodici e tredici alunni ciascuna, come previsto dalla vigente normativa. All'inizio del nuovo anno abbiamo appreso, col primo giorno di scuola, che vi era un'unica classe seconda di ben 26 alunni, con la conseguente riduzione del personale docente da tre a due insegnanti.

Siamo rimasti sorpresi e negativamente colpiti da tale scelta e dalle sue modalità, essendo palese il peggioramento dell'offerta formativa così realizzata e avendo appreso a cose fatte dell'accorpamento, senza la possibilità di valutare da parte nostra l'opportunità di una scelta diversa per i nostri figli.

È evidente che era nell'interesse dei bambini mantenere la continuità con la situazione di partenza, il cui venir meno è aggravato dalla previsione di ulteriori cambiamenti in vista per il prossimo anno.

Non si comprende il silenzio che ha contraddistinto tale scelta, del resto risalente a molti mesi fa, sulla quale nulla ci è stato comunicato. Ciò è in aperto contrasto con la legge sulla trasparenza nell'Amministrazione pubblica e va nella direzione opposta rispetto alle direttive ministeriali che prevedono un coinvolgimento attivo e una collaborazione stretta, costruttiva e proficua tra scuola e componente genitori.

Chiediamo pertanto spiegazioni in merito alle autorità competenti, affinché al più presto un terzo docente sia attribuito ai 26 alunni, sdoppiando la seconda e ripristinando la situazione dello scorso anno, ottimale sotto il punto di vista educativo, formativo, relazionale e disciplinare.

Seguono 32 firme

Nomine al «Verdi»

Replico alla seconda lettera di Fabio Vidali, in cui contesta le mie affermazioni relative alla «triestinità» dei vertici del Teatro Verdi, basandomi su fatti documentati.

1) Le sue «aspirazioni personali andate deluse» non sono presunte, bensì documentate dalla autocandidatura a direttore artistico che Vidali avanzò alla fine del '94 e che qui allego, candidatura che però non portò alla sua nomina a seguito delle valutazioni fatte dalla preposta commissione.

2) Sulle presunte «confidenze» fatte da Vidusso a Vidali, esse non costituiscono un fatto, la realtà è che Vidusso ha lasciato il Verdi per andare in un Teatro più importante, cioè quello di Roma.) Quanto all'incompatibilità giuridica del maestro de Banfield, essa è cessata con la trasformazione dell'Ente in Fondazione, ma il nuovo direttore artistico era già stato nominato e al maestro de Banfield era già stato affidato l'incarico di consulenza. A prescindere delle valutazioni relative all'età, in qualsiasi organizzazione la stabilità dei quadri dirigenziali va comunque garantita.

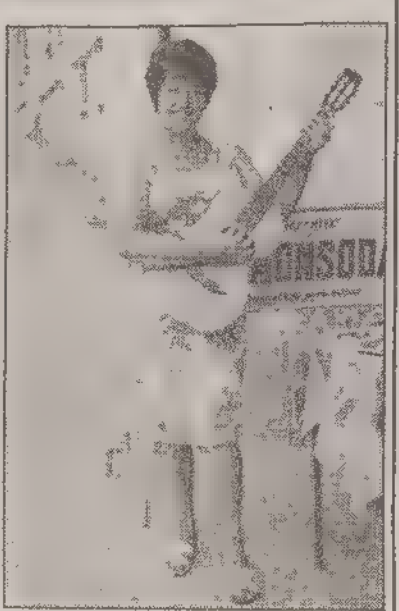
4) Non è mio costume fare vanto di nulla, tanto meno delle presidenza del Verdi, che ho affermato io stesso essere prevista dalla legge.

5) È ovvio che a un presidente per legge non possa essere richiesta una cultura musicale approfondita, ed è ben per questo che è prevista la figura del Sovrintendente e del Direttore artistico.

6) Le nomine di sovrintendente e direttore artistico, come tutte le nomine da me proposte o effettuate in enti, aziende o società, sono state ispirate dai risultati ottenuti in precedenza dei candidati, in termini di professionalità e di capacità. Il bilancio da un lato, lasciato in disavanzo dal maestro Vidusso e poi portato in equilibrio da Lorenzo Jorio, e la soddisfazione degli spettatori dall'altro, possono testimoniare la validità di queste scelte.

7) Riguardo alle aspirazioni di Damiani posso semplicemente rilevare che fu il consiglio di amministrazione del Rossetti, con il solo voto contrario dell'interessato, a prorogare consiglio e presidente in carica per rinviarne il rinnovo a elezioni avvenute.

8) Suggerisco a Vidali di rivolgere la sua inconsistente domanda finale all'allora ministro dei beni culturali, che la Fondazione ha più volte sollecitato a procedere con le proprie designazioni. Tale atto preventivo è indispensabile per il rinnovo e l'ampliamento del consiglio dopo l'ingresso dei soggetti «privati», peraltro fortemente ritardata dalle promesse fatte e poi disattese dalla Provincia di Trieste.

Riccardo Illy

Nonna Luciana

Buon compleanno a nonna Luciana dai nipoti Chiara Dennis, Sara e Matteo, che le vogliono tanto bene.

Amministrazione arrogante

Sul Piccolo del giorno 28 settembre scorso è stata riportata una frase detta dal nostro sindaco Dipiazza: «... qualcuno si ostina a non volersi rendere conto che adesso in questa città c'è un'altra musica».

Ce ne siamo resi conto. Difatti la nuova amministrazione si sta distinguendo dalla precedente soprattutto per ignoranza, maleducazione e arroganza.

Ignoranza in campo storico e culturale: ad esempio, il nostro assessore alla cultura crede che la storia di Trieste cominci solo dopo il 1918. Ignoranza nel campo dell'economia: il sig. Dipiazza mostra di credere che lo sviluppo della città consista nel riempire Trieste di venditori ambulanti e di mercatini rionali (da risistemare magari al posto del monumento a Sissi, per accontentare il sig. Menia), mostrando nel contempo ostilità nei confronti della Ferriera, dell'Expo 2008, degli accordi con il porto di Capodistria (meglio essere disoccupati che rischiare di restare offesi da una scritta bilingue) e di qualsiasi progetto di sviluppo industriale.

Maleducazione, perché non passa giorno che i nuovi amministratori non si rivolgono ai «non allineati» in modo sprezzante e offensivo. Arroganza, perché ritengono di essere diventati i padroni della città e di essere nel diritto di fare e disfare qualsiasi cosa, a loro piacimento e senza curarsi delle altrui proposte od opinioni.

La giunta Illy ha fatto rinascere la città e ha gettato le basi per un futuro sviluppo nell'ambito dell'Europa. La giunta Dipiazza finora si è purtroppo impegnata solo a denunciare «buchi» inesistenti, a bloccare progetti esistenti, a criticare tutto quanto è stato fatto dalla giunta precedente.

In pochi mesi la città è ritornata a essere quella di otto anni fa, quando gli unici problemi erano «bilinguismo» e «beni abbandonati». E intanto i nostri figli devono cercare lavoro altrove.

Maria Gabriella Droletto

Una tomba non degradata

Diamo seguito al sig. Vittorio Guido Cheni, concessionario di una tomba di famiglia al campo 11 del cimitero di S. Anna al quale abbiamo più volte risposto per lettera.

Da una fotografia di sei mesi fa del suo monumento tombale e dal sopralluogo effettuato il 26 settembre 2001, anche documentato da una fotografia, risulta che lo spazio comune che circonda la sua tomba non è per nulla degradato.

Piuttosto dobbiamo comunicare che chi ha costruito in modo abusivo (violando gli art. 64 e 66 del Regolamento Comunale Cimiteri) un giardinetto nei pressi della tomba o ha occupato uno spazio cimiteriale non previsto nel suo contratto di concessione, sarà oggetto di una lettera di diffida con invito a rimuovere il giardinetto, pena la revoca della concessione.

Per quel che riguarda gli attacchi generici ad Acegas, sembrano mossi non da fatti specifici (come per la tomba) ma da sfoghi generici dettati da motivazioni personali.

ACEGAS
Relazioni Esterne

Deiezioni canine

Siccome il cittadino diventa sensibile e attento solo quando si tratta di sborsare i propri quattrini, mi rivolgo alle autorità comunali di competenza affinché, facendo leva proprio su questo, non vadano a multare le persone che lasciano l'escremento del proprio cane sul marciapiede (pochissime sono le multe affibbiate per questo), bensì a colpire coloro che non sono muniti di paletta, guanto o fazzoletto, insistendo quasi esclusivamente sulla recidività (tutti possono sbagliare una volta). Per il vigile urbano, davanti all'evidenza dei fatti, sarebbe più facile che multare un automobilista indisciplinato. Del resto, quel che conta è far fluire danaro nelle casse comunali e far rispettare coloro i quali gli escrementi, invece, li puliscono. Se poi i marciapiedi risulteranno più puliti, tanto meglio.

Fabio Giuressi

Santina bimba

La bella bambina della foto compie oggi ottant'anni. A Santina tantissimi auguri da tutti i suoi cari.

Manci, sono 60

Auguri carissimi a Manci dalla moglie Uccia, da Barbara con Michele e dalle famiglie Pollanz e Gerusina.

Incidente a Prosecco

Il 30 marzo di quest'anno, in località Prosecco, ho subito un incidente in un luogo impervio e non potevo più muovermi per le lesioni subite. In mio aiuto sono arrivati, chiamati col cellulare, i Vigili del fuoco di Trieste, gli infermieri del 118 ed i volontari del Soccorso alpino cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti per l'opera svolta. In modo particolare voglio esprimere la mia gratitudine ai volontari del Soccorso alpino, sez. di Trieste, cui va il mio più sentito grazie, con sentimento di stima per l'impegno professionale profuso nelle operazioni di recupèro e trasporto a valle, con una speciale barella da montagna, sulla strada dov'era ad attendermi l'ambulanza. Grazie.

Lettera firmata

Privacy in Comune

In relazione alla segnalazione a firma Ugo Zamperlo pubblicata sul Piccolo dell'1.9.2001 intitolata «Privacy per i morti», si precisa che l'Acegas, in quanto gestore di un pubblico servizio, ha, tra i suoi dipendenti, alcune persone abilitate, per le necessità d'ufficio, ad accedere direttamente ai dati anagrafici.

Per quanto riguarda invece la pubblicazione sulla stampa degli elenchi dei nati e dei morti, si informa che tali elenchi non vengono più trasmessi, non per scelta dell'ufficio, ma per precise disposizioni. Infatti il Garante per la protezione dei dati personali, riprendendo una pronuncia del Consiglio di Stato, Sez. V n. 99 del 23.1.1998, ha definito illegittima la prassi di fornire dati ed elenchi a terzi, al di fuori dalle modalità previste dalla disciplina dei registri dello stato civile e degli atti anagrafici (rilascio di certificati ed estratti) e quando tale comunicazione non sia stabilita da leggi o regolamenti (art. 27, comma 3, L. 675/96).

Confidando che tale risposta possa essere esauriente per fugare i dubbi segnalati.

Francesca Trevisan Usberghi
direttore
dei Servizi Demografici
e Decentramento

Auguri Alda

Questa vispa bimbetta si chiama Alda e oggi festeggia 70 anni. Tanti affettuosi auguri da tutti i suoi familiari.

Grazie agli studenti

Cari giovani amici d'America: Antonio, Alberto, Nicolò, Mattia, Angelica, Giovanni, Vincenzo, Marco, Masa, Andrea, Andrea, Niels, Qu, Marco, Tommy, Nuncio, Chiara, Dorina, Elinor, Sylvia, Carolina, Carlo, Francesco, Elisa, Michela, Stefano, David, Labinot, Armend, Lite, Susanna, Natasha, Deborah, Sheyla, Cristiano, Cristian, Marino, Gaetano, Max, Giulia, Marco, Gabrio, tutti dell'Istituto da Vinci II B e altri studenti.

La tragedia di New York-Washington-Pittsburgh mi ha fatto piangere di angoscia e dolore.

Quando poi ho letto le espressioni dei vostri profondi e vivi sentimenti di dolore e di solidarietà, mi sono commosso molto nell'apprendere quanta compartecipazione avete per gli altri, per chi soffre per queste perdite.

Se mai ho sentito una stretta affinità con i giovani e con gli italiani, ciò non è paragonabile con i miei attuali sentimenti.

Le vostre parole, i vostri pensieri sono stati affettuosi e comprensivi e a favore del popolo americano nel pieno senso.

Sono un soldato americano a riposo, vivo nel vostro bellissimo Paese e vi ringrazio dal profondo del cuore, uno per uno, per la vostra compassione, amore e comprensione per la mia gente e per il mio Paese.

Saluto e ringrazio ognuno di voi.

Paul. G. Laird
colonnello dell'Armata
degli Usa, a riposo

50 ANNI FA

6 ottobre 1951

● Riapre oggi i battenti per la nuova stagione cinematografica il Teatro Nazionale, completamente rinnovato.

● Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, l'ultimo Vicario generale dell'Arcidiocesi di Zara, mons. Mario Novach, ha celebrato una messa solenne in occasione della festa di S. Simeone, patrono della città dalmata.

● Il ricavato della vendita effettuata il 20 settembre scorso dei biglietti per la visita da parte del pubblico al transatlantico «Giulio Cesare» ha fruttato un ricavato di 531.800 lire, che sono andate a favore delle opere assistenziali dell'Ente Comunale di Assistenza.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

Taglio-cucito, ricamo, maglia, corsi Sitam

Via Coroneo 1, Tel. 040/630309 ore 10-12, 16-19.

Boy Scouts Cngei apertura iscrizioni

L'associazione scout presente a Trieste da 60 anni per informazioni 3472614147 o dario@spin.it.

Fuori classe informatica a domicilio

dalle basi dell'Ecdl ed oltre nei tuoi orari, 3406111656.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

FILO DIRETTO

Dispersi nei meandri postali gli inviti alla scuola di cucina

Abbiamo deciso di rendere pubblico il recidivo disservizio della posta di Trieste. Come ogni anno «La Scuola di Cucina» invita allievi ed amici alla presentazione del nuovo programma, spendendo loro un invito che portiamo personalmente all'impostazione della Posta Centrale. Ciò avveniva il 17/09 alle 13:30: le 600 buste erano naturalmente regolarmente affrancate con un francobollo da £ 800. Apprendiamo il 28 settembre, dopo aver ricevuto telefonate di protesta da parte dei nostri allievi e successive nostre indagini, che solamente una parte di inviti è stata recapitata. Come mai qualcuno ha ricevuto dopo 2 giorni, qualcuno dopo 8 e gli altri niente a tutt'oggi? Forse la Posta ha deciso che le nostre buste affrancate con l'usuale francobollo da £. 800 (fino a giugno era di £. 450) sono meno gradite di quelle affrancate con i più costosi francobolli di posta prioritaria (£ 1.200)?

La cucina
Laila, Carmen e Daniela

Apprendo con dispiacere del ritardo nella consegna di alcuni inviti spediti dalla Scuola di cucina di Trieste ai propri allievi e amici. Negli ultimi 20 mesi Poste Italiane ha registrato molti miglioramenti in termini di qualità dei propri servizi: è stato superato l'obiettivo fissato per il 2000 della consegna dell'85% della corrispondenza ordianaria in 3 giorni (quest'anno non si è raggiunto il 90%). Nel caso in esame, trattandosi di invii non soggetti a tracciatura elettronica, non ci è possibile stabilire la causa dei ritardi. Un approfondimento potrà essere fatto se le signore ci forniranno l'elenco dei destinatari. Nel frattempo ci scusiamo per il disagio subito.

Agostino Mazzurco
Responsabile Ufficio
Comunicazione territoriale

Nozze d'oro

Vilma e Giovanni Debernardi sono insieme da 50 anni. Auguri di cuore da Lucio, Annamaria, Sergio, Luisa e da tutti i parenti.

Merj e Giorgio

Merj e Giorgio festeggiano le nozze d'oro. Auguri di tanta felicità da Eleonora, Davide, Mauro, Daniela, Sara, Francesca, Caterina e tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Teatro dialettale

Oggi la compagnia «Ex allievi del Toti» si esibirà a Pordenone, al rinnovato auditorium Don Bosco, nell'ambito della quinta edizione della Rassegna di teatro dialettale Luciano Rocco. In scena «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 concerto della pianista Elisa Mozzato attualmente iscritta al X anno del Conservatorio «Bendetto Marcello» di Venezia. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Dal 9 ottobre inizierà il corso di inglese, per informazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo della Pro Senectute, via Valdirivo 11, telefono 040/365110-040/364154.

Trofeo cicloturistico

Il gruppo sportivo Cicloclub Trieste organizza per domani il Quarto trofeo supermercati «Il Dì - Paninoteca Marillion» valevole come settima prova del campionato regionale cicloturisti 2001. Ritrovo alle 8 in località Borgo San Mauro alla Paninoteca Marillion. Partenza alle 8.45 e arrivo previsto alle 12.15. Strada Costiera, Trieste, via F.Severo, Basovizza, Opicina, Zolla, Rupingrande, Opicina, Borgo Grotta Gigante, Rupinpiccolo, Sgonico, Sales, Samatorza, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce, Bristie, Baita, Ternova Piccola, Precenico, Malchina, Sistiana, Borgo S. Mauro per un totale di km 78.

Castello di Miramare

Oggi visita tematica gratuita «Sissi e Carlotta: due imperatrici a Miramare»: orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita «Il Castello dopo Massimiliano». Orario 14.30 e 16.

Teatro a San Giovanni

Oggi alle 18 nel Teatro cinema San Giovanni spettacolo di musica e cabaret con «I due e 1/4» e presentazione della stagione teatrale 2001-2002.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale con il complesso «I Tergestini». Presenterà Mario Pardini.

Circolo fotografico

Si apre oggi, alle 18, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, la mostra fotografica digitale «Poker»; rimarrà visitabile fino al 13 ottobre, dalle 18 alle 20, festivi 11-13.

Soci Ens

Si avvisano tutti i soci che oggi alle 18.30 ci sarà un importante incontro nella sede sociale dell'Ens al quale tutti i soci di Trieste sono vivamente pregati di intervenire.

Mostra micologica

La direzione del Museo civico di Storia naturale e il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola informano che visto il lusinghiero successo ottenuto, la 26.a Mostra micologica del Carso allestita al centro commerciale «Giulia» sarà prorogata fino alle 19 di domani.

Cappella corale

Domani riprenderà l'attività della Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo con l'esecuzione della messa solenne alle 9. Per l'occasione verrà commemorato il XXXV anniversario della morte del m.o Carlo Tomè, con un programma interamente dedicato alle sue composizioni. Alle 18.45 riprenderà il canto del Vespero gregoriano, seguito dalla benedizione eucaristica.

Amici della lirica

Comunichiamo ai soci interessati il rinnovo degli abbonamenti al Teatro Verdi per la stagione 2001/2002, di passare in segreteria, corso Italia 12, per la conferma di rito, entro l'11 ottobre. Orario: martedì 10-12, e giovedì 10-12 e 15-18. Tel. 339.3606726.

Presciistica al Dlf

Lunedì avranno inizio i corsi di presciistica. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi al gruppo Sci Dlf Trieste c/o il Polisportivo di v.le Miramare 51 (Pattinaggio) nei giorni di lun., merc., venerdì o telefonando al n. 349.3524073 dalle 10 alle 12 e il mercoledì anche dalle 18 alle 20.

Ugl, mercatini di Natale

L'Ugl (Unione generale del lavoro) organizza una gita speciale in pullman nei giorni 7, 8 e 9 dicembre 2001, come destinazione l'Alto Adige per visitare i famosi mercatini di Merano, Bressanone e Brunico. Per informazioni e prenotazioni Ugl, via Crispi 5, Trieste, tel. 040.7606411 (ore ufficio).

Agenzia per l'impiego

La revisione annuale, prevista per il periodo 1 ottobre - 30 novembre 2001, viene sospesa come da delibera della Giunta regionale del 2 ottobre 2001; pertanto la prossima revisione verrà effettuata nel periodo: 1 ottobre – 30 novembre 2002. L'aggiornamento della graduatoria per gli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (ex art. 16 L. 56/87) dovrà essere effettuato dagli interessati dal 1 dicembre 2001 al 28 febbraio 2002.

Fraternità San Pio X

Domani alle 18, a cura della Fraternità sarcerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

IN PORTOGALLO

Ilaria Vivan diventa prima arpa

La giovane arpista triestina Ilaria Vivan, diplomata al «Tartini» con il massimo dei voti e la lode sotto la guida della professoressa Maria Grazia Trost, ha vinto il concorso e ottenuto il ruolo di prima arpa all'Orquestra Nacional do Porto in Portogallo. Dopo il diploma, Ilaria Vivan ha seguito vari corsi di perfezionamento, tra cui quello all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dove si è diplomata nel '99 col massimo dei voti. Ha collaborato con l'Orchestra sinfonica Verdi di Milano, con l'orchestra del Verdi di Trieste, con l'orchestra dell'accademia Santa Cecilia, con l'orchestra della fondazione Gulbenkian di Lisbona. Ha fatto parte anche dell'orchestra del corso di direzione tenuto da Carlo Maria Giulini alla scuola di musica di Fiesole.

Annullo postale

Oggi al Centro civico di Opicina, funzionerà un servizio postale che garantirà uno speciale annullo postale in occasione del 7° Simposio Internazionale dedicato all'Orso delle Caverne. Il servizio funzionerà dalle 9 alle 15. Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a questo servizio, nonché quelle che perverranno per posta, in tempo utile, in plico regolarmente affrancato all'Ufficio Postale di Trieste Centro.

Canili romeni

Continua a Trieste la raccolta di fondi organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine destinata all'acquisto di materiale medico e chirurgico a favore dei canili romeni che raccolgono i randagi destinati alla soppressione cruenta. Per chi volesse contribuire il c/c postale è: 33798307 – fuga da Basescu – Oipa Udine.

Attività Farit

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di pittura su stoffa, lavori artistici (laboratorio di idee), maglia, cucito e più corsi di lingua inglese a diversi livelli (conversazione, lettura facilitata e integrale, audio e video); iscrizioni oggi, dalle 17 alle 19, in via Venezian 30, telefono 040/314456.

Associazione L'Arnia

Domani 7 ottobre, «L'Arnia» di piazza Goldoni 5 organizza un'escursione guidata sul Carso per il riconoscimento delle piante e del territorio. Il ritrovo è fissato alle 8 in piazza Goldoni 5. Per informazioni tel. 040/660805 dalle ore 17 alle 19.30.

Montmartre a Trieste

Nell'ambito della manifestazione promossa dal Comune «Montmartre a Trieste». Mostre en plein air», si tiene la quarta mostra, orario 9-19. I pittori del gruppo si ripresentano al pubblico in piazza della Borsa. I cittadini potranno votare l'artista preferito.

Izanami Shiatsu Do

Domani, alle 9, nella sede di via della Geppa 2, telefono 040/660898, si terrà un incontro teorico pratico dal titolo «Lo Shiatsu e la tradizione orientale». La partecipazione è gratuita. Si prega di prenotarsi in segreteria telefonica.

Circolo Ragosa

Domani il Circolo «D. Ragosa» organizza l'annuale gita in pullman «Conoscere la nostra regione». Un'occasione per assaporare i migliori prodotti regionali in un'atmosfera di sana allegria. Per prenotazioni tel. 040/763840, signor Dussi; tel. 040/910152, signor Bonetti; tel. 040/314741 segreteria Ass. Com. Istriane.

Trofeo «Volli»

Domani alle 11 dal porticciolo di Grignano, verrà data la partenza ai partecipanti del 36° trofeo «Ugo Volli», gara internazionale di nuoto pinnato fondo sulla distanza di 4500 metri, organizzata dal circolo subacqueo e pescasportivo «A. Ghisleri», affiliato alle Fipsas. L'arrivo dei primi concorrenti è previsto alle 12 al porticciolo di Barcola. Suonerà alla partenza e all'arrivo la fanfara dell'Associazione dei Bersaglieri. In precedenza alle 10, si svolgerà nella acque antistanti il porticciolo di Grignano, il 16° trofeo Endas Friuli-Venezia Giulia di 800 metri, per i giovani.

Kick boxing

Cerchiamo i ragazzi del Kick-Boxing che lavoravano nella palestra di Muggia. Contattare subito 3899713039.

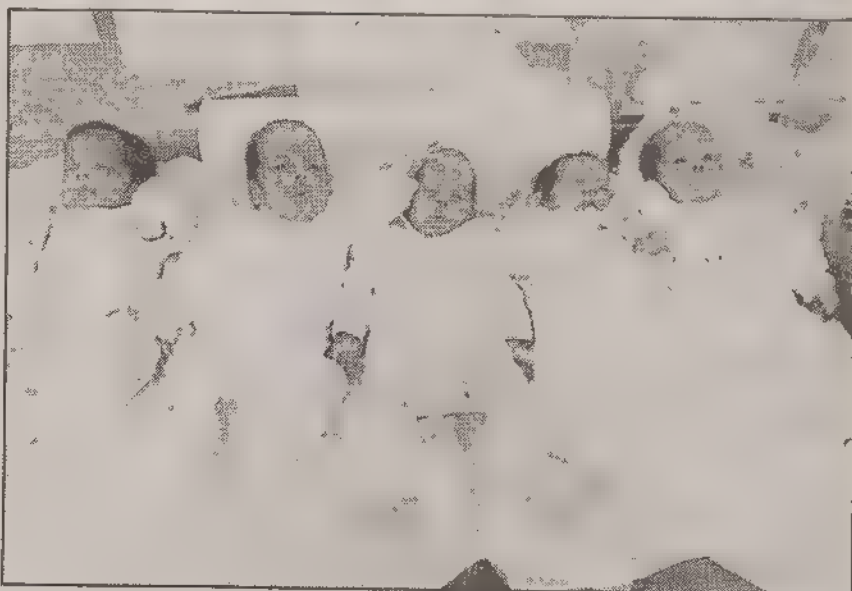
PICCOLO ALBO

Cellulare Bosch smarrito venerdì 28 settembre, alle ore 14 circa, nella cabina telefonica di piazzale Gioberti, zona San Giovanni. Ricordo affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare allo 040/573341.

———

Smarriti occhiali da vista colore marrone a Gabrovizza o bosco circostante, pregasi il rinvenitore di telefonare allo 040/414963. Grazie.

La sua diffusione non è ancora ottimale

Una settimana per ricordare i benefici (anche economici) dell'allattamento materno

Fa bene alla salute, del neonato e della mamma: ma ha effetti benefici anche sul bilancio familiare. Sulle virtù del latte materno sono stati versati ormai fiumi d'inchiostro. L'allattamento al seno fa bene al bimbo, perchè lo protegge dalle malattie infettive e allergiche e perchè previene alcune patologie croniche (l'ipertensione o l'obesità) dell'età adulta. E allattare giova anche alla madre, per gli effetti protettivi rilevati nei confronti dell'osteoporosi, dei tumori alla mammella o alle ovaie.

Non solo. Uno studio, appena concluso, ha preso in considerazione 450 neonati di Trieste, Udine, Pordenone e Tolmezzo: valutando il loro stato di salute, l'alimentazione, gli accessi al medico o all'ospedale. Ebbene, nell'arco del primo anno di vita, le famiglie che hanno scelto il seno hanno risparmiato ciascuna circa 660 mila lire: a fronte di una spesa per il latte artificiale che (a seconda del tipo di prodotto prescelto) oscilla fra le 200 mila lire e i 3 milioni e mezzo.

Eppure l'allattamento al seno è ancora lontano dalla diffusione ottimale. A segnalarlo, in occasione della «Settimana mondiale per l'allattamento materno», sono l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Unicef e i pediatri. «Il latte della mamma - spiega Adriano Cattaneo, dell'Ufficio di cooperazione internazionale del Burlo, che da anni segue questa tematica - fornisce al bimbo il miglior nutrimento possibile. E per questo l'Oms indica quale traguardo da raggiungere, il 95 per cento di bambini alimentati esclusivamente al seno».

«In base agli ultimi dati rilevati nella nostra regione - continua Cattaneo - all'uscita del nido dell'ospedale, i piccoli allattati al seno oscillano però fra il 40 e il 70 per cento. Mentre a quattro mesi di vita, l'allattamento scende al 40, 45 per cento». C'è dunque ancora molta strada da fare, per centrare gli obiettivi dell'Oms (che raccomanda di allattare per circa sei mesi, continuando ben oltre l'anno di vita: fin quando mamma e bimbo lo desiderano). Anche se non vanno sottovalutati i progressi registrati in questi ultimi due, tre anni: che nella nostra area hanno visto un incremento dell'allattamento al seno intorno al dieci per cento.

Daniela Gross

Alla sala Tripcovich la formazione dell'isola di Cefalonia

Folclore, canzoni greche e repertorio classico questa sera nel concerto del Coro di Argostoli

L'assessorato alla Cultura del Comune e la Comunità greco-orientale promuovono un concerto del Coro di Argostoli (Cefalonia), che si terrà oggi, con inizio alle 20.30, alla sala Tripcovich. L'ingresso è libero. Il Coro di Argostoli prende il nome dalla capitale dell'isola di Cefalonia e si pone come diretta continuazione di una lunga tradizione, tra le più antiche in Grecia, di cori maschili, che ha avuto la sua massima vitalità tra il 1900 e il 1965. Formazione fondata nel 1980, il Coro conta su 40-45 cantanti ed è diretto dal maestro Vassilios Moundakis. Il programma prevede canzoni folcloristiche dell'isola di Cefalonia e di altre isole del mar Ionio, canzoni greche e brani del repertorio classico.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XXXIV anniv. (16/9) dai figli 100.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Axel Schizzi (28/9) dalla cognata Bruna e figli 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Emilia Abrami in Sartori dai cugini Maria, Iolanda e Alex 100.000 pro Fed. Alzheimer.
— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Parrocchia di Santa Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria di Bruno Birsa per l'onomastico (6/10) dalla famiglia Birsa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bubnich dalla famiglia Bubnich 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Paolo Degasperi nel XXV anniv. dalla mamma e Nino 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Faraguna per il compleanno (1/10) e di Fulvia Faraguna per il compleanno (6/10) da N.N. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Giorgia e papà Ferruccio per i tristi anniversari da Lucilla e Nino 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Fontanot nel XXX anniv. (6/10) dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Bruno Natali per il suo onomastico (6/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Piselli per l'onomastico dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Tassan nel XXXIII anniv. (6/10) dalla moglie e sorelle 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Irene Trobis nel 48° anniv. dalla figlia Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Vaccari nel V anniv. (6/10) dalla moglie Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Zennari da Fulvia, Luisella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	6.00	Da REGULS	Ancona	Molo VII
6/10	6.00	Eg THUTMOSE	Ravenna	rada
6/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/10	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/10	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31A
6/10	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
6/10	12.00	It ROSALIA D'AMATO	Richard' bay	52
6/10	12.00	Ue SEMYON RUDNEV	Ravenna	13
6/10	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
6/10	15.00	It ANADOLU	Ambarli	39
6/10	18.00	It STELLA AZZURRA	Melilli	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
6/10	3.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
6/10	8.00	Rc EVER GUARD	Jeddah	VII
6/10	13.00	Da REGULS	Venezia	VII
6/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/10	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
6/10	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/10	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
6/10	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31A
6/10	21.00	Ma FAHD Z	ordini	S.L.
6/10	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39
6/10	23.00	Ue SEMYON RUDNEV	ordini	13

FARMACIE

Dall'1 al 6 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7 - Borgo San Sergio, tel. 040/281256; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7 - Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana (8/10-12/10)

Al liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese, 1.

Avviso: il secondo incontro per impostazione vocale e canto di questa e delle successive settimane verranno decisi in classe dal maestro sig. G. Botta questo martedì.

Lunedì 8 ore 15-16 lingua e cultura inglese I liv. (J.C. Trovato), lingua e cultura inglese II liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 16-17 lingua e cultura slovena IV liv. (J. Rauber), lingua e cultura inglese III liv. (J.C. Trovato), lingua e cultura inglese III liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (M. Oblati). Ore 17-19 fiori di Bach (I. De Vonderweid). Ore 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (G. Nevyejel).

Martedì 9 ore 15-16 lingua e cultura francese I liv. (J.C. Trovato). Ore 15-17 teoria e pratica sul Carso Triestino (G. Sfregola), disegno e pittura I liv. (F. Girolomini), impostazione vocale e canto (G. Botta e R. Bonazza). Ore 16-17 lingua e cultura francese II liv. (J.C. Trovato), sulle tracce dell'uomo (L. Gioseffi). Ore 16.30-17.30 lingua e cultura slovena II liv. (J. Rauber). Ore 17-18 l'Italie e l'Europa verso nuovi obiettivi (B. Mannino), micologia (A. Giustolisi Dolzani). Ore 17-19 la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (F. Girolomini e G. Rozmann).

Mercoledì 10 ore 15-16 la storia si racconta (L. Jr. Veronese). Ore 15-17 lingua e cultura francese III liv. (J. C. Trovato). Ore 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi (F. Olivo Fusco), la storia si racconta (L.Jr. Veronese). Ore 17-19 cultur enogastronomica e alimentare (T. Cuccaro).

Giovedì 11 ore 15-16 lingua e cultura inglese I liv. (J.C. Trovato), lingua e cultura inglese II liv. (S. Gerin). Ore 15-19 cucito & cucito (L. Poretti). Ore 16-17 lingua e cultura slovena IV liv. (J. Rauber), lingua e cultura inglese III liv. (J. C. Trovato), lingua e cultura inglese III liv. (S. Gerin). Ore 16-18 aromaterapia (C. Zupan). Ore 17-18.30 lingua e cultura araba I liv. (F. Bionaz).

Venerdì 12 ore 15-16 lingua e cultura francese I liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L.Jr. Veronese). Ore 16-17 lingua e cultura francese II liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L.Jr. Veronese). Ore 16.30-17.30 lingua e cultura slovena (J. Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (C. Devitor).

All'Istituto Tecnico Commerciale Professionale Statale Da Vinci – Sandrinelli, via P. Veronese, 3:

Lunedì 8 ore 17-18 lingua e cultura tedesca con conversazione (E. Ugolini). Ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). Ore 17.30-19 lingua e cultura tedesca II liv. (M. Dagnino). Ore 18-19.30 lingua e cultura ingese (M. De Toni). Ore 19-20.30 lingua e

Nuovo anno accademico

All'Università delle «Liberetà»

cultura tedesca I liv. (M. Dagnino).

Martedì 9 ore 18.30-19.30 lingua e cultura inglese II liv. (M. Tramontina) – tale orario potrà variare.

Mercoledì 10 ore 15-18 tombolo (D. Ce Cecco). Ore 17-18 ayurveda (B. Degrassi). Ore 19-20.30 lingua e cultura tedesca I liv. (F. Cuccaro), lingua e cultura inglese I liv. (M. Furlani). Ore 19.30-22 canto gregoriano (P. Loss).

Giovedì 11 ore 17-19 cucito & cucito I liv. (M. Prezzi). Ore 20-21 lingua e cultura spagnola I liv. (C. Mecozzi).

Venerdì 12 ore 17-19 lettura e scrittura creativa (S. Grezzi), Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi).

Alla palestra della scuola media statale Ai Campi Elisi, via Carli.

Mercoledì 10 ore 19.30-21 danzaterapia (R. Serpo).

Alla palestra della Scuola Elementare Statale Lovisato, via I. Svevo, 15.

Venerdì 12 ore 18.30-19.45 yoga (S. Draghicchio).

Al Filo d'Argento – Auser di Trieste, L.go Barriera Vecchia, 15.

Lunedì 8 ore 9-11 tombolo (D. De Cecco).

Al Circolo Fincantieri - Wärtsilä NSD Italia, Galleria Fenice, 2.

Martedì 9 ore 18-19.30 scacchi (F.T. Mocchi della Società Scacchistica Triestina 1904).

Alla sala parrocchiale della Chiesa Cattolica Parrocchiale S. Bartolomeo, via Moncolano, 1.

Giovedì 11 ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi).

A cura di
Andrea Degrassi

Tutto esaurito alla presentazione del volume di Adriano Papo e Gizella Nemeth sulla storia e cultura magiare

Dentro l'Ungheria, così vicina e sconosciuta

Un'opera di pregio e di facile lettura, che stimola ulteriori approfondimenti

Domani le cerimonie

Benedizione degli animali

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domani, alle 11, in viale Romolo Gessi, la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di San Francesco d'Assisi. L'azienda Trieste Trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purchè custoditi, come da regolamento. Per disposizione dell'Asl: cani al guinzaglio, gatti nelle ceste. L'Astad raccomanda inoltre di custodire, anche durante la cerimonia, i gatti e i piccoli animali negli appositi trasportini, onde evitare inutili spaventi.

Anche il Gruppo appoggio di Greenpeace promuove una cerimonia di benedizione degli animali. L'appuntamento è fissato per domani, alle 11.30, sul sagrato della chiesa di San Bartolomeo a Barcola. Officerà, come di consueto, don Elio.

Politeama Rossetti

Abbonamenti con il mimo

Oggi e domani coloro che si recheranno allo stand promozionale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in via delle Torri, saranno allietati dall'esibizione di mimo dell'attore Adriano Braidotti, che si ripeterà, in entrambe le giornate, dalle 11 alle 13. Braidotti proporrà un divertentissimo insieme di performances del repertorio classico di mimo, con rielaborazioni personali e improvvisazioni. Allo stand, aperto ogni giorno dalle 9 alle 19.30, sono disponibili tutte le informazioni sulla stagione di prosa, che sarà inaugurata il 16 ottobre con «Agamennone». Da lunedì sarà aperta a tutti la vendita degli abbonamenti «Grandi musical» e «Grandi eventi». Alla biglietteria dell'Utat e alla nuova biglietteria del Rossetti sono disponibili tutte le formule d'abbonamento, sia a turno fisso che a turno libero.

Tutto esaurito mercoledì alla sala conferenze della Ras per la presentazione del testo «Storia e cultura dell'Ungheria» scritto a due mani da Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo (Rubettino ed 2001), a testimonianza dell'interesse e della curiosità che storia e tradizione magiare riscuotono tra i triestini. Anche se Budapest dista solo 600 chilometri dalle rive dell'Adriatico, sono ancora tanti gli interrogativi e i risvolti storici da approfondire per capire l'evoluzione di un popolo insediatosi nel bacino carpatico danubiano da circa un millennio. L'affascinante epopea dei discendenti di Arpád e degli altri capitribù che giunsero nel centro Europa dalle lontane steppe asiatiche, le loro peculiarità linguistiche urofinniche affini soltanto ai popoli finlandese ed estone, le tradizioni popolari e musicali specifiche e davvero singolari continuano a stimolare studiosi e appassionati di storia ed etnologia, anche se in realtà non sono molti i testi prodotti attraverso gli anni su queste direttrici. «Questo volume - ha detto Valerio Fiandra - giunge a proposito. Un'indagine storica e culturale di indubbio pregio che contribuirà, speriamo, a stimolare altri studiosi a indagare ulteriormente il piccolo universo ungherese, peral-

tro baricentro di un continente continuamente esposto a spostamenti, vicissitudini, turbamenti. Pure dal punto di vista grafico e della confezione - ha continuato Fiandra - questo volume soddisfa completamente le esigenze del lettore. Un difetto? Se tale può definirsi, penso che il testo rifletta in maniera evidente la grande passione per la propria terra di chi l'ha scritto, e dunque la mancanza di un distacco che può aiutare a valutare diversamente fatti e vicende».

«Un libro importante, che giunge a colmare una lacuna evidente nella storia di una nazione che ha condiviso diverse vicende con la nostra regione. Testi e contenuti - ha sottolineato nella sua analisi del testo Fulvio Salimbeni - essenziali e di facile lettura, non appesantiti da apparati eruditi che possono allontanare i lettori».

Nell'opera complessiva, vanno sottolineati la copiosa bibliografia, l'indice, una fondamentale tavola dei nomi delle località bi e trilingue che aiuta a orizzontarsi in un mondo dove spesso è difficile risalire ai luoghi narrati. Città come Bratislava, chiamata Pressburg dai tedeschi e Pozsóny dagli ungheresi, danno un piccolo esempio della composita situazione mitteleuropea pure ai tempi odierni. «Questa storia dell'Ungheria - secondo Salimbeni - offre inoltre ulteriori spunti pure sotto il profilo economico, sociale e religioso».

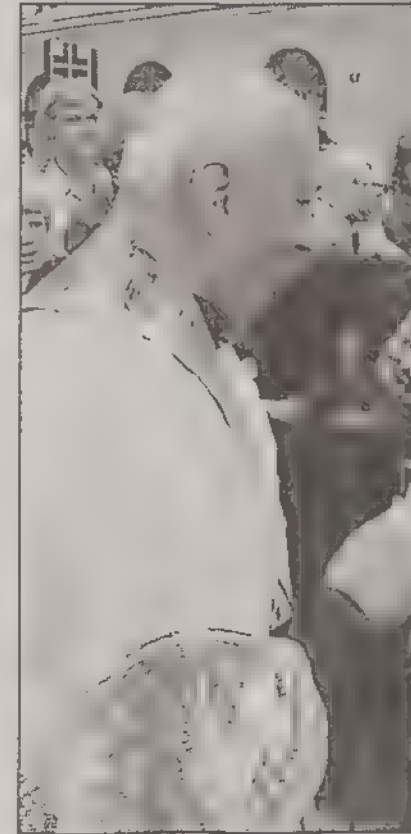
·Maurizio Lozei

Questa sera veglia missionaria nella chiesa di via Besenghi

Un centro pastorale in Africa in ricordo di monsignor Santin

Don Piero Primieri è un sacerdote di origine istriana, nativo di Momiano, ha da poco compiuto sessant'anni, di cui più della metà spesi al servizio della causa missionaria in Africa. L'area alle pendici del monte Kenya, la zona di Nguviu e successivamente quella del fiume Tana sono stati, e continueranno ad essere, i suoi campi d'azione. Un'azione fatta non solo di intervento e supporto, ma essenzialmente di conoscenza e di comprensione delle tradizioni dei luoghi da evangelizzare. Un servizio diocesano voluto all'epoca - era il dicembre 1970 - da monsignor Santin per sostenere e convogliare le molte conversioni avvenute nelle regioni africane.

Don Primieri fu tra i primi ad offrirsi e quindi a partire per un'avventura che lo avrebbe portato a contatto con popoli, tribù e clan legati all'animismo o condizionati da ataviche visioni dell'«uomo bianco». Ma «uomini bianchi» come don Primieri e altri diocesani partiti da Trieste, sono riusciti a creare sedi sociali, infondere responsabilità, ridonare dignità alle popolazioni locali, insieme a contenuti cristiani.

Don Primieri, tornato in

Don Piero Primieri

questi giorni a Trieste, presenzierà alla veglia missionaria in programma questa sera alle 20.30 nella chiesa di via Besenghi 8. Il missionario testimonierà il suo vissuto in Africa, i tratti di una presenza autentica fatta di relazione e di accettazione della cultura dell'«altro». «Il primo e difficile approccio nei luoghi è dato naturalmente dalla lingua - racconta -. Può divenire anche motivo di scontro, ma è spesso fonte di riflessione. Noi missionari abbiamo dovuto ricreare "concretamente" l'idea di concetti come sviluppo e responsabilità. Parole che, anche verbalmente, in certi luoghi non esistono».

La veglia missionaria di stasera non rappresenta solo un momento di testimonianza, ma vuole anche porre le basi per future iniziative in Africa, promosse dalla diocesi triestina in memoria di monsignor Santin. In particolare il completamente del Centro pastorale di Mutuobare - località lontana 35 km dal centro della missione, situata nella zona semiarida più povera di Iramurai - con un impianto idrico, un magazzino per lo stoccaggio e la conservazione di prodotti agricoli, un dispensario infermieristico. Il Centro sarà dedicato alla momoria di monsignor Santin. Alla veglia di questa sera, curata da don Ettore Malnati e presieduta dal vescovo Ravignani - prenderà parte anche padre Bruno Predonzani missionari in Cile.

fr. car.

Una corposa pubblicazione sull'ortografia, che ha vissuto molte peripezie

Come scrivere la lingua croata, incontro culturale al consolato

Il Consolato di Croazia ha inaugurato la nuova stagione culturale con un prestigioso appuntamento, la presentazione dell'«Ortografia della lingua croata»; voluminosa pubblicazione di Vladimir Anic e Josip Silic (Skolska knjiga, Zagreb, 2001). Come di consueto è stato il console generale di Croazia a Trieste, Vjekoslav Tomasic a presentare gli ospiti: Lada Badurina, Josip Silic, Anuska Nakic, e Ljiljana Avirovic dell'Università di Trieste, che ha fatto una succosa relazione sulla pubblicazione, sottolineando come sia «un grande onore la presentazione di questo volume» che purtroppo non vede la presenza di uno dei suoi autori, il grande filologo Anic, morto lo scorso anno.

«Volume prezioso questo, per il nostro corretto scrivere» – ha precisato Avirovic – libro che i redattori cominciarono a scrivere ben 25 anni or sono e la cui realizzazione

I redattori, Vladimir Anic e Josip Silic, cominciarono il lavoro venticinque anni fa, ma la ragion politica ostacolò e fece ritirare varie edizioni

ha conosciuto molte peripezie. La prima edizione infatti, risalente al 1986, uscì dopo molte difficoltà motivate dalla politica di allora, e con un titolo imposto, ovvero «Il manuale di ortografia della lingua croata e serba»; edizione questa, seguita l'anno successivo da una seconda, quindi nel 1990 da una terza, che nel 1993 fu ritirata dal commercio a causa del suo titolo. La Avirovic ha quindi presentato dettagliatamente gli ospiti: la Badurina, docente all'Università di Fiume, autrice di una quarantina di opere inerenti le problematiche lnguistiche; Silic, dell'Università di Zagabria, autore di una decina di libri scritti in collaborazione con studiosi di fama internazionale; e Anuska Nakic, redattrice del volume, in veste di rappresentante degli editori. Ospiti che hanno quindi preso la parola, illustrando al numeroso pubblico come scrivere correttamente in croato.

Grazia Palmisano

MOSTRE

Da visitare

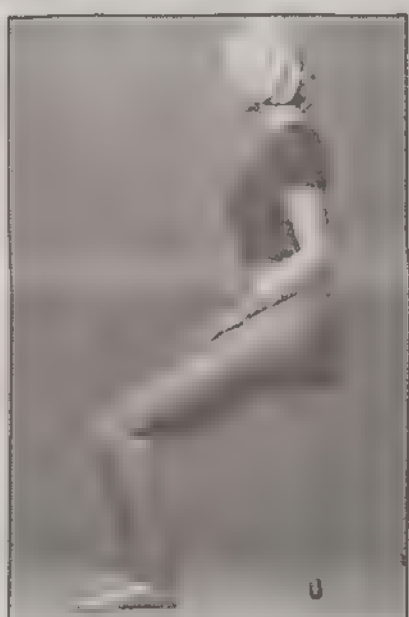
Aldo Famà: vernice al palazzo della Ras Opere di Carlo Sbisà alla «Cartesius»

Si inaugura oggi, alle 18, alla Ras, la mostra «Il dinamismo della linea», dell'artista triestino **Aldo Famà**. Rimarrà aperta fino al 20 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, feriali e festivi. Domani, alle 10.30, con la rassegna «Tra pittura e scultura» di **Carlo Sbisà**, si aprirà la trentunesima stagione artistica della Cartesius, nel nuovo indirizzo di via Carducci 10 (tel. 040-761582): visitabile fino al 7 novembre, da martedì a sabato, 10-12.30; 16.30-19.30. All'Art Gallery, fino al 13 ottobre, **Rosa Maria Peternelli** espone «I volti dell'anima»: orario feriale 10.30-12.30, 17-19.30, festivi chiuso. Fino al 21 ottobre, al caffè Tommaseo, espone **Gio Franzil Casal**. Al Savoia, fino al 1.0 novembre, **Lino Lanaro** espone «Le donne: stanze e quadri», a cura del Movimento arte intuitiva.

Il triestino Giovanni Belo a «Italiani» di Bonolis su Canale 5

L'inventore-giornalaio in tivù con una sedia di tutto riposo

Anche una semplice sedia può avere la sua filosofia. Deve rispondere ai criteri di «qualità, praticità, magari innovativi, poter rappresentare la sua storia secolare e persino alcuni simboli di potere». A credere nell'originale manifesto etico della sedia è il triestino Giovanni Belo, 62 anni, giornalaio di professione ma inventore a tempo perso.

La creatività di Giovanni Belo è in fermento da anni, ma stasera potrebbe vivere il suo momento di gloria grazie alla ribalta televisiva che Canale 5 saprà offrirle. Il triestino sarà ospite infatti del programma «Italiani», la produzione Mediaset di prima serata condotta da Bonolis e dedicata anche alle estemporanee invenzioni di creativi dilettanti.

Giovanni Belo presenterà quella che lui stesso definisce «la sedia del 2000». Il brevetto riguarda un seggiolino munito di una sola gamba di altezza, regolabile, e collegata ad un sedile anatomico munito di cinghie per il fissaggio al corpo. La sedia Belo – questa la griffe dell'invenzione – regge sino ad oltre 150 kg di peso – pare risponda ed esigenze non solo di praticità ma anche di benessere: «Si può lavorare comodamente facendo riposare schiena e ginocchia», assicura Belo alla vigilia della partenza per Canale 5. «Ho potuto sperimentarla a lungo io stesso quando per uno dei miei hobby, l'agricoltura, faticavo troppo nel raccogliere i piselli.... «. Cornice agreste a parte la sedia Belo pare indicata anche per lo svolgimento di lavori artigianali, la fotografia, la pesca, il birdwatching e soprattutto la mungitura. Giovanni Belo non è nuovo a invenzioni e

L'inventore Giovanni Belo

ad altre espressioni di estro e ricerca. Il giornalaio triestino da anni appartiene al «Caffè degli inventori e dei brevetti», una sorta di cenacolo di creativi con sede a Cormano, in provincia di Milano (wwwcaffèinventori.com) sede da cui vengono partorite idee di ogni tipo, e in ogni campo. Alcune sono improbabili, altre rasentano il genio. Giovanni Belo ha scelto una vita equa, basata su un aspetto della vita di ogni giorno, concretizzando una idea di estrema praticità, diffusa e utile. Ma soprattutto semplice, proprio come una sedia.

Francesco Cardella

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FRIULIVENEZIAGIULIA

Trieste a vela per la XXXIII Coppa d'Autunno

BARCOLANA 2001

È tempo di Barcolana, la straordinaria regata che la seconda domenica di ottobre richiama nel golfo di Trieste sempre più numerosi appassionati. Un grande successo decretato da una folta partecipazione e un crescente livello tecnico sia dei mezzi che degli uomini chiamati a condurli. La Barcolana è ormai un grande evento, una festa che anima tutta la città con altre regate, spettacoli in piazza, fuochi d'artificio, negozi e musei sempre aperti, per una settimana nella quale Trieste si trasforma in un "palcoscenico" della vela. Per informazioni: Società Velica Barcola e Grignano, tel. 040411664 (http://www.barcolana.it).

6 E 7 OTTOBRE
BARCOLANA YOUNG
La Barcolana versione optimist con regate e divertimenti per velisti under 15

6 OTTOBRE
CONCERTO IN PIAZZA

8 E 9 OTTOBRE
SUPER OPEN UNIFLAIR
Una sfida innovativa tra le migliori imbarcazioni da lago e da mare

11,12,13 OTTOBRE
FINCANTIERI CUP
Regata a invito con dieci tra i migliori timonieri a livello internazionale che si sfideranno in brevi regate sotto costa per permettere al pubblico di assistere

11,12,13,14 OTTOBRE
III BARCOLANA SAILING SHOW
Fiera della nautica con la presenza di un centinaio di espositori

11,12,13 OTTOBRE
LA GRANDE MUSICA INTERNAZIONALE
Nella suggestiva cornice di Piazza Unità, affacciata sul mare

12,13 OTTOBRE
GRAN PREMIO BARCOLANA ERSA
Regata e spettacolo in notturna

14 OTTOBRE
BARCOLANA COPPA D'AUTUNNO
Partenza della regata

HTTP://WWW.BARCOLANA.IT

FRIULIVENEZIAGIULIA PIACERISENZACON

Azienda Regionale Promozione Turistica - Numero verde 800-016044

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASAPROGRAMMA Via Giulia luminoso ultimo piano con balcone: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc da ristrutturare L. 90.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Manzoni appartamento perfettamente ristrutturato piano alto con vista città: soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale ben arredato 2° piano. Posto auto. 160.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. In palazzina bilocale ben arredato 2° piano. 130.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: Pronta consegna, ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: Ville a schiera di prossima realizzazione con due o tre camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Zona residenziale, appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, poggiolo, bagno, w.c., ripostiglio e garage. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, tre camere, due bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno w.c. e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00).

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste

L'**ATER** della Provincia di Trieste rende noto che presso l'albo della Sede di Piazza dei Foraggi 6 sono esposti gli elenchi delle unità immobiliari ad uso diverso da quello abitativo disponibili alla locazione. Per informazioni rivolgersi all'U.O. Contratti tel. 040/3999.422-423.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LEGALE *avv. Giorgio CERIA*

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, tre camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430.

PROGETTOCASA ufficio/locale d'affari San Giacomo (P. Diacono) come primingresso. Piano terra con vetrina, due vani, bagno, riscaldamento autonomo, 130.000.000. Cod. 471/P 040/368283.

SIT Ginnastica I ingresso soleggiatissimo, penultimo piano in palazzo rinnovato con ascensore: zona giorno con cottura, matrimoniale, bagno. 040/636222. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ATTICO Muggia ammobiliato bellissimo ampio terrazzo adatto tre persone 1.500.000. Affitta la Chiave 040/272725. (A00)

Continua in 28.a pagina

SPORTLER
www.sportler.com
› BEST IN THE ALPS ‹

Continuaz. dalla 26.a pagina

GRADISCA d'Isonzo privato affitta villa bifamiliare arredata. 3 letto, cucina grande, 2 bagni, soggiorno, posto auto. Tel. 0481/960474 mattino no feriale. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811.
(Fil1)

ALBERGO zona Isontino cerca ambosessi per assunzione come personale di fatica e/o pulizia. Inviare curriculum fermo posta Monfalcone centrale rif. c. i. n. AG3835609.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895.
(Fil 17)

COMMESSA/O abbigliamento giovane conoscenza sloveno/croato cerca negozio Manuel. Presentarsi via S. Lazzaro 15. (A12099)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza. Presentarsi in via I. Svevo 1/A, ore 9-12, 15-17.

CUOCO esperto cercasi per ristorante in Monfalcone ore serali telefonare per colloquio 348/4718465. (C00)

IMPORTANTE Industria Alimentare, in espansione, cerca 1 Agente per Trieste. Si prega di telefonare al n° 0432/848917.

PADRONCINO cerco per lavoro notturno in zona Monfalcone-Trieste. Telefonare dalle 10 alle 12 al 348/3802792. (C00)

RISTORANTE italiano in Austria cerca un cuoco/a un cameriere/a e un aiuto cuoco. Inviare curriculum a Casella postale n. 119 33038 S. Daniele del Friuli.
(FIL47)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, buon trattamento economico, volenterosi, no perditempo, anche primo impiego. Presentarsi il giorno 8 ottobre, alle ore 18.15, presso Rapida, via Svevo 1/a.
(A12034)

SPEDIZIONI internazionali autoporto Fernetti cerca diplomata/o ragioniera o pratica contabilità max 25 anni anche primo impiego. Fermo Posta 34016 Opicina (Ts) C.I. AA002785.
(A00)

STUDIO notarile cerca impiegato/a pratica svolgimento mansioni presso Camera di commercio e in genere settore società. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB7624437. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

TECNICO d'automazione industriale e softwarista con decennale esperienza sul campo seleziona aziende di costruzione macchine o impianti. Telefonare al 333/9057254. (C00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAUSA matrimonio vendesi cacciapesca motore Suzuki 25 cavalli ottime condizioni prezzo favoloso. 347/2613010.
(C00)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.
(Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni. 328/3188896. (A12143)

A.A. NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 340/5917822.
(A12086)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665. Chiamami.
(A12046)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A12042)

A Trieste Sharlot, grossa sorpresa trasgressiva, appariscente, femminile. 338/8871130.
(Fil 47)

BELLISSIMA mediterranea esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068.
(A12146)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A12124)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry, nuova, esotica, dolcissima, tutti giorni. 338/1281839.
(A12127)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333.3519824.
(A12036)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338-8849486.
(A12013)

TRIESTE appena arrivata, alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328/3180568.
(A12126)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido.
(A12125)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.
(A12078)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340/2866929.

LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età, incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia, convivenza, matrimonio. Serietà. Tel. 040/9279007 - 333/2080062.

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari parchetti antichi tel. 040/412201-339/7800315.
(A12085)

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Verrà proiettato lunedì sera, sul luogo della tragedia, il film girato da Renzo Martinelli*

Vajont, uno scandalo da raccontare

«Trentotto anni fa quella valle è stata cancellata per colpa degli uomini»

ROMA Fa l'effetto di un pittore che dà gli ultimi ritocchi alla sua tela. «Oggi le pellicole sono estremamente sensibili e con un'enorme ricchezza cromatica. Abbiamo cercato di dare al film un aspetto fotografico come se fosse stato girato con una pellicola dei primi anni 60 e quindi in postproduzione abbiamo fatto degli interventi al computer sul colore per rendere l'immagine pastellosa, desaturata, quasi un bianco e nero». Così Renzo Martinelli, regista di «Vajont», che incontriamo in un laboratorio di Cinecittà, ci spiega il lavoro di correzione colore nel quale è impegnato, l'ultima fase della complessa lavorazione del film.

Lunedì sera, con tutto il cast tecnico e artistico, sarà presente all'anteprima mondiale sul luogo in cui esattamente 38 anni fa, nel 1963, avvenne la sciagura. Tempo permettendo, sono previste altre due repliche, 10 e l'11 per dar modo a tutti di assistere ad un evento che è troppo facile prevedere di un impatto emotivo unico. «L'idea di proiettare il film sulla diga l'ebbi non appena vidi per la prima volta il posto. Quella parete di cemento deve essere riscattata simbolicamente, la diga è un monumento che deve ricordare a tutti che quella valle è stata cancellata per colpa degli uomini e non perchè la natura si è improvvisamente ribellata».

E la storia di «Vajont», che alcuni anni fa l'attore Marco Paolini aveva raccontato in teatro e, con enorme successo, anche in televisione, è una storia di sopraffazioni, di avidità, di connivenza tra imprenditori e politici, di povera gente umiliata, una storia che tante volte si è ripetuta. «Ma il vero scandalo – considera Martinelli – più ancora delle risibili condanne che sono state inflitte ad alcuni dei responsabili, è che soltanto ora i comuni hanno avuto il risarcimento dallo Stato, dopo una causa durata quasi quarant'anni».

Come è nato il progetto di questo film? «È stato un caso. Quando facevo i sopralluoghi per "Porzus", il mio film precedente, cercavo dei paesi che avessero mantenuto l'aspetto che avevano all'epoca dei fatti, il 1945. Mi furono indicati i paesi di Erto e Casso e in effetti andavano benissimo. Lì incontrai uno strano personaggio che, quando seppe delle mie intenzioni, mi assalì dicendo che, invece di occuparci della Resistenza, avremmo dovuto fare un film sul Vajont. Era Mauro Corona, scultore e regista, una sorta di "genius loci", che ho coinvolto direttamente in Vajont anche come attore».

Ha citato «Porzûs», un altro film su un episodio storico a lungo ignorato e, come «Vajont», un film-denuncia «È proprio un fatto di carattere. Io non sopporto le ingiustizie e le sopraffazioni, per cui quando vengo a toccare con mano certe cose, sento il bisogno di raccontarle perchè oggi non c'è più la memoria. Se lei chiede in giro cos'è il Vajont, troverà ben poca gente che conosce la vera storia, tant'è che quando abbiamo fatto la prima proiezione della copia lavoro, molti ci hanno chiesto se eravamo proprio sicuri che le cose fossero andate così. La gente stenta a credere che si sia potuti andare verso il disastro nonostante tutti i segnali che arrivavano dalla montagna».

Una scena del film «Vajont», che verrà proiettato lunedì.

Alle ore 22.39 del 10 ottobre 1963, 300 milioni di metri cubi di roccia si staccano dal monte Toc e precipitano nel bacino artificiale della diga. 25 milioni di metri cubi d'acqua la scavalcano e si precipitano alla velocità di 80 chilometri all'ora sull'abitato. La gente, molti abitanti, erano nell'unico bar dl paese con televisione a seguire una partita di calcio di coppa dei campioni, sente un gran boato, la luce va via, pensa a un temporale, in principio non si rende conto di quello che accade. Dopo pochi minuti Longarone e tanti piccoli paesi e frazioni della valle vengono cancellati. «Il caso Vajont è stato studiato a lungo da tecnici e geologi che hanno calcolato che il tempo compreso tra la caduta della montagna e l'arrivo dell'acqua a valle passarono in tutto sei minuti e mezzo. Noi abbiamo montato la scena finale rispettando nel montaggio questo tempo reale».

Come concilia le ragioni dello spettacolo con quelle della denuncia? «Oggi il cinema è cambiato, come è cambiato lo spettatore e i suoi gusti. Se, metti caso, negli anni 70 Francesco Rosi avesse fatto un film sul Vajont, l'avrebbero fatto puntando con tutta probabilità sul processo, sui flash back, sull'inchiesta di Tina Merlin, la giornalista dell'"Unità" che per prima sollevò il caso. Oggi bisogna trattare anche i temi di grosso impegno civile non dimenticando le esigenze dello spettacolo e la necessità di tenere il pubblico inchiodato alla poltrona per la durata del film, perchè, piaccia o non piaccia, questo è il mercato. Allora io ho cercato di far propria la lezione che ho avuto da un grande sceneggiatore, Furio Scarpelli, col quale ho avuto l'onore di lavorare in passato, che mi diceva "ricordati sempre che il tuo compito di cineasta è quello di insegnare emozionando". Oggi lo spettatore è abituato ad un certo tipo di linguaggio e se vuoi far passare certe riflessioni devi essere sufficientemente abile a dare quello che lo spettatore si aspetta e cioè emozioni, pathos, ritmo, e convogliare attraverso questi elementi anche il tuo insegnamento».

Renzo Martinelli ha raccontato anche il caso «Porzûs».

Ha citato un padre nobile come Rosi. Chi fra i registi di oggi sente più vicini al modo di far cinema? «Trovo che in Italia ci siano molti autori che hanno film di forte impegno: Ricky Tognazzi, Marco Risi, Daniele Lucchetti. Oggi il guaio grosso è che si è innescata una pericolosissima forma di autocensura per cui chi scrive e fa cinema, scarta a priori degli argomenti pensando che non facciano soldi o che siano troppo complicati da realizzare. Vajont è un caso anomalo per il cinema italiano perchè ha richiesto uno sforzo produttivo rilevante (il budget è di 18 miliardi) e il coinvolgimento di capitali e artisti di tutta Europa: ci sono attori italiani (Laura Morante, Leo Gullotta. Anita Caprioli), francesi (Michel Serrault, Daniel Auteuil, Philippe Leroy), e di lingua spagnola (Jorge Perrugorria). I supervisori agli effetti speciali, David Dush e Ken Robinson, sono inglesi, le musiche sono di Andrea Bocelli e Francesco Sartori con l'orchestra di Praga, incise a Praga, e quindi c'è mezza Europa in questo film».

Dopo «Vajont», quale film vorrebbe realizzare? «Già da un anno e mezzo sto lavorando ad una sceneggiatura sul caso Moro. Trovo scandaloso che il cinema italiano abbia passato questa vicenda sotto silenzio, a parte il film di Ferrara che risale alla fine degli anni 80, quando ancora non erano noti tutti gli avvenimenti della vicenda. Una società sana dovrebbe avere degli artisti che si interrogano su quanto accade, sul sociale, e invece diciotto anni di piombo da noi non hanno prodotto niente. Il rapimento di uno statista e la sua uccisione dopo 55 giorni di sequestro, un memoriale sparito, intrighi, coincidenze strane, è un altro caso Kennedy, ne ha tutte le caratteristiche».

Fulvio Toffoli

A sinistra, Laura Morante in una sequenza della pellicola dedicata al disastro che, 38 anni fa, spazzò via il paese di Longarone. Trecento milioni di metri cubi di roccia si staccarono dal Monte Toc e precipitarono nel bacino artificiale della diga. Venticinque milioni di metri cubi d'acqua si precipitarono alla velocità di 80 chilometri all'ora sull'abitato. A destra, una foto scattata poche ore dopo la disgrazia.

PREMI *Al traduttore di Banana Yoshimoto viene consegnato oggi a Venezia il «Noma»*

Giorgio Amitrano, un giapponese made in Italy

Einaudi pubblicherà la sua versione de «La ragazza dello Sputnik» di Murakami

La sua segreteria telefonica parla due lingue: italiano e giapponese. E quando Giorgio Amitrano si lascia andare, confessa candidamente: «Sono uno strano tipo di europeo. Perchè, sotto sotto, mi sento in sintonia con il Paese del Sol Levante». A lui, a questo straordinario traduttore dei libri di Banana Yoshimoto, Murakami Haruki, e di altri maestri della letteratura nipponica, verrà assegnato oggi pomeriggio, a Ca' Zenobio di Venezia, il prestigioso Premio Noma. La giuria del Premio, formata da Hideaki Kawashima, Adriana Boscaro, Tadahiko Wada e Maria Teresa Orsi, ha scelto Amitrano per la sua traduzione preziosa e limpidissima di «Una notte sul treno della Via Lattea e altri racconti» di Miyazawa Kenji, pubblicato da Marsilio nel 1994. Autore di saggi di approfondimento sulla letteratura nipponica, Amitrano insegna lingua giapponese nell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Spesso, quando Feltrinelli pubblica un libro di Banana Yoshimoto, tradotto da lui, la scrittrice detta di suo pugno una nota per sottolineare quanto precisa ed elegante sia la versione italiana.

«Qualcuno potrebbe considerare Miyazawa Kenji un precursore della New Age - dice Giorgio Amitrano - anche se, secondo me, non merita di essere liquidato così. Io lo definirei, piuttosto, un pacifista, che si interessava al mondo dello spirito, della fantasia. Pur essendo uno dei grandi narratori e poeti fantastici della letteratura giapponese, è stato apprezzato dopo la morte. Tanto che, ormai, è oggetto di una vera e propria adorazione collettiva».

Una vera star?

«Il paese dov'era nato si è trasformato in un luogo turistico, che la gente va a visitare in continuazione. Dai suoi libri sono stati tratti anche film a cartoni animati. In Occidente l'hanno tradotto poco, e in Italia, possiamo dire che arriva soltanto adesso».

Difficile tradurre i suoi racconti?

«Lui, oltre a scrivere, era un agronomo. Che aveva conoscenze di astronomia, di scienze. Il suo linguaggio narrativo, quindi, è ibrido, insolito, denso di termini precisi. Tipo, che ne so: "L'aria era più leggera dell'idrogeno". Tradurlo in italiano non è stato facile, anche se il suo stile è limpido».

Quanti libri ha tradotto, finora?

«Direi una decina. Non posso dire che la mia sia stata una vocazione folgorante per la lingua e la letteratura giapponese. Piuttosto, negli anni del liceo, mi sono accostato gradualmente ai film made in Japan e a certi romanzi di Kawabata, Tanizaki».

E poi?

«Allora vivevo a Napoli. E a portata di mano c'era l'Istituto Universitario Orientale, che può vantare una notevole tradizioni di studi orientalisti. Mi sono iscritto, ho iniziato ad avanzare un po' a tentoni, studiando diverse lingue orientali. Poi, piano piano, mi sono concentrato sul giapponese».

L'amore travolgente è arrivato in un secondo tempo...

«Sì, studiando il giapponese mi sono appassionato sempre più. Poi sono andato a vivere in Giappone per cinque anni e ci ritorno abbastanza regolarmente. Il primo scrittore giapponese che ho tradotto in italiano è Nakajima Atsushi. Per Marsilio è uscito il suo "Cronaca della luna sul monte"».

Subito dopo ha fatto conoscere agli italiani Banana Yoshimoto.

«"Kitchen" è stato un successo enorme. Banana Yoshimoto ha venduto oltre due milioni di copie, in Italia, con i suoi libri. Anche altri scrittori giapponesi, però si sono imposti. "Tokyo Blues" di Murakami Haruki, ad esempio, ha superato le centomila copie».

Tokyo 1998: Giorgio Amitrano con Banana Yoshimoto.

Di Murakami ha tradotto altro?

«Proprio adesso sta per uscire un suo nuovo romanzo. Lo pubblicherà Einaudi e si intitolerà "La ragazza dello Sputnik"».

Mai provata la tentazione del narratore?

«Per dire la verità, sì. Da anni ho in preparazione un libro, e ho anche già trovato l'editore per pubblicarlo, ma non riesco a finirlo. Dovrebbe raccogliere dei racconti. che, in parte, ho già pubblicato sulle riviste "Nuovi Argomenti" e "Paragone". Devo scriverne ancora pochi, ma le traduzioni mi portano via parecchio tempo».

Ma lei, quando si è scoperto filo giapponese?

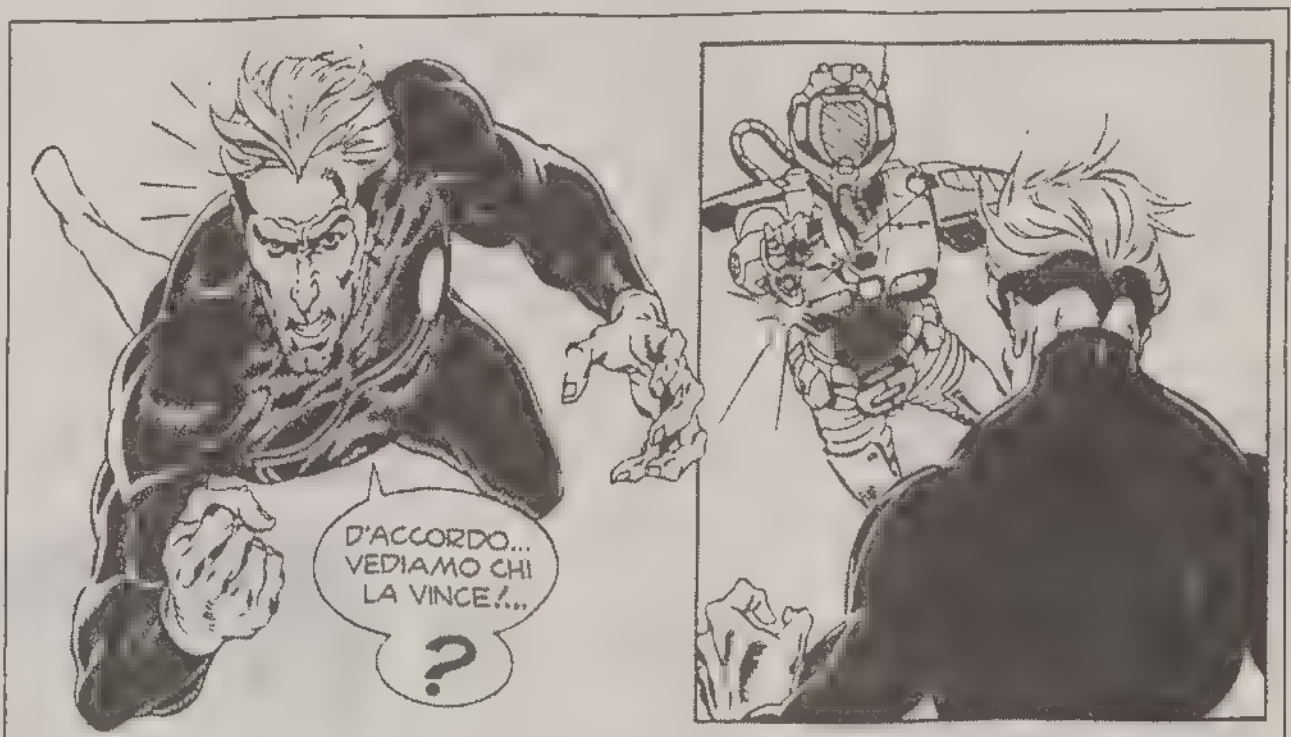
«Già prima di scoprire il Giappone. Per carità, di quel mondo non mi attrae l'aspetto economico, affaristico. Invece, mi sintonizzo con la sensibilità artistica di quel popolo. Poi, quando sono andato a vivere a Tokyo, queste affinità elettive hanno trovato conferma definitiva».

Mangia con le bacchette, dorme sul futon?

«Se mangio gli spaghetti, uso la forchetta. Però, a Roma, vado spessissimo al ristorante giapponese. La mia casa è arredata all'occidentale. Oddio, è vero che dal Giappone mi ero portato il futon su cui dormivo. E speravo anche di usarlo, ma i nostri pavimenti non lo consentono. Il letto è più comodo».

Alessandro Mezzena Lona

FUMETTI *Viene inaugurata oggi a Mestre la rassegna*

Nathan Never, e altri futuri, da raccontare con le strisce

Nathan Never, l'agente dell'Agenzia Alfa, inventato da Serra, Medda, Vigna per Bonelli.

VENEZIA La superstar sarà, senza dubbio, Nathan Never. All'agente dell'Agenzia Alfa, creato per l'editore Sergio Bonelli dalla «banda dei sardi» Serra, Medda, Vigna, infatti, «Mestre a strisce» dedica un'importante mostra, per festeggiare i suoi primi dieci anni.

Ma di cose da vedere nella rassegna, che apre i battenti oggi pomeriggio nella sala del Centro Culturale Candiani e del Centro «Le Barche» di Mestre, ce ne saranno moltissime. Non a caso la manifestazione, dedicata al fumetto e al cinema d'animazione, è diventata, ormai, un punto di riferimento per tutti gli appassionati del genere.

E il 2001, anno simbolico da quando Stanley Kubrick girò il suo bellissimo «2001 Odissea nello spazio». non poteva non essere dedicato alla fantascienza. Oltre alle tavole di Nathan Never, infatti, si potranno ammirare molte altre dedicate ai personaggi più famosi della Science Fiction a fumetti. Una sezione sarà, poi, dedicata in modo particolare ai disegnatori italiani.

Lanciato sul mercato dei fumetti sfruttando il successo impressionante, e imprevedibile, di Dylan Dog, Nathan Never è riuscito ad assicurarsi quasi subito uno zoccolo duro di lettori. E Bonelli ha creduto a tal punto nel personaggio di Serra, Medda e Vigna, da creare, pochi anni dopo, un'altra testata autonoma dedicandola a Legs Weaver, l'alter ego femminile del futuribile agente interstellare.

A Mestre, con una nutrita serie di tavole, si potrà ripercorre l'intera storia, e l'evoluzione grafica, di Nathan Never.

CINEMA *La Marceau protagonista del remake del celebre sceneggiato con Juliette Greco di 35 anni fa*

Il Belfagor di Sophie non fa paura

«La critica mi ha crocifisso, perché toccavo il mito-tv», si sfoga il regista

Sophie Marceau, protagonista del remake.

ROMA Un film francese girato nel Museo del Louvre con effetti speciali simili a quelli della «Mummia» che ripropone dopo 35 anni un mito tv come «Belfagor», con Sophie Marceau nel ruolo dell'invasata dalla divinità Caldea. È «Belfagor. Il fantasma del Louvre» di Jean Paul Salomè da ieri nelle sale italiane. «La serie televisiva - dice l'attrice nella tappa romana del suo tour promozionale - non l'avevo vista, ero allora troppo piccola. Ma prima di girare il film l'ho visionata in cassetta e l'ho trovata molto bella anche se un po' kitsch».

La Marceau che nel film interpreta il ruolo di Lisa, una ragazza che viene posseduta dal fantasma in cerca di una sepoltura che possa dargli finalmente pace, è affiancata da Michel Serrault, l'anziano commissario Verlac che ama la musica rock anni Settanta, da Julie Christie (un'archeologa), da Fredric Diefenthal (un elettricista che diventerà suo compagno di avventure, e non solo) e, infine, da Juliette Greco, solo in un cammeo, protagonista della vecchia serie tv. «Con la Greco - dice l'attrice de 'Il tempo delle mele' - ho passato solo una giornata di lavoro, non ho avuto tempo di conoscerla molto, ma ne ho apprezzato subito la vivacità e la sua voglia di vivere».

L'attrice, che ha scritto un film, «Parlatemi d'amore», e comincerà a dirigerlo tra dieci giorni a Parigi, ha poi ricordato la sua esperienza con Michelangelo Antonioni in «Al di là della nuvole» nel 1995: «L'incontro con lui mi ha commosso anche perchè tornava dietro la macchina da presa dopo 15 anni. Ora so che sta per fare un altro film e ne sono felice».

Al regista Jean-Paul Salomè è toccato il compito di difendere il film che in Francia, alla sua uscita in aprile, non ha avuto buone critiche: «Ho voluto fare un lavoro che potesse dare ai bambini di oggi le stesse sensazioni che avevano avuto quelli di quaranta anni fa - si difende. - Non potevo certo usare gli stessi schemi. Ho fatto un film anche con un certo humor, un compito che ho affidato a Serrault, un film di mistero più che di terrore». Ma poi si sfoga: «i critici in Francia mi hanno crocifisso come se avessi violentato un bambino. Quando si tocca un mito come quello televisivo di Belfagor è come fare un attentato a un eroe nazionale».

La serie tv «Belfagor» arrivò in Italia il 15 giugno 1965 su quello che si chiamava allora il secondo programma - l'attuale Raidue -, sei puntate che diventarono subito di culto e che portarono la paura e il mistero sugli schermi ancora in bianco e nero della tv. Nel cast dello sceneggiato televisivo di allora, a firma di Claude Barma, spiccavano grandi attori come Juliette Greco, Christine Delaroche, Yver Renier, Francois Chaumette e Rene Dary, il tutto sulla sceneggiatura tratta dal romanzo omonimo di Arthur Bernedè.

Va aggiunto però che la storia dell'inquieto fantasma nasce proprio come sceneggiatura di un film girato nel 1927 da Henri Desfontaines. Il successo del film costrinse poi Bernede a produrre subito una novellizzazione in 59 puntate e subito dopo il volume: un'edizione da 700.000 copie illustrate dalle foto del film. Il film che si riteneva scomparso è stato da poco ritrovato e restaurato e, nel 1999, stato proiettato al Louvre.

IN BREVE

La popstar è stata operata

Madonna: un'ernia causata dal rodeo

BERLINO Il numero del Rodeo con continue cavalcate sfrenate su un toro meccanico - piatto forte del suo recente Tour mondiale - hanno avuto conseguenze negative sullo stato fisico di Madonna *(nella foto)* che, per disturbi forti, è stata operata per un'ernia addominale. Secondo il tabloid berlinese «B.Z.», la pop star americana è stata sottoposta di recente con successo a intervento chirurgico nella clinica Sedars-Sinai di Los Angeles. Dopo l'operazione Madonna ha dovuto lasciare l'ospedale in anticipo a causa di un allarme alla bomba. «Quando è andata via dalla clinica, si notava che aveva ancora forti dolorio», ha detto un dipendente della clinica citato dalla «B.Z.».

Infine, una curiosità: nei giorni scorsi Madonna ha comprato una nuova cucina per la sua casa di Londra: è interamente di vetro e costa più di un appartamento. Secondo il quotidiano britannico «Times» la pop star ha speso 200.000 sterline, oltre 600 milioni di lire. Il solo piano da lavoro costa 450 sterline al metro quadro.

«Stevie Wonder mi ha attaccato l'herpes»: l'ex fidanzata chiede 20 milioni di dollari

ROMA L'ex fidanzata di Stevie Wonder *(nella foto)*, Angela McAfee, ha fatto causa al cantante chiedendo un risarcimento di 20 milioni di dollari (circa 41 miliardi di lire), sostenendo di aver contratto da lui l'herpes nell'ottobre 2000 e di essere stata poi abbandonata.

La donna afferma che Wonder aveva promesso di «condividere con lei la sua ricchezza e i suoi beni»; in cambio Angela lo avrebbe aiutato «a far fronte ai suoi problemi medici, personali e familiari». La coppia aveva raggiunto un accordo verbale in base al quale lui era l'unico a portare i soldi a casa, mentre lei si sarebbe occupata della gestione domestica. Ma la loro storia è finita a febbraio.

Kay Jay, l'eccentrico leader dei Jamiroquai in tribunale per aver aggredito un fotografo

ROMA Jamiroquai, il cui album «A funk odissey» è secondo nella classifica italiana dei dischi più venduti della settimana, dovrà apparire in tribunale lunedì per rispondere di una aggressione a un fotografo nel marzo scorso a Londra. Kay Jay, l'eccentrico leader della band, è accusato di aver aggredito il fotografo Dennis Gill e di aver danneggiato la sua attrezzatura. L'incidente è avvenuto fuori da un night-club londinese, poco tempo dopo la rottura di Kay con la fidanzata di lunga data Denise Van Outen.

MUSICA *Eseguita in prima mondiale a Roma-Europa la partitura del compositore inglese*

Mosè di Michelangelo secondo Michael Nyman

ROMA L'ultima fase del restauro della tomba di Giulio II in San Pietro in Vincoli, con la statua del Mosè, ha ispirato il compositore inglese Michael Nyman, a scrivere una partitura che con la sua orchestra, da lui stesso diretta, ha presentato giovedì sera in prima mondiale a Roma, al teatro Argentina, nell'ambito del Festival Roma-Europa.

Si è trattato di un lavoro su commissione (committente la Lottomatica in collaborazione con il ministero per i Beni Culturali) al fine di stimolare un evento creativo. L'incontro fra il Mosè di Michelangelo e un autore particolarmente noto, molto personale, (creatore in musica del minimalismo) ha avuto come obiettivo di rafforzare i molteplici significati che l'immaginario collettivo nutre per l'imponente opera michelangiolesca.

Michael Nyman

Nyman per il suo brano, dal titolo «Suites Formoses», per quartetto d'archi, piano sinc e coro, ha fatto riferimento al saggio che Freud scrisse sulla statua mettendo in luce l'aggressività dell'opera. Quindi ne ha colto il rapporto drammatico, ponendo in evidenza, in un sottile ingegnoso collegamento fra voci ed archi, tale aspetto.

Il compositore ha utilizzato due brani che costituiscono la struttura principale del testo, consistente in una selezione delle lettere di Michelangelo in cui si parla dei problemi di natura pratica relativi al grandioso progetto scultoreo. Una strada che si è rivelata musicalmente fertile di idee e suggestioni nello stile tipico di Nyman tra robuste melodie, ritmi flessibili ma decisi.

Eccellente l'esecuzione che ha posto in risalto ancora una volta il virtuosismo del musicista d'oltremanica che conferma così la sua straordinaria versatilità, sempre pronto ad adattarsi con spirito innovativo a qualsiasi tipo di musica. Accoglienza festosa, piena di cordialità, tra qualche isolato dissenso.

Milano: gli amici reciteranno due atti unici di Montanelli

MILANO Giornalista, storico, polemista ma non solo: Indro Montanelli è stato anche uomo di teatro e ora, al «Franco Parenti» di Milano, verranno messi in scena due suoi atti unici: «Resiste» e «Cesare e Silla», per la regia rispettivamente di Luca De Filippo e di Andree Ruth Shammah, con una mostra sulla sua carriera teatrale, curata da Guido Vergani.

«Tre stanze per Montanelli» è il titolo della rassegna, che avrà un'apertura speciale. Domani e lunedì, infatti, i due atti unici saranno recitati da alcuni amici di Indro Montanelli: l'avvocato Cesare Rimini, Renato Mannheimer, Mario Cervi, Stefano Zecchi, l'urbanista Marco Romano e Ugo Volli. Luca De Filippo, Franca Valeri, Ornella Vanoni, Cochi Ponzoni, Anna Nogari e Rosalina Neri, invece, leggeranno ritratti sul alcuni personaggi del mondo dello spettacolo scritti dal giornalista.

Quella per il teatro è stata per Montanelli una passione curata per tutta la vita che gli ha fatto riscuotere un certo successo con «Lo specchio delle novità», «L'illustre concittadino», «Evviva la dinamite», «I sogni muoiono all'alba», »Kibbutz», «Il vero generale della Rovere» e «Il petto e la coscia».

MOSTRE NEL NORDEST

Domani una rassegna apre la stagione nella nuova sede della Cartesius

Carlo Sbisà, tra pittura e scultura

Album giapponese (con disegni di Van Gogh) a Treviso

TRIESTE *Domani, alle 10.30, la rassegna «Tra pittura e scultura» di* **Carlo Sbisà** *aprirà la 31.ma stagione artistica della Cartesius, nel nuovo indirizzo di via Carducci 10. Tra bronzetti, ceramiche, dipinti a olio e disegni (dal 1945 al 1955) saranno esposte fino al 7 novembre una ventina di opere presentate in catalogo dalla figlia Marina. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16.30-19.30.*

Oggi, alle 18, alla Ras in piazza della Repubblica 1 s'inaugura la mostra «Il dinamismo della linea» dell'artista triestino **Aldo Famà**, *che rimarrà aperta sino al 20 ottobre. Intervento critico di marianna Accerboni. Orario feriale e festivo 10-12, 16-19.*

Una terracotta di Sbisà

Oggi, alle 18, al Centro d'arte e cultura Skerk di Aurisina s'inaugura la mostra di opere pittoriche di **Joze Ciuha**, *intitolata «Paesaggi al tempo dello spirare del Millennio», che rimarrà aperta fino al 4 novembre. Orario: venerdì 16-19, sabato 10-13 e 16.30-19.30, domenica 10-13.*

La mostra dell'artista torinese **Luisa Raffaelli** *è aperta fino al 15 ottobre al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi.*

Continua allo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b la mostra dell'artista giapponese **Kuzumasa**. *Aperta fino al 5 novembre, dal martedì al sabato, dalle 16 alle 20.*

Alla «LipaniePuntin», di via Diaz 4, fino al 27 ottobre. opere del fotografo **Anton Corbijn** *in collaborazione con la pittrice Marlene Dumas. La mostra, dal titolo «Strippinggirls» è aperta dalle 11 alle 19.30 su appuntamento (lunedì e festivi chiuso).*

Alla galleria Negrisin di Muggia è aperta la rassegna fotografica internazionale dal titolo **«Atlante &...Fotografia e nuove frontiere dell'arte»**, *organizzata dal Centro Maritain di Trieste. Vi espongno 9 artisti del Friuli-Venezia Giulia, Austria, Lombardia e Sicilia, ognuno con sei opere. Si tratta di Wolfang Bogner, Celeste Maria Cima, Lorella Coloni, Enzo Cumbo, Ennio Demarin, Silvio Governali, Erich Kuss, Bruno Sorlini e Ezio Turus.*

PORDENONE *Fino all'11 novembre, alla Galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3,, è vistabile la mostra di* **Tazio Secchiaroli** *«Il viaggio di G. Mastorna, opera imcompiuta di Federico Fellini.*

Opere del periodo 1980-2001 di **Dora Bassi** *sono esposte alla Galleria «Sagittaria», di via Concordia 7, fino al 18 novembre.*

PADOVA *Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a* **Marc Chagall** *esponendo ben 41 tempere originali che l'artista russo reallizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì)*

Alla «Padua Art Gallery» di via delle Piazze 28, fino al 28 ottobre si può visitare la mostra antologica sull'artista **Mino Maccari**.

TREVISO **«I manifesti della Secessione viennese 1898-1905»** *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 9 dicembre a Palazzo Gicomelli, di piazza Garibaldi 13, a Treviso. Orario: tutti i giorni, esclusa domenica mattina, 9-12 e 14.30-19.*

Da oggi al 30 novembre nelle sale della ristrutturata Ca' da Noal di Treviso sono esposti i disegni dell'album giapponese realizzati da **Vincent Van Gogh** *per l'amico Paul Gauguin, assieme a 140 quadri della scuola giapponese dal XVII al XIX secolo e a 18 opere del decoratore di Versailles Charles Le Brun.*

TRENTO *Fino al 24 novembre a Palazzo Trentini (0461/213208) è aperta la mostra sull'***Arte trentina del '900** *1950-1975. Orario: lunedì-sabato 15-19.*

CINEMA *La ventesima edizione in programma dal 13 al 20 ottobre a Sacile*

Giapponesi alle Giornate del muto

Progetto Griffith, omaggio a Disney e tanti eventi speciali

PORDENONE Troppo importante la ventesima edizione delle Giornate del Cinema Muto per soffermarsi a discutere su « chi appartengano le Giornate». Questo festival, nato a Pordenone, appartiene principalmente a chi l'ha ideato, fatto crescere e al suo appassionato pubblico che in tanti anni l'ha seguito da ogni angolo del mondo. Poco importa dive su svolge. Concentriamoci quindi sul ricco programma che è stato presentato venerdì mattina nella sede della Camera di Commercio di Pordenone e che andrà in scena nel teatro Zancanaro e nel Teatro Ruffo di Sacile dal 13 al 20 ottobre.

La parte del leone quest'anno spetta al cinema muto giapponese che, a dispetto del terremoto del 1923 che distrusse e disperse la maggior parte delle pellicole, presenta la più ampia retrospettiva mai proposta in Europa. Ugualmente importante le sezione dedicata all'opera dei cineasti afro-americani, a Oscar Micheaux e la sua cerchia, che dopo Sacile volerà in tournée negli Stati Uniti d'America. Ancora l'America protagonista con la parte quinta del Progetto Griffith e una celebrazione a Walt Disney e Ub Iwerks, di cui ricorre il centenario della nascita.

Il grande Walt Disney

A celebrare l'omaggio per questi due autentici giganti del cinema d'animazione ci saranno la figlia di Disney, Dane e Leslie la nipote di Ub Iwerks. Infine alla conservazione, il restauro e la promozione un'intera sezione «Save the Silents» sarà dedicata a 66 opere di fiction dei primi anni Venti appena restaurate dalla George Eastman House. A tutto questo si aggiungono gli eventi speciali – veramente tanti per celebrare i vent'anni delle Giornate – partendo dalla proiezione, sabato 13 ottobre, del dramma marino di Jean Epstein, «Fins Terrae», accompagnato dalla musica celtica dei fratelli Jacky e Patrick Molard, con Kristen Nogues e Jacques Pellen, per concludersi con la proiezione, sabato 20 ottobre a Udine, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con il colossal di Abel Gance, «Napolèon», perfettamente restituito nella sua interezza nel nuovo allestimento musicale di Carl Davis.

Per questo eccezionale evento un treno d'epoca con tanto di locomotiva a vapore trasferirà gli ospiti da Sacile a Udine. Ma c'è ancora tanta musica da vedere: domenica 14 ottobre «Il cerchio della morte» di Harry Piel si avvarrà di una partitura per archi e clarinetto dal sapore jazz espressionista scritta ex novo dal contrabbassista italiano Nicola Perricone; lunedì 15 ottobre «Il mostro» per l'avanguardia giapponese un film accompagnato da un eccezionale gruppo orchestrale nipponico Coloured Monotone ma soprattutto dal commento originale di un «benshi», Midori Sawato, martedì 16 ottobre «East Side, West Side» per questa pellicola di Allan Dwan appena restaurata dal Modern Museum of Art il pianista di Broadway Donald Sosin ha ideato una partitura originale per piano, violino, violoncello, clarinetto, voce e percussioni; venerdì 19 ottobre «Una pagella folle» il delirante capolavoro Teinosuke Kinugasa sarà sostenuto dall'accompagnamento originale del mago del campionatore Teho Teardo. Un festival davvero eccezionale.

Teresa Bobich

TEATRO *L'attore, monfalconese di nascita, domani sera a Gorizia per il No Border Social Forum*

Paolo Rossi, deliri organizzati sul confine

«Sono storie rubacchiate, simboliche, ma sempre attinenti alla realtà»

GORIZIA La statura da fantino non gli impedisce di picchiare duro. Al cuore e allo stomaco. Chissà quali colpi affonderà, Paolo Rossi, dal palco del No Border Social Forum. Domani sarà a Gorizia per la festa che chiuderà le Giornate costituenti per una cultura dei confini e delle migrazioni. Musica (Zuf de Zur, Arbe Garbe, Bande Tzingare, Kraski Ovcari, Jabberwocky, per citare alcuni dei gruppi) e vari interventi (Federico Tavan, Giacomo Scotti e Andrea Segre) già dalle 12, su due palchi a ridosso del confine, al di qua e al di là della rete tra Italia e Slovenia. In serata (forse alle 20.30, ma il programma è in progress), la tagliente dialettica teatrale di Paolo Rossi con la musica di Emanuele dell'Aquila. Su testi dalle «Storie di un delirio organizzato», il suo successo dell'estate 2001. Quasi una prima per il No Border, «perché lo spettacolo - spiegava ieri al telefono il Lenny Bruce dei Navigli, monfalconese di nascita, milanese d'adozione - non è mai passato in Friuli - Venezia Giulia».

Cosa proporrà alla festa No Border?

«Lo deciderò sul momento, quando vedrò il palco, il luogo. Non sarà uno spettacolo intero, ma un intervento con alcune Storie. Le più adatte. Sempre in forma recitata con il pubblico».

Perché?

«E' il legame che avevo già stabilito con il Romeo e Giulietta. Non volevo disperdere quel capitale. E' un modo di fare teatro. Connota uno stile. Alcuni pezzi sono universali, il contorno è montato in poche ore. E' riferito alla realtà, ai fatti che incalzano».

L'attore Paolo Rossi

Uno spettacolo sul confine. E' particolare?

«Ho recitato questo spettacolo in situazioni molto particolari. Sullo stretto di Messina, per esempio. Dentro una grotta in Calabria. Domenica, poi, torno nei luoghi dove sono nato. E' già di per sè un confine».

Come sono le Storie di un delirio organizzato?

«Si muovono in una terra di nessuno. Sono capitate a me, ad altri, sono inventate, rubacchiate. Simboliche, attinenti alla realtà».

Si trasformano?

«Il debutto era prima dei fatti di Genova. Pensiamo solo a tutto quello che è successo dopo...».

Come si legano le Storie al No Border Social Forum?

«Le storie circolano liberamente. Non devono passare nè dogane nè reticolati. E' una forma di comunicazione che accomuna tutti. Rispetto all'informazione o alla controinformazione le storie hanno un'altra forza. Vanno in profondità nelle persone. E non hanno mai una verità. Sempre più d'una».

Una chiave di lettura sui fatti di attualità?

«Tutto quello che ho da dire è nel mio spettacolo. La realtà è che troppi parlano e pochi ascoltano. Viviamo nella società dello spettacolo. L'arte della recita è diffusa dovunque. Nella pantomima del Parlamento, nel Grande Fratello. Warhol lo diceva: quindici minuti di celebrità sono a disposizione di tutti. Noi attori dobbiamo pensare a un modo diverso di essere attori. Altrimenti siamo più finti degli altri».

Come se ne esce?

«Solo pensando al teatro come luogo di impegno civile. E' l'unico modo per dare un senso a quello che si fa».

I prossimi progetti?

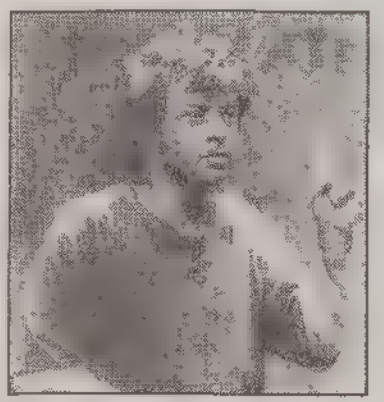
«Molto teatro. Con un adattamento di Moliére che parlerà ancora di quello che accade oggi. E che spero vada, come sembra, all'estero».

Televisione?

«Telepiù riprenderà sia Giulietta e Romeo sia le Storie di un delirio organizzato».

Una battuta per il pubblico di Gorizia?

«Ciao, muli. Va bene?»

Dalia Vodice

MUSICA *Al «Barcolana Festival»*

Con Raf e Neffa a vele spiegate

TRIESTE Raf, ovvero uno dei trionfatori dell'estate nonchè fra i vincitori del Festivalbar 2001. Neffa, ovvero colui che ha firmato uno dei tormentoni della stagione estiva. Tiromancino, ovvero uno dei gruppi più interessanti della scena italiana degli ultimi anni. Almamegretta, ovvero la nuova musica napoletana più arrabbiata, appena insigniti del prestigioso Premio Tenco.

Niente male come programma, eh? Sono i nomi più importanti che brillano quest'anno nel cartellone del «Barcolana Festival», la rassegna musicale giunta alla terza edizione che la prossima settimana farà da contorno alla grande regata triestina.

Dopo il breve esilio in Porto vecchio - dove l'anno scorso hanno cantato sotto la pioggia Alexia, Max Gazzè e i Subsonica - il festival torna nella «sua» piazza Unità. La stessa piazza, seppur rinnovata, da dove era partito nel '99, anno della prima edizione, quando sfilarono per l'occasione Carmen Consoli, Elio e le Storie Tese, Quintorigo e Africa Unite.

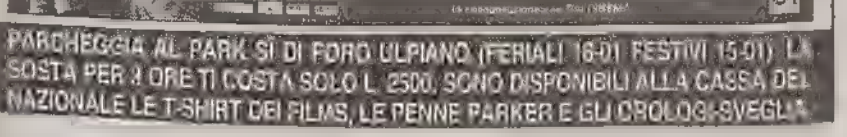
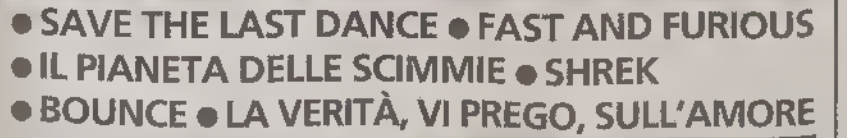
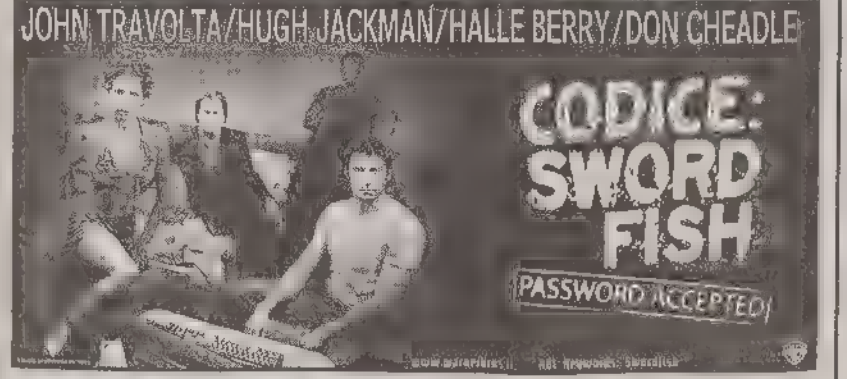
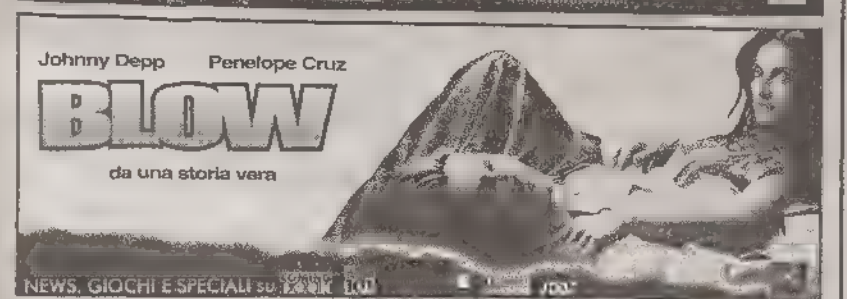
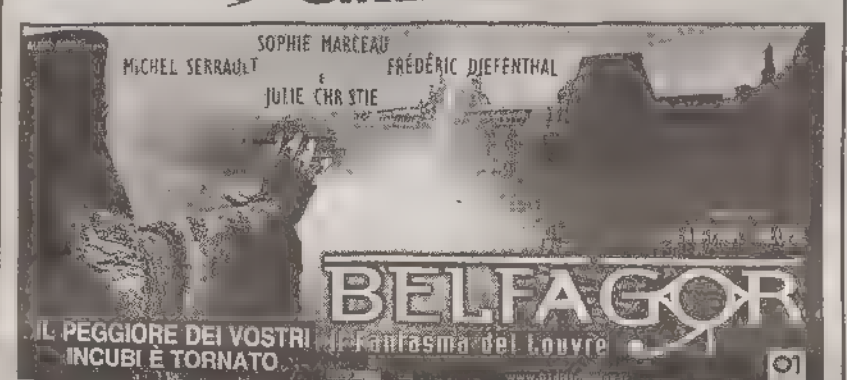
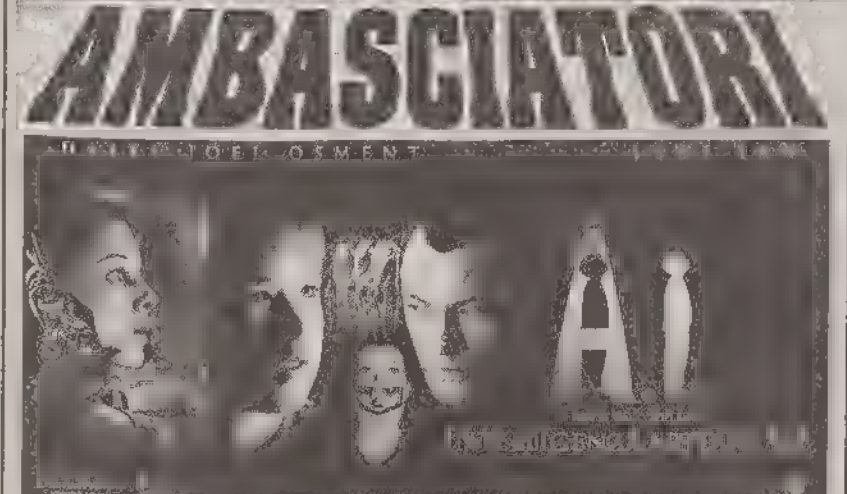
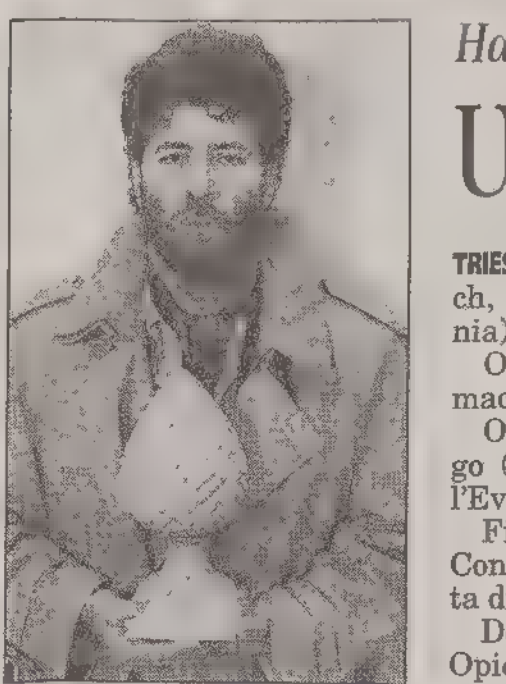
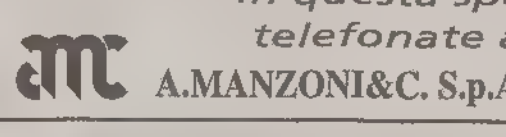
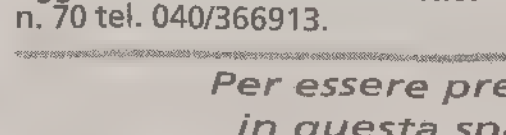
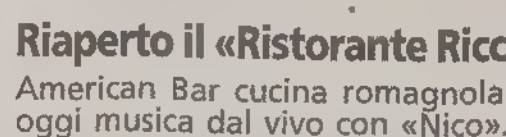
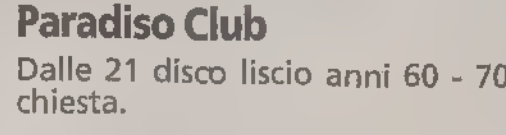
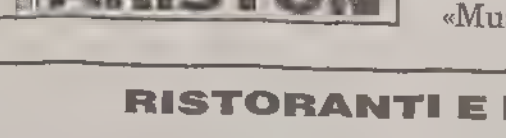
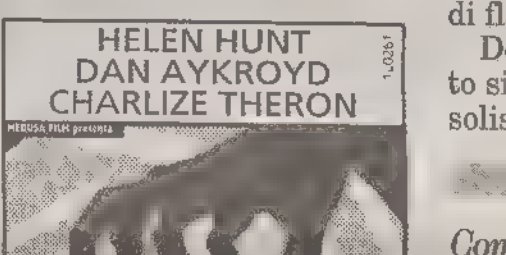
Come gli spettatori di buona memoria ricorderanno, la musica era già stata accoppiata alla Barcolana nel '97 (concerto di Venditti sempre in piazza Unità) e nel '98 (Andrea Mingardi «dirottato» al palasport), ma il festival vero e proprio ha debuttato nel '99.

Questa terza edizione si aprirà giovedì alle 20 con la musica dei Meganoidi (visti l'inverno scorso come supporter del tour italiano degli Offspring) e dei Tiromancino (scoperti anche dal grande pubblico grazie soprattutto a una bella canzone come «La descrizione di un attimo»). Venerdì tocca agli Almamegretta, figli di una Napoli arrabbiata e capace di parlare ancora la lingua e i suoni del Mediterraneo, e a Les Tambours du Bronx, già apprezzati più volte a Trieste e in regione negli anni scorsi.

Raffaele Riefoli, in arte Raf.

Gran finale sabato, con l'accoppiata Neffa e Raf, ovvero Giovanni Pellino e Raffaele Riefoli: i veri nomi dell'ex rapper bolognese che quest'estate ha fatto centro con quella elegante e orecchiabilissima ballata soul che è «La mia signorina», e del cantante e autore pugliese che ha alle spalle tanti successi, dall'antica «Self control» alla recente «Infinito».

Stasera, intanto, in concomitanza con la Young Barcolana, anteprima musicale in Porto vecchio con il gruppo «punk melodico» Bambini cattivi. Poi, fuochi d'artificio.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Happening con Alessandro Benvenuti e altri attori allo Zanon

Udine: ecco il suono dell'oceano

Alessandro Benvenuti

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto del Coro di Argostoli (Cefalonia). Ingresso libero.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata «Supermacaki».

Oggi, alle 21.30, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton), serata musicale con l'Evergreen Dj Set.

Fino al 28 ottobre, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna.

Domani alle 18, alla Prosvetni Dom di Opicina (via del Ricreatorio 1), per «Incontri musicali a Opicina», concerto dell'organista Enrico Perrini (21 ottobre quartetto di flauti Forem).

Domani alle 18, al Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Peter Schreier con i solisti Ute Selbig soprano, Elizabeth Wilke mezzosoprano, Marcus Ulmann tenore e l'organista Hansjorg Albrecht.

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo «Laris».

UDINE Oggi alle 16, all'Auditorium Zanon, «Il teatro delle lingue, le lingue del teatro» propone un happening con Alessandro Benvenuti e altri attori.

Oggi alle 20.45, al Nuovo, l'U-Theatre di Taiwan presenta «The Sound of Ocean».

Domani alle 18, all'Auditorium Zanon, va in scena «Con Danilo nel profondo Sud - Viaggio multiculturale nella poesia e nel mondo di Danilo Dolci».

CERVIGNANO Oggi alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Giorgio Totola di Verona propone «La locandiera», di Goldoni.

VENETO Oggi alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di David Sylvian.

Concerto il 6 novembre

Guccini fa tappa a Pordenone

PORDENONE Martedì 6 novembre alle 21, al palasport di Pordenone, si terrà un concerto di Francesco Guccini. Con lui, sul palco, ci saranno Ellade Bandini, Antonio Marangolo, Vince Tempera, Ares Tavolazzi, Juan Carlos «Flaco» Biondini e Roberto Manuzzi.

Le prevendite dei biglietti sono in corso a Trieste all'Utat, a Monfalcone a «La luna», a Gorizia a «Disco Club», a Udine all'«Angolo della Musica» e a «Natural Sound», a Pordenone da «Good Music», «Discorso» e «Musical Box».

«Comunale» di Monfalcone

Debutto con United Berlin

MONFALCONE La stagione concertistica 2001/2002 del Teatro Comunale di Monfalcone si inaugura, lunedì alle 20.45, con un grande concerto, primo appuntamento della rassegna «'900&oltre» dedicata alla musica contemporanea. Il concerto, realizzato in collaborazione con la Biennale di Venezia, vede protagonista l'Ensemble United Berlin, diretto da Andrea Pestalozza, e il celebre flautista Roberto Fabbriciani.

La serata, impreziosita da tre brani praticamente in prima esecuzione (la prima mondiale avviene a Venezia due giorni prima), sceglie uno tra gli infiniti percorsi possibili nella musica contemporanea, rpoposta nella sua incandescente novità, libera da qualsiasi classificazione storica.

Della musica dei nostri tempi viene documentata una radicale varietà. Nel Novecento pareva possibile organizzare l'ascolto in filoni, scuole, tendenze. Le più attuali tendenze dimostrano, invece, che ciascun autore coltiva dimensioni autonome, che i frutti della creatività musicale sono spesso assoluti e incommensurabili, e che perfino l'unità dell'artista può essere messa in dubbio.

TEATRO *Comincia il 31 ottobre la stagione del «Pasolini»*

Cervignano riparte dalla Finocchiaro

CERVIGNANO Punto di riferimento basilare nella vita culturale, non solo della Bassa Friulana ma dell'intera regione, il Teatro Pasolini di Cervignano si appresta a vivere la sua quinta stagione, proponendosi, come obiettivo, un ulteriore salto di qualità.

Merito della programmazione mirata a scelte che hanno comportato la crescita del pubblico, sia dal punto di vista della partecipazione che della consapevolezza, programmazione che spazia dal teatro alla musica, dal cinema alla formazione teatrale dei giovani, grazie al progetto de «La meglio gioventù», un laboratorio di socializzazione e di formazione teatrale destinato a favorire la crescita dei più giovani.

Ed ancora grazie al «Teatro-Scuola», che propone il teatro come strumento didattico con gli insegnanti motori principali del progetto e la partecipazione degli alunni, dalla scuola materna alle superiori, del territorio.

La stagione 20001/2002, ideata e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e dal Consorzio delle Cooperative Culturali del Friuli-Venezia Giulia, propone, per quanto riguarda la prosa, un cartellone con undici spettacoli che spaziano dalla commedia ai recital comici fino al teatro musicale, con in scena grandi interpreti spesso protagonisti di un teatro di impegno civile e di scottante attualità.

Angela Finocchiaro

La stagione prenderà avvio il 31 ottobre con «Benide», con protagonista Angela Finocchiaro, che racconterà una realtà odierna attingendo ai racconti ed agli aneddoti scritti da Stefano Benni.

Ad Ottavia Piccolo sarà affidato «Buenos Aires non finisce mai», una testimonianza sulla tragedia del popolo argentino. Andrea Giordana e Michela Cescon saranno gli interpreti di Bed Bound mentre Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli rivisiteranno in «varie età» adattando per il teatro, il celeberrimo film «Polvere di stelle».

Altri spettacoli «Roll Over Beethoven», con la Banda Osiris; Maratona a New York; Katzlmaker di Werner Fassbinder; «Natura morta in un fosso», con Fausto Russo Alesi; «Pasolini, Pasolini», di e con Paolo Mazzarelli.

Chiuderà la stagione del Teatro Pasolini di Cervignano, il 24 aprile, il «Riccardo III» di William Shakespeare. Citiamo a parte (in scena il 12 febbraio) «Peteano, una fiaba friulana», da un'idea del Teatrino del Rifo, un triste capitolo della nostra storia, scritto a pochi chilometri da Cervignano. La stagione concertistica (inizio il 29 ottobre) è invece imperniata su sei appuntamenti dedicati all'«Immaginario».

Informazioni, abbonamenti (confermati i prezzi della scorsa stagione) negli uffici del teatro (0431/370273).

Alberto Landi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quarto concerto, direttore Peter Schreier, domenica 7 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quinto concerto, direttore Claus Peter Flor, pianista Paolo Restani, venerdì 12 ottobre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 14 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Presentazione del cartellone. Oggi ore **17.30**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Campagna abbonamenti da martedì 9 ottobre 2001 conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Régia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. Abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **21**: gli Arsura Bunkr presentano «Aspettando un futuro ricordo» teatro d'attore e concerto di musica rock. Ingresso L. 3000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick con Haley J. Osment (6.o senso) e Jude Law.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt, Dan Aykroyd e Charlize Theron. Dalla Mostra di Venezia la più divertente commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «The others», di A. Amenabar, con Nicole Kidman. V.m. 14. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75 000.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Back, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault. Il peggiore dei vostri incubi è tornato!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22, 0.15: «Blow» con Johnny Deep e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO SHREK. Oggi e domani solo alle **15.45:** «Shrek». A sole **L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Dure voglie paesane per mogli di città».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Collegatevi. Infiltratevi. Entrate dovunque. Rubate tutto.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.15: «Save the last dance». Imperdibile!

NAZIONALE 2. 22.15 e 24: «Fast and furious». Il gioventù bruciata anni 2000!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.25, 20.20: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck di nuovo assieme dopo «Shakespeare in love». Una commedia deliziosa e romantica!

NAZIONALE 4. 22.15 e 24: «La verità, vi prego, sull'amore» di F. Apolloni.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «No man's land» (Terra di nessuno). Una pagina di guerra in Jugoslavia, diretto da Danis Tanovic. Palma d'oro per la miglior sceneggiatura a Cannes 2001.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccio. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Jurassic Park III».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 ottobre p.v. ore **20.45** Ensemble United Berlin. Andrea Pestalozza - direttore, Roberto Fabbriciani - flauto. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Ultimo giorno utile per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (concerti e cumulativi), lunedì 8 ottobre.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 11, venerdì 12 ottobre p.v. ore **20.45** «La notte poco prima della foresta» di Bernard-Marie Koltès, con Giulio Scarpati. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19). Ultimi giorni utili per la sottoscrizione di nuovi abbonamenti: giovedì 11 ottobre (turno A), venerdì 12 ottobre (turno B).

KINEMAX 1. «A.I. Artificial Intelligence» di Steven Spielberg. **18.30, 21.45** (domenica anche **15.45**).

KINEMAX 2. «Belfagor». **18, 20, 22** (domenica anche **16**)

KINEMAX 3. «Blow» con Johnny Depp. **17.30, 19.45, 22** (domenica anche **15.15**).

KINEMAX 4. «Moulin Rouge» con Nicole Kidman. **17.20, 19.50, 22.20** (domenica anche **15**).

KINEMAX 5. «La maledizione dello scorpione di giada» di Woody Allen. **18.10, 20.10, 22.10** (domenica anche **16.10**).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi ore **20.45** («8+1» Formula B), U-Theatre «Il suono dell'Oceano»; dal 9 al 14 ottobre ore **20.45** Musical Italia in collaborazione con Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste e Compagnia della Rancia presenta Loretta Goggi in «Hello Dolly!» con la partecipazione straordinaria di Paolo Ferrari, regia Saverio Marconi. Ufficio Informazioni (tel. 0432/248418/19 info@teatroudine.it) Orari Biglietteria Campagna Abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica: dalle 9 alle 12.30. La biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Save the last dance».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Il pianeta delle scimmie».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.45: «Intelligenza artificiale», con Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada», di Woody Allen.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Blow», con Johnny Deep.

VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.15: «Moulin rouge».

Sala 3. 18, 20, 22: «Sword Fish», con John Travolta.

«Stream» effettuerà un'incursione in città giovedì sera, alle 22

Grande Fratello a Trieste

E l'emittente si appoggerà a Radio Punto Zero

Alla radio regionale

Appuntamenti del weekend

TRIESTE Comincia oggi la trasmissione di «Undicietrenta» (Radio Rai regionale) dedicata agli appuntamenti per il week end condotta da Massimiliano Rovati con la regia di Angela Rojac.

In studio i Papu, Barison e Toffanetti, il regista Marco Rossitti e il musicista Davide Casali ci parleranno del loro lungometraggio, intitolato «Oppalalay», prodotto con risorse umane e finanziarie interamente regionali. Si tratta di una commedia brillante, sullo stile americano anni '60, che trae spunto dalle vulcaniche menti di Emanuele Barison (fumettista di Diabolik-Disney e noir francesi) e Romeo Toffanetti (fumettaro di Nathan Never).

TRIESTE Il «Grande fratello» sbarca a Trieste. Mentre un misterioso «sommellier triestino di 32 anni» potrebbe entrare da un momento all'altro nella casa bunker di Cinecittà, in sostituzione di uno dei due inquilini che ne sono usciti volontariamente, giovedì alle 22 l'emittente Stream (quella che offre - a pagamento, of course - a chi ne ha tempo e voglia la possibilità di spiare che cosa avviene lì dentro) si collega con Trieste per una nuova puntata del suo show itinerante «Fratelli d'Italia».

«Stream ha scelto di appoggiarsi alla nostra emittente - spiega Andro Merkù, voce storica di Radio Punto Zero, che con Berti Bruss e Giuliano Rebonati farà gli onori di casa nel programma - per organizzare la puntata triestina del talk show che gira tutta la penisola».

Il «set» del programma sarà allestito nella sala stampa della Barcolana, che quest'anno è ospitata al piano terra del palazzo della giunta regionale. È dunque per una sera, quella di giovedì, il più discusso programma televisivo delle ultime due stagioni sarà accoppiato alla grande regata velica triestina.

Intanto, fra una defezione e una sostituzione, la macchina del «Grande fratello» va avanti. L'altra sera, nella puntata dell'eliminazione di Serena, il programma di Canale 5 ha registrato il suo risultato migliore (solo in termini di audience, ovviamente...) dopo quello della puntata d'esordio: 7.649.000 di spettatori, con un share del 31,3 per cento.

Serena Donati, la venticinquenne di Massarosa, prima «vera» eliminata, asciugate le lacrime dichiara: «Prima di entrare ero convinta che sarei stata me stessa. Invece mi è mancata la quotidianità, la vita frenetica e soprattutto gli affetti». E si propone al mondo dello spettacolo: «Adoro parlare, avere un rapporto con il pubblico, forse potrei diventare una presentatrice. Non ho doti particolari, ma sono intraprendente, imparo facilmente e sono molto seria sul lavoro». Vedrete che la sistemano. Passata la curiosità (e la novità), che altro infatti rimane, del «Grande fratello», se non la tendenza a somigliare a un grande ufficio di collocamento televisivo?

Serena Donati

Un posticino sotto i riflettori lo troveranno certo anche per Filippo, il tatuato mezzo toscano e mezzo inglese che di britannico non ha né l'aplomb né le buone maniere, uscito dalla casa dopo essere uscito fuori di testa. Dice che per ora non parteciperà a programmi tivù. Ma vedrete che ci ripensa. È solo questione di tempo. E della cifra giusta.

Carlo Muscatello

OGGI IN TV

«Dennis la minaccia» su Italia 1

Ma questo bambino è proprio una peste

I film

«Dennis la minaccia» (Usa '93), di Nick Castle, con Walter Matthau *(nella foto)* e Joan Plowright (Italia 1, ore 21). Un bimbetto pestifero viene affidato per il fine settimana al vicino di casa. Ma darà del filo da torcere al suo custode.

«I dieci comandamenti - prima parte» (Usa '55), di Cecil B. DeMille, con Charlton Heston (Retequattro, ore 20.35). La storia di Mosè e del suo popolo, dalle sette piaghe d'Egitto alla fuga e al faticoso approdo nella Terrasanta.

«L'ombra dell'angelo» (Germania '99), di Peter Kahane, con Julia Stemberger (Raidue, ore 20.55). Maltrattata e costretta in casa dal marito, una donna riesce a fuggire. Per strada incontra un ex pugile che si offre di aiutarla.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

Giocano con la leonessa

Jessica e David, due ragazzi, hanno come compagna di giochi una leonessa di 200 chili: vivono infatti in una fattoria del Sudafrica che ospita circa 50 leoni. È il servizio che aprirà la puntata de «Il pianeta delle meraviglie». Il programma condotto da Licia Colò proseguirà quindi parlando dei serpenti, degli elefanti, degli scimpanzè e dei pastori tedeschi dell'Unità Cinofila dei Carabinieri di Chieti.

Raidue, ore 10.30

Africa, ultimi schiavi

Nella puntata di «Terzo millennio», il programma di Don Giovanni D'Ercole, sarà trasmesso un reportage sulla Costa D'Avorio. In Africa la malattia mentale è vissuta come una vergogna dagli abitanti dei diversi villaggi, per cui il malato di mente viene nascosto ed emarginato. Il reportage racconta la storia di un uomo che in Costa D'Avorio si dedica alla liberazione di questi «schiavi», per reiserirli nel contesto sociale della cultura africana.

Raidue, ore 14

Volti nuovi al «Top»

Da oggi, la conduzione di «Top of the Pops», verrà affidata a due giovanissimi: Chiara Tortorella e Stefano Scandaletti, due volti nuovi che presenteranno i big della classifica Top 40. Fra le proposte, il nuovo singolo di Raf «Via» e quello di Kylie Minogue, «Can't get out of my head».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: L'EXTRATERRESTRE
10.35 IL FLAUTO MAGICO
11.30 CONCERTO BANDA DELLA POLIZIA DI STATO
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.25 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 ALL'OPERA: DON CARLO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.15 A SUA IMMAGINE.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: ITALIA-UNGHERIA
23.00 TG1
23.15 LA STAGIONE DELL'ASPIDISTRA. Film (thriller '97). Di Robert Bierman. Con Richard E. Grant, Helana Bonham Carter.
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO (NELL'INTERVALLO)
0.15 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 RAINOTTE
1.25 IL PROFUMO DI YVONNE. Film (commedia '94). Di Patrice Leconte. Con Jean Pierre Marielle, Hippolyte Girardot.
2.45 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
4.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL PACIFICO 125CC
5.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL PACIFICO 250CC

RAIDUE

6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Telefilm.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 LA VERA STORIA DI IVANA TRUMP. Film tv (biogr. '96). Di M. Lindsay Hogg. Con S. Collins, T. Eve.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 JESSE. Telefilm.
10.25 WHAT A CARTOON
10.30 TERZO MILLENNIO
11.15 LIZ LA DIVA DAGLI OCCHI VIOLA. Film tv (biogr. '95). Di K. Connor. Con S. Fenn, W. McNamara, N. Havers.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
15.55 METEO 2
16.00 UFO BABY
16.30 SANDOKAN
16.50 LE SUPERCHICCHE
17.05 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'OMBRA DELL'ANGELO. Film tv (thriller '99). Di Peter Kahane. Con John Gottfried, Julia Stemberger.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 METEO 2
24.00 PALCOSCENICO PRESENTA: ROMEO E GIULIETTA
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA.
2.30 SEGRETI
2.55 TUTTOBENESSERE (R)
3.00 NOTTEITALIA 1960
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
5.55 SCANZONATISSIMA
6.05 ALFABETO ITALIANO: L'ULTIMA VOLTA. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
8.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 MATLOCK. Telefilm. "Polizza sulla vita"
9.45 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
10.30 TG3 - ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 - NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 - METEO
12.55 TG3 - BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 - METEO
14.50 TG3 - AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT - SABATO SPORT
15.52 VOLLEY: PADOVA - PARMA
17.40 PIT LANE
18.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL PACIFICO (PROVE)
18.55 TG3 - METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "A letto con il nemico"
20.20 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colò.
22.55 TG3
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 TG3 - SABATO NOTTE
0.35 TG3 - AGENDA DEL MONDO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Vincere perdere o lasciare"
9.00 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
9.05 NON MANDARMI FIORI! Film (commedia 1964). Regia di Norman Jewison. Con Rock Hudson, Doris Day.
11.20 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La vita continua"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Ci vogliono le prove"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
16.35 RITORNO ALLA LAGUNA BLU. Film (commedia 1991). Regia di William A. Graham. Con Milla Jovovich, Brian Krause.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI! Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
24.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE
0.30 GRANDE FRATELLO (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Il piccolo libro nero"
2.45 TG5 (R)
3.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Lettere dell'aldila'"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La tata da scegliere"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Due amici da salvare"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 DHARMA & GREG. Telefilm. "Finalmente sposi!"
14.00 BUFFY. Telefilm. "La prescelta"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.30 ALWAYS POKEMON. Cartoni animati.
17.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL. Cartoni animati.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DENNIS LA MINACCIA. Film (commedia 1993). Regia di Nick Castle. Con Walter Matthau, Mason Gamble.
22.50 X-FILES. Telefilm. "L'ospite in corpo"
0.45 STUDIO SPORT
1.15 CLOCKERS. Film (drammatico 1995). Regia di Spike Lee. Con Mekhi Phifer, Harvey Keitel.
3.25 FA' LA COSA GIUSTA. Film (drammatico 1989). Regia di Spike Lee. Con Danny Aiello, John Turturro.
5.05 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.00 TALK RADIO
6.25 APPARTAMENTO PER DUE: Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 DELLAVENTURA. Telefilm. "Febbre da cavallo"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 IL COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Il segreto di Cathy"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 IL CAMMINO DI PADRE PIO
18.55 TG4
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 I DIECI COMANDAMENTI - PRIMA PARTE. Film (storico 1955). Regia di Cecil Blount De Mille. Con Charlton Heston, Anne Baxter.
23.05 JADED. Film tv (thriller 1997). Regia di Caryn Krooth. Con Carla Gugino, Rya Kihlstedt.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.50 UNA BARA PER LO SCERIFFO. Film (western 1965). Regia di Mario Caiano. Con Antonio De Teffè, Luciana Gilli.
3.15 CARAMBOLA FILOTTO... TUTTI IN BUCA. Film (western 1975). Regia di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby, Gabriella Andreini.
4.35 NON SOLO MEDICINA
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
11.00 TELEFILM.
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Sogni"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 DUE MAGICHE GEMELLE. Film tv (commedia). Regia di Stuart Margolin. Con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen, Cloris Leachman.
16.15 KUNG FU. Telefilm. "La leggenda continua"
18.00 KEN IL GUERRIERO. Cartoni animati.
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
20.00 100%
20.25 TG LA7
21.00 STARGATE SG1. Telefilm. "Un passo falso"
23.00 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (azione 1981). Regia di Ng See Yuen. Con Bruce Lee, Tong Lung, Hwang Jang Lee.
0.55 CALL GAME
3.30 TELERENTOLA - LA TV FUORI DI ZUCCA (replica). Con Roberta Lanfranchi.
5.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenov.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenov.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 PATTO FINALE. Film. Di Mario Di Leo. Con David Hasselhoff, Bo Hopkins.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Film (dramm. '49). Di R. Rossen. Con B. Crawford, J. Dru, J. Ireland.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.05 UNA VITA DA VIVERE. Film. Di J. Nicolella.
2.45 LE QUATTRO PIUME. Film (avv. '39). Di Z. Korda. Con J. Duprez, J. Clements, R. Richardson.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PN MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TG PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LAGHI E MONTI.
20.30 IRONSIDE. Telefilm.
21.30 LONG STREET. Telefilm.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TG PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM.

TELECHIARA

12.00 L'UOMO QUESTO SCONOSCIUTO
13.00 BCD BIBLIOTECA CINETECA DISCOTECA
13.30 DANZA DEI SERPENTI.
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 APOCALISSE COME RIVELAZIONE. Documenti.
17.30 TELECICLISMO
18.00 BEVERLY HILLBILLIES.
18.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.20 WICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.00 VANGELO
21.10 DANCING PARADISE
22.25 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
22.45 SETTE GIORNI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 3.6.0 - LO SPORT A 360°
15.45 L'ATTUALITÀ GIOVANE
16.30 L'ULTIMO INVERNO. Film (drammatico '83).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 GIUDICE DI NOTTE.
20.00 ECO
20.30 CALCIO: SLOVENIA - FAR OER IN DIFFERITA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 APPLICARE L'INFORMATICA: IL PASSATO OGGI.
22.55 RIVEDERE CHE PIACERE
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 VIVA HITS
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 TGA FLASH
22.40 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BLUE SUBMARINE
14.30 EVANGELION
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 TOP SELECTION
17.20 FLASH
17.30 CINEMATIC
18.00 WEEK IN ROCK
18.00 SPECIAL GARBAGE
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 FEAR. Telefilm.
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 KILLER NET. Telefilm.
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 CASA BUTTERFIELD. Film. Di R. Michaels.
23.00 TNE GIORNALE
23.20 DON CAMILLO MONSIGNORE... MA NON TROPPO. Film (comm '61).

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 LO SPIRITO DELL'AQUILA. Film (avv. '90). Di B. Collins. Con D. Haggerty, W. Smith, J. Arredondo.
22.40 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 A LETTO CON IL DEMONIO. Film (thriller '95). Di P. Svatek. Con D. Nerman, L. Lambert, D. Sarrasin.
1.45 NEWS LINE
2.00 COMING SOON TELEVISION
2.15 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film tv (comm. '80). Di P. Linch. Con R. Lawson, D. Hedaya.
4.00 NEWS LINE
4.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Regia di Jackie Kong. Con Barbara Carrera, Eddie Albert.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER. Telefilm.
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Regia di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1, 6 10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7.38: Radiouno musica, 8 00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34. Inviato Speciale; 9 00: GR1; 9.00: GR Cultura, 9.34: Speciale Agricoltura, 10.00: GR Millevoci immigrazione; 10.10: In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1, 13 20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.15: Motomondiale; 14.15. Sabato Sport; 15.00: GR1; 16 00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00. GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20 40: Calcio: Italia - Ungheria; 21.20. GR1; 23.00: GR1, 23.50: Speciale Oggiduemila, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3 00: GR1; 4 00 GR1, 5 00 GR1, 5 30: Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2; 7.30: GR2; 7 54: GR Sport; 8 00 Il Cammello di Radiodue, 8.30: GR2; 9.00: Memorie di un cuoco d'astronave; 9.35: Black out; 10.30. GR2; 10.37. Ottovolante; 12 00: Fegiz Files; 12.30. GR2; 12.47: GR Sport; 13 00: Test a test, 13 30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00 Catersport, 15.30 GR2; 16 00: Hit Parade Live Show, 16 05: Top 40 Singles; 17 30 GR2; 18.00. Anna Oxa in concerto; 19 00 Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20 30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30 GR2; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.00: L'Arciboldo; 10.30: Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte, 10.45: GR3; 11.00: I concerti del Quirinale, 12.00: Uomini e profeti, 12.15: Mattinotre - quarta parte, 12 30 Clip, 13 00 Cento lire, 13 30 Clip, 13 45 GR3; 14.00 Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo, 15.30. Clip, 16 00. Un Sabato da Leoni, 16.30 Clip; 16 45: GR3; 18.15: Radiotre Su te, 18 30 I Masnad eri, 19.15: GR3; 24.00: Esercizi di Memoria

Notturno Italiano
24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Rubrica linguistica, segue I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10. Motivi popolari; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18: Piccola scena; segue Musica leggera slovena; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isola

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità; 12 25. Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7 30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9:05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12 24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2' anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino*

FIORI D'ARANCIO

Ralf Schumacher si è sposato ieri a Salisburgo. Il pilota tedesco della Williams si è unito in matrimonio con la fidanzata Cora Brinkmann. Alla cerimonia erano presenti solo i familiari e alcuni amici intimi. La coppia è in attesa, per il mese prossimo, di un figlio di cui sarà padrino il fratello di Ralf, Michael, pluricampione del mondo della Formula Uno.

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
15.00 Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
15.50 Raitre: Volley: Padova-Parma
17.40 Raitre: Pit Lane
18.00 Telequattro: Sport news
18.20 Raitre: Motociclismo: Gran Premio del Pacifico (Prove)
19.35 Radiouno: Mondomotori
19.53 Radiodue: GR Sport
20.30 Capodistria: Calcio: Slovenia - Far Oer in differita
20.35 Raiuno: Calcio: Italia - Ungheria
20.40 Radiouno: Calcio: Italia - Ungheria
24.45 Italia 1: Studio Sport
4.05 Raiuno: Motociclismo: Gran Premio del Pacifico 125CC
5.20 Raiuno: Motociclismo: GP del Pacifico 250CC

UNDER 21

Italia sconfitta per 2-0 dall'Ungheria, ma gli azzurri erano già matematicamente primi nel girone e qualificati alla fase successiva. Nella partita, giocata a Mantova, gli ospiti sono andati a rete una volta per tempo: al 13' del primo con Szabics, al 28' del secondo con Feher. Sono stati due azzurri gli ammoniti dal direttore di gara: Olivi e Gatti.

SPORT

NAZIONALE Contro l'Ungheria gli azzurri devono mostrare progressi nel rendimento

Trap chiede gioco e vittoria

La qualificazione al Mondiale nippo-coreano è a un solo punto

PARMA La qualificazione al Mondiale è ad un passo. Basterà un punticino stasera contro l'Ungheria e gli azzurri avranno centrato l'obiettivo senza ricorrere alla roulette degli spareggi. A Parma l'Italia è però chiamata a vincere e convincere, dopo la brutta prova offerta un mese fa in Lituania. Ne è conscio pure Giovanni Trapattoni. «Il risultato è troppo importante, ma vorrei che arrivasse non a discapito del gioco». Gli azzurri non possono sbagliare, per non dover attendere notizie via radio (e imprevisti scivoloni della Romania) per staccare il biglietto che porta in Giappone e Corea.

All'andata fu un 2-2 piuttosto sofferto, ma da quella prima Ital-Trap di Budapest ne è passata d'acqua sotto i ponti. Una vecchia volpe come Gigi Riva lo ha detto senza mezze misure: «È una vigilia tesa, dobbiamo fare risultato per forza, ma noi siamo nettamente più forti».

Proprio perchè agli azzurri basta pareggiare ma è preferibile giocare, Trapattoni ha scelto un undici con caratteristiche spiccatamente offensive: in difesa, al posto di Nesta, ecco l'ariete Materazzi, che si sa far valere anche in zona offensiva, sugli esterni Zambrotta e Coco, preferito a Pessotto perchè dotato di una maggiore spinta propulsiva, in mezzo riecco Demetrio Albertini a dirigere il traffico, in avanti fiducia alla ex coppia juventina Inzaghi-Del Piero (e al diavolo i vecchi dissapori tra i due) con Totti a rifinire e a inventare alle loro spalle.

L'allenamento di rifinitura non ha portato sorprese rispetto a quello che si era capito nei giorni scorsi. «Contro l'Ungheria non sarà facile ma sono fiducioso» - ha detto ancora Trapattoni, che ha ripreso il discorso iniziale a proposito della ricerca del gioco: «Negli ultimi tempi abbiamo subito un'involuzione, sia sotto il profilo dei risultati che sotto l'aspetto della manovra. Ecco, vorrei che la squadra facesse vedere dei progressi. Gli azzurri stanno molto meglio fisicamente rispetto a un mese fa, questo mi rende più ottimista».

Trap non sarebbe Trap, però, se non ci fosse qualcosa che induce alla prudenza: «Temo l'eccesso di entusiasmo e il rischio di sottovalutare gli avversari. Non vorrei che questo ci portasse ad affrontare la gara con un approccio sbagliato. Sarà bene che non si commettano questi errori, perchè l'Ungheria non ha nulla da perdere e per questo ci renderà la vita difficile».

L'Italia, al di là della scaramanzia, sta già mettendo a punto il programma di preparazione ai Mondiali. Giusto ieri è arrivata conferma che è saltata la Keirin Cup, che avrebbe dovuto giocarsi in Giappone tra Italia, Giappone e Germania. I tedeschi non potranno partecipare in quanto per loro si profila l'ipotsi spareggio. Quindi si giocherà una gara amichevole contro il Giappone il 7 novembre.

Allenamenti sotto una pioggia fitta per gli azzurri a Coverciano. Da ieri sono a Parma.

Decadenza della scuola danubiana, senza talenti nè risultati

Non c'è Puskas né Albert

TRIESTE L'Ungheria che si presenta a Parma non è nemmeno lontana parente della grande Ungheria degli Anni Cinquanta e non ricorda quella degli Anni Sessanta che, a sua volta, era una piccola potenza del calcio che non sarebbe mai diventata un modello e un mito.

L'Ungheria di oggi è una nazionale di valore basso, già fuori dal Mondiale, reduce dalla sconfitta casalinga contro la Romania. Una nazionale che può nutrire solo ammirazione per l'Italia ma esporta qualche giocatore nelle seconde leghe del calcio europeo importante.

L'Ungheria non batte l'Italia dal 1965. Allora a Budapest, in vista del Mondiale inglese, Fabbri fece esordire nel secondo tempo Gigi Riva e il grande mancino si mosse impacciato sul prato del Nepstadion, mentre i magiari comandavano il gioco. Fu 2-1 per l'Ungheria, con reti di Bene e Florian Albert; per gli azzurri segnò Mazzola.

Quella del 1966 è stata l'ultima bella Ungheria, una squadra di vari talenti, organizzata per bene che si spense nelle durezze del calcio nordico che stava avendo il sopravvento. Una linea di attaccanti degna di miglior sorte (Bene, Dunai, Albert, Rakosi, Fenjvesi) se mediani e difensori fossero stati migliori.

Fu l'ultimo lamento del calcio danubiano: memorabile Ungheria-Brasile 3-2 e Florian Albert il miglior giocatore del Mondiale a dispetto di Bobby

Ferenc Puskas

Charlton, Moore, Eusebio.

In partite ufficiali, l'ultima sconfitta azzurra risale al 1955, c'era di mezzo la Coppa Internazionale,

Florian Albert

e i magiari prevalsero 2-0 con gol di Toth e Puskas. Sconfitta dignitosa perchè quella era ancora la grande Ungheria del colonnello Puskas, di testina d'oro Kocsis, del ballerino pazzo Czibor, di Sandor Hidegkuti, tutta gente che sapeva nascondere il pallone agli avversari, che li ubriacava nel palleggio, che sapeva ferire con la forza e l'abilità di Puskas, il più grande goleador di ogni tempo.

I talenti non nascono più sulle rive del Balaton. Dopo i grandi della Honved, dopo Albert, gli Anni Settanta proposero lo stilista Tibor Njlasi che fece fortuna con gli scellini del Rapid Vienna assieme a Prohaska, e poi con l'estroso Lajos Detari che abbiamo ammirato (per poche occasioni) anche in Italia col Bologna e con la Juventus.

La nazionale ungherese non richiama più e nemmeno i club hanno vita lunga nelle coppe europee. Le squadre italiane considerano una iattura venir accoppiate in Uefa con Vasas, Ferencvaros o Tatabanja. L'Mtk e la Honved sono scomparse dal panorama.

Il fascino del calcio danubiano, la meritata fama di quei tecnici come Lajos Czeisler o Bela Gutmann, la solennità dei grandi campioni è solo un ombra nelle memorie degli anziani. Il confronto di stasera a Parma è una pura formalità per gli azzurri: passare a ritirare il biglietto per il Giappone e la Corea.

Br. Tuo.

Milutinovic, con la Cina è la 5.a impresa

PECHINO La Cina è a un passo, anzi a un punto, dalla sua prima qualificazione alla fase finale di un Mondiale di calcio. Il punto è quello che cercherà di conquistare domani contro l'Oman, in un incontro casalingo attesissimo dalle decine di milioni di appassionati di questo sport in tutto il paese e nel quale le basta un pareggio. Il torneo che per la prima volta nel 2002 andrà proprio in Asia (Corea del Sud e Giappone i paesi organizzatori) potrebbe dunque acquistare ulteriore interesse dalla partecipazione del gigante cinese.

Una presenza storica, ad appena tre mesi dall'assegnazione dei Giochi olimpici del 2008 a Pechino.

Con l'avvicinarsi della partita decisiva cresce dunque anche la pressione sul selezionatore che potrebbe realizzare l'impresa del serbo Bora Milutinovic, un vero e proprio giramondo del calcio, che in passato ha già guidato alla fase finale dei Mondiali le nazionali di Costa Rica, Stati Uniti, Messico e Nigeria. Milutinovic sarebbe così al suo quinto Mondiale con altrettante squadre, un vero record.

SERIE C1

A parte Ciullo e Gubellini, la rosa della Triestina pronta agli ordini di Rossi

Pinzan ritorna a Padova da titolare: una rivincita su chi l'aveva scaricato

TRIESTE Sarà una partita carica di significati quella che si appresta a disputare, con la maglia numero 1, Andrea Pinzan a Padova. Da una parte, dopo l'arrivo di Angelo Pagotto, potrebbe essere la sua ultima gara da titolare con la Triestina, dall'altra è una sorta di rivincita contro il passato.

Pinzan è un ex, scaricato dopo le giovanili nella serie D dove, al Legnago, incontrò Ezio Rossi. «Ritornare a Padova da avversario – spiega il portiere alabardato – è certamente una rivincita contro chi, all'epoca, non mi aveva neanche considerato e lasciato andare senza preavviso. Non è una partita come le altre anche perché giocare contro la squadra della propria città, dove ho tanti amici, è una cosa tutta particolare».

Oltre al derby del Triveneto e quello personale, Pinzan dovrà cancellare alcune indecisioni fatte vedere contro l'Albinoleffe e l'Arezzo. Il nome Pagotto poi, venuto a Trieste per giocare, non può essere solo un concorrente com'è stato finora Narciso. «L'arrivo di un nuovo portiere era nell'aria – chiarisce Pinzan – ma anche lui dovrà conquistare, come tutti, il posto in squadra. Sono in questo momento dispiaciuto per il preparatore dei portieri, Renzo Di Justo, che è stato messo un po' da parte. Domenica voglio dare il meglio soprattutto per lui».

Nell'allenamento di ieri pomeriggio Di Justo ha continuato la preparazione con i suoi due pupilli, mentre Pagotto si è allenato con Bartolini. Esercizi differenziati per il nuovo arrivato, alle prese con una leggera contrattura. L'impatto con la sua amata Trieste, per Luciano Bartolini, oltre allo sport ha riservato purtroppo anche una pagina di cronaca nera. In via Molino a Vento, sede della foresteria alabardata, la sua macchina è stata presa di mira dai ladri che, dopo aver rotto un finestrino, gli hanno portato via alcune valigie. «Ora anche a Trieste succedono queste cose?», borbottava sotto i baffi incredulo. Aveva lasciato una città tranquilla e l'impatto è risultato completamente diverso.

Ritornando alla Triestina, l'allenamento di ieri ha messo a disposizione di Rossi tutta la rosa tranne gli infortunati Gubellini e Ciullo. A Padova l'Alabarda dovrebbe confermare il modulo 3-4-1-2, con la coppia d'attacco Abbruscato-Baù supportata da Princivalli. Per Masolini si aprirebbe quindi la strada della panchina a meno che Rossi non intenda schierarlo quale centrale della metà campo, come già avvenne a Leffe. In difesa il tecnico ha provato sia Scotti, ristabilitosi dal problema al ginocchio, sia Bacis, rientrato a disposizione già a Lecco. Vista l'assenza dello squalificato Gennari, però, lasciando fuori «Gerry» l'allenatore priverebbe la Triestina di entrambi i bomber che, con due gol, comandano la classifica marcatori della squadra.

Pietro Comelli

Andrea Pinzan resta il portiere titolare della Triestina.

IL CASO

Torneo amatoriale

Non è d'accordo su un fischio e sputa sull'arbitro

TRIESTE Succede, succede. Succede che una sera, dopo il lavoro, si vada a tirare quattro calci al pallone. Gente di una certa età, si badi bene, senza mire di carriera. Succede che l'arbitro della contesa fischi un fallo e che la sanzione non vada bene a chi la deve subire. Tra amatori, gente di una certa età che ama giocare a calcio per fare un po' di movimento, non dovrebbe essere un dramma. Invece Paolo Valli, militante nel Buffet Toni, protesta con direttore di gara e poi gli sputa addosso. «Ma guarda un po' se devo incontrare certa gente dopo una giornata di lavoro!» - esclama Valli uscendo dal campo dopo l'inevitabile espulsione.

Succede alla prima giornata della serie B del torneo Città di Trieste, martedì scorso, sul campo di via Pascoli. L'arbitro Massimiliano Mattiassich, che aveva anche lui lavorato lungo tutta la giornata e si era poi presentato all'appuntamento serale per dirigere l'incontro tra Buffet Toni ed Endas, ha ricevuto lo sputo sulla spalla. Sempre meglio rispetto allo scorso 22 maggio, quando lo stesso Mattiassich era stato preso a schiaffi. Ma l'episodio appare abbastanza grave e non si può passarci sopra a cuor leggero.

L'organizzatore del torneo, Lino Inciso, è stupefatto. Ora tocca al giudice sportivo sanzionare l'episodio e, come logico, Valli verrà squalificato a lungo. Elementare, no?

m. u.

Francia-Algeria, una prima volta che fa paura a tanti francesi

PARIGI Aumenta la tensione a Parigi per Francia-Algeria, una storica prima per il calcio ma soprattutto 90 minuti ad alto rischio. Zinedine Zidane, pur con lieve sciatalgia, sarà in campo con la maglia dei Bleu contro le sue origini, Petit e altri giocatori ammettono esplicitamente di avere paura.

«Non poteva non esserci lui in Francia-Algeria» ha detto il ct Roger Lemerre riferendosi a Zidane, di origini cabile. L'Algeria conquistò l'indipendenza nel 1961 combattendo contro i francesi. Zizou, arrivato malconcio da Madrid, è come al solito riservatissimo. Ha detto solo che avrà «un tuffo al cuore» entrando allo stadio, e che è fiero delle sue origini. Ma rifiuta di rispondere alle domande sul suo passato familiare, che i giornali francesi stanno sviscerando anche con inviati in Algeria. La zia Taous, intervistata da un inviato de 'L'Equipe', rivela anche che il nipotino prediletto («il nostro orgoglio») si chiama per tutti, in famiglia, Yazid.

Nel clima elettrico della vigilia sono 2000 i poliziotti in preallarme a Saint-Denis.

Amichevole internazionale questo pomeriggio alle 15 allo stadio Friuli: un altro test per assimilare gli schemi di Hodgson

Il Monaco di Bierhoff ospite dell'Udinese

Oliver Bierhoff (in forse) ancora in maglia bianconera.

UDINE Dopo il Chelsea e il Villareal, un'altra amichevole internazionale di livello allo stadio Friuli, complice la sosta del campionato di serie A. Arriva questo pomeriggio a Udine, inizio alle 15, il Monaco.

Nella formazione monegasca, guidata da Didier Deschamps, militano numerosi altri nomi noti al pubblico italiano: al centro dell'attacco, ad esempio, gioca Oliver Bierhoff (ma il suo ritorno a Udine potrebbe saltare a causa di condizioni fisiche non buone), in porta Flavio Roma, in difesa l'ex interista Domoraud, a centrocampo l'ex di Juve, Lazio e Inter Vladimir Jugovic e in attacco il romeno Florin Raducioiu.

Al di là della curiosità per i biancorossi del Principato (e la Camera di commercio di Udine nell'occasione ha anche ufficialmente invitato in città il principe Alberto Grimaldi che della squadra è il presidente onorario), la partita odierna serve a Roy Hodgson per provare idee e schemi. Dopo la partenza al ralenty in campionato (cinque punti in cinque partite, ma soprattutto un gioco che non ingrana ancora), la squadra è già attesa a un riscatto e lo stesso allenatore, al di là delle smentite di facciata, è in odor di taglio. Potrebbe essere presentato in campo Roberto Sosa, che scalpita per un posto nell'undici di partenza contro l'Inter domenica prossima.

Infine, una curiosità. L'Udinese, nonostante tutto, sembra continuare a tirare dal punto di vista pubblicitario. Un esempio? Dopo la Jaguar, che ha fornito due vetture, a Hodgson e a capitan Bertotto, la concessionaria Daewoo ha fornito diciassette auto alla società. Evidentemente se ne frega della scaramanzia.

g. bar.

BASKET SERIE A Pancotto: «La linea di difesa adottata funziona perché i giocatori l'hanno fatta propria»

Il meglio della Coop negli ultimi 3'

Campagna abbonamenti aperta fino al 28 ottobre per la prossima in casa

TRIESTE Cesare Pancotto, nel giorno della presentazione della squadra, l'aveva ribattezzato «il gladiatore». E giovedì sera contro Cantù Mc Mazique, ha dimostrato di meritare l'appellativo restando in campo sino alla fine nonostante una dolorosa distorsione alla caviglia rimediata nelle fasi iniziali dell'ultimo quarto. Un infortunio leggero sul quale sta lavorando il fisioterapista Fornasaro, ma che non compromette la presenza del centro della Coop Nordest in vista della trasferta in programma domenica contro la Fillattice Imola.

Ieri, intanto, Pancotto ha concesso un giorno di riposo alla squadra per recuperare energie fisiche e mentali dopo gli impegni di un inizio di stagione dispendioso, culminato con il successo strappato all'Oregon Cantù. Un «rompete le righe» particolarmente gradito dai giocatori che hanno vissuto 24 ore di completo relax.

«È un momento in cui sta affiorando una certa stanchezza a livello individuale – commenta il tecnico – soprattutto per quelli come Maric, Jones e Podestà che hanno tirato di più la carretta. In questa situazione deve venire fuori lo spirito di servizio per il bene della squadra. Ieri, contro Cantù, Ivo ha dato il suo contributo in regia, Herb ha preso rimbalzi importanti e Samuele ha lavorato duro sugli aiuti».

Una partita nella quale la Coop Nordest è stata capace di superare le difficoltà che Cantù le ha proposto palesando un istinto killer che le ha consentito di uccidere la partita nel finale.

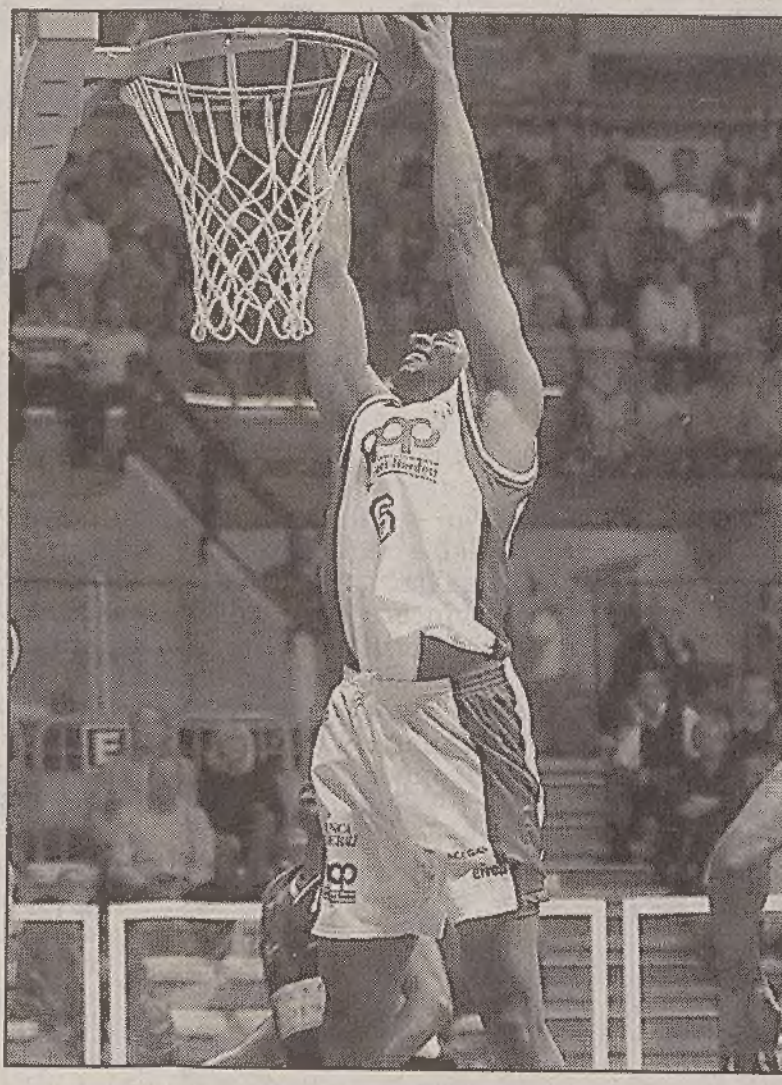
«Siamo stati abili – continua Pancotto – a non disunirci nei momenti caldi della gara restando a contatto con loro fino al rush finale. Negli ultimi tre minuti abbiamo concentrato sul parquet tutto il nostro meglio. Un segnale di maturità importante».

Un finale che, ancora una volta, ha riproposto quale arma vincente la collaudata match-up...

«Ogni squadra – conclude Pancotto – deve avere una difesa adatta a rompere il ritmo. La nostra match-up ci serve per cambiare le linee guida dei passaggi e degli attacchi avversari, per procurarci più rimbalzi e contropiede. È importante sottolineare che i giocatori sentono questo tipo di difesa come loro espressione, ci credono e la attuano con grande fiducia. Se una difesa resta solo dell'allenatore serve a ben poco».

Sono 2962, intanto, gli abbonamenti venduti dalla Coop Nordest dopo la gara casalinga con Cantù. Un risultato soddisfacente che ricalca quello ottenuto nella passata stagione (3002 le tessere staccate) e che potrebbe essere ulteriormente ritoccato verso l'alto. La società triestina ha deciso di tenere aperta la campagna abbonamenti fino al 28 ottobre, data nella quale la Coop Nordest tornerà al PalaTrieste per affrontare i campioni d'Italia della Kinder Bologna. Un periodo di tempo piuttosto lungo che, dopo la trasferta in programma domenica a Imola, vedrà Trieste osservare un turno di riposo e quindi affrontare l'ennesimo viaggio di questo inizio di stagione per affrontare l'Adecco Milano.

I tifosi che volessero sottoscrivere l'abbonamento possono rivolgersi nella sede di via dei Macelli.

Lorenzo Gatto

Sta meglio la caviglia di Mazique: sarà a Imola. (Foto Bruni)

Capitan Ivo in una penetrazione l'altra sera con Cantù.

SNAIDERO

Soddisfatto l'allenatore Melillo per la meritata vittoria a Milano con l'Adecco

Udine con il «vero» Li Vecchi

UDINE C'è ancora molto Esposito in una Snaidero che a Milano, contro un'Adecco peraltro non trascendentale, ha ottenuto la sua prima vittoria esterna. Fatto oggetto di stupidi cori razzisti da parte degli ultrà milanesi «Vincenzino» ha risposto alla grande, trascinando gli arancione al successo nella seconda parte della gara.

Ma non solo per lui, comunque, l'allenatore Melillo ha parole di elogio. «Da Li Vecchi – analizza il tecnico – ho soprattutto ricevuto la risposta che mi aspettavo dopo un avvio di campionato così così. Scott ha poi limitato Rusconi, mentre da Cantarello sono giunti pochi minuti di importante efficacia. Ma in generale è stata la squadra tutta a convincermi per la concentrazione messa in campo, quella che ha evitato i consueti black-out. Abbiamo un po' sofferto le penetrazioni avversarie, certo, ma un po' alla volta stiamo eliminando taluni difetti».

Un primo successo esterno che vede ben chiare le firme anche di Teo Alibegovic, decisivo in fase difensiva, e di un Gentile che, pur soffrendo la maggior freschezza atletica delle guardie dell'Adecco, ci ha messo del suo in fatto di esperienza e di classe. Un buon viatico, in sostanza, dopo il passo falso interno con Roma e in vista dell'arrivo, domani al «Carnera», di Varese, avversario sicuramente alla portata degli arancione.

Edi Fabris

A2 DONNE

Per la riammissione di Arezzo il calendario viene infarcito di turni infrasettimanali

Ginnastica in casa con Siena Muggia domani a Bolzano

TRIESTE Al via tra mille problemi, dopo la riammissione in extremis di Arezzo, il campionato di serie A2 femminile. Torneo rivoluzionato dall'improvviso rientro della formazione toscana che costringerà le squadre a sobbarcarsi due turni infrasettimanali nel corso della stagione.

Già decise, anche se manca ancora l'ufficializzazione da parte della Lega, le date che coinvolgeranno le formazioni regionali. Muggia giocherà la gara di andata alla Pacco il 7 novembre mentre sarà di scena ad Arezzo domenica 10 febbraio, la Ginnastica triestina giocherà la prima gara in Toscana il 22 novembre mentre sarà al PalaCalvola mercoledì 27 febbraio, la Crup Udine ha dato la sua disponibilità per giocare al Carnera mercoledì 28 novembre e viaggiare alla volta di Arezzo giovedì 7 marzo.

In un clima di comprensibile perplessità la prima giornata registra oggi l'esordio casalingo della Ginnastica triestina che alle 20.30, al PalaCalvola, ospita Siena. Una gara che segna il ritorno al basket giocato di Sara Pecchiari e nella quale, eccezion fatta per la Zanussi, la formazione di Montena dovrebbe presentarsi al completo. Recuperate in extremis, infatti, sia Favento (problemi al quadricipite) che Gori le quali, salvo sorprese dell'ultima ora, andranno regolarmente a referto.

Partenza in trasferta per l'Interclub che domani a Bolzano affronta un'avversaria tradizionalmente ostica. Giuliani recupera Zonta tornata ad allenarsi regolarmente mentre lascerà a riposo Trampus che ha ripreso dopo i problemi ai tendini ma per la quale i medici hanno consigliato prudenza per non rovinare il lavoro di riabilitazione svolto nelle ultime settimane.

Trasferta toscana per la Crup Udine che sul campo di Livorno non avrà a disposizione Falzari, ancora in viaggio di nozze. Tesserata in extremis, invece, Bressan, moglie dell'ex calciatore dell'Udinese Alberto che ha ricevuto l'ok dalla Federazione proprio ieri e che, di conseguenza, sarà a disposizione del tecnico Ivancich.

lo. ga.

24 SECONDI

Pigato (Coop) al ritiro azzurro Gentile e Moltedo ex terribili

Il top. Qualche giorno fa, coach Ataman disse che se Siena avesse vinto a Pesaro, poteva candidarsi allo scudetto. Detto, fatto. E l'allenatore turco si candida a diventare la sorpresa di questo campionato: altro che panchina lunga (come la Scavolini o la Kinder) e cambi a ripetizione. Quando si deve vincere; resta in campo per 34' filati il quintetto base. Un allenatore alla turca o all'antica?

Il flop: Roma, Lamaro in bocca. Trovato Myers e il nuovo sponsor, Wurth, la squadra del presidente Toti (proprietario della Lamaro Costruzioni, sponsor in prestito per tre partite) incassa la seconda sconfitta, per giunta in casa, a opera di Imola. Se studia da «grande», deve essere cinica. Soprattutto con le «piccole». Non è un buon segnale.

La scoperta più bella. Nel derby delle bibite, la Lauretana Biella piazza il primo stop alla Skipper Bologna. Il successo piemontese è ispirato da un nome nuovo per la serie A: Cookie Belcher, guardia-ala, classe '78, pescato alla Nebraska University, l'anno scorso fermo per infortunio. Per recuperare, ha recuperato: ne ha fatti 21, di quelli che si ricordano. E Corey Brewer (nel mirino della Coop quest'estate) è ormai dimenticato...

Sos giovani di belle speranze. Non entrati nell'ultima partita: Rossetti (Siena), Di Giuliomaria (Varese), Zacchetti (Udine), Cavaliero (Trieste). Certo, siamo alla quarta giornata, ma gli unici a essersi ritagliati uno spazio sembrano i due ragazzotti di Milano, Mordente e Michelori, i pesaresi Maggioli e Pecile (infortunato) e il trio livornese Santarossa, Garri e Giachetti. Di chi è la colpa? Intanto Recalcati, nuovo ct della Nazionale, ha convocato Adriano Pigato (proprietà Coop, in prestito a Ragusa) assieme ad altre 15 giovani speranze per il primo raduno ufficiale a Bologna, lunedì e martedì.

Triestini in A: la regola del 12 che non serve. È andata male a tutti: Boniciolli e Fucka (12) hanno perso a Biella, Pecile è fuori per una distorsione al ginocchio destro e la Scavolini è anche k.o., Pozzecco ne ha fatti 12 contro Treviso ma non sono serviti. Stesso discorso per Attruia con Roseto (12) ad Avellino. La Legadue era ferma.

Ex terribili. Gentile (19) ha trascinato assieme a Esposito la Snaidero Udine al successo su Milano, Moltedo (15) ha castigato Roma con la sua Filattice Imola.

Marzio Krizman

TENNISTAVOLO

Fine settimana di alto livello al palazzetto di Chiarbola promosso da Kras e Tt Trieste-Sistiana

Due giorni con le racchette «big»

Borri, presidente Coni provinciale: «Una disciplina in crescita»

A difendere i colori locali Mersi in prima categoria, Infantolino, Katja, Vanja, Nina e Martina Milic, Bersan, Butazzoni, Kralj e Urizio in seconda

TRIESTE Fine settimana da non perdere per gli appassionati di pongismo . Oggi e domani, infatti, il palazzetto di Chiarbola ospiterà, grazie all'organizzazione del Cs Kras e del Tt Trieste-Sistiana, un campionato predeterminato nazionale di prima e seconda categoria, in pratica un torneo a cui sono attesi tutti i big del campionato di serie A, sia italiani sia stranieri. Un torneo come non si vedeva da tanti anni a Trieste, in pratica dal 1978, quando Sonja Milic, oggi allenatrice al Kras, perse per un soffio il titolo di campionessa italiana di prima categoria.

L'evento, presentato nella sala Azzurra del Coni, potrà godere del patrocinio del Comune, della Provincia e dell'Apt di Trieste. «Sarà un appuntamento importantissimo - ha sottolineato il presidente del Coni provinciale, Borri - perchè dimostra la costante crescita di uno sport, il tennistavolo, che a Trieste continua a dare grandi risultati».

Come detto sono attesi tutti i migliori pongisti italiani. Ci saranno anche tutti i big della prima categoria, l'élite del pongismo nazionale: Ding, Stefanova, Negrisoli, Arisi e, in campo maschile, Piacentini, Mondello e soprattutto il triestino Mersi. Tra le straniere l'atleta da battere sarà la krassina Wang Xuelan.

La nostra città sarà ben rappresentata anche nella seconda categoria, dove sono già iscritti Infantolino, Katja, Vanja, Nina e Martina Milic, Bersan, Butazzoni e Kralj. Per Gorizia ci sarà Urizio. Si inizierà a giocare dalle 9, con la seconda categoria maschile. Dalle 13 la prova femminile e alle 18 le fasi finali. Domani il clou con il singolare maschile assoluto dalle 9, le donne alle 11 e le semifinali dalle 15.

Anna Pugliese

GINNASTICA

Artistica in via Vespucci Ritmica, scompare l'Edera

TRIESTE Riprende oggi la stagione della ginnastica regionale. Tutte e tre le sezioni agonistiche della Fgi - artistica maschile e femminile e ritmica - oggi saranno in gara all'Artistica '81, in via Vespucci 2/1, dalle 15.30.

Ripresa dell'attività più difficile, invece, per le ragazze della ritmica. La gara doveva tenersi nella palestra dell'Edera, ma è stata spostata a Pordenone a causa del ritiro dall'attività agonistica dell'Edera.

CANOTTAGGIO

Oggi e domani 542 atleti-gara sulla laguna di Orbetello

Saturnia, Timavo, Pullino e Nettuno agli assoluti «tipo regolamentare»

TRIESTE Sono in programma in fine settimana sulla laguna di Orbetello (Gr) i campionati italiani assoluti e juniores in «Tipo regolamentare». Alla manifestazione risultano iscritte 46 società remiere per un totale di 542 atleti-gara (contro i 447 presenti all'edizione dello scorso anno a Como). I seniores in gara saranno 201 (183 maschi e 18 femmine); gli juniores 83 (61 maschi e 22 femmine), i master iscritti alla regata amatoriale 258.

Presenti i sodalizi della nostra regione per cogliere ancora qualche successo da aggiungere al loro palmares, in particolare Saturnia, Timavo Monfalcone e Pullino Muggia.

Il circolo barcolano punta le carte migliori sulla jole a 8 (Montagnini-Sergas-Hrovatin-Franco-Vecchiet-Bisjak-Visini-Dambrositim. Gioia) già tricolore due anni orsono, sul doppio femminile (Mariola-Brecelj), campionesse assolute, e su quello juniores (Ustolin-Archidiacono) campionesse italiane under 23.

La Timavo presenta nella finale juniores il suo armo maggiormente blasonato, e quindi quello che sulla carta presenta, tra i regionali, maggiori chance di vittoria. Francesca Russi e Denja Crnojevic, neo-campionesse italiane juniores e under 23 in doppio non dovrebbero avere soverchie difficoltà a imporsi nella specialità del doppio canoe, conquistando il loro terzo titolo della stagione.

La Pullino di Muggia, affida le sorti del circolo rivierasco al doppio senior (Pelos-Skerlavaj), recenti campionesse italiane pesi leggeri, al canoè juniores (Berro), bronzo agli italiani in singolo, e al canoè senior (Fichfach), argento alla Coppa delle nazioni ad Ottensheim.

Per i colori della Nettuno infine, medaglia in vista per la jole a 2 (Tremul-Canetti). Le gare avranno inizio alle 13 di oggi con la disputa delle batterie eliminatorie; le finali per l'assegnazione dei titoli sono in programma domenica con inizio alle 10.

Maurizio Ustolin

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15.30): Rivignano-Pro Romans. Promozione B (15.30): Cividalese-Capriva. Prima C (15.30): Primorje-Domio (Prosecco). Seconda C (15.30): Pieris-Pro Fiumicello. Seconda D (15.30): Moraro-San Lorenzo. Terza F (15.30): Zarja-Gaja B-Begliano (Padriciano). Berretti (15): Triestina-Mestre (Ex Olimpia, ss. 202 Opicina). Juniores regionali (15.30): Mossa-Vesna, Ponziana-San Giovanni (16.30 Ferrini), Pro Romans-Domio, Ronchi-Muggia, San Canzian-Latte Carso, San Sergio-Costalunga (Trebiciano), San Luigi-Monfalcone (via Felluga). Juniores provinciali: Primorje-Chiarbola (19 Prosecco), Fogliano-Zaule (15.30), Opicina-Mont. Don Bosco (16 Rocco-Opicina), Roianese-Isonzo (16 Villaggio del Fanciullo), Staranzano-Cgs (15.30). Giovanissimi provinciali: Breg A-Roianese (17 San Dorligo). Amatori (15.30): Torriani-Portuale, Pasian di Prato-Leon Bianco/A, Staranzano A-Ajax, San Marco-Pieris (Villaggio del Pescatore), Italspurghi-Barazzetto (Barut-Domio).

BASKET

B2: Dueville-Ardita Gorizia (20.30), Cividale-Casalpusterlengo (20.45). C1: Jadran-Staranzano (20.45 Gorizia), Gradisca-Corno di Rosazzo (20.30). A2 femminile: Sgt-Siena (20.30 PalaCalvola), Livorno-Udine (20.30).

BASEBALL

Allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, grazie all'organizzazione dei New Black Panthers, sono previste le semifinali di Coppa Italia di Serie A2. Alle 16 Collecchio-Codogno, alle 20 White Sox-Fiorentina. Domani alle 16 la finalissima. A Collecchio invece sono in programma le semifinali di Coppa Italia di Serie B: alle 16 Alpina Tergeste-Sant'Arcangelo, alle 20 Oltretorrente-Taranto. Le due vincenti disputeranno la finale domani alle 16.

TRIS

Quasi nove milioni di lire ai 238 vincitori

CHILIVANI La Tris va in trasferta in Sardegna e approda a Chilivani per una prova sul miglio che ha... scomodato 16 purosangue. In tempo di vendemmia, Gio il Rosso, sembra un nome appropriato per assurgere agli onori della cronaca. Affidato a Marco Cangiano e gratificato dalla posizione interna alla corda, Gio il Rosso può benissimo andare a bersaglio.

Premio Saccargia, lire 44.000.000, metri 1600 in pista grande.

1) Iago de Sena (62 1/2 A. Migheli); 2) Silvia Spera (59 1/2 P. Arangoni); 3) Vivara (59 1/2 A. Fadda); 4) Dun Avy (58 1/2 P. Cabitza); 5) Gio il Rosso (58 1/2 M. Cangiano); 6) Algaroff (57 F. Pes); 7) Sandy Ground (55 1/2 E. Tasente); 8) Doctor Leckter (54 1/2 A. Corrias); 9) Labirinto (54 1/2 A. Godani); 10) Via Palestro (53 1/2 C. Colombi); 11) Zeudia (53 1/2 L. Fracassa); 12) Brahman (52 M. Mimmocchi); 13) Anton Way (53 G. Fresu); 14) Legend Dicere (52 1/2 G. Marcelli); 15) Malenchini (51 1/2 E. Baldacci); 16) Bick It Up (51 1/2 P. Borrelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Gio il Rosso. 10) Via Palestro. 13) Anton Way. Aggiunte sistemistiche: 7) Sandy Ground. 6) Algaroff. 8) Doctor Leckter.

Quasi 9 milioni di lire, precisamente 8.688.200 lire, ai 238 vincitori della Tris di ieri; 11-12-2 la terna fortunata.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **40**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	2X1
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	2X1
Corsa +		12-9-1

IPPICA

Zelena Sta vuole confermarsi nella matinée di Montebello

TRIESTE Si trotta al mattino quest'oggi a Montebello. Con partenza alle 11, le consuete sei corse che compattano la matinée per un programma di minima ma ricco d'incertezza.

Primi a confrontarsi i 4 anni, che propongono una disfida aperta alla portata dei soggetti che partiranno con i numeri bassi, visto che Avenida Bi non ha troppo convinto l'ultima volta. Aut Aut è apparso sulla buona strada, Arrapaho, al mattino è sempre ben disposto, poi ci sono Andorra Jet, ma soprattutto Astrita Mn in grado di fare bene. Favori quindi per la figlia di Nobody Bi. In velocità anche la successiva prova con in pista i 3 anni. Breilf potrebbe andare al comando e dettare i tempi, ma forse Big Black Jet possiede una maggiore carica agonistica; attenzione poi al positivo Brik Brek, nonché a Betulla Cr se fa percorso netto, e a Bor du Kras se si impegnerà linearmente. Primo approccio con gli anziani (in azione i 5 e i 6 anni), il Premio Stream offre a Zelena Sta la possibilità di bissare un recente successo. E chi la batte la femmina di Mariano Belladonna se ripete l'1.18 di allora? Da tenere in considerazione anche Zakete, Zanzibar Mz, e Van Vleck Pr che ha mostrato discrete doti di velocista.

Nuovamente in azione i 3 anni, e qui le candidature si sprecano. In prima fila Baby Doll Jet è la più convincente ma dovrà guardarsi da Ban Cof e anche da Brad Om, mentre Baltimora Bi (buona l'ultima) e Bierhoff, sono le più attendibili sorprese.

Per i driver professionisti, gli impegni di fine convegno comporteranno confronti con i gentlemen e con gli allievi. Due prove «miste», a vantaggi sul doppio chilometro, che vedranno nella prima Slem del Nord tentare la fuga vincente, con Massimo De Luca alle redini, e nella seconda Zeze di Già, con Alfredo Gamboz in sulky, puntare a una rincorsa appagante che sembra alla portata del figlio di Cut e Fisseda.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Raisat: Astrita Mn, Arrapaho, Aut Aut.
Premio Eurosport: Big Black Jet, Breilf, Brik Brek.
Premio Stream: Zelena Sta, Zakete, Zanzibar Mz.
Premio Telepiù: Baby Doll Jet, Brad Om, Ban Cof.
Premio Pay Tv: Slem del Nord, Tangle Wood, Visir Mn.
Premio Decoder: Zeze di Già, Zelkowa du Kras, Vaugiraut.

Mistero sulla scomparsa dello scafo da 60 piedi, che si stava preparando alla Barcolana con Gabriele Benussi al timone

Tokyo lascia tutti in banchina e se ne va

Intanto a Cagliari, nelle regate del Mondiale Mumm 30, Alina in testa e triestini al top

TRIESTE Superata quota 400 iscrizioni alla Barcolana. Ieri sera erano 412 gli scafi iscritti alla regata, tutti pronti a commentare il fatto del giorno, relativo all'improvvisa «sparizione» di una imbarcazione. Tokyo, scafo di 60 piedi, in Golfo già da qualche tempo, si è improvvisamente allontanato da Trieste, lasciando a terra il prestigioso equipaggio che si stava allenando per la Barcolana, che comprendeva il timoniere Gabriele Benussi e il tattico Lorenzo Bodini. La sparizione di armatore e timoniere è avvenuta di tarda sera, senza alcuna motivazione, e quella che poteva essere una delle imbarcazioni favorite in caso di molto vento (al pari di Veliki Viharnik, è un Wor 60, scafo reduce dalla Withbread, il giro del mondo) lascia increduli a terra, appiedati (ma c'è da credere che nuovi ingaggi saranno già pronti) gli uomini di punta del promettente team. Per un armatore che va c'e n'è uno che arriva. Si tratta del monfalconese Loris Bosetti, che ha riacquistato pochi mesi fa la sua antica imbarcazione, il sette metri Cutty Shark, scafo a spigolo,scafo venduto vent'anni fa e ricomprato, restaurato e pronto adesso per una nuova sfida in Barcolana con l'armatore originario.

BARCOLANA MEDIATICA Intanto la regata è pronta per sbarcare in TV, via radio e su internet: anche quest'anno, infatti, la Barcolana verrà ripresa da televisioni di tutto il mondo, e ad aver acquisito i diritti dell'evento è la Rai: per i telespettatori del Friuli Venezia Giulia la regata verrà trasmessa in diretta, domenica 14 ottobre, a partire dalle 9.45 e fino alle 12.30. Una lunga diretta su Rai Tre senza precedenti, che assicura alla manifestazione il massimo della copertura. A livello nazionale, invece, la regata verrà sempre trasmessa da Rai Tre, e condividerà la mattinata sportiva con campionato del mondo di ciclismo, maratona di Carpi, motomondiale e formula uno. Quest?anno anche emittenti radiofoniche nazionali seguiranno la regata, tanto che per due giorni Rds, Radio Dimensione Suono, seguità l?evento con una serie di collegamenti già a partire dal sabato. Dirette anche da parte delle emittenti locali, Radio Punto Zero (arrivata alla 14.ma edizione della sua diretta, che quest?anno si chiama Dica 33, check up velico) e Radio Attività. La principale novità arriva dall?estero: Sailing Channel, il canale satellitare monotematico, riprenderà la regata e la trasmetterà in tutto il mondo, compreso il Salone di Genova, attraverso una serie di maxischermi. Infine la stampa, con la pubblicazione di un articolo su un settimanale di approfondimento russo, «Il Punto», che ha dedicato alla regata due fitte pagine scritte tutte in carattere cirillico.

ARRIVANO I BIG? È grande attesa, intanto, per i big della regata: si attende, in particolare, di avere dettagli sul nuovo equipaggio di Riviera di Rimini, scafo triestinizzato, e preso in consegna dalla veleria triestina Olimpic Sail. Intanto esce il nome del 64 piedi di Frers, scafo appena varato, timonato da Nicola Celon: si chiama «Why not?», come dire: perché non andare su fino a Trieste a vincersi questa Barcolana?

ARRIVANO LE DONNE Pronto ai nastri di partenza anche uno degli unici equipaggi femminili di questa regata: la barcolana Flavia Bottaro, anche quest'anno, è riuscita a mettere assieme un team tutto rosa. Al timone Federica Salvà, (olimpionica in classe 470 assieme alla triestina Emanuela Sossi), alle scotte Paola Bottaro, e poi Paola Storici, Francesca e Simona Prima, Francesca Pitacco e Chiara Lamonarca. Le donne regateranno a bordo del Benetau 25 General Cargo, con la volontà di vincere di categoria.

REGATE DI CAGLIARI Si conclude oggi il campionato mondiale Mumm 30 Wind di Cagliari: al primo posto Alina, con il prodiere triestino Manuelli: Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani figurano a pari punti al secondo posto, e le tre prove di oggi saranno decisive.

Francesca Capodanno

Coppa Nazioni di windsurf: Israele primo

PALERMO L' Israele di Amith Inbar e Tal Matchoro si è aggiudicato la Coppa delle Nazioni, disputata con la formula Match Race nell'ambito della 16/A edizione del Windsurf World Festival in svolgimento nelle acque di Palermo. Gli israeliani non hanno avuto vita facile, nella fase finale, ma sono riusciti ugualmente a imporsi. I vincitori, che erano approdati in semifinale assieme a Germania, Austria e Gran Bretagna, hanno prima sconfitto la Gran Bretagna, poi i tedeschi.

Barcolana: siamo già a quota 400 iscritti, e il grosso deve appena arrivare.

Parte la terza tappa della «settimana» velica Due prove a bastone nelle acque del golfo

TRIESTE S'infittisce in modo cospicuo l'attività agonistica velica delle grandi barche d'altura sul nostro golfo. Constatato il grande successo di quest'anno nel novero della « Settimana velica internazionale dello Y.C. Adriaco, unitamente con l'Ubs Cup» per vascelli Ims, Orc Clube Open, manifestazione iniziatasi il 28 settembre, dopo l'alturiera di S. Giovanni in Pelago e la «Due Castelli» di domenica scorsa disputata ad «incastro» con la Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, ha luogo oggi la terza tappa della «settimana».

Con partenza alle ore 11 e secondo direttive che verranno impartite da nave giuria, gli iscritti effettueranno due regate a «bastone» ciascuna di 6 miglia circa (di IV cat. coeff. 1.) Domani, domenica, ultima delle 4 prove in programma: la «costiera», di IV cat, coeff. 1,1 di 17 miglia con partenza alle ore 9.30 sulla rotta Trieste-Punta Sdobba-Sistiana-nuovamente P. Sdobba-Sistiana, insieme con il Trofeo Benetti della Pietas Julia, regata che dovrebbe muovere circa duecento vascelli compresi i 61 della «Settimana».

i.s.

Oltre quattrocento velisti in erba si sfidano stamani nelle acque del Porto Vecchio. Per chi vince la regata «vera» con Mattia Pressich

Oggi c'è Young Barcolana: la carica degli Optimist

TRIESTE Sono oltre 400 i ragazzi che a partire dalle 12 di oggi parteciperanno, in Porto Vecchio, alla Young Barcolana, regata dedicata agli atleti di classe Optimist organizzata dal Società velica di barcola grignano, yacht club Adriaco e promosail, con il sostegno della Cr Trieste e della Fondazione Crt. I primi atleti sono arrivati già ieri, e si sono allenati poco all'esterno della Sacchetta. Cinque le prove in programma in due giorni, e un solo obiettivo. Battere Lucas Calabrese, il campione del mondo in carica, argentino, e Sime Fantela, il vicitore della prima edizione della Young, croato. Chi vince, infatti, partecipa alla Barcolana con Mattia Pressich e Andrea Trani (campioni locali in classe 420 e 470) a bordo di un Blue Sail 24, e si tratta di una di quelle occasioni da non perdere assolutamente. Così come non è da perdere l'occasione fornita dalla Provincia di Trieste ai primi tre velisti triestini, muggesani e duinesi giunti al traguardo: anche loro parteciperanno alla Barcolana a bordo di un blue sail, che verrà timonato da Larissa Nevierov, pluricampionessa in classe Laser ed Eurpa.Oltre 400 atleti (il dato finale sarà reso noto oggi, perché alcune squadre giungeranno all'ultimo secondo, e si iscriveranno solo stamattina) 56 gommoni di assistenza e 4 mezzi d'altomare messi a disposizione dalla Capitaneria di Porto, giunti da Ancona. Lo spiegamento di forze per queste regate è davvero massimo, visto che si tratta dell?evento più affollato in Italia, per quanto riguarda la classe Optimist. Non sarà solo regata: questa sera, in molo Quarto, il concerto dei Bambini Cattivi, gruppo trevisano particolarmente amato dai giovanissimi, seguito, alle 22, e fuochi d'artificio per festeggiare la regata.

fr.c.

Trofeo Bernetti: da Barcola a Punta Sdobba e Sistiana

TRIESTE Domani 2001 avrà luogo nel Golfo di Trieste la XXX edizione del trofeo Bernetti, classica regata velica per barche d'altura che la Società Nautica Pietas Julia organizza nella prima domenica di ottobre. Il tradizionale percorso parte al largo del porticciolo di Barcola per raggiungere Punta Sdobba e si conclude, dopo un bastone, di fronte a Sistiana. La regata può quindi essere seguita dalla strada Costiera, dal ciglione carsico. Le iscrizioni possono essere perfezionate entro le 18 di oggi nella segreteria della Società Nautica Pietas Julia a Sistiana o la segreteria dello Yacht club Adriaco.

IN BREVE

Partenza alle 9.30, iscrizioni fino all'ultimo

Al via domani da Aurisina la «Maratonina del Carso»: ventitré anni portati bene

TRIESTE Ventitré anni ma non li dimostra. La «Maratonina del Carso» che si svolgerà domenica, infatti, malgrado l'età conserva il fascino delle cose nuove. La gara di 21,097 chilometri organizzata dal Marathon club Alabarda Uoei è sempre una scoperta per chi si accinge a misurarsi sul percorso che abbraccia i lati più incantevoli del nostro Carso. Dalla piazza di Aurisina sino a Gabrovizza, la strada che porta sino a Baita e il ritorno in senso inverso rappresentano un tracciato che alla XIII edizione mantiene inalterate le sue peculiarità: percorso impegnativo ma su strade e panorami che invogliano alla corsa. La «Maratonina del Carso»-Trofeo A. Tomasi partirà alle 9.30 da Aurisina e sarà valido quale VI prova del trofeo Provincia di Trieste-Associazione donatori sangue. Premi in danaro saranno riservati ai primi venti assoluti uomini e alle prime 5 donne, mentre il primo atleta della categoria amatori senior master sarà omaggiato del Trofeo Tomasi. La quota di iscrizione alla corsa è di lire 10.000 e sarà accettata anche sul luogo della partenza sino a 15' dal via.

Judo: a Spilimbergo il primo importante appuntamento con una ampia pattuglia di atleti delle società triestine

TRIESTE Primo appuntamento di rilievo della stagione di judo a Spilimbergo con il Trofeo Città del Mosaico, che domani al palasport di Tauriano vedrà all'esordio stagionale molti atleti delle società triestine. Alla competizione spilimberghese, organizzata dal Fenati, sono attesi oltre 300 atleti provenienti da numerose regioni d'Italia, Ungheria, Croazia, Slovenia e Austria; è anche la terz'ultima prova valida per il Grande Slam. A completare il «circuito di gare internazionali» ci saranno poi il Trofeo Villanova (28 ottobre) e il Trofeo Città di Trieste, che chiuderà le classifiche tra un mese e mezzo, il 25 novembre. Fra i più quotati, saranno in gara a Spilimbergo i triestini Tiziano Babic (A&R), Sandra Carofiglio (Dopolavoro ferroviario Yama Arashi), Giacomo e Simone Fratti (Muggesana) ed il validissimo gruppo di giovani della Ginnastica triestina guidata da Monica Barbieri e Raffaele Toniolo.

Ciclismo: tutti pronti per la Trieste-Opicina La classica crono è aperta a tutte le categorie

TRIESTE Sta per scoccare l'ora della classica Trieste-Opicina, gara ciclistica a cronometro, «64.o Trofeo Giovanni Cottur - 6.o Gran Premio Banca di Credito Cooperativo del Carso», organizzata dalla società Cottur, che si svolgerà domani. La corsa è aperta a tutte le categorie, mountain bike compresa, ad esclusione della categoria esordienti. Sul percorso di 8 km, c'è un record da battere, che resiste dal 1949: a centrarlo fu naturalmente Giordano Cottur, che fece registrare il tempo di 15'31". Il ritrovo è fissato dalle ore 9 alle 10 al Bar Leon, in via F. Severo 56. La partenza è fissata alle 10.30, con arrivo all'Obelisco. Le iscrizioni devono pervenire entro le ore 12 di oggi. Per informazioni rivolgersi al numero tel. 040/771423.

MOTOCICLISMO

Capirossi approfitta dei telai meno adatti di Valentino e Max Biaggi. Dal prossimo anno arrivano anche le quattro tempi

Oggi ultima giornata di prove sul circuito giapponese di Motegi

Rossi è pronto per il titolo iridato ma la pioggia ci mette lo zampino

Valentino Rossi in azione: il mondiale è ormai vicino, ma...

MOTEGI Purchè la pioggia non rovini tutto facendo naufragare ambizioni iridate, speranze di riscatto, sorpassi e illusioni di rincorsa. È il maltempo il nemico più temuto per Rossi e Biaggi che sul circuito giapponese di Motegi si giocano una porzione sostanziosa del mondiale delle 500. I meteorologi non sono per nulla ottimisti, dicono che sarà un Gp alquanto «scivoloso» e Valentino ha subito alzato gli occhi al cielo ricordando il Gp delle lumache di quindici giorni fa a Valencia disputato dai due fuoriclasse italiani in maniera fallimentare (in lotta per la decima piazza). Il rischio è che tutto questo possa ripetersi. Al momento i due nemici di Italmoto e il terzo incomodo Loris Capirossi si sforzano a non pensarci provando a spingere al massimo prima dell'arrivo delle nuvole gonfie di pioggia. Su una pista che avvantaggia la Honda, il terzetto si è alternato al comando nella prima giornata di prove libere per poi cedere il passo, ma solo nel finale, al campione del mondo Kenny Roberts Jr (Suzuki) e al brasiliano Alex Barros. A comandare il plotonicino azzurro Capirossi, poi Biaggi e Rossi. Se dovesse restare così la classifica dei tempi (la seconda giornata di prove promette... diluvio) tutti insoddisfatti. Valentino più di tutti: «Sul bagnato ho familiarizzato con la pista, poi con l'asciutto ho avuto seri problemi di messa a punto. È un circuito che non ho mai amato molto».

Sulla stessa linea anche l'umore di Biaggi che lamenta «un bilanciamento della moto imperfetto». Sorride, ma appena, Capirossi («Un problema di trazione, per il resto tutto ok») che sogna ancora di conquistare la seconda piazza nella classifica generale di una classe regina che dal prossimo anno cambierà nome. La Dorna, la società che gestisce e organizza il campionato del mondo delle due ruote, battezzerà la nuova stagione delle 500 con la dicitura «MotoGp» e sarà aperta anche alle moto con motore quattro tempi. Per questa sola classe è previsto un terzo titolo, oltre a quello piloti e marche, riservato alle squadre: tredici team potranno schierare due piloti, ad eccezione del team Gresini e Kanemoto che avranno un contratto di un solo anno.

SPORT & SALUTE

Fra doping e reintegranti

Attenti agli «aiuti» della chimica: spengono i sistemi di allarme del corpo

Gli allenamenti eseguiti per poter migliorare le capacità di prestazione dell'atleta per essere efficaci debbono creare un mutamento delle condizioni basali fisiologiche. La gara poi è senza dubbio un momento in cui si realizza il massimo della condizione stressante per raggiungere la miglior performance. Da ciò deriva la necessità di conoscere profondamente quelli che sono gli effetti anabolici (di costruzione di massa muscolare e di capacità organiche) e catabolici (di distruzione) che comporta l'attività agonistica. Si possono considerare gli atleti dei prototipi, quasi un laboratorio, dove accanto al gesto tecnico è necessario migliorare le qualità del fisico che tale gesto deve mettere in atto. A regolare questo metabolismo sono preposti un gruppo di ormoni tra cui il testosterone, l'ormone della crescita (Gh), l'insulina e altri che avremo via via occasione di menzionare. Orbene, modulando attraverso l'esercizio più opportuno i livelli e gli effetti di tali ormoni endogeni si può raggiungere lo scopo della massima allenabilità, per cui l'uso di sostanze esogene (steroidi, Gh e altri) risulta inutile e controproducente.

Queste considerazioni introduttive sono necessarie per spiegare che intervenire con sostanze o metodiche esterne spesso compromette un equilibrio molto delicato. Queste pratiche fanno sì che ad esempio l'ematocrito (la concentrazione di globuli rossi del sangue) di certi atleti che praticano sport di resistenza prolungata non sia certo quello dell'uomo comune, come pure i dosaggi ormonali, anche in assenza di sostanze proibite nei test, si presentino fuori dalla norma della popolazione. Il risultato è che se in apparenza la prestazione fisica risulta migliorata, in realtà l'organismo ha subito delle tali manipolazioni tali da non poter più tener conto dei parametri di riferimento fisiologici.

Il danno apportato, oltre che a carico di organi e apparati risiede nel fatto che vengono ad essere eliminati dei campanelli d'allarme deputati a mettere in guardia l'atleta nei confronti di situazioni patologiche o di superallenamento. In realtà se in alcuni casi possono non sussistere dubbi sull'etichetta di dopante da affibbiare a certe molecole, in altri e numerosi casi il limite tra reintegro e doping è molto più sfumato. Gli esempi sono svariati. Nessuno parla di doping se si assumono elettroliti in occasione di eventi sportivi, senza anche alcun controllo. In realtà gli effetti tossicologici di sodio e specie potassio sono universalmente conosciuti. Tale discorso è riproponibile per gli antiossidanti necessari per neutralizzare i forti ossidanti organici che si liberano nell'organismo a causa di allenamenti e gare. Assumere vitamina E, che fa parte di questa categoria è perfettamente lecito. Durante l'attività sportiva si può consumare una certa quantità di testosterone, ma reintegrarlo dall'esterno è considerato doping.

Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)

PUGILATO

Pugilato professionistico e femminile il 19 ottobre. E invece Sparano (full contact) cambia data

Arriva a Trieste la boxe... in rosa

TRIESTE Pugilato professionistico e boxe femminile. Saranno gli ingredienti della serata in programma il 19 ottobre al Palasport di Chiarbola (ore 20) allestita dalla scuderia Loreni in collaborazione con la società pugilistica Dino Culot del maestro Adriano Krapez. La prima «porzione» di sport ring dell'intenso e atipico autunno triestino ha intanto ufficializzato il suo cartellone. Il match clou è legato allo scontro tra Mario Tonus e Massimiliano Saiani. In ballo c'è il titolo italiano della categoria pesi medio-massimi sulla distanza delle dieci riprese. Mario Tonus è l'attuale campione intercontinentale dei medio-massimi della sigla Wbu, titolo conquistato lo scorso 30 aprile sul ring di San Donà battendo ai punti lo svizzero Giuseppe Ferrazzo. In luglio Tonus ha difeso la carica intercontinentale battendo, sempre ai punti, l'ungherese Zoltan Beres. Con il titolo italiano, poi rimasto vacante, Tonus ha voluto tornare in lizza per il tricolore accettando di affrontare una sua vecchia conoscenza, il piacentino Saiani (23 match da professionista, 17 successi e 6 sconfitte) già battuto nel dicembre del 2000 a San Donà con il verdetto di squalifica alla settima ripresa. Il menù del 19 ottobre a Chiarbola prevede un ricco contorno di pugilato a base di tre incontri a carattere professionistico con i match sulla distanza del 6 x 3 da parte di Lauri-Di Feto (welters), Cotena-Maiolini (superleggeri) e Di Lucera-Tacasch (superleggeri).

Molta attesa per vedere da vicino una gran rappresentante della boxe femminile, Stefania Bianchini. La già pluridecorata campionessa di kick boxing, una volta abbracciata anche la causa del pugilato, è divenuta una sorta di ambasciatrice del «guantone rosa» nella scuola italiana a livello internazionale. L'atleta è conosciuta per la sua carica agonistica, la determinazione e un buon repertorio tecnico forgiato da lustri sul ring di tutto il mondo delle discipline da combattimento. Stefania Bianchini, che combatte per il team Loreni di Milano, dovrà vedersela con la ceca Martina Cicova, match della categoria pesi mosca sulla distanza delle 4 x 3.

La serata del 19 ottobre doveva assegnare il ritorno sulle scene del campione del mondo wako di full contact Augusto Sparano per un match di avvicinamento alla difesa del titolo in programma nel 2002. Incluso in un primo momento nel cartellone allestito da Adriano Krapez il «Giaguaro» ha successivamente accettato le offerte giuntegli dalla scuderia Cherchi optando per il reclutamento per la serata del 20 ottobre a Chiarbola quale sottoclou di Stefano Zoff: «Riesco a giustificare Sparano – ha espresso amaramente l'organizzatore Krapez – ma io sono stato coinvolto in un vortice più di interessi che di sport. Per la mia serata del 19 non ho avuto contributi da enti locali mentre il match di Zoff può permettersi invece anche l'ingresso gratis e la possibilità di reclutare il "Giaguaro"...».

Francesco Cardella